

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE SARDEGNA
2014/2020

RAPPORTO TEMATICO: IL VALORE
AGGIUNTO GENERATO DAI PIF

V. 1.0

Marzo 2024



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



Regione Autonoma de Sardigna - Regione Autonoma della Sardegna

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Valutazione al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna 2014/2020

RAPPORTO TEMATICO: IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DAI PIF

Versione 1.0 – marzo 2024



SOMMARIO

1	IL FABBISOGNO VALUTATIVO E L'APPROCCIO METODOLOGICO	5
1.1	L'OGGETTO DELL'ANALISI	5
1.2	LA DOMANDA VALUTATIVA	5
1.3	I CRITERI DI GIUDIZIO E GLI INDICATORI	6
1.4	DESCRIZIONE DEI METODI DELLE FONTI	6
1.4.1	La ricostruzione dell'iter procedurale della procedura multimisura PIF	6
1.4.2	L'analisi dei Progetti di Filiera	7
1.4.3	L'analisi dei Business plan dei capifila	7
1.4.4	L'individuazione dei dati delle Domande di sostegno ammesse a finanziamento	8
1.4.5	La profilazione delle aziende partecipanti	8
1.4.6	L'analisi della concentrazione territoriale	8
1.4.7	L'analisi del profilo strategico dei PIF	9
1.4.8	L'aggregazione dei PIF in gruppi omogenei	9
2	I RISULTATI DELL'ANALISI	12
2.1	L'ITER PROCEDURALE E ATTUATIVO	12
2.1.1	Le caratteristiche procedurali del bando PIF	12
2.1.2	Le caratteristiche dei PIF sulla base dei punteggi dei criteri di selezione	13
2.1.3	Gli importi ammessi a finanziamento e gli investimenti medi delle domande di sostegno approvate a valere sui PIF	14
2.1.4	L'avanzamento procedurale per PIF	16
2.1.5	I tassi di ammissione/bocciatura delle domande di sostegno a valere sui PIF	21
2.1.6	La durata media dell'istruttoria dei PIF	21
2.2	LE CARATTERISTICHE DEI PIF AMMESSI A FINANZIAMENTO	23
2.2.1	PIF Filiera qualità Se.Pi formaggi	23
2.2.2	PIF Macellazione e trasformazioni innovative Tula	28
2.2.3	PIF Cereal bio&free	33
2.2.4	PIF Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented	37
2.2.5	PIF Carni sarde d'eccellenza	42
2.2.6	PIF Sa Frutta Sarda	47
2.2.7	PIF Excellent quality meats EQM	52
2.2.8	PIF Ortofrutta bio	57
2.2.9	PIF Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis	62
2.2.10	PIF Grano di Sardegna	66
2.2.11	PIF Sulcis: viticoltura e vino per il futuro	71
2.2.12	PIF L'orto di Eleonora	77
2.2.13	PIF Oli essenziali di Sardegna	82
2.2.14	PIF Filiera Agnello Barbagia di Bitti	87
2.2.15	PIF Grani antichi di Sardegna	91
2.2.16	PIF Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovi-caprino	96
2.2.17	PIF Argiolas - tradizione e innovazione	100
2.2.18	PIF Sa Mendua	106
2.2.19	PIF Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia	113
2.2.20	PIF Mangimi ovi - caprini della Sardegna	116
2.2.21	PIF Cantina del Vermentino monti	121
2.2.22	PIF Bovino da carne nato e allevato in Sardegna	126
2.2.23	PIF Olivos	130

2.2.24	PIF Dorgali qualità nella tradizione	135
2.3	<u>UN'ANALISI COMPARATIVA TRA I PIF APPROVATI</u>	140
2.4	<u>L'AGGREGAZIONE DEI PIF IN GRUPPI OMOGENEI</u>	148
3	<u>RISPOSTA AL QUESITO DI VALUTAZIONE</u>	152
3.1	<u>QUAL È, SE C'È, IL VALORE AGGIUNTO DEI PIF RISPETTO AI SEMPLICI PROGETTI DI INVESTIMENTO INDIVIDUALI NELLE AZIENDE AGRICOLE E IN QUELLE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE?</u>	152
3.1.1	I PIF hanno promosso nuove aggregazioni	152
3.1.2	La partecipazione al PIF ha agevolato l'ammissione al finanziamento delle aziende aderenti	152
3.1.3	La partecipazione al PIF ha stimolato la presentazione di progetti di dimensioni finanziarie maggiori	153
3.1.4	L'adesione al PIF ha accorciato i tempi di istruttoria per i progetti delle aziende partecipanti	153
3.1.5	I PIF rappresentano una parte importante del sistema agroindustriale regionale	153
3.1.6	I Progetti integrati favoriscono lo sviluppo delle relative filiere	154
3.1.7	I Progetti integrati favoriscono lo sviluppo delle aziende che vi aderiscono	154
3.2	<u>CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</u>	154

1 IL FABBISOGNO VALUTATIVO E L'APPROCCIO METODOLOGICO

1.1 L'OGGETTO DELL'ANALISI

Nel periodo di programmazione 2014-2022 si è inteso introdurre anche strumenti attuativi maggiormente orientati all'integrazione tra diverse misure e tra diversi attori, nella consapevolezza dei limiti di efficacia connaturati ai tradizionali interventi individuali a favore della competitività, che non sono però stati abbandonati.

Nei fatti, il sostegno agli investimenti per la competitività è stato declinato dal PSR 2014-2022 attraverso due diversi approcci: quello più tradizionale, incentrato sulla singola impresa e quello integrato, rivolto a diversi operatori delle filiere produttive più rilevanti per l'agricoltura regionale.

I Progetti Integrati di Filiera (PIF) dovrebbero avere la capacità di coinvolgere tutti i segmenti della filiera, contribuendo all'incremento del valore aggiunto di ciascuno di essi, sostenendo e aumentando l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta.

Allo stesso tempo, è evidente che il percorso attuativo dell'approccio integrato è più complesso e accidentato di quello individuale.

Tenuto anche questo fattore nella dovuta considerazione, appare corretto domandarsi, nella fase conclusiva del Programma, se realmente la progettazione integrata di filiera ha portato i benefici aggiuntivi attesi rispetto alla progettazione individuale.

L'obiettivo dell'approfondimento tematico è quindi di comprendere se il sostegno dato dal PSR attraverso la formula del Progetto Integrato di Filiera risulti complessivamente più efficace della sommatoria dei corrispettivi interventi individuali.

In concreto, la domanda valutativa può essere così declinata:

- Qual è, se c'è, il valore aggiunto dei PIF rispetto ai semplici progetti di investimento individuali nelle aziende agricole e in quelle di trasformazione e commercializzazione?

Alla fine del 2023 il livello di attuazione fisica era ancora piuttosto arretrato: erano circa il 40% del totale le domande di pagamento presentate a saldo. In considerazione di ciò, tantopiù alla luce della intrinseca complessità dei progetti integrati, appare ancora troppo presto per tracciare un bilancio degli effetti che si sono prodotti nei parametri operativi ed economici dei soggetti coinvolti. Nell'impossibilità di valutare gli effetti conseguiti, saranno quindi valutate le strategie proposte nei progetti integrati, gli investimenti messi in campo e le previsioni formulate nell'ambito dei business plan presentati a corredo dei PIF ammessi a finanziamento.

Prima che su questi aspetti di merito, l'attenzione sarà doverosamente focalizzata sul profilo procedurale che, a sua volta, presenta significative peculiarità rispetto ai bandi per il finanziamento dei progetti individuali di investimento. Ed è proprio attraverso la comparazione con questi ultimi che si cercherà di valutare gli effetti prodotti dallo strumento PIF in termini di progetti selezionati e di impegno profuso.

1.2 LA DOMANDA VALUTATIVA

L'obiettivo di questo Rapporto Tematico è di comprendere se il sostegno dato dal PSR attraverso la formula del Progetto Integrato di Filiera risulti complessivamente più efficace della sommatoria dei corrispettivi interventi individuali.

In concreto, la domanda valutativa può essere così declinata:

- Qual è, se c'è, il valore aggiunto dei PIF rispetto ai semplici progetti di investimento individuali nelle aziende agricole e in quelle di trasformazione e commercializzazione?

1.3 I CRITERI DI GIUDIZIO E GLI INDICATORI

Per esplicitare meglio e per rispondere a queste domande valutative si farà riferimento ai seguenti **criteri** di giudizio.

1. I PIF hanno promosso nuove aggregazioni
2. La partecipazione al PIF ha agevolato l'ammissione al finanziamento delle aziende aderenti
3. La partecipazione al PIF ha stimolato la presentazione di progetti di dimensioni finanziarie maggiori
4. L'adesione al PIF ha accorciato i tempi di istruttoria per i progetti delle aziende partecipanti
5. I PIF rappresentano una parte importante del sistema agroindustriale regionale
6. I Progetti integrati favoriscono lo sviluppo delle relative filiere
7. I Progetti integrati favoriscono lo sviluppo delle aziende che vi aderiscono

I principali **indicatori** su cui si baserà l'analisi saranno:

1. Numero di PIF creati
2. Numero di aziende primarie / di aziende di trasformazione coinvolte nei progetti integrati
3. Numero medio di soggetti componenti del partenariato
4. Numero e tipo di filiere coinvolte
5. Concessione media SSMM 4.1 e 4.2 bando PIF
6. Concessione media SSMM 4.1 e 4.2 bandi individuali
7. Investimento medio SSMM 4.1 e 4.2 bando PIF
8. Investimento medio SSMM 4.1 e 4.2 bandi individuali
9. Tassi di ammissione/bocciatura SSMM 4.1 e 4.2 bando PIF
10. Tassi di ammissione/bocciatura SSMM 4.1 e 4.2 bandi individuali
11. Tempi medi istruttoria SSMM 4.1 e 4.2 bando PIF
12. Tempi medi istruttoria SSMM 4.1 e 4.2 bandi individuali
13. Orientamento tecnico-economico delle aziende partecipanti ai PIF
14. Produzione standard delle aziende partecipanti ai PIF
15. Distribuzione territoriale delle aziende aderenti ai PIF
16. Variazione prevista della PLV, del VA, del prodotto netto e del reddito netto a seguito dell'investimento
17. Variazione prevista della gamma di prodotti a seguito dell'investimento
18. Variazione prevista delle quantità prodotte a seguito dell'investimento
19. Variazione prevista dei prezzi unitari a seguito dell'investimento.

1.4 DESCRIZIONE DEI METODI DELLE FONTI

1.4.1 La ricostruzione dell'iter procedurale della procedura multimisura PIF

Per ricostruire l'iter procedurale del Bando multimisura Progetti Integrati di Filiera "PIF" sono stati utilizzati la relativa documentazione pubblicata sul portale web <https://sardegnapsr.it>, l'ultima versione approvata del PSR Sardegna 2014-2022 (vers. 9.1 del 13/01/2023), i dati SIAN-AST2 relativi alle domande di sostegno e di pagamento estratti all'inizio di ogni anno (ultima estrazione il 2/1/2024), i documenti della RAS relativi allo stato di attuazione (RAA e presentazioni predisposte per i Comitati di Sorveglianza e gli Incontri annuali) e, infine, i contenuti del Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) 2023.

Grazie a queste fonti è stato così possibile ricostruire la storia attuativa dei PIF presentati e finanziati nel periodo 2018-2023.

1.4.2 L'analisi dei Progetti di Filiera

I Progetti di Filiera illustrano il disegno strategico comune e condiviso di ciascun PIF, e sono analizzati nella prima fase procedurale. La loro approvazione è condizione per l'esame di ammissibilità, nella seconda fase, delle domande di sostegno individuali delle aziende che partecipano al PIF nell'ambito della misura 4.1, 4.2 o 3.2.

Dei Progetti di Filiera sono stati scaricati ed analizzati dal SIAN soltanto quelli che, alla fine del 2023 risultavano approvati, ovvero quelli per cui la domanda di sostegno in qualità di capofila era nello stato di "istruita" o (in un caso) di "istruttoria atto ammissibile al finanziamento".

Da ciascun Progetto di Filiera esaminato sono state estratte e sintetizzate le informazioni (in prevalenza qualitative) relative a:

- settore,
- numero e tipologia dei partecipanti,
- dimensioni del fatturato,
- problematiche individuate e affrontate con il PIF,
- oggetto dell'accordo di filiera,
- obiettivi del PIF,
- azioni previste,
- indicatori di risultato.

1.4.3 L'analisi dei Business plan dei capifila

Per ciascuna domanda di sostegno "singola" associata a un Progetto di Filiera, conformemente alle regole generali stabilite per le misure 4.1 e 4.2, è stato presentato un Business plan dove si descrive l'azienda, si illustra il piano di sviluppo connesso all'investimento corredato dei dati economici e finanziari attuali e di previsione.

Muovendo dal presupposto che **tutti gli investimenti "singoli"** di un PIF **convergono** verso la valorizzazione dei **prodotti primari attraverso un processo di lavorazione e trasformazione**, si è scelto di analizzare il Business Plan dell'azienda di trasformazione, che non a caso è capofila del PIF, perché in esso si dovrebbero manifestare gli effetti della strategia del PIF nel suo complesso.

In considerazione della finalità stessa del Business plan, si è assunto, cioè, che le variazioni delle vendite, dei ricavi e dei costi previste dall'azienda di trasformazione capofila siano l'effetto dell'attuazione del progetto integrato, ovvero di tutti gli interventi in esso programmati, sia sull'impianto di trasformazione che nei campi dei conferitori.

È un'assunzione **valida in linea di principio**, ma che va presa con qualche cautela poiché, da un lato, gli effetti di alcuni investimenti agricoli potrebbero non riflettersi nei conti dell'azienda di trasformazione (ad esempio per la parte di produzione che potrebbe essere esclusa dall'accordo di filiera) e, dall'altro, i conti dell'azienda di trasformazione potrebbero essere destinati a variare per fatti non connessi alla realizzazione del PIF.

In ogni caso, tuttavia, si tratta di previsioni e non di dati consuntivi, per cui si deve supporre che la loro formulazione si basi principalmente, se non esclusivamente, sulla simulazione degli effetti del progetto di cui si chiede il finanziamento.

Per altro verso, gli effetti di investimenti agricoli che eventualmente non dovessero transitare nelle quantità e nei conti del trasformatore, non andrebbero, a rigore, considerati come effetti del progetto integrato di filiera, ma come riflessi indiretti sulla singola azienda.

Dai Business plan dei capifila dei PIF ammessi, che sono stati scaricati dal SIAN, sono stati estratti sia i dati consuntivi relativi all'ultimo esercizio, sia quelli di previsione riferiti all'esercizio successivo alla realizzazione dell'intervento. In particolare, sono stati riportati in un file excel le tabelle di dettaglio dei prodotti venduti, con prezzi e quantità, oltre ai principali dati del conto economico, ovvero:

- produzione lorda vendibile (PLV),
- valore aggiunto,

- prodotto netto,
- reddito netto

Per queste ultime grandezze è stato possibile quindi calcolare il tasso di incremento previsto, mentre per i prodotti si è potuto calcolare:

- l'incremento delle quantità prodotte per le referenze presenti sia ex ante che ex post,
- l'incremento dei prezzi unitari per le referenze presenti sia ex ante che ex post,
- la quota di fatturato rappresentata da nuove referenze.

1.4.4 L'individuazione dei dati delle Domande di sostegno ammesse a finanziamento

A partire dai dati SIAN AST2 estratti il 2 gennaio 2024, sono stati dapprima individuati i PIF ammessi a finanziamento (sulla base dello "Stato avanzamento domanda" delle domande in qualità di capofila) e quindi, per ciascuno di essi, è stato ricostruito l'insieme delle domande partecipanti che sono state ammesse a finanziamento e dei relativi soggetti titolari.

1.4.5 La profilazione delle aziende partecipanti

Dei titolari delle domande di sostegno ammesse a finanziamento (inclusi i capifila), sono stati raccolti i CUAA, dei quali è stata ricostruita la consistenza fondiaria e di animali tramite incrocio con i file SIAN TESTDSS relativi alla campagna 2021.

Su 467 beneficiari ammessi a finanziamento per la misura 4.1¹ è stato possibile reperire i dati di 414, cioè l'89%.

Una volta individuati i record relativi agli appezzamenti e agli animali per le aziende ricercate², se ne sono ricavati, per ciascun CUAA:

- la superficie totale in ettari,
- la superficie per titolo di possesso (proprietà, affitto, altre forme),
- la superficie per singolo prodotto,
- le UBA totali,
- le UBA per categoria di animale.

Oltre a questi dati, è stato quindi possibile calcolare la Produzione standard, sulla base della tabella regionale del 2017 e, di conseguenza, la dimensione economica di ciascuna azienda.

Inoltre, definita la composizione per prodotto della Produzione standard, tramite apposito algoritmo, si è provveduto a calcolare l'orientamento tecnico-economico (OTE).

1.4.6 L'analisi della concentrazione territoriale

Dei CUAA dei beneficiari ammessi a finanziamento sono state inoltre estratte le informazioni relative al domicilio, e queste sono quindi state riportate sulla carta regionale tramite il software Google Mymaps.

È stato in tal modo possibile rappresentare la distribuzione territoriale delle aziende aderenti a ciascun PIF.

Un indice sintetico elementare della loro dispersione è stato quindi calcolato misurando la superficie del poligono che congiunge i punti più esterni di ciascun PIF e dividendola per il numero di aziende aderenti.

¹ Ovviamente, nel caso delle aziende di trasformazione beneficiarie della misura 4.2, solo una piccola parte esercita l'attività agricola e ha usufruito delle misure a superficie o a capo

² Giova ricordare che nei file TESTDSS è ricostruita l'intera composizione aziendale, non soltanto quella eleggibile per la domanda a superficie in oggetto

1.4.7 L'analisi del profilo strategico dei PIF

Un'analisi di tipo qualitativo dei Progetti di filiera ha consentito, da una parte, di riconoscerci alcuni elementi comuni e, dall'altra, di individuare alcuni fattori che ne caratterizzano la strategia.

Gli elementi comuni sono rappresentati, innanzitutto, dalla forma aggregativa, che lega da dieci a cinquanta aziende agricole con almeno un'azienda di trasformazione attraverso un accordo di conferimento della durata di 6-8 anni. È poi, di fatto, comune, l'obiettivo finale che, anche se espresso in forme diverse, consiste nell'incremento del valore della produzione, a beneficio di tutti i partecipanti della filiera.

Se il punto di partenza e il punto di arrivo sono simili, diversi sono i percorsi proposti da ciascun PIF.

In questo senso si possono individuare quattro distinte linee strategiche che sono perseguite da ogni PIF, con diverse combinazioni e diversa intensità.

Le scelte strategiche dei PIF possono dunque essere riconducibili ai seguenti obiettivi:

- aumento delle quantità prodotte,
- miglioramento della qualità,
- introduzione di nuovi prodotti,
- riduzione dei costi di produzione.

Per attribuire un peso a ciascuno di questi fattori si sono, da un lato, analizzate qualitativamente le affermazioni presenti in ogni Progetto di filiera, in particolare guardando agli obiettivi, alle azioni previste e agli indicatori individuati.

Dall'altro lato, si sono definiti degli indicatori quantitativi per misurare ciascun fattore. In particolare:

- l'aumento delle quantità prodotte è stato calcolato in termini di incremento percentuale delle quantità vendute delle referenze presenti sia ex ante che ex post, ponderato per il peso di ciascuna referenza sui ricavi ex post;
- il miglioramento della qualità è stato calcolato in termini di incremento percentuale del prezzo unitario di vendita delle referenze presenti sia ex ante che ex post, ponderato per il peso di ciascuna referenza sui ricavi ex post;
- l'introduzione di nuove referenze è stata calcolata in termini di percentuale dei ricavi per nuove referenze sui ricavi totali previsti ex post;
- la riduzione dei costi di produzione è stata calcolata come minore incremento dei costi di produzione rispetto all'incremento della produzione lorda vendibile.

Inoltre, per caratterizzare le tipologie di investimenti previsti da ciascun PIF, si è calcolata la quota percentuale dell'investimento totale destinata alle aziende agricole rispetto a quella destinata alla trasformazione.

1.4.8 L'aggregazione dei PIF in gruppi omogenei

Per individuare elementi di possibile omogeneità fra i Progetti Integrati di Filiera approvati, si è fatto ricorso a una procedura di tipo statistico basata sull'analisi delle distanze, che si è sviluppata nei passaggi di seguito brevemente illustrati.

- In primo luogo, sono stati selezionati otto indicatori (variabili) tra quelli elaborati nelle fasi di cui ai paragrafi precedenti, che sono stati ritenuti i più adatti per caratterizzare i PIF finanziati. Questi sono:
 - quota di spesa imponibile sulle SSMM 4.2/3.2 rispetto alla spesa imponibile totale ammessa a finanziamento per ciascun PIF,
 - importo medio ammesso a finanziamento in ogni PIF per le domande di sostegno sulla SM 4.1,
 - produzione standard media delle aziende agricole partecipanti a ciascun PIF,
 - incremento % della PLV a seguito della realizzazione del PIF previsto nel Business plan della capofila,
 - riduzione % dell'incidenza costi di produzione prevista nel Business plan a seguito dell'attuazione del PIF,
 - incremento % previsto delle quantità vendute delle referenze presenti sia ex ante che ex post, ponderato per il peso di ciascuna referenza sui ricavi ex post,

- incremento % del prezzo unitario di vendita delle referenze presenti sia ex ante che ex post, ponderato per il peso di ciascuna referenza sui ricavi ex post;
- % dei ricavi per nuove referenze sui ricavi totali previsti ex post.
- In secondo luogo, per evitare che l'analisi delle distanze fosse influenzata dal grado di dispersione che caratterizza ciascuna delle otto variabili utilizzate per la costruzione dei gruppi, si è proceduto a standardizzare i dati relativi a ciascun PIF, attraverso la seguente formula:

$$z_{ij} = \frac{x_{ij} - \bar{x}_j}{\sigma_j}$$

dove:

- z_{ij} rappresenta il valore standardizzato assunto dalla variabile j-esima nell'unità i, cioè nel PIF i-esimo;
- x_{ij} il valore assunto dalla variabile j-esima nell'unità i prima della standardizzazione;
- \bar{x}_j il valore medio assunto dalla variabile j-esima nell'intero universo, cioè il valore medio nei 24 PIF;
- σ_j lo scarto quadratico medio della variabile j-esima.
- Dopo aver effettuato la standardizzazione dei dati, sono state quindi calcolate le distanze reciproche fra tutte le unità oggetto d'analisi, cioè fra tutte le possibili coppie di PIF, al fine di valutare il loro grado di omogeneità/dissimilarità.
- Poiché le variabili selezionate per l'analisi sono tutte di tipo quantitativo, si è scelto di utilizzare come metrica la "distanza media di Manhattan", calcolata dalla seguente formula:

$$d(u_i, u_l) = \frac{\sum_{j=1}^p |x_{ij} - x_{lj}|}{n}$$

dove:

- $d(u_i, u_l)$ rappresenta, per l'appunto, la distanza media che "separa" l'unità u_i dall'unità u_l , cioè il PIF i-esimo dal PIF l-esimo;
- $|x_{ij} - x_{lj}|$ è la distanza, in valore assoluto, fra l'unità i-esima e l'unità l-esima, calcolata rispetto alla variabile j-esima, con j che va dal 1 a p (nel nostro caso p=8). Sommando per ogni coppia di unità, cioè di PIF, le distanze rispetto a tutte le 8 variabili j considerate nell'analisi e dividendo poi questo valore per il numero di distanze complessivamente calcolate³ (n), si è stimata la distanza media che separa ogni unità i da tutte le altre. In questo modo è stata costruita una matrice delle distanze formata da 24 righe e 24 colonne, che ha evidentemente la proprietà di essere simmetrica, dato che $d(u_i, u_l) = d(u_l, u_i)$, e di avere tutti valori pari a 0 lungo la diagonale principale, poiché $d(u_i, u_i) = 0$.

	u_1	u_2	u_3	...	u_{24}
u_1	0	$d(u_1, u_2)$	$d(u_1, u_3)$...	$d(u_1, u_{24})$
u_2	$d(u_2, u_1)$	0	$d(u_2, u_3)$...	$d(u_2, u_{24})$
u_3	$d(u_3, u_1)$	$d(u_3, u_2)$	0	...	$d(u_3, u_{24})$
...	0	...
u_{24}	$d(u_{24}, u_1)$	$d(u_{24}, u_2)$	$d(u_{24}, u_3)$...	0

- A questo punto, basandosi sui valori riportati nella matrice delle distanze, si è proceduto ad aggregare progressivamente i PIF che presentavano le distanze medie più ridotte, cioè il maggior livello di omogeneità, arrivando così a identificare due distinti gruppi caratterizzati al loro interno da distanze medie relativamente ridotte fra tutte le coppie di unità; oltre a questi due raggruppamenti principali, cui sono riconducibili la gran parte dei PIF analizzati, sono state identificate alcune unità, cioè progetti di

³ In generale n è risultato pari a 8, tranne in quei casi in cui uno dei due PIF messi a confronto presentava dei dati mancanti.

filiera, che sembrano invece differenziarsi, in modo sostanziale, da tutte gli altri e che, per tale motivo, sono stati collocati in un terzo gruppo “residuale” a sé stante.

2 I RISULTATI DELL'ANALISI

2.1 L'ITER PROCEDURALE E ATTUATIVO

2.1.1 Le caratteristiche procedurali del bando PIF

Il bando per i progetti integrati di filiera "PIF" del 2018 prevedeva l'attivazione delle SSMM 4.1, 4.2 e 3.2 attraverso una procedura articolata in due fasi:

- la presentazione e l'istruttoria delle **Manifestazioni d'interesse** e dei **Progetti di Filiera**⁴;
- la presentazione e l'istruttoria su SIAN delle **singole domande di sostegno** a valere sulle sottomisure.

Il bando per la **presentazione delle manifestazioni di interesse** è stato pubblicato a febbraio 2018, con una dotazione finanziaria iniziale di 60 M€. A seguito del Decreto n. 3219/DecA/51 del 28/10/2021, le risorse programmate sono salite a € 77.650.000, così ripartite: € 60.000.000 sulla SM 4.1, € 16.450.000 sulla SM 4.2 e € 1.200.000 sulla SM 3.2.

Le **filiere** che possono essere interessate da un PIF sono: ovicaprino, bovino da latte, bovino da carne, suinicolo, ortofrutta, vitivinicolo, olivicolo, cerealicolo e altri settori (apistico, avicunicolo, piante aromatiche e officinali, colture industriali, proteoleaginose).

La **spesa complessiva di ciascun PIF** deve essere compresa tra € 300.000,00 e 4 M€. L'attivazione delle SSMM 4.1 e 4.2 è obbligatoria, mentre è facoltativa quella della SM 3.2. Per la realizzazione di un PIF è richiesto un numero minimo di 10 aziende agricole attive nella produzione primaria e richiedenti l'aiuto a valere sulla SM 4.1.

Il progetto di filiera viene proposto da un **soggetto capofila, o mandatario**, che ha il compito di organizzare e coordinare l'intero progetto. Possono presentare richiesta, in qualità di capofila, i seguenti soggetti:

- Associazioni di Organizzazioni di Produttori riconosciute (AOP);
- Organizzazioni di Produttori (OP);
- Reti di imprese;
- Cooperative agricole e loro consorzi;
- Imprese di trasformazione e commercializzazione.

Il soggetto proponente, qualora non sia una OP o un'AOP, deve avere un **fatturato annuo** (media ultimi tre anni) superiore a soglie definite per filiera.

Tutte le imprese, mandanti e mandatarie, che partecipano al medesimo PIF devono costituire una Associazione Temporanea di Imprese (ATI), ad eccezione dei PIF che coinvolgono esclusivamente una società, con i relativi soci, che abbia come obbligo statutario il conferimento del prodotto (es. Cooperativa, Organizzazione di Produttori, etc.).

Sotto il profilo procedurale, l'**istruttoria del PIF** viene effettuata da un'apposita **Commissione di valutazione** in seno ad **ARGEA Sardegna**, che può richiedere formalmente al soggetto promotore/capofila, l'eventuale documentazione integrativa o i chiarimenti necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità dell'accordo e del progetto. La fase istruttoria si chiude con la **proposta di approvazione o di diniego del PIF** al Servizio Istruttorie di ARGEA Sardegna, il quale provvederà a ratificare la proposta con proprio provvedimento.

Le **manifestazioni di interesse presentate** sono state **57**, per un importo richiesto di oltre 144 M€, di cui circa 108 M€ a valere sulla SM 4.1. A seguito di tre **scorrimenti di graduatoria** (12.06.2020, 28.10.2021 e 05.08.2022) le manifestazioni di interesse **finanziabili** sono risultate **39**, andando ad assorbire l'intero ammontare delle risorse previste.

Per quanto riguarda la fase di **presentazione delle singole domande di sostegno (Dds)** a valere sulle sottomisure, queste devono essere presentate dai partecipanti diretti ad un PIF approvato entro 90 giorni

⁴ All'atto della presentazione, la manifestazione di interesse doveva essere corredata dal progetto di filiera, dall'accordo di filiera e dall'eventuale atto costitutivo dell'ATI.

dalla data di comunicazione al soggetto capofila della conclusione positiva della fase istruttoria. Le modalità di presentazione sono quelle previste dai bandi delle relative sottomisure, e nello specifico:

- bando SM 4.1 approvato con determinazione n.10567/373 del 14.7.2016 e modificato con determinazione n. 16905/557 del 4.11.2016;
- bando SM 4.2 approvato con determinazione n.10568/374 del 14.7.2016 e modificato con determinazione n. 117375/569 del 10.11.2016;
- bando SM 3.2 approvato con determinazione n. 2231/61 del 15/02/2018.

Proceduralmente, la presentazione delle DdS sul SIAN prevede le seguenti fasi:

1. **presentazione** di una **“domanda primaria”**, generata a partire dal fascicolo aziendale dell’impresa capofila, nella quale devono essere indicati i partecipanti diretti dei PIF ed i relativi CUA. Alla “domanda primaria” devono essere allegati il progetto di filiera e l’accordo di filiera, così come approvati dall’ufficio competente, nonché l’eventuale atto costitutivo dell’ATI. Il **rilascio definitivo** della “domanda primaria” avviene solo dopo il rilascio delle singole DdS (“domande secondarie”);
2. **presentazione** delle **singole DdS (“domande secondarie”)** da parte del soggetto capofila e degli altri partecipanti diretti per le sottomisure attivate, unitamente alla documentazione prevista dai relativi bandi;
3. **rilascio** della **“domanda primaria”**.

Si passa quindi all’**istruttoria delle DdS**, con la conseguente **emissione del provvedimento di concessione o diniego del finanziamento** (entro 60 giorni dalla presentazione del progetto). Qualora tale istruttoria determinasse ammissibilità parziali, esclusioni totali o non venissero presentate tutte le domande inserite nel progetto obiettivo, si procede, attraverso la Commissione di valutazione, ad una **verifica complessiva dell’ammissibilità del progetto** stesso, che potrebbe determinare anche l’esclusione del PIF.

Per ogni singolo progetto valgono i **limiti di importo**, minimo e massimo, **previsti dai rispettivi bandi**, mentre **l’unica differenza** di rilievo **concerne l’intensità dell’aiuto**: per i richiedenti la SM 4.1 la stessa è maggiorata del 20% rispetto al bando 2016, purché l’aliquota cumulativa massima del sostegno non superi l’80%, mentre per la SM 4.2 è pari al 60% (40% nel bando 2016)⁵.

2.1.2 Le caratteristiche dei PIF sulla base dei punteggi dei criteri di selezione

Nel processo di selezione sono definiti sia criteri di priorità che riguardano il PIF nel suo complesso sia i singoli progetti aziendali ad esso aderenti, ciascuno nell’ambito della/e sottomisure/e cui fa riferimento.

La Tab. 1 riporta i **punteggi dichiarati** dai PIF presentati, per ognuno dei criteri previsti.

Rispetto alle caratteristiche dei PIF si può innanzitutto osservare che solo in una esigua minoranza di casi, il soggetto proponente è rappresentato da una **OP** (o un’associazione di OP), oppure da un altro organismo di filiera. Si deve quindi ritenere che le proposte di PIF siano nate nella maggior parte dei casi da **processi aggregativi attivati per l’occasione**. Inoltre, il capofila ha una dimensione molto superiore al minimo richiesto nel 30% dei casi.

Tab. 1. Valori assegnati ai Progetti Integrati di Filiera presentati per i criteri di priorità

Criterio di priorità	%
altri settori	65,2%
bovino da latte, bovino da carne, suinicolo, olivicolo e cerealicolo	13,0%
ovicaprino, ortofrutta e vitivinicolo	21,7%
il soggetto proponente (capofila) è una OP o associazione di OP	8,7%
il soggetto proponente è un altro organismo di filiera	4,3%
il soggetto proponente (capofila) ha un fatturato almeno doppio rispetto a quello minimo previsto	30,4%
l’accordo tra i partecipanti ha una durata superiore a 5 anni dalla conclusione degli investimenti	34,8%
numero di imprese agricole direttamente beneficiarie della sottomisure 4.1 superiore a 20	15,2%

⁵ Le modifiche alle aliquote di aiuto per gli interventi sovvenzionati nell’ambito del PEI, per gli investimenti collettivi e i progetti integrati sono stati introdotti dal punto 2 dell’Allegato I del Regolamento (UE) n. 2393/2017, che modifica il Reg. (UE) n. 1305/2013.

Criterio di priorità	%
oltre il 20% delle imprese agricole che partecipano al progetto integrato aderisce a sistemi di qualità o applica il metodo di produzione biologica	19,6%
il progetto prevede anche l'attivazione della misura 3.2	17,4%
oltre il 20% delle imprese agricole che partecipano al progetto integrato sono condotte da giovani agricoltori	19,6%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In termini dimensionali, circa un PIF su sei aveva l'adesione di **più di 20 aziende** agricole con progetti sulla SM 4.1 e più o meno nella stessa proporzione prevede **l'attivazione della SM 3.2**.

Non si tratta quindi di compagini molto numerose e neppure di progetti troppo complessi e, occorre dire, neppure di accordi particolarmente lunghi, se si considera che solo un terzo di essi ha una **durata superiore a cinque anni** dalla conclusione degli investimenti.

Nel complesso si può quindi concludere nel senso di un **approccio piuttosto cauto** allo strumento del PIF, motivato probabilmente da una scarsa esperienza pregressa.

2.1.3 Gli importi ammessi a finanziamento e gli investimenti medi delle domande di sostegno approvate a valere sui PIF

Una volta individuati i PIF "istruibili", la seconda fase istruttoria ha al momento individuato 458 progetti ammessi a finanziamento sulla **SM 4.1** (420 in istruttoria), mentre per la **SM 4.2** ne sono stati individuati **31** e ne rimangono 27 in istruttoria, e per la **SM 3.2** sono **14** gli ammessi e 15 quelli in istruttoria.

Nella Tab. 2 è ricostruita la situazione delle DdS finanziate e in istruttoria e dei relativi importi richiesti presenti sul dBase SIAN all'inizio del 2024. Nel complesso sono rappresentati **50 PIF** e di questi sono **24** quelli che hanno progetti ammessi, per un totale di 503 aziende, su tutte e tre le sottomisure.

Il quadro non è ancora definitivo, dato che le concessioni rilasciate finora sono pari a **poco più del 77%** della **dotazione complessiva** del bando sulle tre sottomisure, quota che però supera il 95% per la SM 4.2. Infatti, con riferimento ai **progetti ancora in istruttoria**, la **dotazione rimanente** per ciascuna sottomisura consentirebbe di finanziare quasi la metà dei progetti sulla SM 4.1 (circa 16 M€), il 78% di quelli sulla SM 3.2 (707 mila €), ma **solo il 7% dei progetti sulla SM 4.2** (695 mila €).

Tab. 2. Domande di sostegno presentate e importi richiesti (in istruttoria) e concessi (ammessi a finanziamento) sul bando PIF per sotto misura finanziate e in istruttoria il 02/01/2024

PIF	4.1				4.2				3.2			
	in istruttoria		finanziata		in istruttoria		finanziata		in istruttoria		finanziata	
	n.	richiesti	n.	concessi	n.	richiesti	n.	concessi	n.	richiesti	n.	concessi
5777			16	€ 2.303.711			1	€ 551.070			1	€ 70.000
5857		€ 387.491										
5862	1	€ 127.520			1	€ 487.500						
5868			23	€ 2.622.432			1	€ 379.288			1	€ 31.500
5872			21	€ 1.760.403			1	€ 1.020.000				
5873			12	€ 1.733.439			4	€ 1.082.085				
5914			21	€ 2.652.232			1	€ 361.694			1	€ 21.000
5920	24	€ 2.069.893			3	€ 628.817			1	€ 24.500		
5925			27	€ 2.336.262			1	€ 219.595				
5952			10	€ 2.440.243			1	€ 416.394				
5962	1	€ 127.520			1	€ 487.500			1	€ 193.200		
5965			18	€ 2.223.446			1	€ 74.580			1	€ 41.807
5971	50	€ 1.734.761			2	€ 494.100						
5989			11	€ 442.639			1	€ 458.141				
5990	47	€ 1.610.152			1	€ 130.200						
6022			18	€ 1.286.344			1	€ 1.020.000			1	€ 29.400
6033	23	€ 2.379.706			1	€ 599.959						
6037					1	€ 222.000						
6044			24	€ 1.306.223			1	€ 1.243.452			1	€ 66.612
6066					1	€ 694.800			1	€ 21.000		

PIF	4.1				4.2				3.2			
	in istruttoria		finanziata		in istruttoria		finanziata		in istruttoria		finanziata	
	n.	richiesti	n.	concessi	n.	richiesti	n.	concessi	n.	richiesti	n.	concessi
6073		€ 2.653.698			1	€ 233.838			1	€ 21.700		
6076			10	€ 1.527.300			1	€ 780.000				
6081					1	€ 349.734			1	€ 24.500		
6082	1	€ 127.520			1	€ 487.500			1	€ 193.200		
6094	3	€ 158.300	37	€ 1.929.161			1	€ 368.400			1	€ 52.994
6095			10	€ 1.364.360			2	€ 84.430				
6111			13	€ 2.703.088			1	€ 349.734			1	€ 24.500
6140			24	€ 2.037.825			4	€ 662.361			1	€ 24.500
6143			23	€ 2.378.131			1	€ 599.959				
6145			12	€ 1.231.581			1	€ 1.400.370			1	€ 34.851
6151	24	€ 2.049.853			1	€ 541.307			1	€ 193.200		
6159			10	€ 1.353.871			1	€ 76.740				
6160	62	€ 2.159.341			1	€ 464.105			1	€ 56.270		
6162			12	€ 799.143			1	€ 1.469.049				
6167			15	€ 1.212.847			1	€ 1.380.871			1	€ 21.000
6174	17	€ 1.474.048			1	€ 807.975			1	€ 24.500		
6254			21	€ 1.538.520			1	€ 662.310			1	€ 29.400
6255			49	€ 2.243.620			1	€ 694.800			1	€ 21.000
6262	1	€ 128.480										
6267	21	€ 2.064.560			1	€ 125.730			1	€ 23.800		
6274			21	€ 2.252.044			1	€ 399.300			1	€ 24.255
6292	22	€ 2.587.877			1	€ 310.223			1	€ 21.000		
6309	31	€ 1.685.985			1	€ 150.000			1	€ 25.550		
6314	3	€ 647.825										
6315	21	€ 2.665.080			1	€ 351.390			1	€ 24.675		
6472	20	€ 2.296.885			1	€ 214.359			1	€ 21.700		
6481	12	€ 357.809			1	€ 106.287						
6486	8	€ 932.191			1	€ 652.559						
6504	5	€ 746.945			1	€ 227.958						
6506	23	€ 1.833.980			2	€ 852.000			1	€ 35.000		
Totale	420	€ 33.007.422	458	€ 43.678.863	27	€ 9.619.843	31	€ 15.754.625	15	€ 903.795	14	€ 492.819

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Dopo aver analizzato gli importi finanziati alle DdS nell'ambito del bando PIF, è utile confrontarli, per le due misure a investimento 4.1 e 4.2 con quanto rilevato nei rispettivi bandi individuali del 2016, tenendo conto anche dell'intensità media dell'aiuto concesso e dell'investimento medio previsto.

Nel caso della **SM 4.2** la **maggiore intensità d'aiuto prevista nell'ambito del PIF** avrebbe dovuto rappresentare uno stimolo per i **richiedenti** nel presentare progetti di dimensioni finanziarie maggiori. Dall'esame della Tab. 3 emerge invece che l'investimento medio è pressoché identico nei due casi.

Adirittura, nel caso della **SM 4.1**, a fronte di un **importo concesso medio simile** (circa 95 mila €), l'investimento medio delle DdS secondarie finanziate nei PIF è minore di quasi 30 mila € rispetto a quelle del bando individuale: la maggiore intensità dell'aiuto PIF non sembra pertanto aver comportato un incentivo per i richiedenti a proporre progetti finanziariamente più robusti.

Tab. 3. Domande di sostegno finanziate, importo concesso (ammesso a finanziamento) totale e medio, investimento medio sul bando PIF per sotto misura

Bando	Cod. Proc.SIAN	Numero	Importo concesso	Importo concesso medio	Intensità media aiuto (%)	Investimento medio
4.1/2016	1269	934	€ 88.787.679	€ 95.062	60	€ 158.436
4.2/2016	1727	76	€ 25.727.124	€ 338.515	40	€ 846.287
4.1./PIF	19621	458	€ 43.678.863	€ 95.369	80	€ 119.211
4.2./PIF	19621	31	€ 15.754.625	€ 508.214	60	€ 847.023

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

2.1.4 L'avanzamento procedurale per PIF

Sulla base dell'analisi dei **dati SIAN** estratti il 2 gennaio 2024, è possibile approfondire alcuni aspetti procedurali relativi al bando PIF. La Tab. 4 dà conto dell'**avanzamento procedurale** delle domande primarie e secondarie. Sotto tale profilo è pertanto possibile ripartire i **PIF** in **"ammessi"** e **"bocciati"**, sulla base dello stato presente sul SIAN con riferimento alla domanda primaria ed alle domande secondarie. Emerge inoltre un terzo gruppo di PIF la cui situazione non appare del tutto definita: una quota di questi potrebbe pertanto ingrossare le fila dei progetti ammessi a finanziamento.

Passando all'esame dei singoli gruppi, al momento in cui si scrive, come già accennato, **i PIF approvati ammontano a 24**. Per tale insieme risultano ammesse a finanziamento sia la domanda primaria da parte del capofila che le domande secondarie collegate. Inoltre, in 11 casi abbiamo anche una o più **"domande di variante"** al PIF approvato, tutte in fase istruttoria. La frequenza di tale fattispecie non deve sorprendere, data la casistica piuttosto ampia di quelle che vengono definite come **varianti sostanziali al PIF**⁶.

Tab. 4. Avanzamento procedurale delle domande primarie e delle domande secondarie a valere sulle sottomisure attivate dai PIF

Stato PIF	PIF	Domande	Ammesse	In istruttoria	Bocciate	Non present.	Totale
Ammesso	2015.20.19621.5777	a. domanda PIF	1	6	0	0	7
	2015.20.19621.5777	b.domanda individuale	17	0	0	0	17
	2015.20.19621.5777	c.domanda variante	0	7	0	0	7
	2015.20.19621.5777	Totale	18	13	0	0	31
Ammesso	2015.20.19621.5868	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.5868	b.domanda individuale	25	0	0	0	25
	2015.20.19621.5868	Totale	26	0	0	0	26
Ammesso	2015.20.19621.5872	a. domanda PIF	1	1	1	0	3
	2015.20.19621.5872	b.domanda individuale	22	0	0	0	22
	2015.20.19621.5872	c.domanda variante	0	2	1	0	3
	2015.20.19621.5872	Totale	23	3	2	0	28
Ammesso	2015.20.19621.5873	a. domanda PIF	1	1	0	0	2
	2015.20.19621.5873	b.domanda individuale	16	0	0	0	16
	2015.20.19621.5873	c.domanda variante	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.5873	Totale	17	2	0	0	19
Ammesso	2015.20.19621.5914	a. domanda PIF	1	1	0	0	2
	2015.20.19621.5914	b.domanda individuale	22	0	0	0	22
	2015.20.19621.5914	c.domanda variante	0	7	0	0	7
	2015.20.19621.5914	Totale	23	8	0	0	31
Ammesso	2015.20.19621.5925	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.5925	b.domanda individuale	28	0	1	0	29
	2015.20.19621.5925	Totale	29	0	1	0	30
Ammesso	2015.20.19621.5952	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.5952	b.domanda individuale	11	0	0	0	11
	2015.20.19621.5952	Totale	12	0	0	0	12
Ammesso	2015.20.19621.5965	a. domanda PIF	1	1	0	0	2
	2015.20.19621.5965	b.domanda individuale	19	0	4	0	23
	2015.20.19621.5965	c.domanda variante	0	8	0	0	8

⁶ Si considerano varianti sostanziali al Progetto di filiera: a) la modifica, la sostituzione o la rinuncia dei partecipanti diretti; b) variazioni degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di filiera; c) qualsiasi modifica dei progetti finanziati che comporti una modifica degli obiettivi e dei risultati attesi dal PIF; d) le modifiche del costo totale ammesso del PIF comprese tra il 10 e il 30%.

Stato PIF	PIF	Domande	Ammesse	In istruttoria	Bocciate	Non present.	Totale
	2015.20.19621.5965	Totale	20	9	4	0	33
Ammesso	2015.20.19621.5989	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.5989	b.domanda individuale	12	0	0	0	12
	2015.20.19621.5989	Totale	13	0	0	0	13
Ammesso	2015.20.19621.6022	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.6022	b.domanda individuale	19	0	1	0	20
	2015.20.19621.6022	Totale	20	0	1	0	21
Ammesso	2015.20.19621.6044	a. domanda PIF	1	0	0	1	2
	2015.20.19621.6044	b.domanda individuale	25	0	1	0	26
	2015.20.19621.6044	Totale	26	0	1	1	28
Ammesso	2015.20.19621.6076	a. domanda PIF	1	2	0	0	3
	2015.20.19621.6076	b.domanda individuale	11	0	0	0	11
	2015.20.19621.6076	c.domanda variante	0	6	0	0	6
	2015.20.19621.6076	Totale	12	8	0	0	20
Ammesso	2015.20.19621.6095	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.6095	b.domanda individuale	12	0	0	0	12
	2015.20.19621.6095	Totale	13	0	0	0	13
Ammesso	2015.20.19621.6111	a. domanda PIF	1	2	0	0	3
	2015.20.19621.6111	b.domanda individuale	14	0	0	0	14
	2015.20.19621.6111	c.domanda variante	0	6	0	0	6
	2015.20.19621.6111	Totale	15	8	0	0	23
Ammesso	2015.20.19621.6140	a. domanda PIF	1	1	0	0	2
	2015.20.19621.6140	b.domanda individuale	29	0	0	0	29
	2015.20.19621.6140	c.domanda variante	0	7	0	0	7
	2015.20.19621.6140	Totale	30	8	0	0	38
Ammesso	2015.20.19621.6143	a. domanda PIF	1	1	0	0	2
	2015.20.19621.6143	b.domanda individuale	24	0	0	0	24
	2015.20.19621.6143	c.domanda variante	0	4	1	0	5
	2015.20.19621.6143	Totale	25	5	1	0	31
Ammesso	2015.20.19621.6145	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.6145	b.domanda individuale	13	0	0	0	13
	2015.20.19621.6145	Totale	14	0	0	0	14
Ammesso	2015.20.19621.6159	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.6159	b.domanda individuale	11	0	1	0	12
	2015.20.19621.6159	Totale	12	0	1	0	13
Ammesso	2015.20.19621.6162	a. domanda PIF	1	1	0	0	2
	2015.20.19621.6162	b.domanda individuale	13	0	1	0	14
	2015.20.19621.6162	c.domanda variante	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6162	Totale	14	2	1	0	17
Ammesso	2015.20.19621.6167	a. domanda PIF	1	1	0	0	2
	2015.20.19621.6167	b.domanda individuale	16	0	0	0	16
	2015.20.19621.6167	c.domanda variante	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6167	Totale	17	2	0	0	19
Ammesso	2015.20.19621.6254	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.6254	b.domanda individuale	22	0	0	0	22

Stato PIF	PIF	Domande	Ammesse	In istruttoria	Bocciate	Non present.	Totale
	2015.20.19621.6254	Totale	23	0	0	0	23
Ammesso	2015.20.19621.6255	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.6255	b.domanda individuale	50	0	0	0	50
	2015.20.19621.6255	Totale	51	0	0	0	51
Ammesso	2015.20.19621.6274	a. domanda PIF	1	0	0	0	1
	2015.20.19621.6274	b.domanda individuale	22	0	0	0	22
	2015.20.19621.6274	Totale	23	0	0	0	23
Bocciato	2015.20.19621.5737	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.5737	b.domanda individuale	0	0	23	0	23
	2015.20.19621.5737	Totale	0	0	23	1	24
Bocciato	2015.20.19621.5858	a. domanda PIF	0	0	1	0	1
	2015.20.19621.5858	b.domanda individuale	0	0	16	0	16
	2015.20.19621.5858	Totale	0	0	17	0	17
Bocciato	2015.20.19621.5862	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.5862	b.domanda individuale	0	2	24	1	27
	2015.20.19621.5862	Totale	0	2	24	2	28
Bocciato	2015.20.19621.5931	a. domanda PIF	0	0	1	0	1
	2015.20.19621.5931	b.domanda individuale	0	0	13	0	13
	2015.20.19621.5931	Totale	0	0	14	0	14
Bocciato	2015.20.19621.5962	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.5962	b.domanda individuale	0	2	11	0	13
	2015.20.19621.5962	Totale	0	2	11	1	14
Bocciato	2015.20.19621.6066	a. domanda PIF	0	1	0	1	2
	2015.20.19621.6066	b.domanda individuale	0	1	49	3	53
	2015.20.19621.6066	d.domanda rinuncia o cambio beneficiario	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6066	Totale	0	3	49	4	56
Bocciato	2015.20.19621.6117	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6117	b.domanda individuale	0	0	13	1	14
	2015.20.19621.6117	Totale	0	1	13	1	15
Bocciato	2015.20.19621.6272	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6272	b.domanda individuale	0	0	22	0	22
	2015.20.19621.6272	Totale	0	0	22	1	23
	2015.20.19621.5857	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.5857	b.domanda individuale	0	0	1	0	1
	2015.20.19621.5857	Totale	0	0	1	1	2
	2015.20.19621.5916	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.5916	Totale	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.5917	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.5917	Totale	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.5920	a. domanda PIF	0	1	1	1	3
	2015.20.19621.5920	b.domanda individuale	0	28	0	0	28
	2015.20.19621.5920	Totale	0	29	1	1	31
	2015.20.19621.5971	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.5971	b.domanda individuale	0	52	0	0	52

Stato PIF	PIF	Domande	Ammesse	In istruttoria	Bocciate	Non present.	Totale
	2015.20.19621.5971	Totale	0	52	0	1	53
	2015.20.19621.5990	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.5990	b.domanda individuale	0	48	11	0	59
	2015.20.19621.5990	Totale	0	49	11	0	60
	2015.20.19621.6033	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6033	b.domanda individuale	0	24	0	0	24
	2015.20.19621.6033	Totale	0	25	0	0	25
	2015.20.19621.6037	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6037	b.domanda individuale	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6037	Totale	0	1	0	1	2
	2015.20.19621.6073	a. domanda PIF	0	2	0	0	2
	2015.20.19621.6073	b.domanda individuale	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6073	Totale	0	3	0	0	3
	2015.20.19621.6081	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6081	b.domanda individuale	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6081	Totale	0	1	0	1	2
	2015.20.19621.6082	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6082	b.domanda individuale	0	2	3	9	14
	2015.20.19621.6082	Totale	0	2	3	10	15
	2015.20.19621.6094	a. domanda PIF	0	1	0	1	2
	2015.20.19621.6094	b.domanda individuale	38	3	3	0	44
	2015.20.19621.6094	d.domanda rinuncia o cambio beneficiario	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6094	Totale	38	5	3	1	47
	2015.20.19621.6109	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6109	b.domanda individuale	0	0	1	0	1
	2015.20.19621.6109	Totale	0	0	1	1	2
	2015.20.19621.6151	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6151	b.domanda individuale	0	25	1	0	26
	2015.20.19621.6151	Totale	0	26	1	0	27
	2015.20.19621.6160	a. domanda PIF	0	2	0	0	2
	2015.20.19621.6160	b.domanda individuale	0	63	5	0	68
	2015.20.19621.6160	d.domanda rinuncia o cambio beneficiario	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6160	Totale	0	66	5	0	71
	2015.20.19621.6164	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6164	b.domanda individuale	0	0	1	0	1
	2015.20.19621.6164	Totale	0	0	1	1	2
	2015.20.19621.6174	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6174	b.domanda individuale	0	18	4	0	22
	2015.20.19621.6174	Totale	0	19	4	0	23
	2015.20.19621.6205	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6205	b.domanda individuale	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6205	Totale	0	0	0	2	2
	2015.20.19621.6262	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6262	b.domanda individuale	0	1	4	0	5

Stato PIF	PIF	Domande	Ammesse	In istruttoria	Bocciate	Non present.	Totale
	2015.20.19621.6262	Totale	0	1	4	1	6
	2015.20.19621.6267	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6267	b.domanda individuale	0	22	0	1	23
	2015.20.19621.6267	Totale	0	23	0	1	24
	2015.20.19621.6292	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6292	b.domanda individuale	0	23	0	0	23
	2015.20.19621.6292	Totale	0	24	0	0	24
	2015.20.19621.6309	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6309	b.domanda individuale	0	33	0	0	33
	2015.20.19621.6309	Totale	0	34	0	0	34
	2015.20.19621.6314	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6314	b.domanda individuale	0	3	0	0	3
	2015.20.19621.6314	Totale	0	3	0	1	4
	2015.20.19621.6315	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6315	b.domanda individuale	0	22	0	0	22
	2015.20.19621.6315	Totale	0	23	0	0	23
	2015.20.19621.6472	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6472	b.domanda individuale	0	21	1	0	22
	2015.20.19621.6472	Totale	0	22	1	0	23
	2015.20.19621.6481	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6481	b.domanda individuale	0	13	0	0	13
	2015.20.19621.6481	Totale	0	14	0	0	14
	2015.20.19621.6486	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6486	b.domanda individuale	0	9	0	0	9
	2015.20.19621.6486	Totale	0	9	0	1	10
	2015.20.19621.6504	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6504	b.domanda individuale	0	6	0	6	12
	2015.20.19621.6504	Totale	0	6	0	7	13
	2015.20.19621.6506	a. domanda PIF	0	1	0	0	1
	2015.20.19621.6506	b.domanda individuale	0	25	0	0	25
	2015.20.19621.6506	Totale	0	26	0	0	26
	2015.20.19621.6510	a. domanda PIF	0	0	0	1	1
	2015.20.19621.6510	Totale	0	0	0	1	1
		Totale complessivo	514	539	221	45	1.319

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Nel gruppo dei **PIF non approvati** emerge la bocciatura di tutte le domande secondarie: si tratta di otto casi in cui l'istruttoria delle singole DdS non ha avuto un esito, parzialmente o totalmente, positivo, comportando una verifica complessiva dell'ammissibilità del progetto stesso e quindi l'esclusione del PIF con il **mancato rilascio della domanda primaria**.

Infine, per il **gruppo** – numericamente più numeroso – dei **"non determinati"**, si nota come le domande secondarie risultino tutte ancora in fase istruttoria e che, conseguentemente, le relative domande primarie non siano ancora state rilasciate.

2.1.5 I tassi di ammissione/bocciatura delle domande di sostegno a valere sui PIF

Esaminando complessivamente lo **sforzo organizzativo** profuso nell'ambito del procedimento istruttorio, sulla base dei dati emersi e commentati nel paragrafo precedente, si evidenzia come lo stesso abbia prodotto, senza considerare quelle "non presentate", **quasi 1.300 DdS** tra primarie e secondarie, con una **media** di circa **20 domande secondarie** collegate ad ogni domanda primaria.

Si tratta di un numero di DdS che si pone a metà strada tra i bandi 4.1 del 2016 e "Pacchetto Giovani" del 2017. La Tab. 5 confronta i **tassi di ammissione/bocciatura** delle DdS del bando PIF e degli altri bandi per investimenti (4.1 "investimenti aziendali" e 4.2 "trasformazione" del 2016, "Pacchetto Giovani" del 2017, 4.1 "precision farming" del 2017). È evidente come il **tasso di ammissione risulti sensibilmente inferiore nel bando PIF** rispetto alla media (39 vs. 64%). La performance più prossima è quella del "Pacchetto Giovani", che comunque esibisce un tasso di finanziamento maggiore di oltre 10 punti percentuali. Più elevata rispetto alla media anche la quantità di DdS in istruttoria, sebbene di poco minore rispetto al "Pacchetto Giovani". Infine, anche il **tasso di bocciatura è più alto della media** (16,8 vs. 8,7%), ma più basso del bando 4.2. Per concludere, di maggiori dimensioni rispetto a quanto emerge nelle procedure più direttamente confrontabili risulta anche l'**insieme delle DdS "non presentate"** (3,4 vs. 1,2% di media), che hanno comunque probabilmente comportato un aggravio, se non nel lavoro degli istruttori di ARGEA, quanto meno nelle attività dei tecnici e dei CAA.

Naturalmente **si tratta** di una **fotografia scattata ad inizio 2024**: come già accennato, il consistente quantitativo di domande secondarie ancora da istruire potrebbe determinare dei significativi cambiamenti nei numeri sotto osservazione.

Tab. 5. Tassi di ammissione/bocciatura bando PIF e altri bandi 4.1 e 4.2

Bando	Cod. Proc.SIAN	Finanziata	In istruttoria	Bocciata	Non sostegno	Somma
PIF/2018	19621	39,0%	40,9%	16,8%	3,4%	100,0%
4.1/2016	1269	61,6%	24,3%	12,3%	1,9%	100,0%
4.2/2016	1727	71,0%	8,4%	20,6%	0,0%	100,0%
Pacch. Giovani/2017	2302	49,5%	43,5%	6,3%	0,8%	100,0%
4.1 prec. farming/2017	5081	80,0%	4,3%	11,4%	4,3%	100,0%
Totale (escluso bando PIF)		63,9%	26,1%	8,7%	1,2%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La sensazione di un **grosso impegno** sotto il profilo **procedurale** che **non** abbia però, almeno al momento, **agevolato una maggiore ammissibilità dei richiedenti** risulta rafforzato dal **confronto tra i partecipanti dei bandi individuali e del bando PIF**, sulla base dell'esame dei dati SIAN relativi alle DdS.

Differenziando per sottomisura, i partecipanti al bando 4.2 del 2016 sono stati 99, di cui 76 promossi (76%), mentre i partecipanti al bando PIF sulla 4.2 sono stati 47, di cui 31 promossi (67%). All'evidenza di un tasso di ammissione più basso nel bando PIF, si aggiunge che i soggetti che hanno partecipato ad entrambi i bandi risultano 13, tutti promossi nel bando individuale e solamente il 62% promossi nell'ambito dei PIF. La situazione peggiora se si analizza la 4.1. Infatti, i richiedenti il sostegno a valere sul bando semplice del 2016 e sul bando "precision farming" del 2017 risultano 1.292, di cui 987 promossi (76%), mentre i partecipanti al bando PIF sono stati 807, di cui 458 promossi (57%). I soggetti che hanno partecipato ad entrambi i bandi sono stati 131, di cui 118 (90%) promossi nei bandi individuali e solo 66 (50%) promossi nell'ambito dei PIF.

Emerge chiaramente come **alcuni partecipanti** (e quasi sempre vincitori) **dei bandi individuali abbiano anche partecipato ai bandi PIF, ma con un livello di successo molto più basso.**

2.1.6 La durata media dell'istruttoria dei PIF

Se le considerazioni di cui sopra potrebbero essere almeno in parte smentite sulla base dell'avanzamento del processo istruttorio relativo ai PIF ancora sotto esame, l'analisi della tempistica fornisce invece delle evidenze difficilmente rettificabili.

La Fig. 1 mostra la **durata media**, in giornate, delle **procedure istruttorie** delle **DdS ammesse a finanziamento** per i PIF e per altri bandi 4.1, 4.2 e 3.2. Emerge con evidenza come il **numero medio di giorni** intercorrente tra **l'apertura del bando ed il rilascio delle DdS** (in verde, più brillante con riferimento al bando PIF e più sbiadito per gli altri bandi) **risulti molto più alto per le DdS a valere sul bando PIF**, sia con riferimento alle domande primarie che a quelle secondarie.

Ad esempio, per la domanda primaria si contano 1.160 giornate di media, che scendono a 914 per le domande secondarie 4.1 e a 834 per le 4.2, di fronte alle 306 del bando 4.1 ed alle 61 del bando 4.2 (annualità 2016).

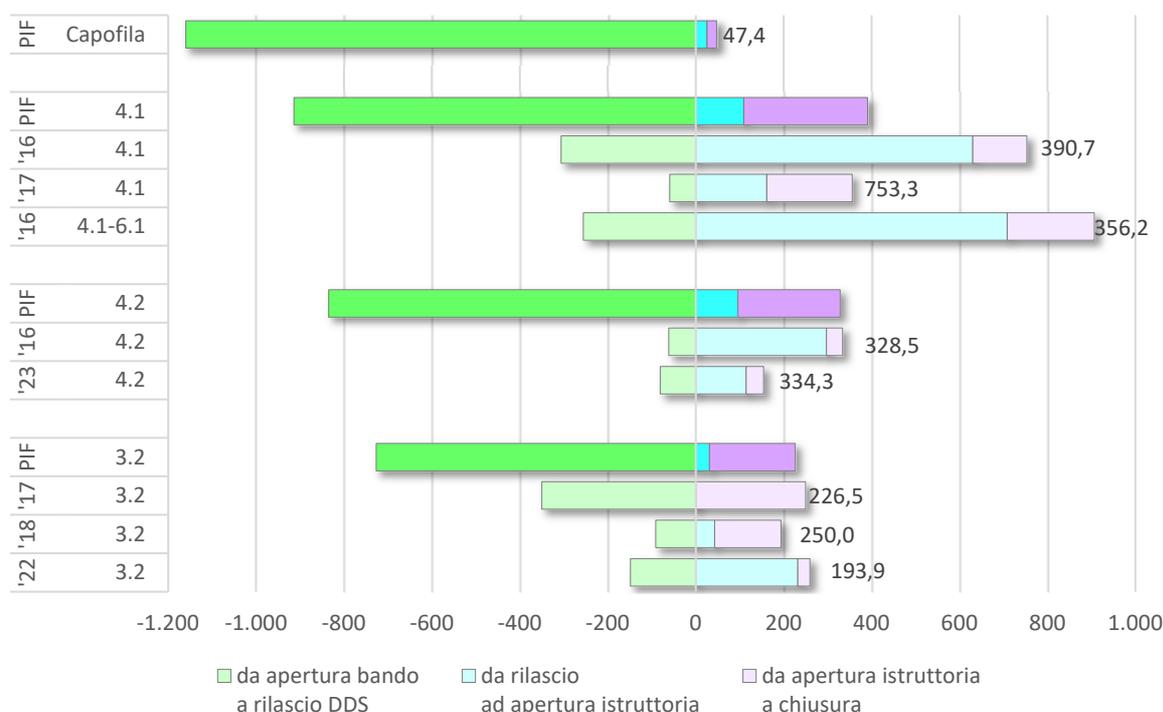
Tale risultato non sorprende, data la **laboriosità**, insita alla **procedura di presentazione del PIF sul SIAN** che, come precedentemente accennato, prevede: la a) generazione della domanda primaria, b) la presentazione di tutte le domande secondarie e c) il rilascio definitivo della domanda primaria solo dopo che tutte le domande secondarie sono state rilasciate.

Per quanto riguarda la **l'intervallo temporale tra il rilascio della DdS e l'apertura dell'istruttoria** (in azzurro), emerge invece un **"effetto PIF" positivo**, nel senso che l'inclusione all'interno di un progetto integrato comporta un sensibile **accorciamento dei tempi** di apertura del procedimento istruttorio rispetto agli altri bandi. Per fornire dei dati, si va dai 109 giorni delle domande secondarie 4.1 ai 96 delle domande secondarie 4.2, a fronte dei 630 del bando 4.1 del 2016, dei 708 del "Pacchetto giovani" ed ai 297 del bando 4.2 del 2016.

Tale **effetto** però **si annulla** con riferimento all'ultima **fase** sotto esame, quella che va **dall'apertura fino alla chiusura dell'istruttoria** delle DdS. Infatti, il numero medio di giornate per la chiusura del procedimento istruttorio relativo alle domande secondarie 4.1 risulta pari a circa 280 unità, di fronte alle 123 del bando 4.1 del 2016 ed alle 198 del "Pacchetto giovani". La situazione non migliora per le domande secondarie della 4.2: si tratta di 232 giornate, mentre si va dalle circa 36 del bando del 2016 alle 39 del bando del 2023.

Accorpare le ultime due fasi, si evidenzia comunque che, mentre per le domande secondarie 4.2 e 3.2 il **periodo tra il rilascio della DdS e la chiusura dell'istruttoria** è simile a quello dei bandi individuali, il medesimo intervallo temporale **per le domande secondarie 4.1 risulta dimezzato** rispetto a quanto rilevato per le DdS a valere sul bando 4.1 e sul "Pacchetto giovani".

Fig. 1. Durata media, in giornate, delle procedure istruttorie delle domande di sostegno ammesse a finanziamento per i PIF e per altri bandi 4.1, 4.2 e 3.2



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN AST, estrazione del 2/1/2024

Per concludere, si può affermare che il PIF sconta dei **prevedibili rallentamenti della fase preparatoria**, con delle tempistiche che si allungano in maniera sproporzionata rispetto ai bandi individuali, mentre **si evidenzia un accorciamento molto marcato dei tempi di apertura dell'istruttoria**. Tale tendenza non si manifesta però nella fase successiva di istruttoria vera e propria delle DdS.

2.2 LE CARATTERISTICHE DEI PIF AMMESSI A FINANZIAMENTO

Come spiegato nel dettaglio nel paragrafo metodologico (§ 1.4), i 24 PIF approvati sono di seguito passati in rassegna illustrandone le principali caratteristiche strutturali e strategiche, ricavate dall'analisi dei Progetti integrati di filiera, dalle informazioni ricavate dal SIAN in merito all'attuazione e alle caratteristiche delle aziende partecipanti, dall'analisi ed elaborazione dei dati consuntivi e di previsione riportati nel business plan del capofila.

2.2.1 PIF Filiera qualità Se.Pi formaggi

Il PIF Filiera qualità Se.Pi formaggi è uno dei due del settore ovicaprino da latte, è guidato dal caseificio omonimo e fattura mediamente circa 17 M€ l'anno. L'accordo di filiera associa 16 produttori agricoli.

Tab. 6. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Filiera qualità Se.Pi formaggi	2015.20.19621.5777	Se.Pi. Formaggi	16			Oristano	ovicaprino da latte - lattiero caseario	6

2.2.1.1 Principali criticità individuate

- Insufficienti misure di igiene nella gestione degli allevamenti;
- carenza nell'organizzazione della fase di produzione degli alimenti;
- inadeguata gestione della fase di mungitura e trattamento/conservazione del latte;
- insufficienti caratteristiche organolettiche del latte ovino;
- instabilità delle modalità di remunerazione del latte;
- difficoltà di comunicazione tra industria e produttori primari;
- difficoltà a raggiungere i mercati di eccellenza

2.2.1.2 Obiettivi del PIF

- Miglioramento qualitativo del latte ovino prodotto dalle aziende che costituiscono la filiera per avviare una linea casearia di alta qualità;
- raggiungimento di mercati di sbocco differenziati ed economicamente più appetibili;
- miglioramento del rapporto qualità prezzo sulle produzioni

2.2.1.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno l'obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima al **5% in più oltre il prezzo di piazza**

2.2.1.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Le aziende agricole partecipanti alla filiera sono tutte specializzate in ovini, tranne una mista ed hanno una SAU complessiva di oltre 1.500 ettari (in prevalenza in affitto), e una consistenza del bestiame di 1.800 UBA, che corrispondono a 10.800 capi ovicaprini.

Tab. 7. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

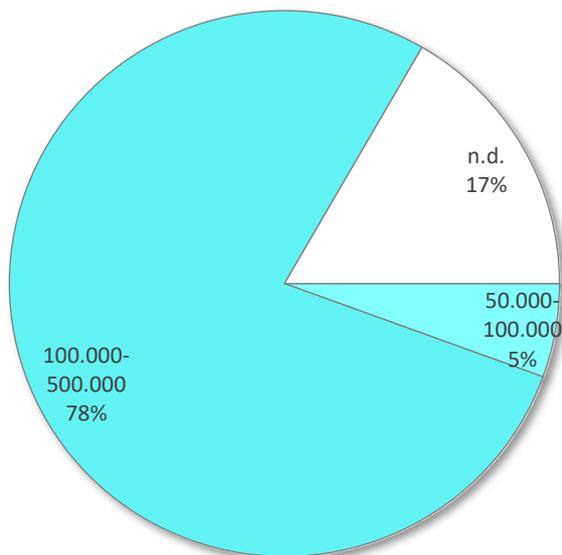
Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
481	Ovine specializzate	14	1.462,4	38,2%	59,5%	1.751,3
844	Con colture diverse e allevamenti misti	1	59,0	0,0%	100,0%	51,9

Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
	n.d.	3				
	Totale complessivo	17	1.521,4	36,7%	61,0%	1.803,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

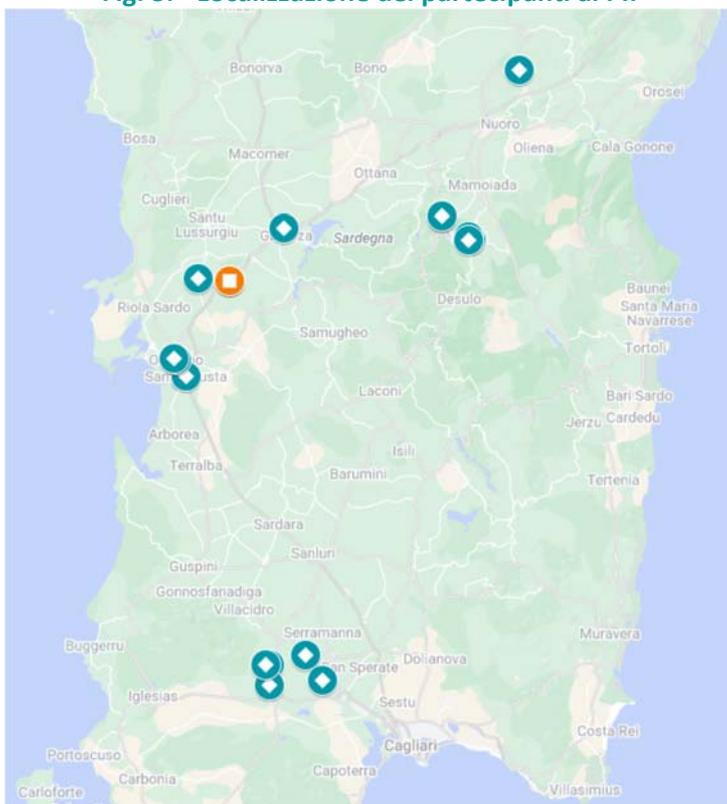
La produzione standard media si colloca su livelli molto elevati, con quasi 180 mila euro l'anno per azienda (a valori 2017), con una distribuzione relativamente omogenea: solo un'azienda ha una produzione standard inferiore a 100 mila euro.

Fig. 2. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 3. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

Anche se non molto numerosi, gli aderenti alla filiera sono distribuiti su un territorio piuttosto ampio (circa 3.700 kmq complessivi), compreso tra il nuorese, l'oristanese e il Campidano.

2.2.1.5 Azioni previste

- Ammodernamento degli impianti di mungitura meccanizzata, dei sistemi di conservazione e refrigerazione del latte appena munto;
- potenziamento del parco macchine e attrezzature agricole;
- installazione di impianti di irrigazione; realizzazione strutture e manufatti;
- acquisto di sistema di scansione a raggi x per il riconoscimento di impurità

2.2.1.6 Interventi ammessi a finanziamento

Come per la maggior parte dei PIF ammessi, anche questo ha una spesa imponibile che si colloca in prossimità del limite superiore di 4 M€ complessivi, che corrispondono a un importo ammesso di quasi 3 M€.

Tab. 8. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Filiera qualità Se.Pi formaggi	€ 3.955.286,07	€ 2.924.781,74	1	16	25,9%	€ 143.981,96

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Più di un quarto dell'imponibile è riservato all'intervento 4.2/3.2, che raccoglie un contributo di oltre 600 mila euro, mentre il contributo riconosciuto alle aziende agricole è di circa 143 mila euro per beneficiario, con una variabilità compresa tra i 26 e i 387 mila.

Tab. 9. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
SE.PI. FORMAGGI SRL -- Capofila	4/4.2, 3/3.2	€ 1.023.812	€ 624.287	€ 621.070
CUALBU SALVATORE	4/4.1	€ 484.364	€ 387.491	€ 387.200
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA F.LLI MULAS	4/4.1	€ 331.648	€ 265.319	€ 265.319
TOLU FRANCO	4/4.1	€ 322.849	€ 258.280	€ 258.119
SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI PIROI S.S.	4/4.1	€ 259.206	€ 207.365	€ 207.240
SANNIO GIOVANNI	4/4.1	€ 228.570	€ 182.856	€ 182.600
CADAU PAOLO	4/4.1	€ 175.641	€ 140.513	€ 140.513
TOLU SERGIO	4/4.1	€ 150.538	€ 120.430	€ 120.338
MULAS FRANCO	4/4.1	€ 139.734	€ 111.787	€ 111.720
CADAU ANGELO	4/4.1	€ 136.500	€ 109.200	€ 109.200
SERUSI ANDREA	4/4.1	€ 181.971	€ 109.183	€ 108.900
AGROPASTORALE MACCIONI SOC.SEMPLICE	4/4.1	€ 127.599	€ 102.080	€ 102.080
MULAS SILVIO	4/4.1	€ 122.705	€ 98.164	€ 98.164
SANNA GIANBATTISTA	4/4.1	€ 99.500	€ 79.600	€ 79.600
CASULA SALVATORE	4/4.1	€ 87.150	€ 69.720	€ 69.720
SERUSI GIUSEPPE	4/4.1	€ 45.675	€ 36.540	€ 36.540
PINTORE FRANCESCO	4/4.1	€ 37.824	€ 26.477	€ 26.460
TOTALE		€ 3.955.286	€ 2.929.290	€ 2.924.782

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

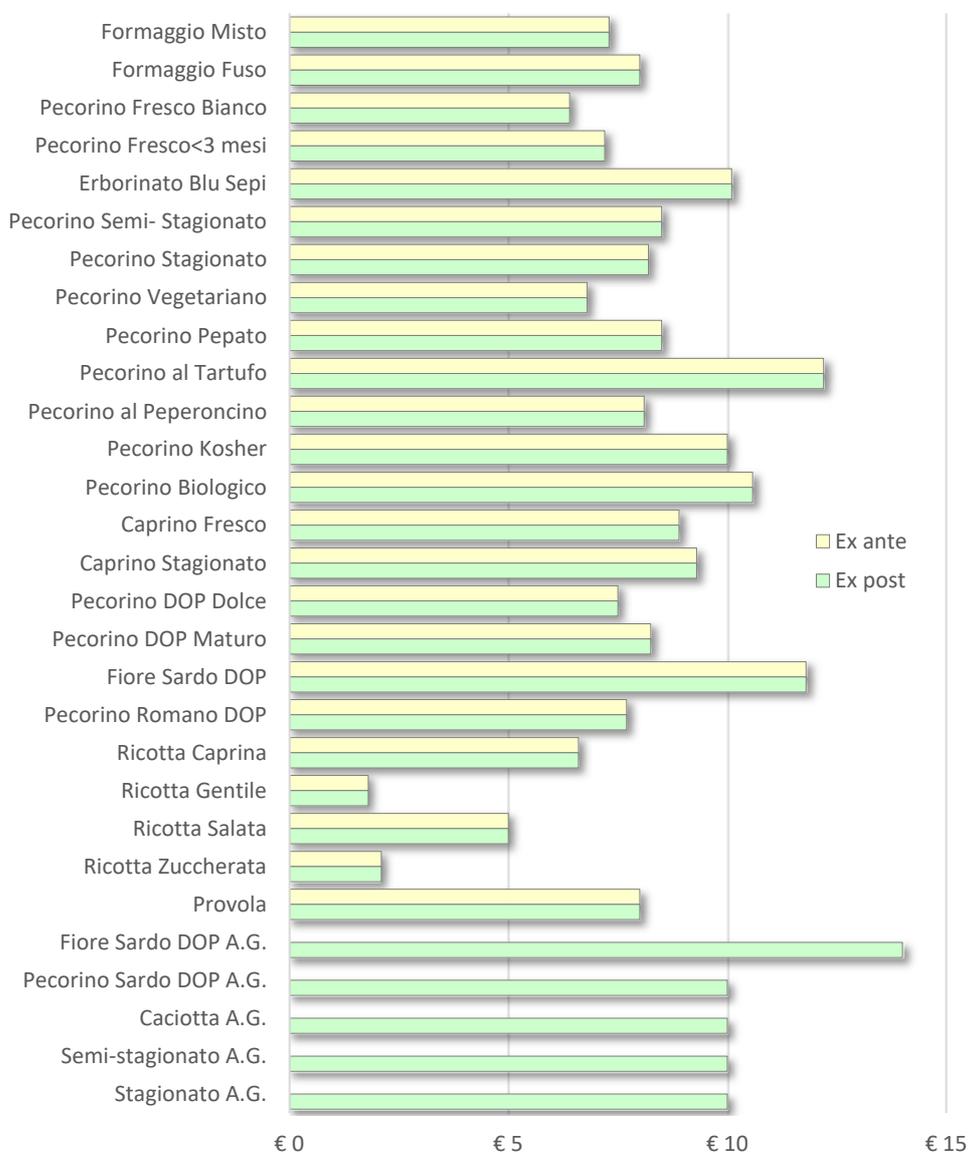
2.2.1.7 Indicatori di risultato

- Abbattimento carica batterica totale;
- riduzione cellule somatiche;
- incremento parametri qualitativi (grassi, proteine, lattosio, caseine);
- crescita prezzo unitario di vendita;
- lavorazione latte di alta qualità;
- produzione di tipologia particolare;
- aumento quote di mercato.

2.2.1.8 Risultati attesi della strategia del PIF

La gamma di prodotti commercializzati è già prima dell'intervento molto articolata e dettagliata con livelli di prezzo che vanno dai 2 ai 12 €/kg.

Fig. 4. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

La strategia prevista mira ad un miglioramento della qualità della materia prima, ma anche alla modernizzazione e razionalizzazione delle aziende agricole.

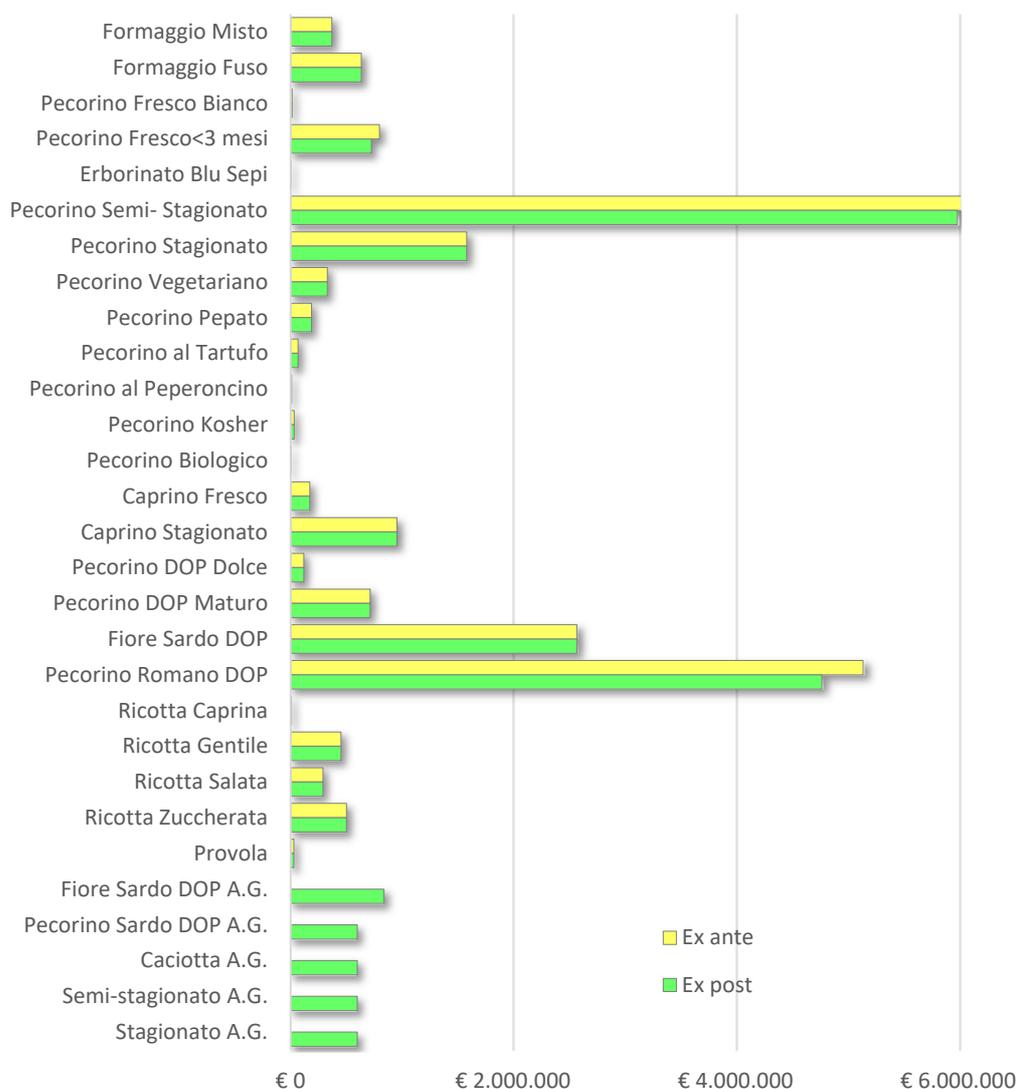
Sul lato industriale si ipotizza di creare nuove linee di prodotto di qualità elevata, con prezzi al chilo di 10 euro e oltre. Questi prodotti dovrebbero incidere nell'ordine del 13% del valore della produzione dopo l'intervento.

Riguardo alle referenze già prodotte, si ipotizza di mantenere stabili i prezzi al chilo riducendo di poco le quantità sul pecorino semi-stagionato e, soprattutto, fresco.

Ciò dovrebbe determinare un incremento complessivo della PLV nell'ordine del 20%, mentre si ipotizza che i costi di produzione dovrebbero crescere solo del 19,2%, con un complessivo guadagno di efficienza.

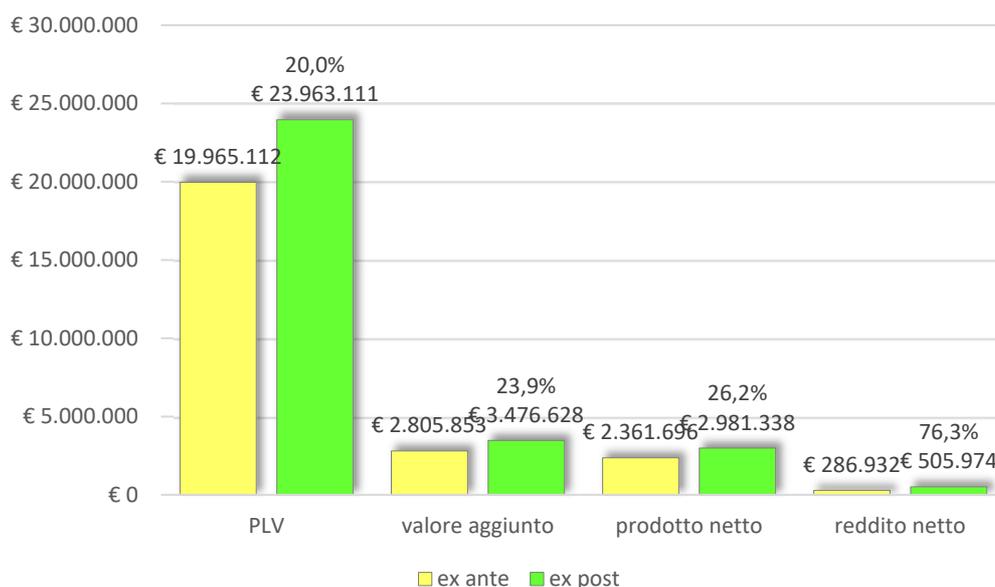
In definitiva, la strategia mira ad affiancare alle attuali nuove referenze di buon livello qualitativo, riducendo di poco la produzione di quelle a minor valore aggiunto, e cercando nel contempo di apportare dei miglioramenti nell'efficienza.

Fig. 5. Variazione attesa dei ricavi della capofila



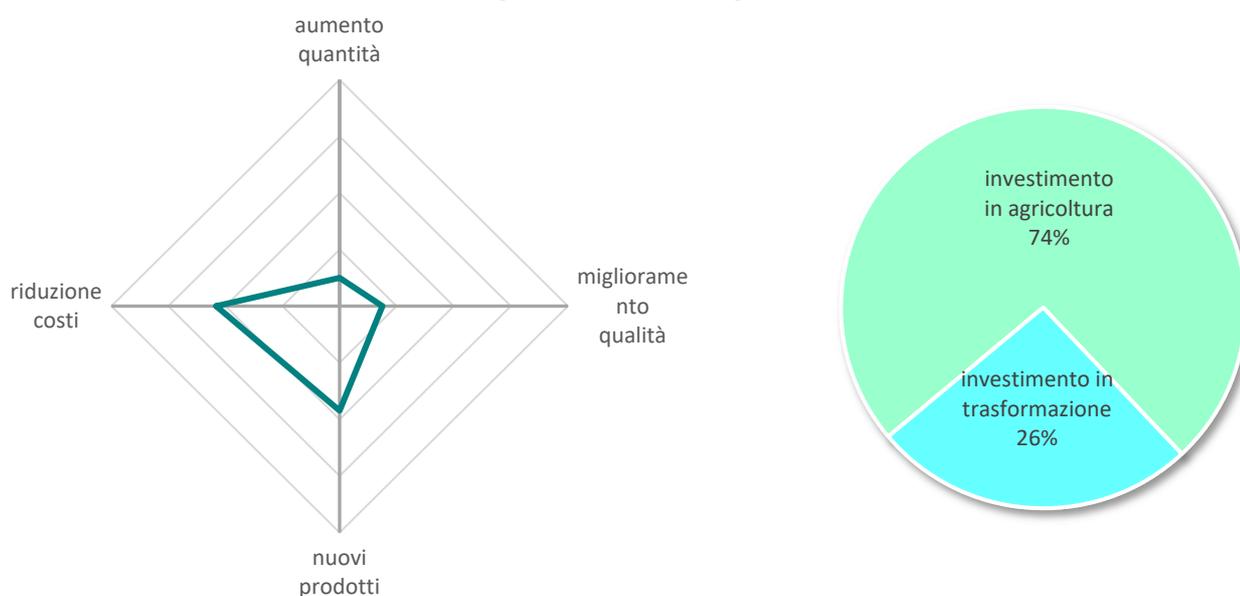
Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 6. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 7. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.2 PIF Macellazione e trasformazioni innovative Tula

Uno dei PIF che opera nel settore dell’ovicaprino da carne è “Macellazione e trasformazioni innovative Tula”, composto da 25 partner, che negli ultimi tre anni hanno registrato un fatturato medio di 3.701.068 €.

Tab. 10. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Macellazione e trasformazioni innovative Tula	2015.20.19621.5868	Macellazione e trasformazioni innovative srl	23	2		Sassari	ovicaprino da carne	6

2.2.2.1 Principali criticità individuate

Dal PIF emergono una serie di punti di debolezza, quali:

- carenze strutturali, organizzative, commerciali, sanitarie;
- forte competitività delle produzioni comunitarie ed extracomunitarie;
- immagine modesta delle carni di origine ovina sul mercato.

2.2.2.2 Obiettivi del PIF

Le finalità perseguite riguardano principalmente:

- consolidare l'integrazione verticale tra la fase produttiva, di trasformazione e di vendita della filiera oviscaprina da carne dell'agnello sardo IGP;
- individuare un prezzo di conferimento congruo sia per produttori sia per trasformatori.

2.2.2.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria si impegnano a conferire alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione i quantitativi di materia prima secondo quanto concordato (in misura non inferiore al 60% dell'agnello prodotto dall'azienda).

2.2.2.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

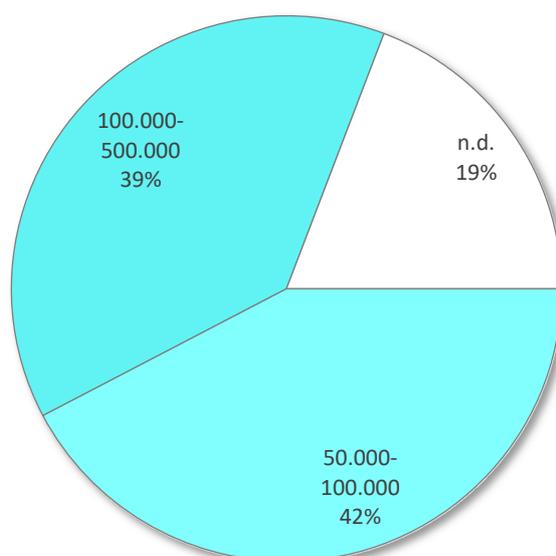
Circa il 65% delle aziende opera nel settore produttivo "ovino specializzato", corrispondente a oltre tre quarti degli ettari e degli UBA totali di filiera. Gli altri OTE rappresentati sono colture diverse e allevamenti misti, vari erbivori e policoltura. Non è stato possibile classificare cinque delle imprese appartenenti alla filiera per mancanza di informazioni dettagliate a riguardo.

Tab. 11. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod. OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
481 Ovine specializzate	17	1.307,4	27,9%	62,0%	1.345,4
484 Con vari erbivori	1	66,2	0,0%	100,0%	87,2
616 Con policoltura	1	150,4	22,6%	74,2%	8,8
844 Con colture diverse e allevamenti misti	2	246,7	26,2%	70,1%	183,0
n.d	5				
Totale complessivo	26	1.770,7	26,2%	65,6%	1.624,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 8. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti

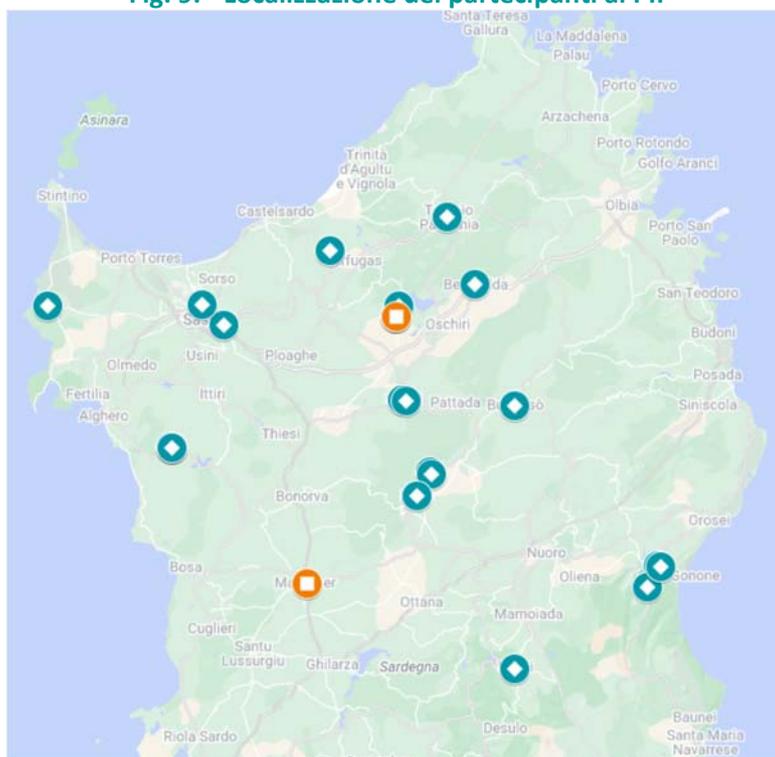


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Inoltre, la Produzione Standard delle aziende partecipanti risulta equilibrata tra la classe 50.000-100.000 € e quella 100.000-500.000 €.

Le aziende sono posizionate in maniera piuttosto sparsa su un ampio territorio che ricopre la parte settentrionale dell'isola, nelle province di Sassari e Nuoro. In giallo sono evidenziate le aziende che hanno fatto richiesta per le SM 3.2 o 4.2. L'azienda capofila (4.2) è situata nel comune di Tula, mentre il consorzio per la Tutela dell'IGP agnello di Sardegna (3.2) si colloca nel comune di Macomer, un po' più isolato rispetto alle altre aziende.

Fig. 9. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.2.5 Azioni previste

Per raggiungere gli obiettivi preposti, la filiera prevede di attuare i seguenti interventi:

- acquisto di un camion frigo;
- realizzazione di un sistema di tracciabilità legato ai marchi;
- realizzazione di una cella congelamento;
- ampliamento degli uffici dedicati a gestione amministrativa dei prodotti;
- acquisto di attrezzature per fase di macellazione e trasformazione;
- ammodernamento del parco macchine e attrezzi delle aziende agricole;
- interventi per efficientare il sistema di conservazione e distribuzione foraggiere;
- realizzazione/ammodernamento dei sistemi di irrigazione;
- attività di marketing, promozione e valorizzazione.

2.2.2.6 Interventi ammessi a finanziamento

La spesa imponibile complessiva raggiunge quasi 4 M€: di questi, il 76% è poi ammesso a finanziamento. Oltre alle 23 domande presentate per la SM 4.1, si registra una domanda a valere sulla SM 4.2, da parte del capofila, e una relativa alla SM 3.2, da parte del consorzio per la tutela dell'agnello IGP. Sul totale della spesa imponibile pesano maggiormente le domande relative alla SM 4.1, che hanno un importo medio ammesso superiore ai 110.000 €.

Tab. 12. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Macellazione e trasformazioni innovative Tula	€ 3.999.004,91	€ 3.033.219,74	2	23	13,5%	€ 114.018,77

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 13. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
MACELLAZIONE E TRASFORMAZIONI INNOVATIVE SRL	4/4.2	€ 632.147	€ 379.288	€ 379.288
CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'I.G.P. AGNELLO DI SARDEGNA	3/3.2	€ 45.000	€ 31.500	€ 31.500
BIONORD SARDEGNA SRL SOCIETA' AGRICOLA	4/4.1	€ 262.293	€ 209.834	€ 209.834
URRAI GIOVANNI E ANTONELLO S.S. AGRICOLA	4/4.1	€ 186.717	€ 149.373	€ 149.373
MONTI LEONARDO	4/4.1	€ 185.026	€ 148.020	€ 148.020
SOCIETA AGRICOLA CUALBU-MARIOLU	4/4.1	€ 176.400	€ 141.120	€ 141.120
SOCIETA' AGRICOLA F.LLI MAZZETTE S.S.	4/4.1	€ 169.682	€ 135.745	€ 135.745
GHIRONI NATALE	4/4.1	€ 169.682	€ 135.745	€ 135.745
BACCHITTA MARIA CATERINA	4/4.1	€ 169.682	€ 135.745	€ 135.745
ORRITOS GIANFRANCO	4/4.1	€ 169.385	€ 135.508	€ 135.508
SOCIETA' AGRICOLA MAGI S.S.	4/4.1	€ 166.840	€ 133.472	€ 133.472
SALATU SOC. SEMP.AGRICOLA DI SANNA SALVATORE E MARGHERITA	4/4.1	€ 151.275	€ 121.020	€ 121.020
SOCIETA' AGRICOLA NIEDDA E FARINA SOCIETA' SEMPLICE	4/4.1	€ 148.940	€ 119.152	€ 119.152
RIU GIOVANNI MARIA	4/4.1	€ 145.860	€ 116.688	€ 116.688
MULA ANTONIO MARIA	4/4.1	€ 143.000	€ 114.400	€ 114.400
F.LLI SANCIU STEFANO MARIO E PIER MARIO S.S.	4/4.1	€ 141.086	€ 112.869	€ 112.869
SOC. AGRICOLA S. NICOLA S.S	4/4.1	€ 136.998	€ 109.598	€ 109.598
FARINA MICHELE	4/4.1	€ 132.212	€ 105.770	€ 105.770
MANCA SALVATORE	4/4.1	€ 169.682	€ 101.809	€ 101.323
PIRA SEBASTIANO	4/4.1	€ 119.330	€ 95.464	€ 94.832
PIRA GIOVANNI ANTONIO	4/4.1	€ 112.884	€ 90.307	€ 90.307
MANCHINU STEFANO RAIMONDO	4/4.1	€ 94.077	€ 75.262	€ 75.262
GALLERI GIOVANNI	4/4.1	€ 77.825	€ 62.260	€ 62.260
MONTI SALVATORE	4/4.1	€ 57.609	€ 46.087	€ 46.087
FOGARIZZU SILVANO GIOVANNI	4/4.1	€ 35.376	€ 28.301	€ 28.301
TOTALE		€ 3.999.005	€ 3.034.338	€ 3.033.220

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

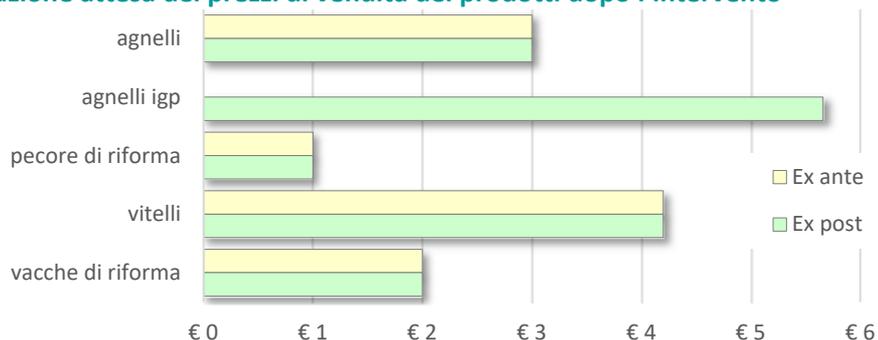
2.2.2.7 Indicatori di risultato

- Come risultato, la filiera si aspetta che per la fine del periodo di 6 anni l'indice ROI registri un aumento ROI del 15% rispetto alla situazione precedente agli investimenti.

2.2.2.8 Risultati attesi della strategia del PIF

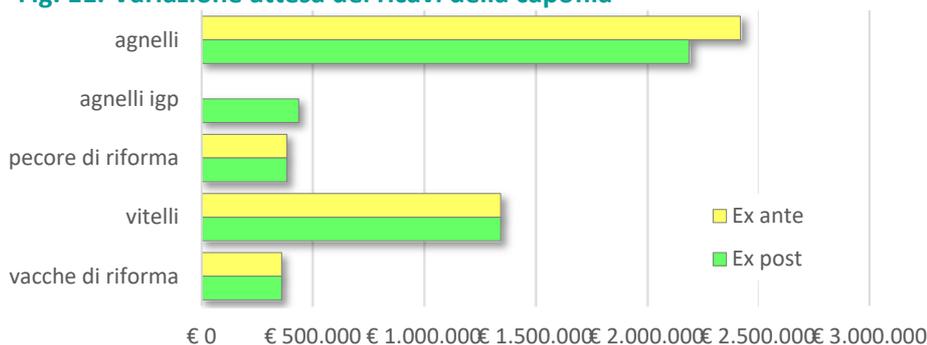
La principale strategia perseguita dalla filiera è quella di migliorare la qualità dei prodotti attraverso l'offerta sul mercato dell'agnello IGP. Non si osservano variazioni attese per quanto riguarda il prezzo di vendita. Si prevede, invece, un lieve decremento dei ricavi ottenuti dalla vendita degli agnelli, a cui però bisogna aggiungere la parte di ricavi proveniente dal nuovo prodotto agnello IGP.

Fig. 10. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

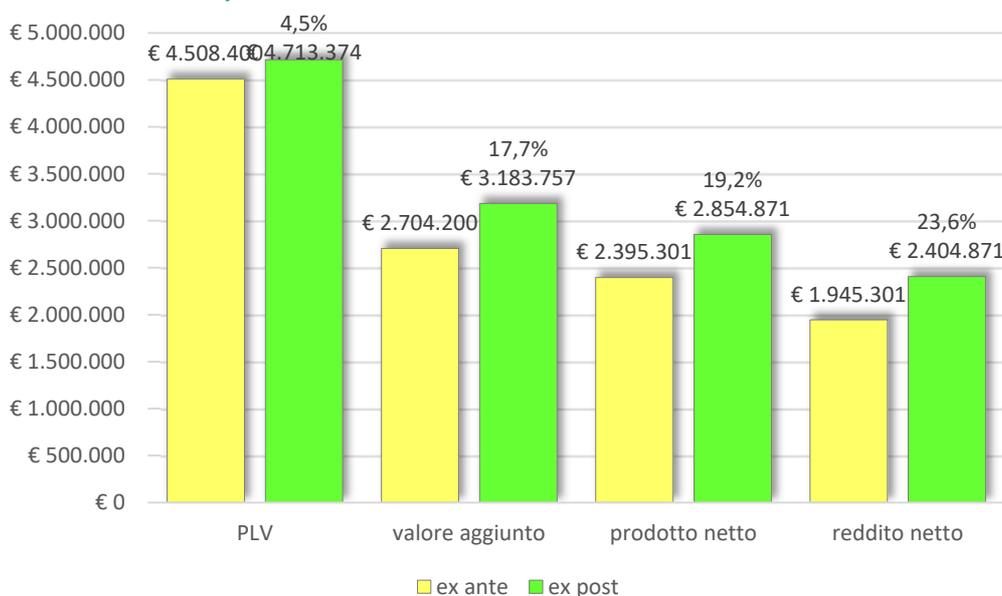
Fig. 11. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

L'azienda capofila prevede di registrare un aumento nella Produzione Lorda Vendibile, nel valore aggiunto, nel prodotto e nel reddito netto una volta implementati gli interventi previsti. In particolare, l'incremento percentuale maggiore si osserva per il reddito e il prodotto netto (24% e 19% rispettivamente), mentre si prevede che la PLV aumenti a un grado minore (del 4%).

Fig. 12. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila

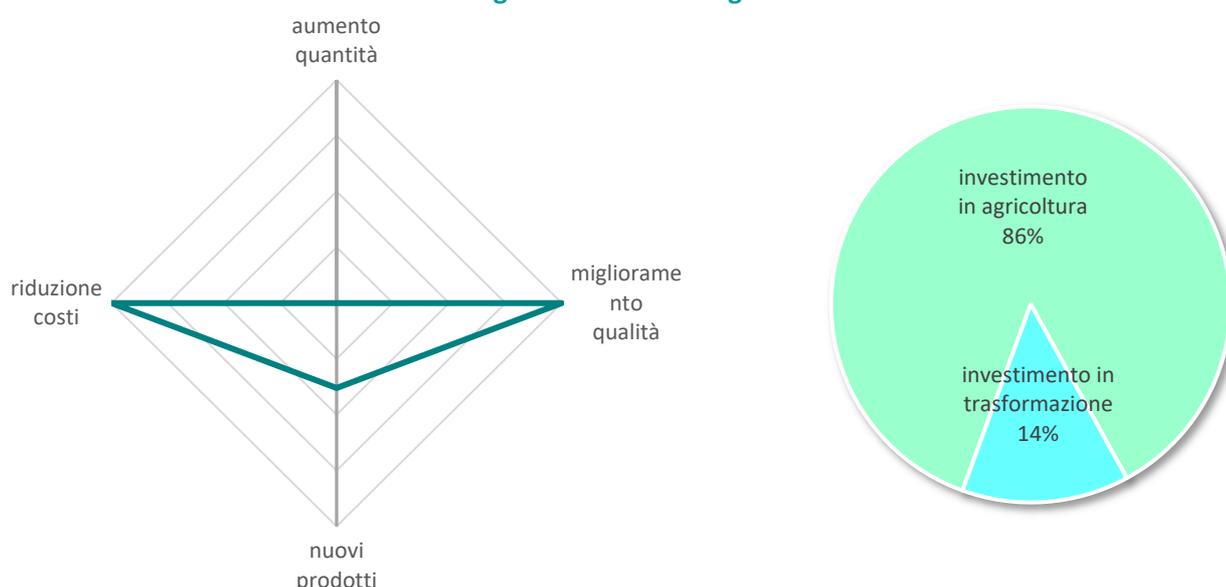


Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

La strategia adottata dalla filiera prevede principalmente di migliorare la qualità dei prodotti e ridurre i costi sostenuti, il che è in linea con gli interventi previsti dalla filiera. La strategia di introdurre nuovi prodotti non trova un riscontro esplicito all'interno del progetto iniziale, nonostante venga poi prevista la vendita di un

nuovo prodotto (agnello IGP). In generale, gli investimenti riguardano maggiormente le aziende agricole rispetto alle imprese di trasformazione.

Fig. 13. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.3 PIF Cereal bio&free

Il Progetto di Filiera “Cereal bio & free” si compone di 22 partecipanti, operanti nel settore cerealicolo e con un fatturato medio negli ultimi tre anni pari a 9.000.000 €. Il ruolo di capofila è svolto dall’azienda Sarda Sementi.

Tab. 14. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Cereal bio&free	2015.20.19621.5872	Sarda sementi SRL	21			Sassari	cerealicolo	6

2.2.3.1 Principali criticità individuate

Le maggiori problematiche riscontrate riguardano:

- Polverizzazione produttiva;
- disorganizzazione dell'offerta;
- eterogeneità del prodotto;
- flussi commerciali non fluidi;
- formazione dei prezzi e strumenti di rilevazione inadeguati;
- concorrenza internazionale crescente;
- delocalizzazione della produzione di semola e pasta in altri paesi.

2.2.3.2 Obiettivi del PIF

Le finalità perseguite dalla filiera sono:

- Promuovere la valorizzazione dei prodotti di qualità;
- promuovere lo stoccaggio dei prodotti differenziato in funzione della qualità e dei mercati di riferimento;
- promuovere il coordinamento orizzontale e verticale tra produttori cerealicoli e industria molitoria allo scopo di omogeneizzare le partite commerciali

2.2.3.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato.

2.2.3.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Le aziende presenti nella filiera sono abbastanza eterogenee dal punto di vista dell'orientamento tecnico-economico. Circa il 30% degli ettari totali è destinato all'OTE "colture diverse e allevamenti misti", il 15% a "bovine specializzate" e il 13% a "miste colture permanenti ed erbivori".

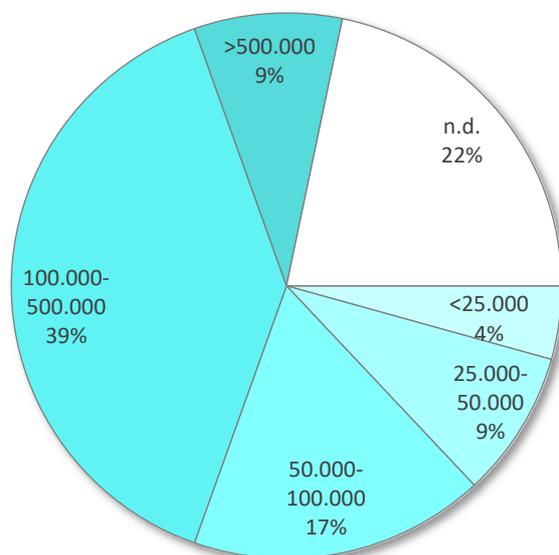
Sotto il profilo delle dimensioni economiche, si ha che circa il 40% delle aziende riporta una Produzione Standard compresa tra i 100.000 e i 500.000 €, il 30% presenta invece dimensioni minori e meno del 10% supera i 500.000 €.

Tab. 15. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod. OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
151 Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	2	313,4	0,6%	88,9%	0,0
166 Con diverse colture di seminativi combinate	3	246,8	31,1%	68,9%	0,0
460 Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	3	393,4	60,4%	39,6%	196,7
481 Ovine specializzate	2	185,4	0,0%	100,0%	108,3
616 Con policoltura	1	111,6	0,0%	100,0%	10,2
732 Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	1	130,5	13,3%	86,7%	32,9
834 Miste erbivori non da latte e seminativi	1	90,0	53,7%	37,4%	32,6
842 Miste colture permanenti ed erbivori	2	353,7	0,0%	90,4%	242,5
844 Con colture diverse e allevamenti misti	3	755,7	0,0%	99,9%	308,0
n.d.	5				
Totale complessivo	23	2.580,5	14,8%	82,3%	931,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

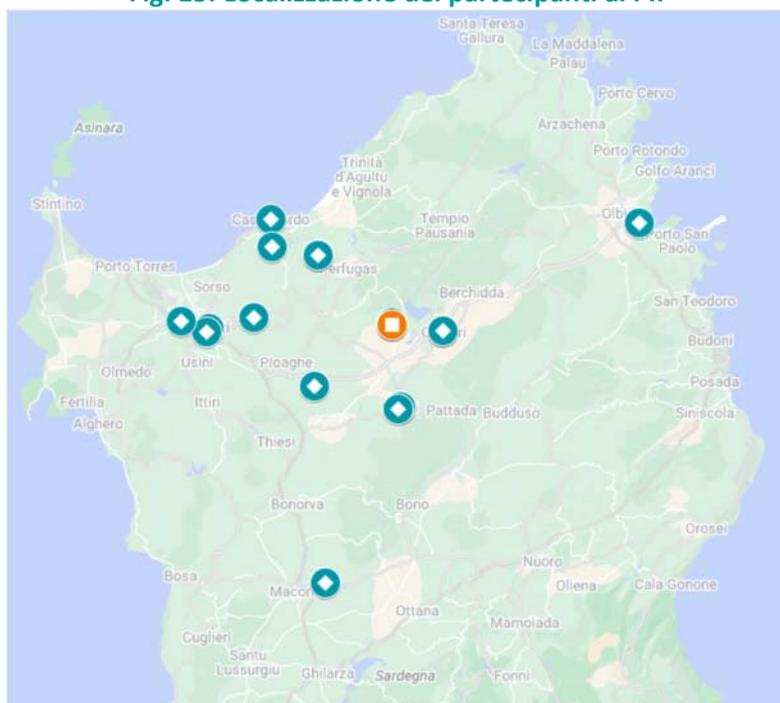
Fig. 14. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Le aziende sono posizionate su una superficie complessiva di circa 2.700 kmq nella parte settentrionale dell'isola, in corrispondenza della provincia di Sassari. Alcune risultano più distanti, come quella localizzata a Olbia e una a Bortigali, in provincia di Nuoro.

Fig. 15. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.3.5 Azioni previste

I principali interventi prevedono di:

- Valorizzare prodotti di qualità BIO ogm free;
- promuovere lo stoccaggio dei prodotti differenziato in funzione della qualità e dei mercati di riferimento;
- promuovere il coordinamento orizzontale e verticale tra produttori cerealicoli e industria molitoria;
- integrare la filiera zootecnica e la coltivazione per la produzione di foraggi e mangimi.

2.2.3.6 Interventi ammessi a finanziamento

A fronte di una spesa imponibile che raggiunge quasi i 4 M€, viene ammesso a finanziamento il 70%, di cui quasi il 40% serve a finanziare la SM 4.2. Sono invece 21 le domande per la SM 4.1, per le quali si osserva un importo medio ammesso pari a quasi 84.000 €.

Tab. 16. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Cereal bio&free	€ 3.964.839,23	€ 2.780.402,67	1	21	42,9%	€ 83.828,70

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 17. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
SARDA SEMENTI S.R.L.	4/4.2	€ 1.700.000	€ 1.020.000	€ 1.020.000
AZIENDA AGRICOLA GS S.S.	4/4.1	€ 205.590	€ 164.472	€ 164.472
CHESSA CHIARA	4/4.1	€ 194.516	€ 155.613	€ 155.608
SOCIETA' AGRICOLA SANTA LUCIA SAS DI MARELLA MANCA MANAI	4/4.1	€ 138.058	€ 110.446	€ 110.446
SOCIETA' AGRICOLA PORCU S.S.	4/4.1	€ 131.710	€ 105.368	€ 105.368
SOCIETA' AGRICOLA BUDRONI DI GIOVANNI MARIA E GIUSEPPE S.S.	4/4.1	€ 128.081	€ 102.465	€ 102.465
BUDRONI GIOVANNI ELIA	4/4.1	€ 124.606	€ 99.685	€ 98.914
DURGALI FRANCESCA	4/4.1	€ 119.175	€ 95.340	€ 95.340
BELLU MARIA	4/4.1	€ 117.000	€ 93.600	€ 93.600
DEIANA PIETRO	4/4.1	€ 115.000	€ 92.000	€ 92.000
COSTA SMERALDA SOCIETA' AGRICOLA SRL	4/4.1	€ 105.000	€ 84.000	€ 84.000

Azienda	misura	Spesa imponible	Importo richiesto	Importo ammesso
MONTI SALVATORE ANTONIO	4/4.1	€ 99.950	€ 79.960	€ 79.960
CUGUSI ANTONIO LUIGI	4/4.1	€ 99.750	€ 79.800	€ 79.800
DEADDIS MARCO	4/4.1	€ 94.500	€ 75.600	€ 75.600
SINI PAOLO	4/4.1	€ 94.500	€ 75.600	€ 75.600
SOCIETA' AGRICOLA ADDIS S.R.L.S.	4/4.1	€ 88.000	€ 70.400	€ 69.899
SOCIETA' AGRICOLA TENUTE BELLU MARIA DI FANTASIA S.S.	4/4.1	€ 84.000	€ 67.200	€ 67.200
SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI RUNCHINA S.S.	4/4.1	€ 91.297	€ 63.908	€ 63.908
SORO LUIGI	4/4.1	€ 89.653	€ 71.722	€ 44.309
S.S. AGRICOLA NIEDDU FRANCESCO E VINCENZO	4/4.1	€ 68.250	€ 40.950	€ 40.950
SATTA GAVINO	4/4.1	€ 45.020	€ 36.016	€ 36.016
CHESSA AGOSTINO E CHESSA FRANCESCO S.S.	4/4.1	€ 31.185	€ 24.948	€ 24.948
TOTALE		€ 3.964.839	€ 2.809.092	€ 2.780.403

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.3.7 Indicatori di risultato

Come indicatore di risultato il PIF menziona l'incremento delle prestazioni economiche della filiera nel suo complesso, attraverso il raffronto della ripartizione del valore delle produzioni.

2.2.3.8 Risultati attesi della strategia del PIF

La filiera prevede l'introduzione di due nuovi prodotti di qualità, i mangimi ogm free e quelli bio, che avranno un prezzo di vendita maggiore delle altre referenze, per le quali non si riscontra una variazione.

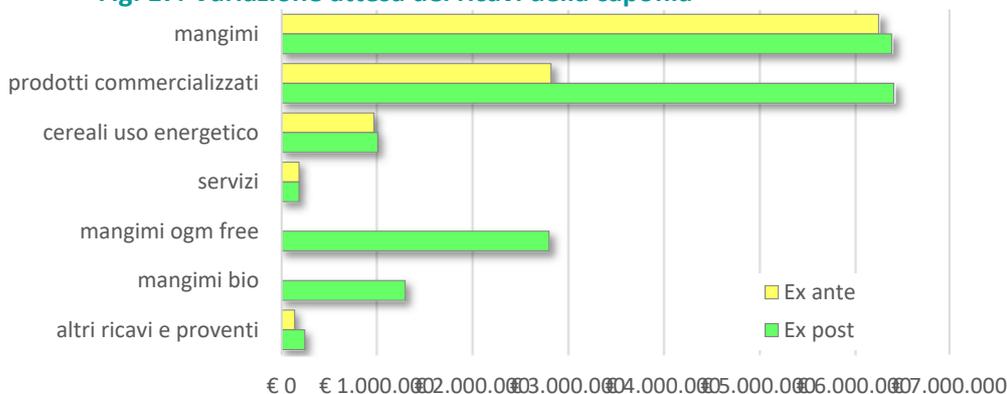
Dal punto di vista dei ricavi, si prevede invece un aumento percentuale per tutti i prodotti: in particolar modo, l'incremento maggiore si osserva per i prodotti commercializzati.

Fig. 16. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

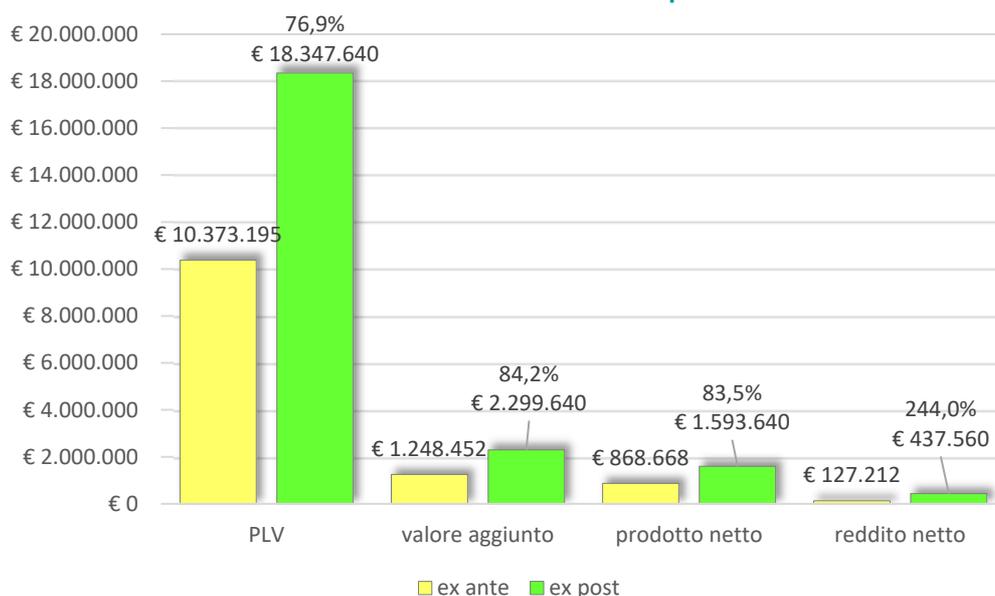
Fig. 17. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Anche per le componenti del bilancio economico si registra un grande incremento tra la situazione anteriore e posteriore agli investimenti. Il reddito netto è l'indicatore per cui si prevede un aumento maggiore, quasi quadruplicato rispetto al valore di partenza.

Fig. 18. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila

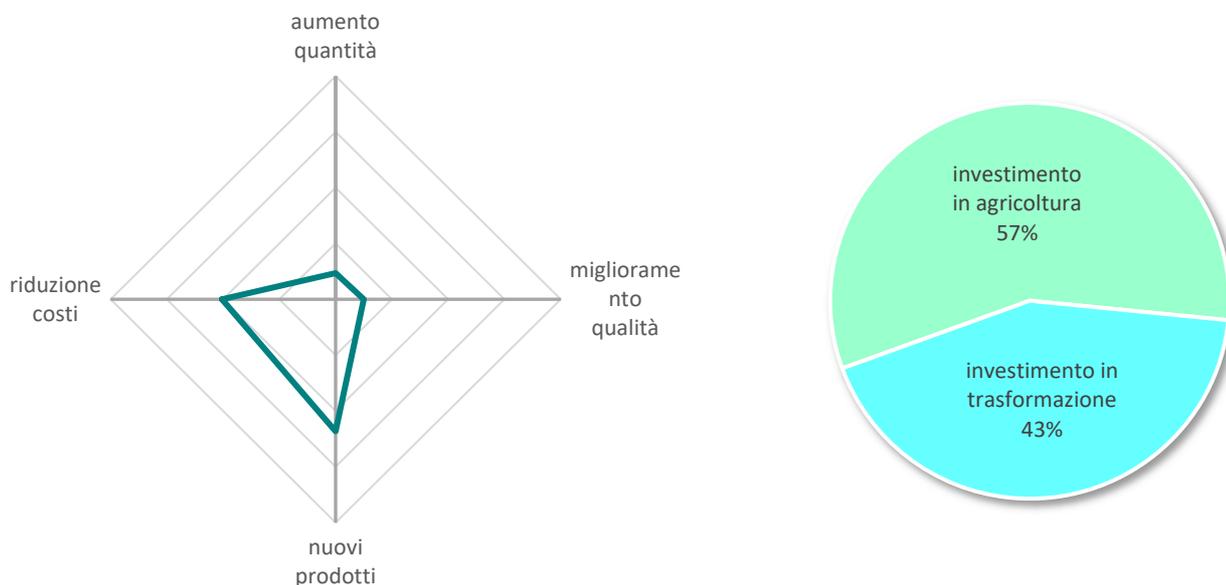


Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Gli investimenti sono ripartiti in maniera piuttosto equilibrata tra la parte agricola e quella di trasformazione, nonostante siano gli interventi in agricoltura ad avere maggior peso.

Coerentemente con gli obiettivi preposti, la filiera intende mettere in atto strategie volte all'introduzione di nuovi prodotti e alla riduzione dei costi. Con minore intensità, si prevedono investimenti anche per aumentare la quantità e qualità dei prodotti.

Fig. 19. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.4 PIF Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented

Il Progetto di Filiera "Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented" è composto da 15 aziende partner e dall'azienda Forma Srl, che riveste il ruolo di capofila. Il settore di appartenenza è quello dell'ovicaprino, suinicolo e bovino da carne e negli ultimi tre anni la filiera ha registrato un fatturato medio di 12.816.312,00 €.

Tab. 18. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented	2015.20.19621.5873	Forma Srl	15			Nuoro	ovicaprino da carne; suinicolo; bovino da carne	6

2.2.4.1 Principali criticità individuate

Gli aspetti critici che sono stati riscontrati dai partecipanti della filiera sono i seguenti:

- Settore zootecnico in crisi;
- Difficoltà nel trovare aziende agricole disposte a sostenere gli investimenti per la diversificazione produttiva;
- insufficiente tecnologia produttiva;
- concorrenza delle carni importate a causa dei prezzi bassi.

2.2.4.2 Obiettivi del PIF

Il PIF intende perseguire le seguenti finalità:

- Creare sinergia per migliorare competitività delle imprese partner della filiera;
- condivisione di un progetto di stagionalizzazione e diversificazione produttiva;
- produrre in base a esigenze di mercato;
- produzione al 100% con carne sarda;
- creare occupazione stabile;
- penetrare il mercato regionale nel breve termine e il mercato nazionale nel medio/lungo periodo.

2.2.4.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato.

2.2.4.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

In questo caso, sono molte le aziende per cui non è stato possibile individuare le principali caratteristiche.

Delle restanti, il settore maggiormente rappresentato è quello ovino, seguito da bovino e poliallevamento a orientamento erbivori non da latte.

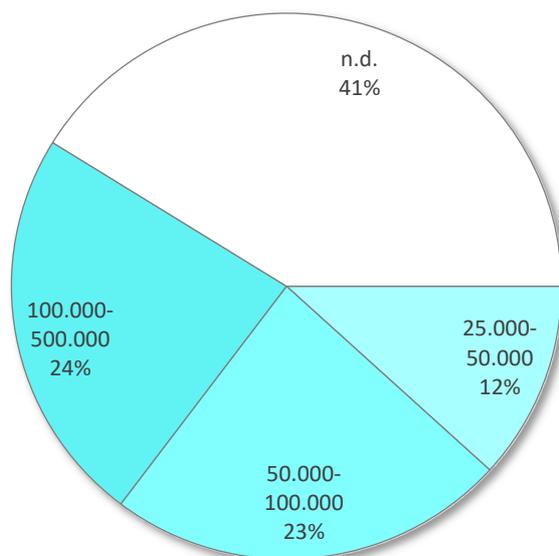
Circa metà delle aziende riporta una Produzione Standard superiore a 50.000 €, mentre poco più del 10% ha una dimensione economica minore.

Tab. 19. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod. OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
460 Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	2	268,0	18,1%	81,6%	176,6
481 Ovine specializzate	5	396,9	0,8%	24,6%	414,1
482 Con ovini e bovini combinati	1	46,0	90,0%	0,0%	26,9
732 Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	2	80,8	19,3%	9,4%	129,6
n.d.	7				
Totale complessivo	17	791,7	13,7%	40,9%	747,2

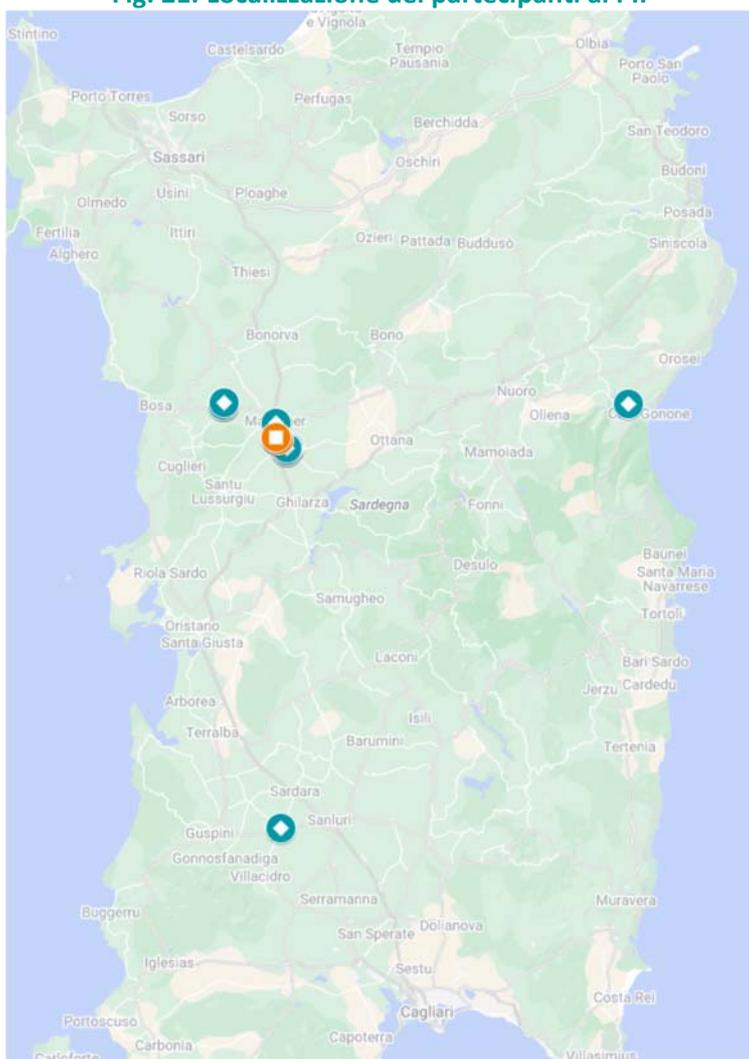
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 20. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 21. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

Le imprese partecipanti sono presenti principalmente nel territorio del Nuorese: si può osservare una concentrazione particolare nella zona di Macomer, mentre due aziende sono in una posizione più distaccata rispetto alle altre, una a Dorgali e l'altra nel comune di San Gavino Monreale, nella provincia del Sud Sardegna. Nel complesso, l'area interessata è di circa 800 kmq.

2.2.4.5 Azioni previste

Le strategie della filiera sono:

- Realizzazione di stalle, porcilaie e centri ingrasso;
- acquisto macchinari e attrezzature;
- potenziamento del sistema di tracciabilità e pesatura;
- ampliamento reparto stagionatura.

2.2.4.6 Interventi ammessi a finanziamento

Nonostante la maggior parte delle domande sia sulla SM 4.1, quasi la metà della spesa fa riferimento alle quattro domande presentate per la SM 4.2. Per quanto riguarda le domande relative alla 4.1, invece, si riscontra che l'importo ammesso coincide con quello richiesto, mediamente pari a quasi 150.000€.

L'importo ammesso totale è pari a 2,8 M€, a fronte di una spesa imponibile di quasi 4 M€.

Tab. 20. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented	€ 3.999.298,85	€ 2.815.524,08	4	12	45,1%	€ 144.453,26

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 21. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
FORMA SRL	4/4.2	€ 500.000	€ 300.000	€ 299.790
SALUMI DI VILLAGRANDE S.R.L.	4/4.2	€ 300.000	€ 180.000	€ 179.910
SALUMIFICIO FORMA SRL	4/4.2	€ 505.000	€ 303.000	€ 302.400
NUOVA CENTRO CARNI SRL	4/4.2	€ 500.000	€ 300.000	€ 299.985
SOCIETA' AGRICOLA EFPEI DI FORMA & C. SOCIETA' SEMPLICE	4/4.1	€ 625.000	€ 500.000	€ 500.000
AGROPOWER S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	4/4.1	€ 625.000	€ 500.000	€ 500.000
ONIDA COSOMINA	4/4.1	€ 140.000	€ 112.000	€ 112.000
FORMA LUSSORIO	4/4.1	€ 135.000	€ 108.000	€ 108.000
SALIS LEONARDO	4/4.1	€ 100.000	€ 80.000	€ 80.000
SORO RAFFAELE	4/4.1	€ 99.999	€ 79.999	€ 79.999
AZIENDA AGRICOLA MONREALE SAS DI PIERLUIGI MAMUSA & C.	4/4.1	€ 110.000	€ 66.000	€ 66.000
BICCAI ANTONIO GIOVANNI	4/4.1	€ 80.000	€ 64.000	€ 64.000
CAU MARCO	4/4.1	€ 70.000	€ 56.000	€ 56.000
CADDEO MARIA GIOVANNA	4/4.1	€ 70.000	€ 56.000	€ 56.000
SANNIA ANTONELLA	4/4.1	€ 70.000	€ 56.000	€ 56.000
DAGA GABRIELE	4/4.1	€ 69.300	€ 55.440	€ 55.440
TOTALE		€ 3.999.299	€ 2.816.439	€ 2.815.524

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.4.7 Indicatori di risultato

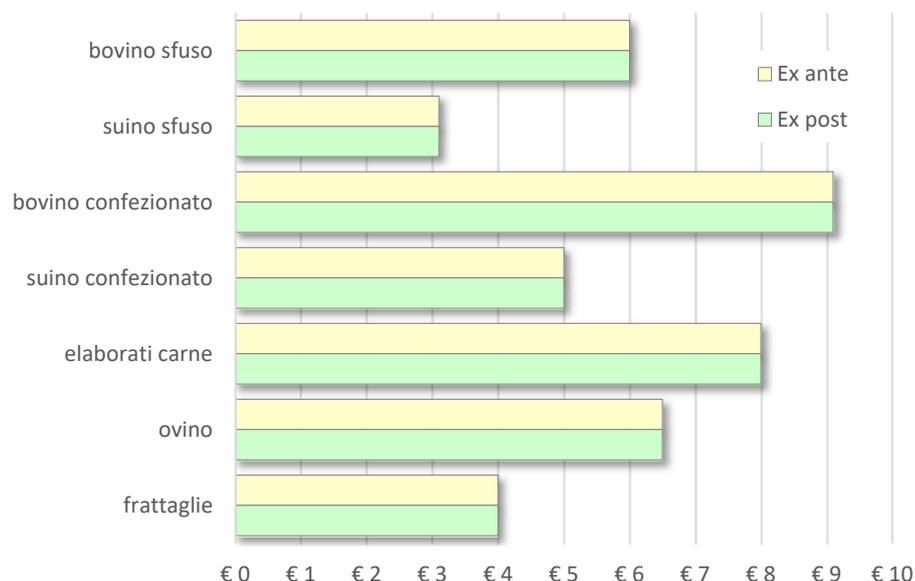
Per valutare l'efficacia degli interventi messi in atto dalla filiera, è possibile ricorrere ai seguenti indicatori:

- numero di prodotti innovativi scaturiti dalla filiera;
- capacità delle imprese associate di introdurre innovazioni di prodotto e processo;
- realizzazione di investimenti mirati all'innovazione del prodotto;

2.2.4.8 Risultati attesi della strategia del PIF

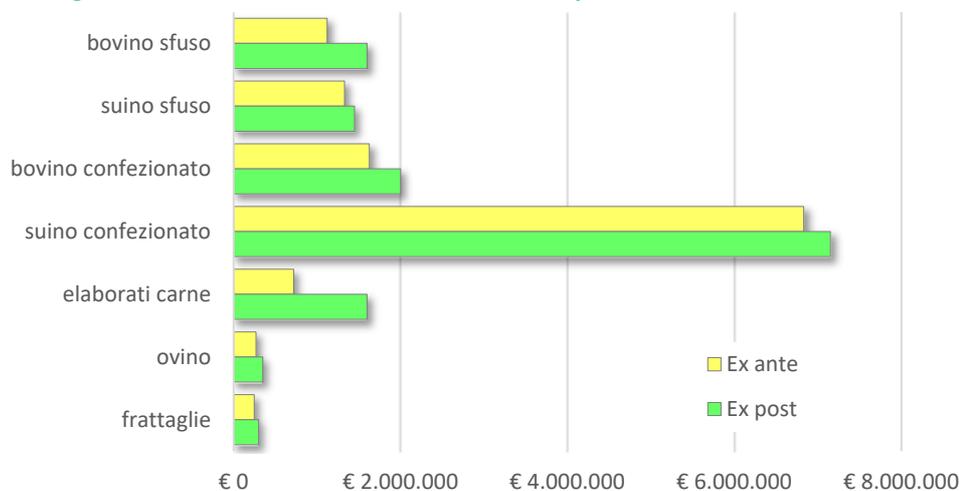
Dalla Fig. 22 emerge che non sono previste variazioni nei prezzi di vendita rispetto alla situazione precedente agli investimenti. Si riscontra, invece, un aumento dei ricavi provenienti da tutti i prodotti della filiera, in particolare grazie agli elaborati di carne.

Fig. 22. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 23. Variazione attesa dei ricavi della capofila

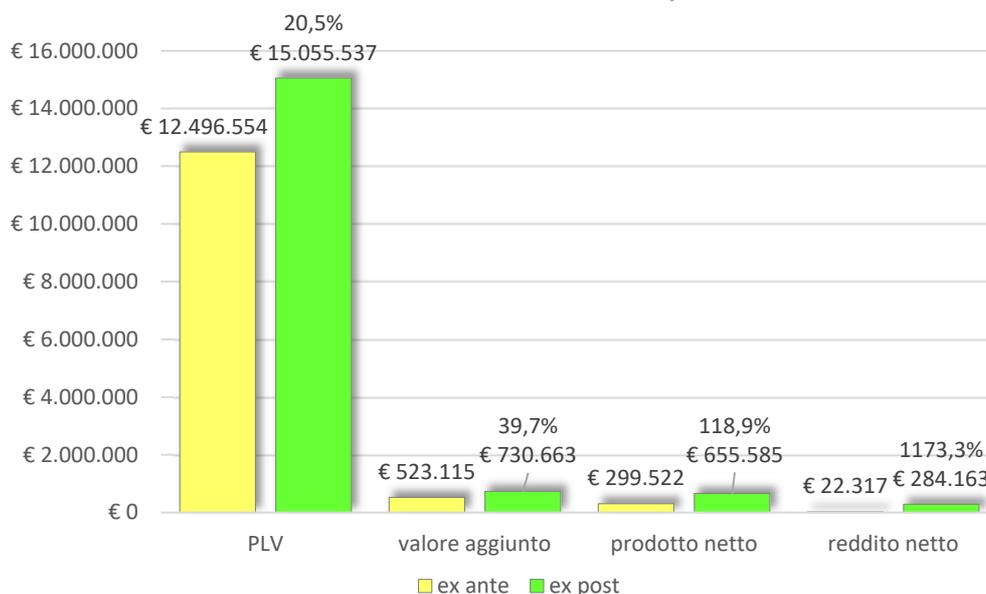


Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Le crescite percentuali maggiori si riscontrano per il reddito e il prodotto netto: nel primo caso si prevede un reddito tredici volte superiore, mentre risulta raddoppiato il valore del prodotto netto.

Si prevede un aumento positivo anche nel caso del valore aggiunto e della PLV, con quest'ultima in particolare che dopo gli interventi si attesta a più di 15 M€.

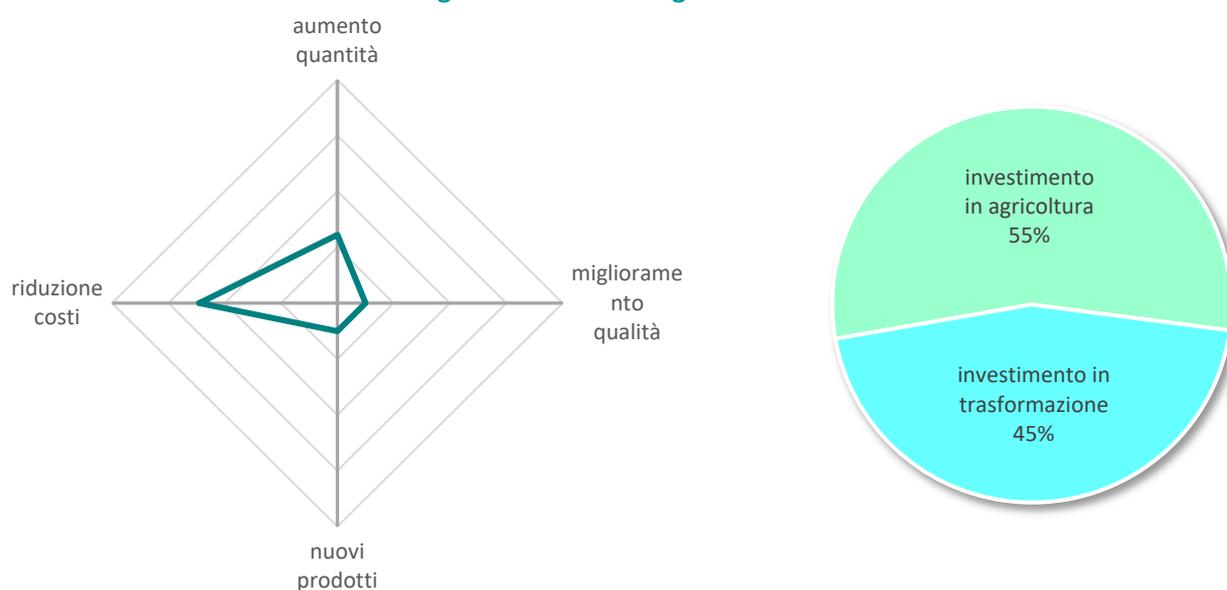
Fig. 24. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Dal punto di vista strategico, gli investimenti previsti si ripartiscono in maniera piuttosto equilibrata tra la parte agricola e quella di trasformazione. In linea con gli obiettivi della filiera, sono previsti investimenti su tutti i profili strategici considerati, nonostante quello più rilevante sia “riduzione dei costi”.

Fig. 25. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.5 PIF Carni sarde d'eccellenza

Il PIF Carni sarde d’eccellenza, guidato dalla Goddi Carni srl, ha un fatturato medio di circa 2,7 M€, e coinvolge 21 aziende agricole, che si impegnano a conferire almeno il 60% della loro produzione totale di carni ovi-caprine, bovine e suine.

Tab. 22. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Carni sarde d'eccellenza	2015.20.19621.5914	Goddi Carni Srl	21			Nuoro	filiera delle carni ovicaprine, bovine e suine	6

2.2.5.1 Principali criticità individuate

- Variazioni del mercato dovute alla stagionalità della richiesta di alcuni prodotti;
- mancanza prodotti confezionati in atmosfera protetta;
- distribuzione prodotti poco efficiente perché maggior parte affidata a ditte esterne alla filiera;
- eccessivi scarti di lavorazione;
- mercato scarsamente informato su caratteristiche della carne biologica e dell'agnello di Sardegna IGP

2.2.5.2 Obiettivi del PIF

- Diversificare/differenziare le produzioni;
- affrontare le problematiche di mercato dovute a stagionalità e distribuzione dei prodotti;
- integrazione tra filiera zootecnica e coltivazione per la produzione dei foraggi e dei mangimi

2.2.5.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Tutte le imprese di produzione primaria si impegnano a conferire al soggetto capofila almeno il 60% della loro produzione totale a un prezzo medio stabilito

2.2.5.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Apparentemente, le aziende agricole partecipanti sono estremamente eterogenee, sia per orientamento tecnico operativo (si distribuiscono in nove diverse categorie, oltre a quella delle ovine specializzate), sia per dimensioni fisiche (andando dai 12 ai 735 ettari e da 38 fino a 850 UBA), sia per titolarità dei terreni, sia, infine, per dimensione economica

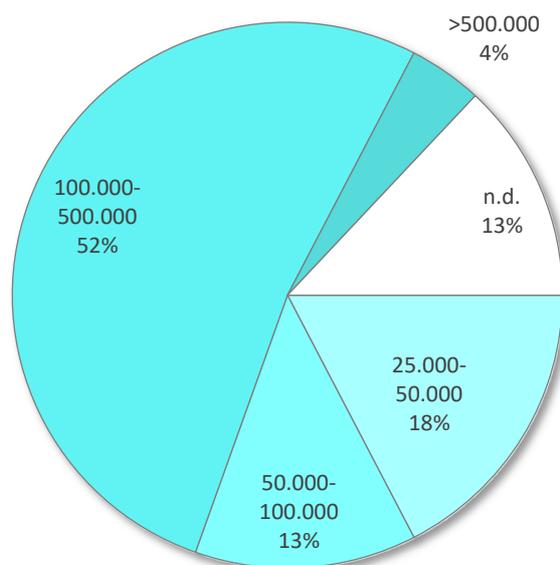
Tab. 23. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	O TE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
163	Specializzate in orti in pieno campo	1	150,3	0,0%	91,0%	70,7
231	Specializzate nella coltura dei funghi	1	12,1	0,0%	100,0%	20,6
481	Ovine specializzate	8	735,1	7,2%	74,6%	849,1
530	Con vari granivori combinati	1	17,8	0,0%	100,0%	40,2
615	Policoltura ad orientamento seminativi	1	201,8	0,2%	84,0%	38,3
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	1	70,8	69,3%	30,2%	43,1
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	1	90,2	10,8%	89,2%	78,7
833	Miste seminativi ed erbivori non da latte	2	396,4	0,0%	78,1%	199,5
842	Miste colture permanenti ed erbivori	2	137,0	0,0%	100,0%	108,8
844	Con colture diverse e allevamenti misti	2	160,5	5,1%	94,9%	104,0
	n.d.	3				
	Totale complessivo	23	1.971,9	6,1%	80,4%	1.553,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Nel complesso, le aziende agricole hanno una SAU di quasi 2 mila ettari, ed hanno più di 1.500 UBA totali. A fronte di valori medi molto elevati (quasi 100 ettari e 77 UBA) la produzione standard per azienda sfiora i 200 mila €.

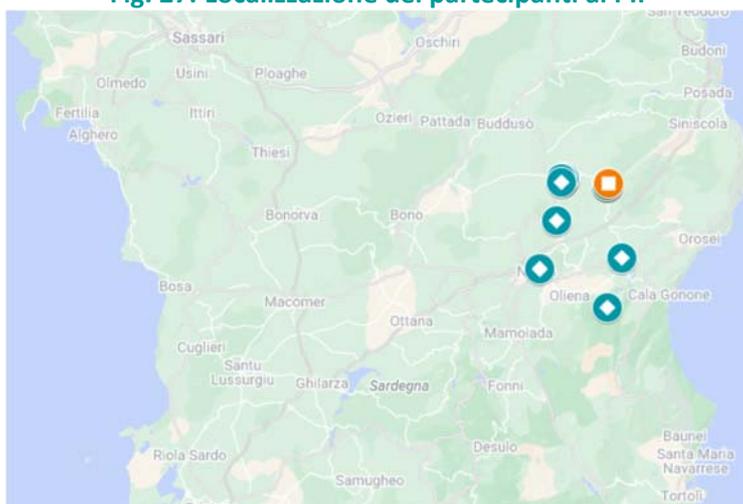
Fig. 26. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Le aziende si concentrano principalmente nel nord est della Barbagia, su un'area di circa 250 kmq.

Fig. 27. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.5.5 Azioni previste

- miglioramento pascolo;
- realizzazione di chiudende perimetrali e di settorizzazione;
- acquisto di macchinari e attrezzature destinati alla coltivazione e movimentazione del foraggio + a lavorazione nuove tipologie di prodotto + acquisto camion isoteramico;
- acquisto e costruzione di fabbricati e prefabbricati destinati allo stoccaggio del foraggio e all'alimentazione degli animali;
- ripristino e apertura di piste per raggiungere i campi da coltivare;
- azioni di pubblicità e informazione su carne certificata biologica e agnello di Sardegna IGP

2.2.5.6 Interventi ammessi a finanziamento

La spesa imponibile complessiva sfiora anche in questo caso il limite superiore di 4 M€, con un importo ammesso di circa 3 M€. Il peso dell'intervento della capofila, a valere sulla SM 4.2/3.2 è piuttosto contenuto (meno 400 mila €), mentre l'importo medio degli interventi sulla SM 4.1 è di 126 mila € circa.

Tab. 24. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Carni sarde d'eccellenza	€ 3.981.679,43	€ 3.034.925,67	1	21	16,0%	€ 126.296,74

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 25. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
GODDI CARNI SRL	4/4.2, 3/3.2	€ 635.662	€ 384.397	€ 382.694
CARZEDDA BASTIANO	4/4.1	€ 620.312	€ 496.250	€ 496.250
SARDEGNA NATURA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	4/4.1	€ 598.305	€ 478.644	€ 478.633
CARZEDDA FRANCA	4/4.1	€ 359.100	€ 287.280	€ 287.280
CARZEDDA GIORGIO	4/4.1	€ 369.530	€ 295.624	€ 284.472
GODDI GIOVANNI	4/4.1	€ 323.989	€ 259.191	€ 245.771
SOCIETA' AGRICOLA UGHELIO SOC. SEMPLICE	4/4.1	€ 160.885	€ 128.708	€ 128.708
RUIU ARCANGELO	4/4.1	€ 157.151	€ 125.721	€ 125.721
SU PESSICHE SOCIETA' AGRICOLA SS	4/4.1	€ 148.875	€ 119.100	€ 119.100
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA ILOGHE	4/4.1	€ 94.957	€ 75.966	€ 75.966
SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ORUNESU & C. S.S.	4/4.1	€ 79.400	€ 63.520	€ 63.520
OCHITIAI SOCIETA AGRICOLA S.S	4/4.1	€ 64.206	€ 51.365	€ 51.365
PALA GIORGIO	4/4.1	€ 58.837	€ 47.070	€ 47.070
FANCELLO FRANCESCO	4/4.1	€ 54.439	€ 43.551	€ 43.551
SOCIETA' AGRICOLA CAULEDDU S.S.	4/4.1	€ 49.625	€ 39.700	€ 39.700
GUIISO SEBASTIANO	4/4.1	€ 49.405	€ 39.524	€ 39.524
MONNI CATERINA	4/4.1	€ 46.896	€ 37.517	€ 37.517
FANCELLO NICOLINO	4/4.1	€ 32.498	€ 25.998	€ 25.998
PALA MARIA ANNUNZIATA	4/4.1	€ 21.035	€ 16.828	€ 16.828
DIOSA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	4/4.1	€ 20.843	€ 16.674	€ 16.674
SOCIETA AGRICOLA SA PRETTA RUJA S.S.	4/4.1	€ 19.850	€ 15.880	€ 15.880
CARZEDDA MICHELE	4/4.1	€ 15.880	€ 12.704	€ 12.704
TOTALE		€ 3.981.679	€ 3.061.211	€ 3.034.926

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.5.7 Indicatori di risultato

- numero aziende certificate biologiche: aumento 5%
- numero aziende con produzione agnello Sardegna IGP: aumento 5%
- immissione sul mercato di almeno 400 kg/anno di preparati di carne confezionata in atmosfera protetta
- immissione sul mercato di salumi derivanti da filiera

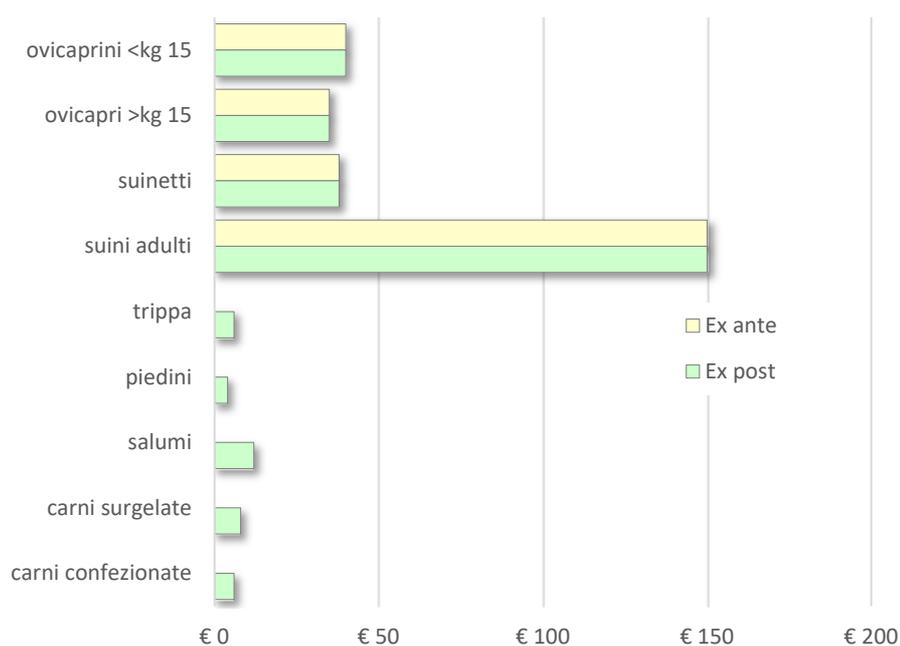
2.2.5.8 Risultati attesi della strategia del PIF

In generale, le azioni previste riguardano l'acquisto di macchinari per la coltivazione, per la logistica e per la produzione, l'acquisto e costruzione di fabbricati per lo stoccaggio, interventi infrastrutturali l'introduzione di migliori pratiche di pascolo, oltre a una campagna promozionale.

Le previsioni di vendita relative a questo PIF indicano l'introduzione di alcune nuove referenze, che però restano relegate a quantità marginali, con un peso trascurabile sul fatturato.

Una piccola variazione in aumento è prevista per la vendita di suini adulti, mentre sotto il profilo dei prezzi, nessuna modifica è prevista.

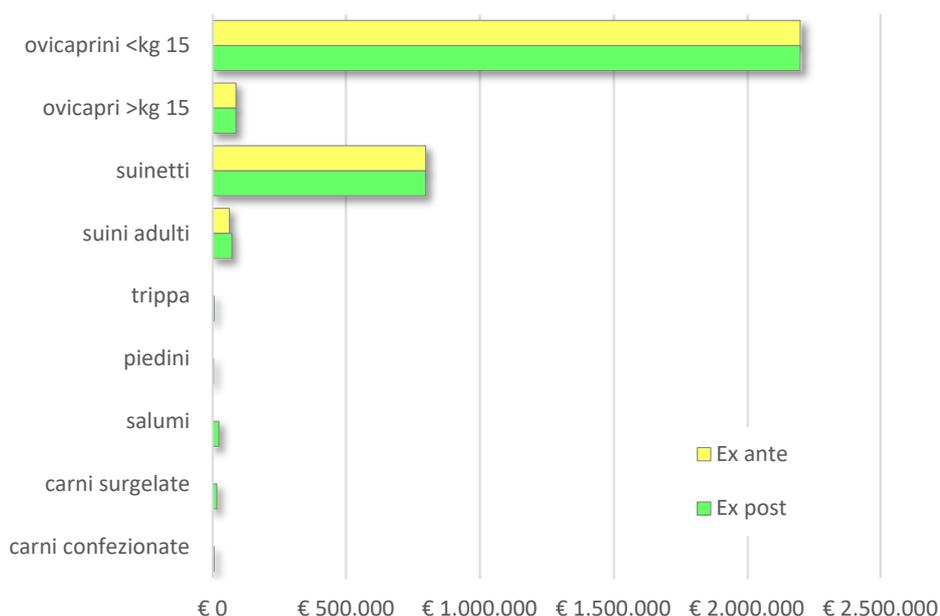
Fig. 28. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Risulta perciò difficilmente spiegabile, alla luce di questi dati, l'incremento del 24% della PLV.

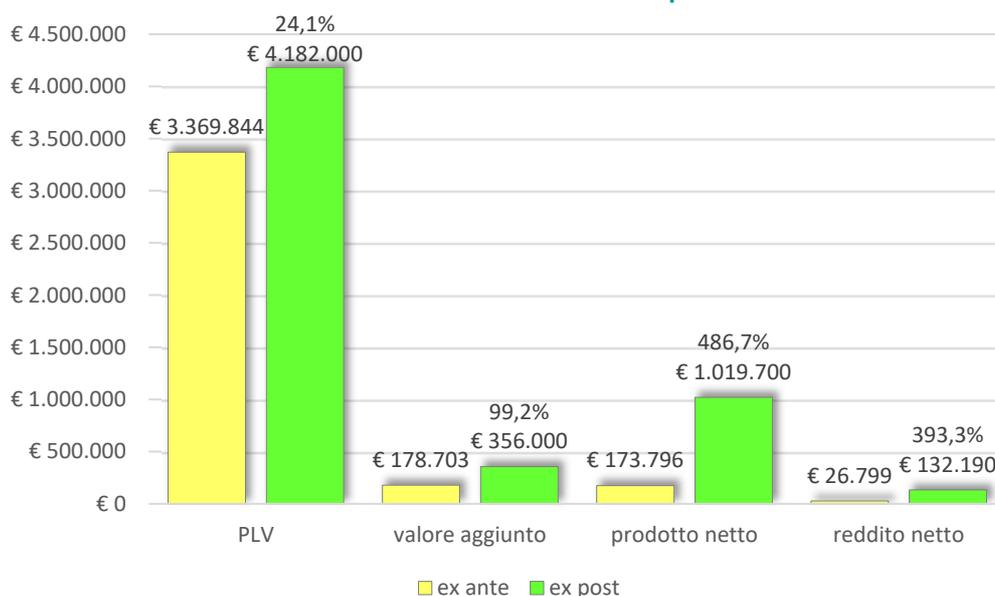
Fig. 29. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

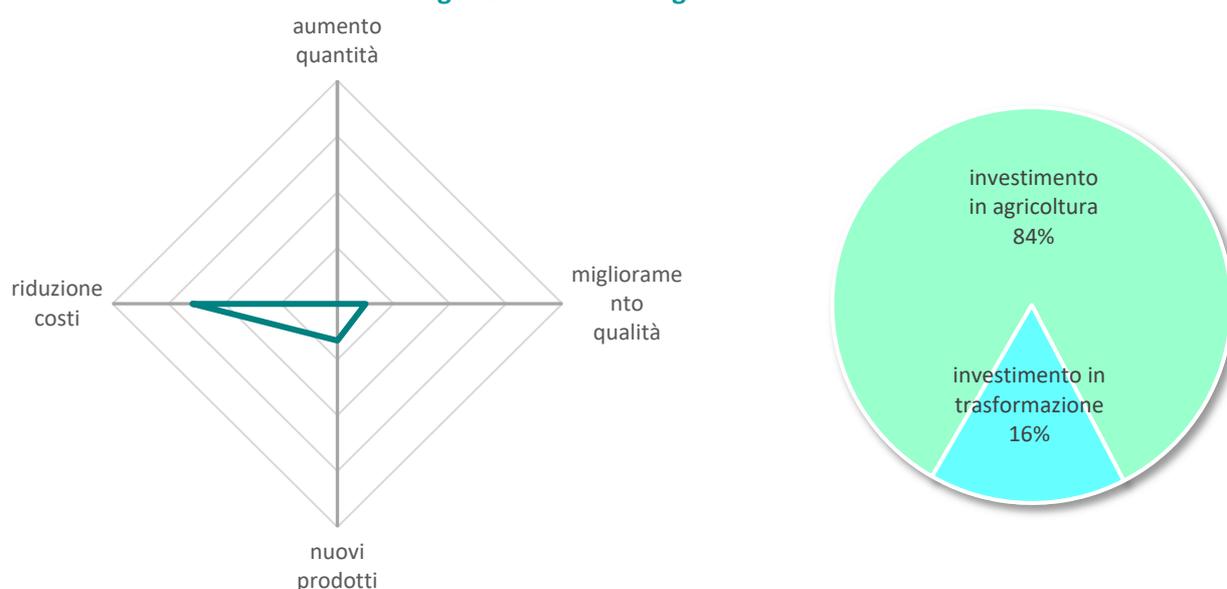
A fronte di questo incremento dei ricavi, i costi di produzione crescono in misura meno che proporzionale, determinando un incremento di efficienza del 13%.

Fig. 30. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 31. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.6 PIF Sa Frutta Sarda

Il PIF “Sa Frutta Sarda”, composto da 27 aziende agricole e 1 azienda di trasformazione che svolge il ruolo di capofila, opera nel settore ortofrutticolo e negli ultimi tre anni ha registrato un fatturato medio pari a 3.499.192 €.

Tab. 26. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Sa Frutta Sarda	2015.20.19621.5925	Soc cooperativa agricola associazione	27			Medio Campidano	ortofrutticolo	7

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
		agricoltori villalcidresi						

2.2.6.1 Principali criticità individuate

I principali punti di debolezza segnalati dal PIF sono:

- Necessità di adeguamento varietale;
- mancanza di prodotti a fronte della richiesta in alcuni periodi dell'anno;
- necessità di migliorare la qualità del prodotto;
- necessità di migliorare la frigoconservazione.

2.2.6.2 Obiettivi del PIF

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- Promuovere lo stoccaggio dei prodotti differenziato in funzione della qualità e dei mercati di riferimento;
- ottimizzare la logistica dei trasporti;
- promuovere l'innovazione finalizzata a nuovi mercati;
- ampliare la gamma di produzioni.

2.2.6.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno l'obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato.

2.2.6.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

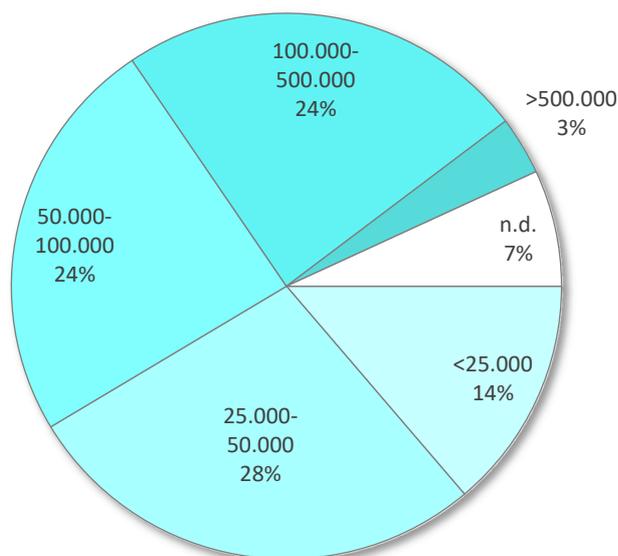
Un'ampia parte dell'orientamento tecnico-economico della filiera è rappresentato dalla specializzazione in produzione mista di frutta fresca, agrumi, frutta tropicale e a guscio. A livello di superficie, risultano importanti anche le aziende con orientamento policoltura, colture ad allevamenti misti e ortofloricoltura colture permanenti combinate.

Per quanto riguarda la dimensione economica, si denota una bassa numerosità di aziende con Produzione Standard inferiore a 25.000 e superiore a 500.000: le classi intermedie sono invece rappresentate in maniera omogenea.

Tab. 27. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

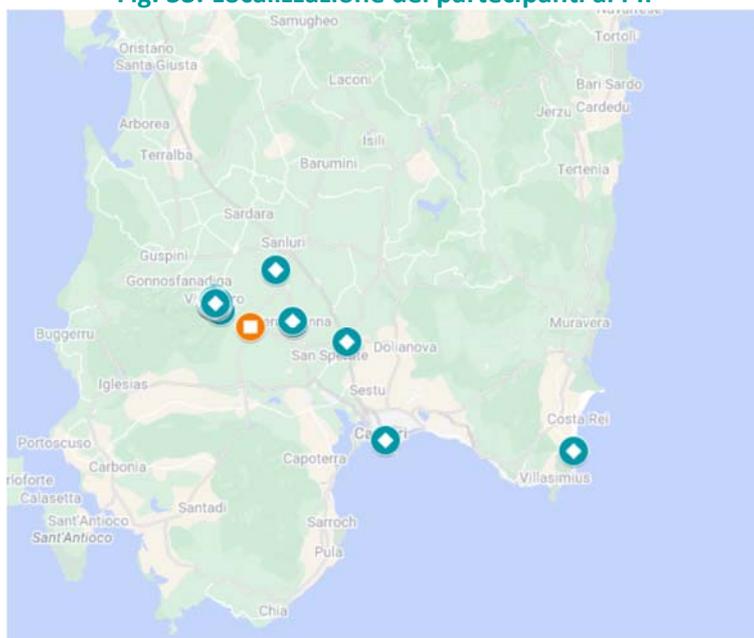
Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
163	Specializzate in orti in pieno campo	1	24,6	23,0%	77,0%	0,0
361	Specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e f. a guscio)	1	5,8	100,0%	0,0%	0,0
362	Specializzate produzione di agrumi	3	37,1	52,3%	47,7%	0,0
365	Specializzate produzione mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	9	201,2	57,4%	32,8%	0,7
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	3	57,2	53,7%	23,0%	0,3
483	Caprine specializzate	1	35,0	2,5%	3,8%	73,4
530	Con vari granivori combinati	1	22,5	96,2%	0,0%	22,0
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	2	73,4	85,5%	13,8%	0,0
614	Seminativi e colture permanenti combinati	2	72,4	63,4%	11,7%	0,0
616	Con policoltura	3	89,6	40,4%	33,5%	0,0
844	Con colture diverse e allevamenti misti	1	89,0	0,0%	0,0%	112,4
	n.d.	2				
	Totale complessivo	29	707,9	48,7%	23,4%	208,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 32. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Territorialmente, le aziende sono tutte situate nel sud dell'isola, fra le province di Cagliari e del Sud Sardegna, su una superficie complessiva di circa 300 kmq, con una concentrazione particolare in corrispondenza del comune di Villacidro.

Fig. 33. Localizzazione dei partecipanti al PIF

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.6.5 Azioni previste

Gli interventi pensati dalla filiera prevedono:

- Realizzazione di impianti frutticoli nuovi o riconversione varietale di impianti esistenti;
- adeguamento del parco macchine, dotazione di mezzi per lavorazione e gestione del terreno, adeguamento degli impianti di irrigazione;
- miglioramento della frigoconservazione.

2.2.6.6 Interventi ammessi a finanziamento

L'importo ammesso corrisponde a quasi il 70% della spesa imponibile totale. Il 90% della spesa è destinato a finanziare le domande presentate a valere sulla SM 4.1, che hanno un importo ammesso pari in media a poco più di 86.000€.

Tab. 28. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Sa Frutta Sarda	€ 3.707.324,81	€ 2.555.856,72	1	27	10,0%	€ 86.528,23

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 29. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
SOC. COOPERATIVA AGRICOLA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI VILLACIDRESI	4/4.2	€ 370.000	€ 222.000	€ 219.595
ECCA GIUSEPPE	4/4.1	€ 240.541	€ 192.432	€ 190.121
MUSCAS GIOVANNI IGNAZIO	4/4.1	€ 318.000	€ 190.800	€ 183.498
LITTERA MARCO	4/4.1	€ 231.159	€ 161.811	€ 161.811
MUSCAS GIAMPAOLO	4/4.1	€ 201.927	€ 161.542	€ 161.542
COOPERATIVA FLOROVIVAISTICA VILLACIDRO	4/4.1	€ 255.000	€ 204.000	€ 156.361
LUSSU IGNAZIO ANTONIO	4/4.1	€ 180.676	€ 144.540	€ 143.419
MUSCAS FRANCESCO	4/4.1	€ 206.000	€ 164.800	€ 143.416
CADONI RAIMONDO	4/4.1	€ 173.283	€ 138.626	€ 138.626
PIRAS BRUNO	4/4.1	€ 172.652	€ 138.121	€ 138.121
VINCI ALESSANDRO	4/4.1	€ 135.440	€ 81.264	€ 81.264
MOCCI ANGELO	4/4.1	€ 94.792	€ 75.833	€ 75.146
CORDEDDA RAFFAELE	4/4.1	€ 92.888	€ 74.311	€ 74.138
PIRAS ALESSANDRO	4/4.1	€ 88.589	€ 70.871	€ 70.871
SCALAS GIUSEPPE	4/4.1	€ 123.134	€ 73.881	€ 68.229
CADONI ETTORE ENRICO	4/4.1	€ 88.117	€ 70.494	€ 66.352
CURRELI FRANCESCO	4/4.1	€ 78.992	€ 63.194	€ 63.157
SEDDA MICHELE	4/4.1	€ 149.939	€ 89.963	€ 56.798
PITTAU LUCIANO	4/4.1	€ 70.800	€ 56.640	€ 54.835
LOY GIUSEPPE	4/4.1	€ 53.550	€ 42.840	€ 42.840
CABRIOLU PAOLO	4/4.1	€ 52.455	€ 41.964	€ 41.964
MUNTONI EDMONDO	4/4.1	€ 50.650	€ 40.520	€ 40.520
CONCAS GIUSEPPE	4/4.1	€ 65.796	€ 52.637	€ 39.469
PIRAS GIANNANGELO	4/4.1	€ 47.995	€ 38.396	€ 38.396
PIRAS MARIA ANTONIA	4/4.1	€ 47.676	€ 38.140	€ 28.308
PITTAU SISINNIO	4/4.1	€ 33.500	€ 26.800	€ 26.794
PIBIRI PIER ANGELO	4/4.1	€ 43.876	€ 35.101	€ 26.325
CINUS ANTONIO	4/4.1	€ 39.900	€ 23.940	€ 23.940
TOTALE		€ 3.707.325	€ 2.715.461	€ 2.555.857

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.6.7 Indicatori di risultato

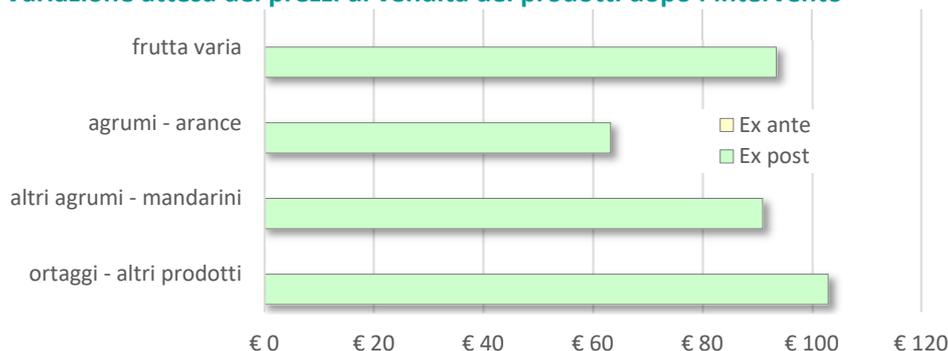
La filiera prevede di ottenere un aumento della produzione diminuendo i picchi di offerta con un conseguente appesantimento del mercato e crollo dei prezzi: l'andamento di vendita deve quindi seguire un'iperbole regolare.

2.2.6.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Per questo progetto di filiera non sono disponibili informazioni relative alla situazione economico e finanziaria precedente agli interventi; non è quindi possibile fare un confronto diretto tra le due situazioni.

Per quanto riguarda i prezzi, il più alto è relativo agli ortaggi, mentre si prevede un ricavo maggiore grazie alla vendita delle arance.

Fig. 34. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

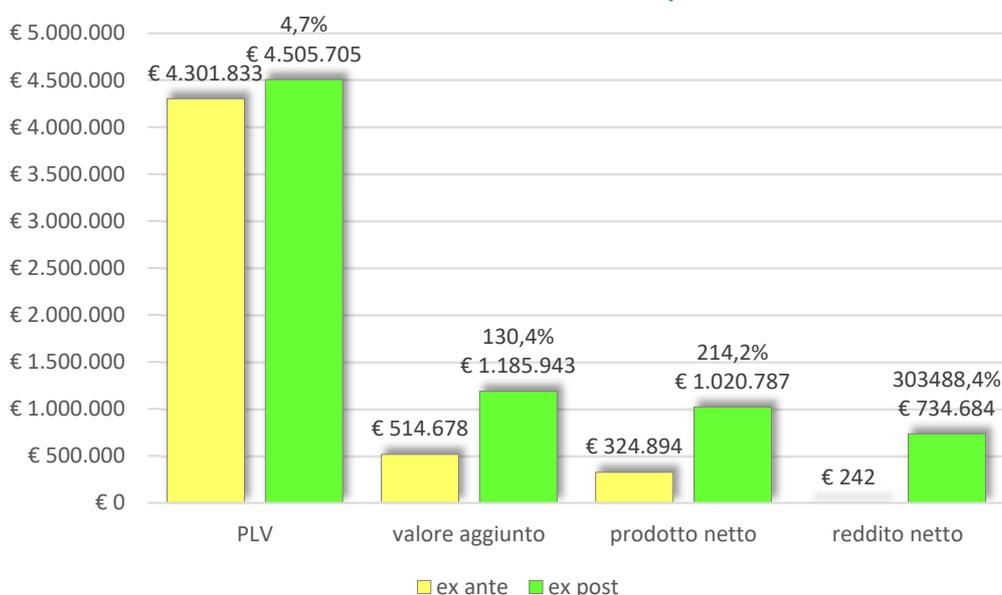
Fig. 35. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

È possibile fare un confronto per quanto riguarda le componenti del bilancio aziendale. È previsto un aumento percentuale per tutti gli indicatori, con valori molto elevati relativamente al reddito e prodotto netto.

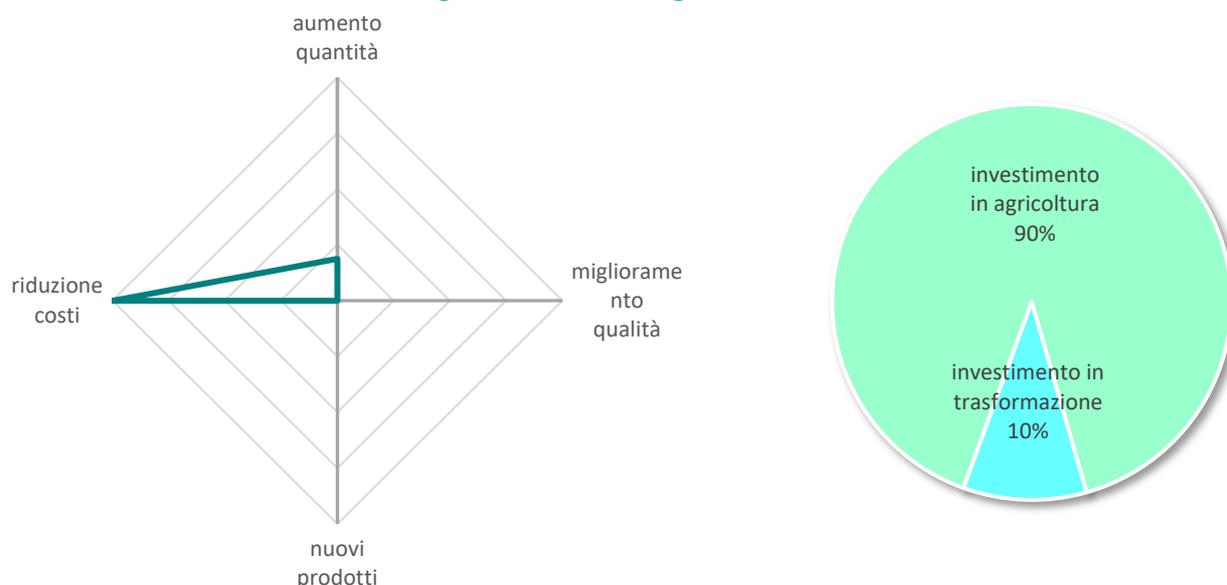
Fig. 36. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Rispetto al totale degli investimenti previsti, la parte maggiore si concentra sulla componente agricola, in particolare relativamente a una maggiore efficienza con riduzione dei costi. Alcuni interventi riguardano inoltre l'aumento della quantità dei prodotti, in linea con gli obiettivi espressi dalla filiera.

Fig. 37. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.7 PIF Excellent quality meats EQM

Il Progetto di Filiera “Excellent quality meats EQM” opera nel settore delle carni ovicaprine, bovine e suine ed è composto da 11 partecipanti, compreso il capofila Piccinu Salvatore SRL, con un fatturato medio pari a 1.499.363,68 €.

Tab. 30. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Excellent quality meats EQM	2015.20.19621.5952	Piccinu Salvatore Srl	10			Sassari	filiera delle carni ovicaprine, bovine e suine	6

2.2.7.1 Principali criticità individuate

I principali problemi rilevati sono i seguenti:

- Variazioni del mercato dovute alla stagionalità della richiesta di alcuni prodotti;
- distribuzione dei prodotti poco efficiente perché in parte affidata a ditte esterne alla filiera;
- elevati costi di produzione;
- eterogeneità della qualità delle carni prodotte dalle aziende agricole

2.2.7.2 Obiettivi del PIF

Le finalità del progetto includono:

- Diversificare/differenziare le produzioni;
- affrontare le problematiche di mercato dovute a stagionalità e distribuzione dei prodotti;
- integrare la filiera zootecnica e la coltivazione per la produzione dei foraggi e dei mangimi.

2.2.7.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato.

2.2.7.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Sono vari gli orientamenti tecnico-economici delle aziende considerate, i settori maggiormente rappresentati sono le aziende specializzate in orti in pieno campo (36% degli ettari totali) e le aziende bovine specializzate (23%).

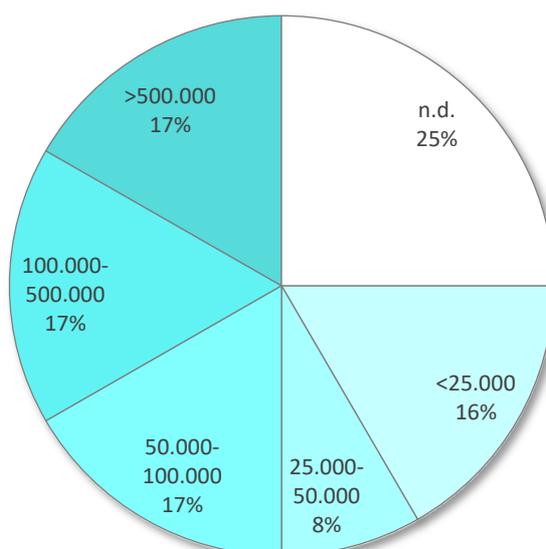
Anche per quanto riguarda le dimensioni economiche si osserva una grande eterogeneità: la percentuale più piccola è relativa alle imprese che hanno una produzione standard compresa tra 25.000-50.000 €, mentre il resto delle aziende si distribuisce equamente tra le altre classi.

Tab. 31. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
163	Specializzate in orti in pieno campo	2	317,1	21,3%	60,1%	272,1
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	2	206,9	20,1%	71,7%	67,1
470	Bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	1	18,2	0,0%	43,6%	11,2
481	Ovine specializzate	1	33,9	26,9%	73,1%	25,9
482	Con ovini e bovini combinati	1	26,1	0,0%	96,9%	6,5
616	Con policoltura	1	157,8	44,5%	55,5%	9,0
844	Con colture diverse e allevamenti misti	1	121,1	100,0%	0,0%	23,4
	n.d.	3				
	Totale complessivo	12	881,2	35,1%	55,0%	415,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 38. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Le imprese sono posizionate nella parte settentrionale dell'isola, principalmente in provincia di Sassari, su una superficie di circa 4 mila kmq. Si rilevano due centri in cui si ha una maggiore concentrazione di aziende: a Olbia, dove peraltro si trova il capofila, e intorno al comune di Calangianus.

Fig. 39. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.7.5 Azioni previste

I principali interventi pianificati dalla filiera riguardano:

- Aumento degli spazi di lavorazione della carne;
- trattamento dei prodotti per allungarne la conservazione;
- miglioramento della distribuzione di prodotti;
- aumento produzione foraggera delle aziende agricole;
- standardizzazione della qualità della carne prodotta.

2.2.7.6 Interventi ammessi a finanziamento

La spesa imponibile ammonta a 3.9 M€: di questi il 18% circa fa riferimento alla domanda presentata dal capofila per la SM 4.2, evidenziando così un maggior investimento da parte delle aziende di produzione primaria.

Tab. 32. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Excellent quality meats EQM	€ 3.924.998,93	€ 2.856.636,65	1	10	17,7%	€ 244.024,25

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 33. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
PICCINNU SALVATORE SRL	4/4.2	€ 695.365	€ 417.219	€ 416.394
CARZEDDA BACHISIO	4/4.1	€ 624.783	€ 499.826	€ 448.242
FARINA ELEONORA	4/4.1	€ 624.786	€ 499.829	€ 447.908
SOCIETA AGRICOLA TRUVUNITTU DI GAVINO E GIULIANO PULINAS SS	4/4.1	€ 480.150	€ 384.120	€ 384.120
LORIGA LUCIANO PIETRO	4/4.1	€ 425.702	€ 340.561	€ 340.438
DIPELLEGRINI PIERANGELA	4/4.1	€ 304.463	€ 243.571	€ 227.271
CAREDDU GIOVANNI BATTISTA	4/4.1	€ 217.793	€ 174.234	€ 174.207
LORIGA NICOLETTA	4/4.1	€ 235.394	€ 188.315	€ 167.912
CUCCU ANGELO	4/4.1	€ 122.093	€ 97.675	€ 97.675
SANNA FILIPPO	4/4.1	€ 117.698	€ 94.158	€ 91.073
FANCELLU GIORGIO	4/4.1	€ 76.773	€ 61.418	€ 61.395
TOTALE		€ 3.924.999	€ 3.000.926	€ 2.856.637

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.7.7 Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato proposti dalla filiera sono:

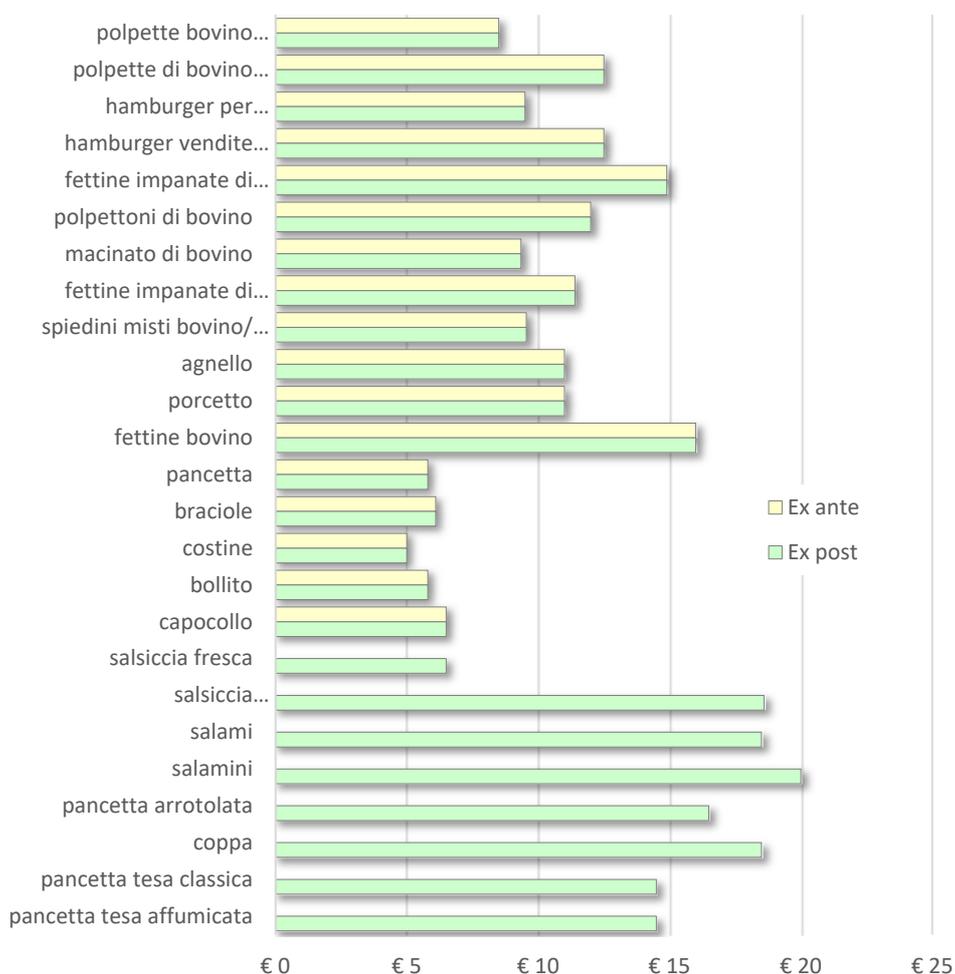
- numero aziende certificate biologiche: aumento 10%;
- numero aziende con produzione agnello Sardegna IGP: aumento 10% aziende agricole, certificare capofila;
- immissione sul mercato di salumi e altre tipologie di preparati di carne confezionata in atmosfera protetta;
- diminuzione delle spese per acquisti di foraggio e mangimi.

2.2.7.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, non si rilevano variazioni per le categorie di prodotti che erano presenti prima degli investimenti, ma si registra la vendita di nuovi prodotti come salsiccia, salami e pancetta.

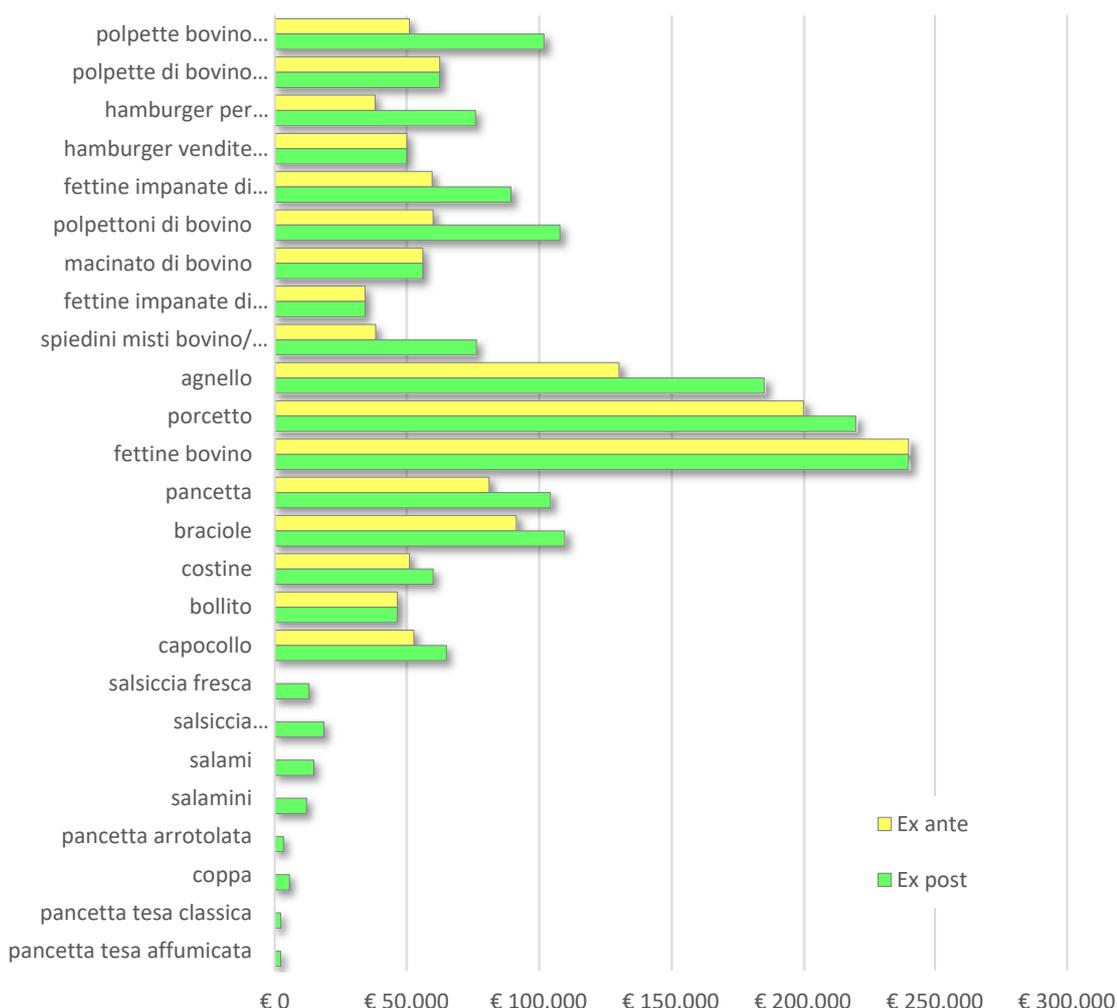
Relativamente ai ricavi, invece, si assiste a un contributo maggiore nel periodo successivo agli investimenti da parte di alcune referenze quali polpette di bovino, spiedini misti bovino e agnello. I nuovi prodotti contribuiscono in maniera minore ai ricavi totali.

Fig. 40. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 41. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

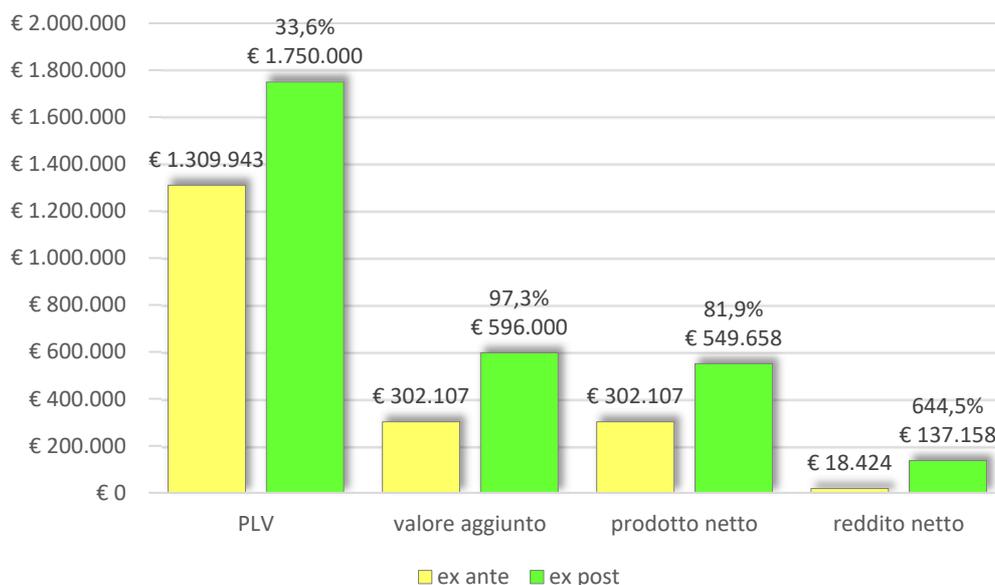
Per le componenti del bilancio economico, è prevista un aumento percentuale per tutti gli indicatori considerati. In particolar modo, è il reddito netto a riportare una crescita maggiore.

alla SM 4.1.

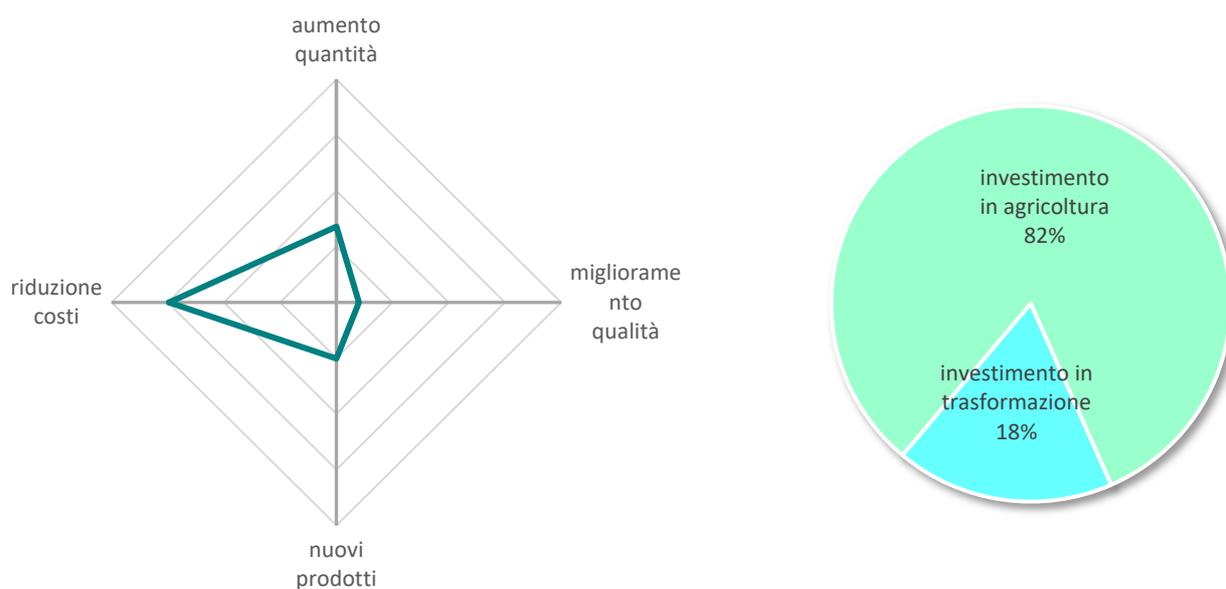
Coerentemente con gli obiettivi preposti, inoltre, il PIF prevede di impegnarsi su più fronti strategici, con un maggior impegno verso la riduzione dei costi e l'aumento delle quantità.

La maggior parte degli interventi riguarda quelli in agricoltura, in linea con la percentuale di spesa dedicata Profilo strategico del PIF

Fig. 42. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.8 PIF Ortofrutta bio

Il Progetto di Filiera “Ortofrutta bio” è composto da 17 partecipanti, compreso il capofila S’Atra Sardinia, e opera nel settore ortofrutticolo. Negli ultimi tre anni ha registrato un fatturato medio pari a 3.092.733 €.

Tab. 34. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Ortofrutta bio	2015.20.19621.5965	S'Atra Sardinia	16		1 (capofila)	Cagliari	ortofrutticolo	6

2.2.8.1 Principali criticità individuate

Le maggiori criticità riscontrate sono:

- Difficoltà a garantire continuità di forniture su base annuale;
- alti costi energetici;
- bassa dimensione aziendale media dei soci conferitori;
- insufficiente dimensione delle colture protette e superfici frutticole;
- tempi di consegna ai clienti condizionati dalla insularità;
- sviluppo di competitor commerciali all'interno di strutture più forti.

2.2.8.2 Obiettivi del PIF

Le finalità perseguite dal PIF riguardano:

- Promuovere e valorizzare i prodotti ortofrutticoli sardi;
- allargare i periodi di produzione e migliorare le azioni preventive di difesa dalle fitopatologie;
- incrementare le produzioni e le superfici orticole, serricole e frutticole;
- abbassare i costi di produzione;
- incrementare la conoscenza del sistema di controllo e certificazione dei prodotti biologici.

2.2.8.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno l'obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato.

2.2.8.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Guardando all'orientamento tecnico-economico, si ha che circa il 20% delle aziende è specializzato in orti in pieno campo, mentre la parte di superficie che pesa maggiormente sugli ettari totali è destinata al poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte (26%).

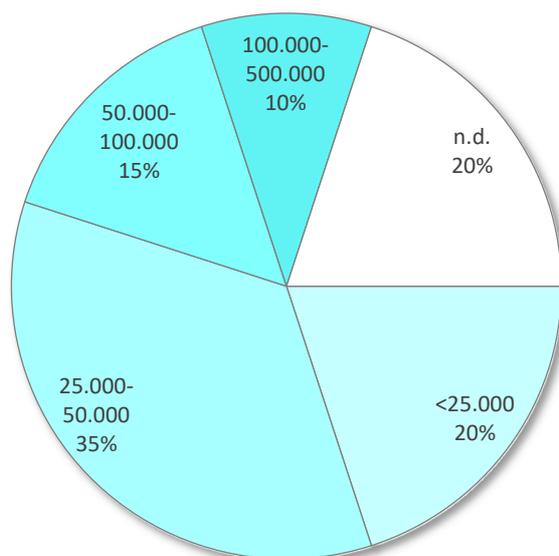
Più di un terzo delle aziende coinvolte presenta una Produzione Standard compresa tra 25.000 e 50.000 €, il 20% riporta invece un valore inferiore ai 25.000 € e le restanti imprese si collocano nelle classi più alte.

Tab. 35. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
163	Specializzate in orti in pieno campo	4	20,5	7,0%	77,8%	0,0
483	Caprine specializzate	1	37,8	45,8%	54,2%	12,8
611	Ortofrutticoltura e colture permanenti combinate	2	29,4	59,7%	29,9%	2,2
612	Seminativi e ortofrutticoltura combinati	3	46,0	9,9%	85,7%	0,0
613	Seminativi e vigneti combinati	1	3,7	19,9%	80,1%	0,0
615	Policoltura ad orientamento seminativi	3	63,9	6,9%	37,2%	0,0
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	1	76,3	37,4%	30,8%	53,7
833	Miste seminativi ed erbivori non da latte	1	15,5	10,7%	89,3%	30,3
	n.d.	4				
	Totale complessivo	20	293,0	26,0%	50,7%	99,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

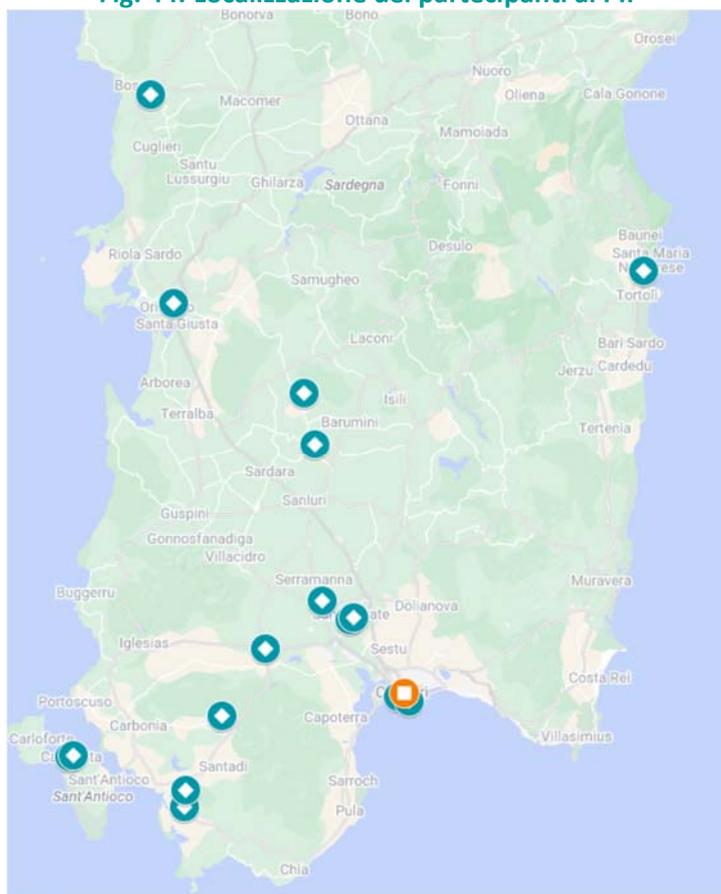
Fig. 43. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

I partecipanti alla filiera sono posizionati in maniera sparsa sul territorio regionale su una superficie totale di quasi 8.900 kmq. Sono presenti aziende in quasi tutte le province della regione tranne Sassari, nonostante la concentrazione maggiore si abbia nelle province di Cagliari e Sud Sardegna.

Fig. 44. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.8.5 Azioni previste

Il PIF prevede di attuare i seguenti interventi:

- Realizzazione di impianti di riscaldamento su impianti serricoli;
- realizzazione/ristrutturazione di impianti serricoli;
- realizzazione di nuovi impianti produttivi frutticoli, di impianti irrigui e di adduzione;
- acquisto di attrezzature e macchine agricole e di prima lavorazione;
- realizzazione di capannoni ad uso di prima lavorazione;
- realizzazione di impianti a produzione energetica

2.2.8.6 Interventi ammessi a finanziamento

A fronte di una spesa imponibile di 3.3 M€, è stato ammesso a finanziamento il 72%. Oltre il 90% della spesa imponibile è destinato a finanziare le domande presentate per la SM 4.1, per cui si registra un importo ammesso pari in media a più di 120.000 €.

Tab. 36. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Ortofrutta bio	€ 3.339.024,81	€ 2.403.793,36	1	18	8,7%	€ 123.524,80

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 37. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
S'ATRA SARDIGNA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	4/4.1-4.2, 3/3.2	€ 292.130	€ 181.251	€ 180.347
BIOELS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	4/4.1	€ 458.567	€ 366.854	€ 364.994
PIRAS ELIA	4/4.1	€ 378.333	€ 302.666	€ 283.489
MURRU MICHELE	4/4.1	€ 349.931	€ 279.945	€ 279.945
SGRO' JOSE' E ROMBI E C. SOCIETA SEMPLICE AGRICOLA	4/4.1	€ 262.705	€ 210.164	€ 209.644
ALLENZA ONOFRIO	4/4.1	€ 247.493	€ 197.995	€ 195.357
MURRU LUIGI	4/4.1	€ 176.047	€ 140.838	€ 140.466
GIRALDI LUCA	4/4.1	€ 235.926	€ 188.741	€ 138.830
SA SCRUSSURA SOCIETA' COOP.VA SOCIALE AGRICOLA	4/4.1	€ 207.422	€ 165.938	€ 117.934
CARTA ANTONIO	4/4.1	€ 150.040	€ 120.032	€ 110.468
ROCCATANI VALERIA	4/4.1	€ 150.700	€ 120.560	€ 94.160
AERRE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	4/4.1	€ 83.834	€ 67.067	€ 67.067
SOCIETA' AGRICOLA ANTIGU MEDAU DI MELIS G.L. E BIFFI L. S.A.S.	4/4.1	€ 85.286	€ 68.229	€ 59.963
PERDA FITTA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	4/4.1	€ 78.487	€ 47.092	€ 47.092
TOCCO MICHELE	4/4.1	€ 54.824	€ 32.894	€ 31.442
PITTALUGA GIUSEPPE	4/4.1	€ 34.617	€ 27.694	€ 26.986
PODDA LUISELLA	4/4.1	€ 40.535	€ 24.321	€ 24.321
NAVARRO VICENTE JUAN	4/4.1	€ 31.146	€ 18.688	€ 18.688
SCHEICH MATTHIAS JOANNES	4/4.1	€ 21.000	€ 12.600	€ 12.600
TOTALE		€ 3.339.025	€ 2.573.568	€ 2.403.793

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.8.7 Indicatori di risultato

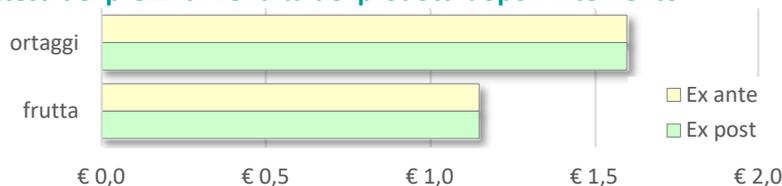
Gli indicatori che possono essere utilizzati per valutare l'efficacia degli interventi sono:

- Incremento delle superfici serricole: + 7 ha c.a;
- incremento delle superfici orticole: + 33 ha c.a;
- incremento delle superfici frutticole: + 8 ha c.a;
- incremento delle superfici serricole riscaldate con energie rinnovabili: + 2,5 ha c.a;
- incremento della dotazione energetica con energie rinnovabili + 131 kw installati con fotovoltaico;
- incremento della PLV ortofrutticola della OP: + 30% a regime.

2.2.8.8 Risultati attesi della strategia del PIF

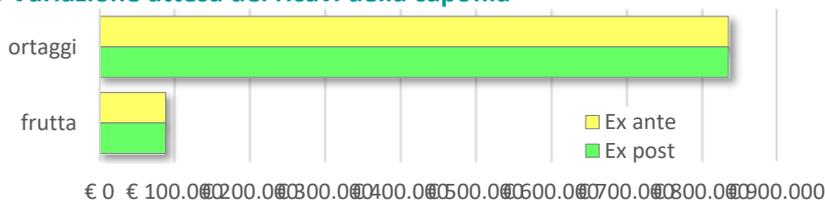
Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi e dei ricavi dalla vendita dei prodotti, non sono previste variazioni tra la situazione precedente e successiva gli investimenti.

Fig. 45. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

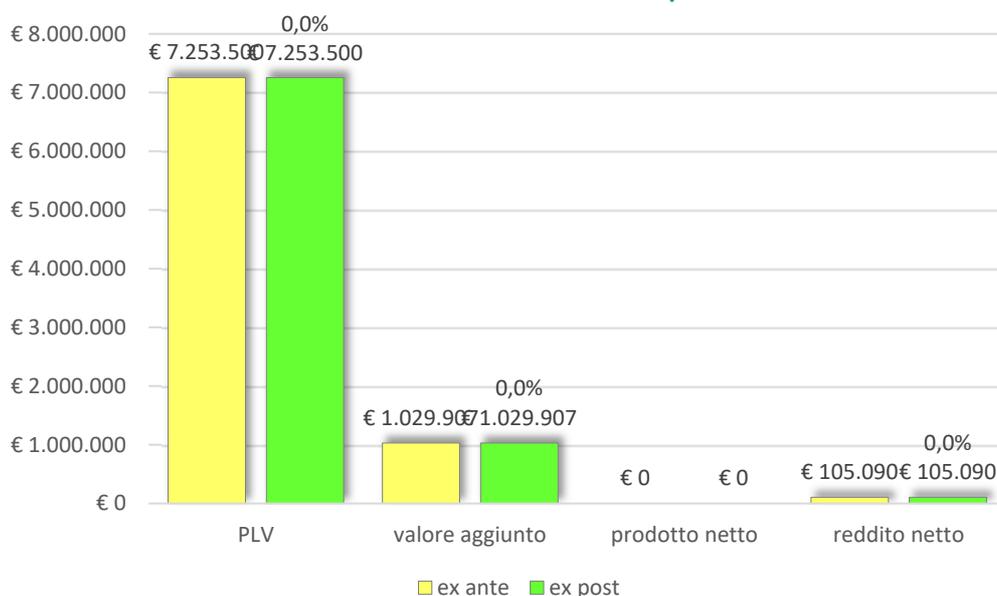
Fig. 46. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Anche nel caso delle componenti del bilancio economico, non è previsto incremento e vengono quindi confermati i valori di partenza.

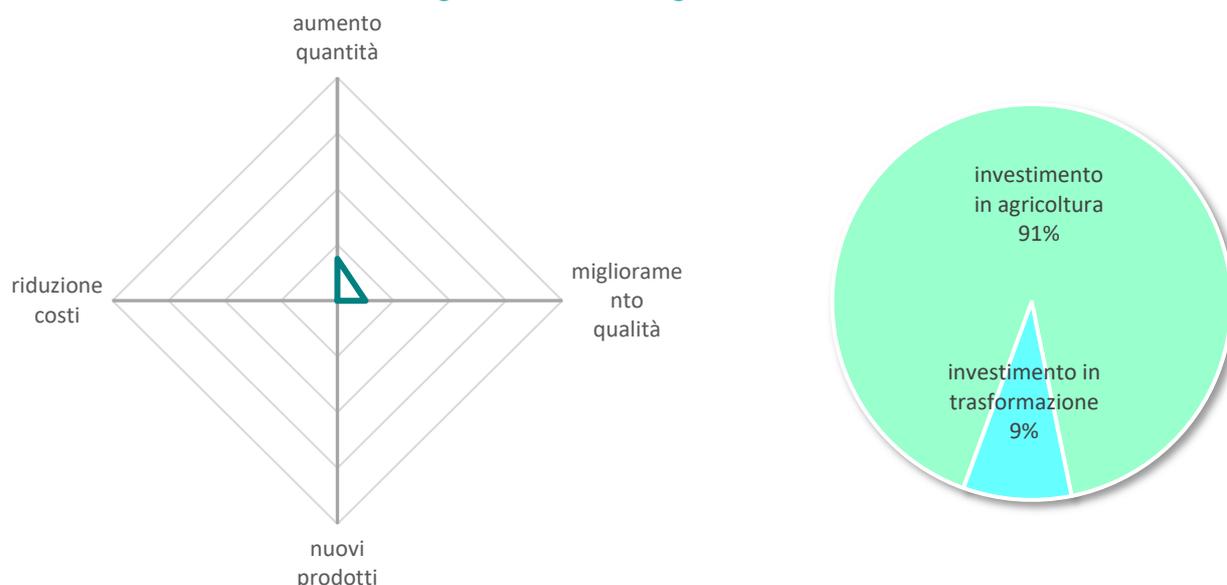
Fig. 47. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Quasi la totalità degli investimenti si concentra sulla parte agricola della filiera. Le strategie adottate, aumento quantità e miglioramento qualità, rispettano in parte gli obiettivi prefissati dalla filiera, anche se si attestano a un livello modesto.

Fig. 48. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.9 PIF Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis

Il PIF Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis fa capo alla cooperativa Sinis agricola e conta 11 aderenti diretti e 4 indiretti, oltre al capofila. Si tratta dell'unico PIF approvato che fa contemporaneamente riferimento a due settori diversi: l'ortofrutticolo e il cerealicolo.

Il fatturato negli ultimi anni si attesta intorno a 1,5 M€.

Tab. 38. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis	2015.20.19621.5989	Sinis agricola consorzio agrario del Sinis - società cooperativa	11	4		Oristano	ortofrutticolo e cerealicolo	6

2.2.9.1 Principali criticità individuate

- Insufficienza strutture e impianti a disposizione del consorzio;
- elevata incidenza sul costo di produzione dell'uso delle risorse idriche, dei costi energetici, degli adempimenti alle norme di tutela ambientale, acquisto e utilizzo di fitofarmaci, della certificazione e tracciabilità

2.2.9.2 Obiettivi del PIF

- Promuovere valorizzazione prodotti di qualità e lo stoccaggio dei prodotti differenziato in funzione della qualità e dei mercati di riferimento;
- promuovere l'innovazione finalizzata a nuovi mercati;
- ampliare la gamma delle produzioni;
- incrementare il prezzo medio per capolino di carciofo e del fatturato realizzato per tale produzione

2.2.9.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato

2.2.9.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

I pochi partecipanti di questo PIF appartengono in prevalenza all'OTE specializzata in orti in pieno campo, ma due gradi aziende (185 ettari) sono invece policolture. Occorre del resto tener presente la doppia vocazione di questo aggregato.

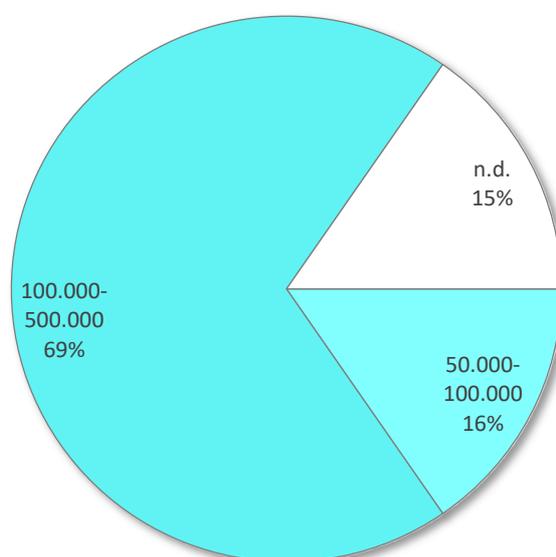
La SAU complessiva è di poco inferiore a 600 ettari, che significa poco più di 50 ettari ad azienda: una dimensione ragguardevole in considerazione della specializzazione. Ad essa corrisponde infatti una produzione standard di quasi 200 mila euro, con solo due aziende sotto i 100 mila euro.

Tab. 39. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
163	Specializzate in orti in pieno campo	9	392,1	32,4%	38,3%	0,0
615	Policoltura ad orientamento seminativi	2	184,6	2,0%	53,4%	47,3
	n.d.	2				
	Totale complessivo	13	576,7	22,6%	43,1%	47,3

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

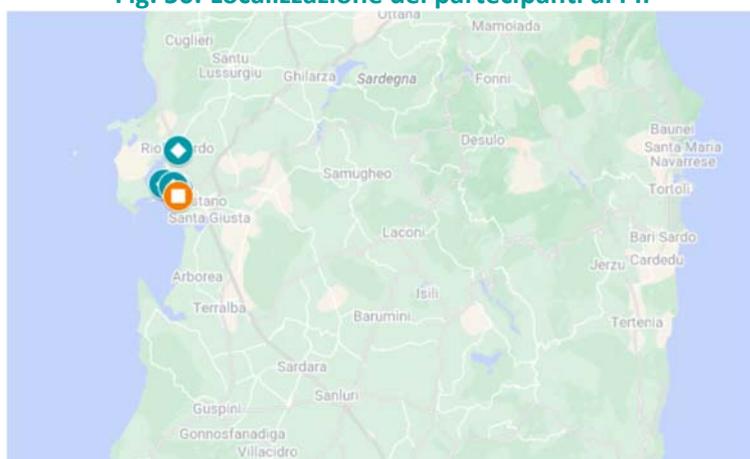
Fig. 49. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Le aziende sono concentrate come in nessun altro PIF, in un'area di soli 13 kmq a nord di Oristano.

Fig. 50. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.9.5 Azioni previste

- Attività di trasformazione del carciofo in IV gamma;
- incremento della qualità del prodotto e miglioramento della cernita in confezionamento per l'omogeneizzazione delle partite;
- realizzare spazi adeguati per le trasformazioni agroalimentari e la conservazione del prodotto

2.2.9.6 Interventi ammessi a finanziamento

L'importo imponibile richiesto da questo PIF è molto inferiore agli altri, limitandosi a soli 1,3 M€. con un valore ammesso di 900 mila. Di questi, più di metà sono destinati alle richieste dell'azienda di trasformazione, mentre il contributo medio delle aziende agricole concesso sulla SM 4.1 è di 40 mila €.

Tab. 40. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis	€ 1.316.868,00	€ 900.780,60	1	11	58,0%	€ 40.239,93

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 41. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
SINIS AGRICOLA - CONSORZIO TERRE DEI GIGANTI - SOCIETA' COOPERATIVA	4/4.2	€ 763.569	€ 458.141	€ 458.141
LEPORI ENRICO	4/4.1	€ 99.596	€ 79.677	€ 79.677
CUBADDA MARCO	4/4.1	€ 85.150	€ 68.120	€ 68.120
ERDAS FRANCESCO	4/4.1	€ 61.080	€ 48.864	€ 48.864
SOCIETA' PREISINNIS S.S. AGRICOLA	4/4.1	€ 58.490	€ 46.792	€ 46.792
MANNU ANTONIO	4/4.1	€ 51.198	€ 40.958	€ 40.958
MATTA GIAN PIETRO	4/4.1	€ 41.149	€ 32.919	€ 32.919
MURRU MARCO	4/4.1	€ 37.656	€ 30.125	€ 30.125
CANU GIANDOMENICO	4/4.1	€ 33.000	€ 26.400	€ 26.400
MURRU ROBERTO	4/4.1	€ 31.080	€ 24.864	€ 24.864
S'INCANTU SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	4/4.1	€ 28.350	€ 22.680	€ 22.680
SIMBULA EFISIO LUIGI	4/4.1	€ 26.550	€ 21.240	€ 21.240
TOTALE		€ 1.316.868	€ 900.781	€ 900.781

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.9.7 Indicatori di risultato

- riduzione numero di capolini di carciofo commercializzati in II categoria;
- commercializzazione di capolini di carciofo con gambo in categoria extra e prima;
- commercializzazione di carciofo in IV gamma

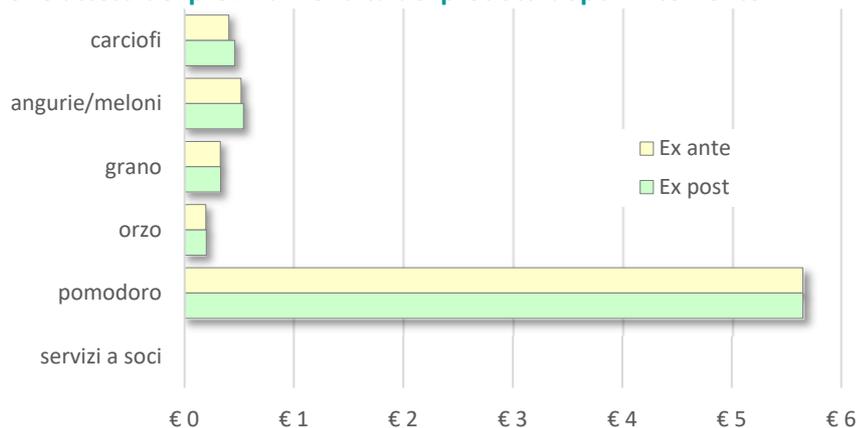
2.2.9.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Il PIF Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis individua una chiara strategia di gamma, che prevede un forte incremento nella produzione di carciofi e di grano e una riduzione della quantità di orzo. Si prevedono anche incrementi del prezzo di vendita che sono contenuti per gli altri prodotti, ma sono molto significativi (+13%) per il carciofo.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'introduzione dell'attività di trasformazione del carciofo IV gamma, il miglioramento della cernita e in generale della qualità, e dell'omogeneità dei prodotti, l'ampliamento e l'adeguamento degli spazi per la trasformazione e la conservazione.

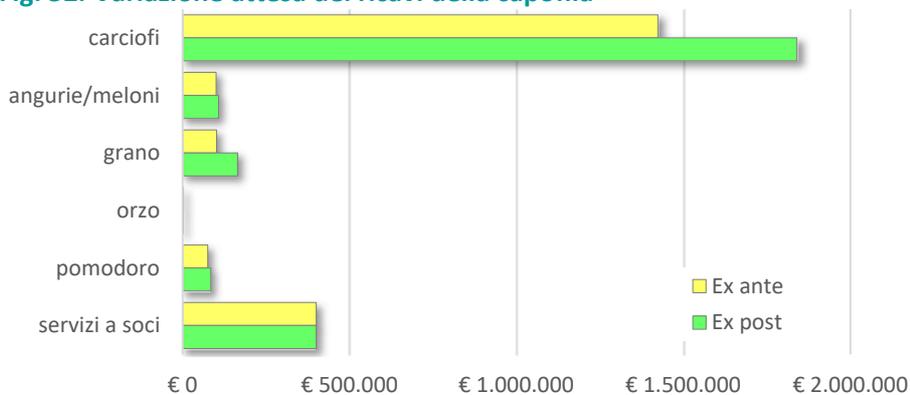
I circa 400 mila € di aumento previsto della PLV dovrebbero derivare per la gran parte dall'incremento quantitativo e qualitativo del carciofo e, in termini più ridotti dal grano.

Fig. 51. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

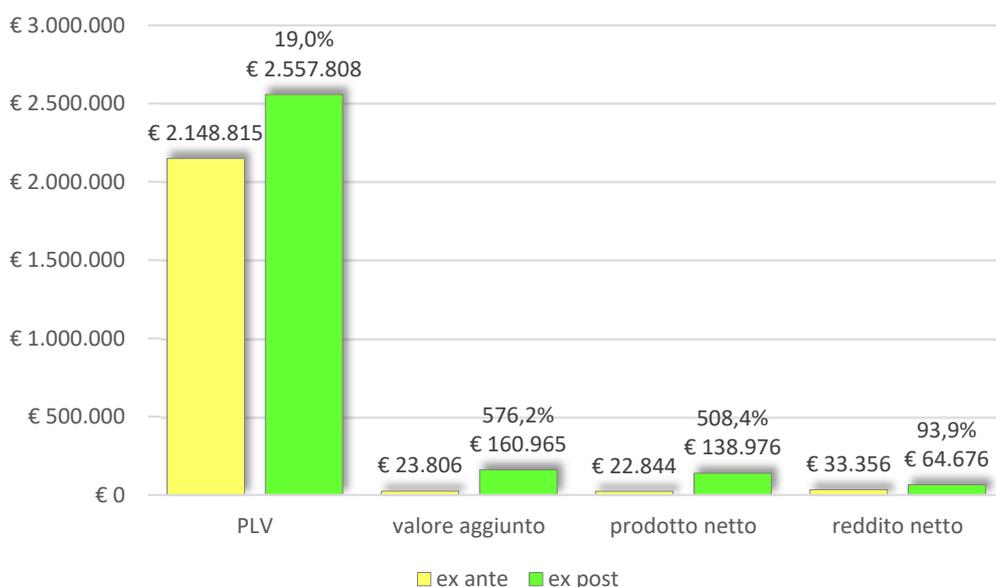
Fig. 52. Variazione attesa dei ricavi della capifila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

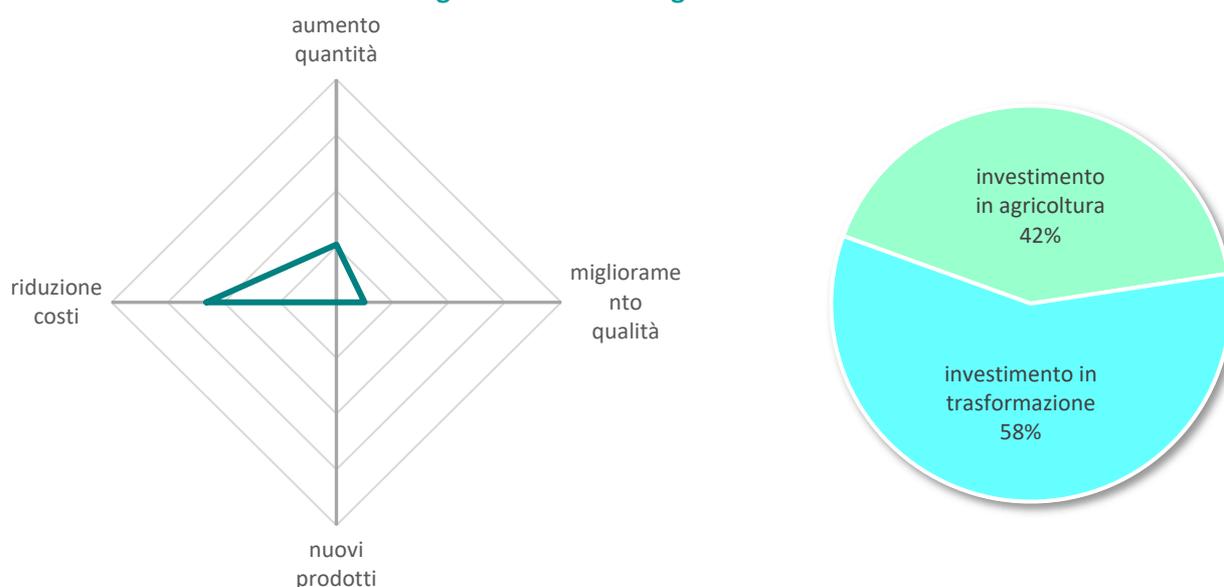
L'aumento dei costi è contenuto in circa 377 mila €, il che determina un aumento dell'efficienza del 7,7%.

Fig. 53. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capifila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 54. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.10 PIF Grano di Sardegna

Il Progetto Integrato di Filiera “Grano di Sardegna” è formato da 22 partecipanti, con capofila l’azienda Simec. Opera nel settore cerealicolo e negli ultimi 3 anni ha registrato un fatturato medio di 124.735.204,30 €.

Tab. 42. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Grano di Sardegna	2015.20.19621.6022	Simec	21		1	Oristano	cerealicolo	6

2.2.10.1 Principali criticità individuate

I principali punti di debolezza riguardano:

- Il comparto del grano duro in Sardegna è caratterizzato da rese instabili e basse;
- le materie prime sono molto eterogenee;
- scarso titolo di proteine;
- polverizzazione dell'offerta;
- aziende agricole di piccola dimensione;
- rivalità tra operatori e mancanza di strategia regionale comune;
- variabilità dei prezzi;
- concorrenza con mercato estero

2.2.10.2 Obiettivi del PIF

Gli obiettivi del PIF sono i seguenti:

- Promuovere la valorizzazione dei prodotti di qualità;
- promuovere lo stoccaggio dei prodotti differenziato in funzione della qualità e dei mercati di riferimento;
- ampliare la gamma delle produzioni;
- aumentare la percentuale di grano duro macinato dalla Simec sul totale lavorato;
- garantire alla Simec un quantitativo crescente di grano duro sardo, con l'obiettivo di lavorare annualmente almeno 1M di q.li di prodotto sardo;
- garantire un prezzo minimo.

2.2.10.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento all'impresa di trasformazione/commercializzazione i quintali di grano duro concordati al prezzo di 21€/q.le

2.2.10.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

In termini di superficie, l'orientamento tecnico-economico maggiormente presente nella filiera è quello delle aziende specializzate in orti in pieno campo, seguite da diverse colture di seminativi combinate e quelle specializzate in cereali.

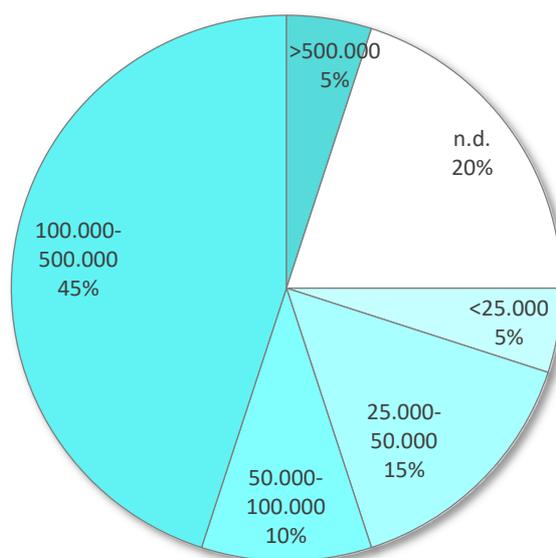
Quasi la metà delle aziende coinvolte presenta una Produzione Standard compresa tra i 100.000 e i 500.000 €.

Tab. 43. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
151	Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	3	277,8	53,0%	40,1%	0,0
163	Specializzate in orti in pieno campo	4	380,6	30,5%	20,6%	0,0
166	Con diverse colture di seminativi combinate	5	340,2	22,2%	50,9%	0,0
615	Policoltura ad orientamento seminativi	3	91,2	27,4%	48,0%	6,7
844	Con colture diverse e allevamenti misti	1	47,7	6,6%	69,5%	31,0
	n.d.	4				
	Totale complessivo	20	1.137,5	32,3%	38,7%	37,6

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

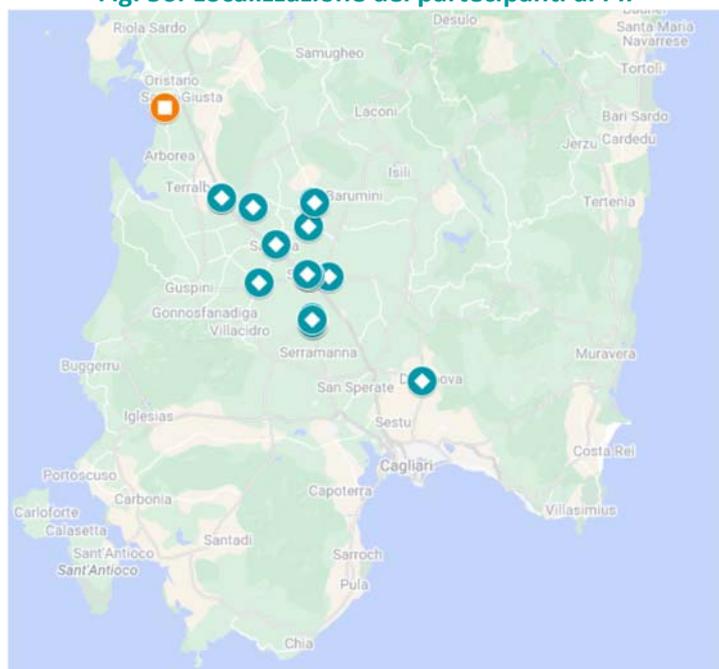
Fig. 55. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Le aziende sono localizzate su un ampio territorio di circa 675 kmq, principalmente nelle province di Oristano e Sud Sardegna. Si riscontra un concentrazione particolare nei comuni di Sanluri e Samassi.

Fig. 56. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.10.5 Azioni previste

I principali interventi prevedono di:

- Promuovere lo stoccaggio dei prodotti differenziato in funzione della qualità e dei mercati di riferimento (capofila);
- ammodernare, rendere più efficienti e competitive le aziende di produzione con adozione di tecniche di agricoltura conservativa

2.2.10.6 Interventi ammessi a finanziamento

In totale la filiera ha presentato 19 domande, 18 sulla SM 4.1, per un importo medio ammesso di più di 70.000€. Quasi la metà della spesa imponibile è imputabile alla sola domanda presentata dal capofila sulla SM 4.2.

Tab. 44. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Grano di Sardegna	€ 3.741.780,96	€ 2.335.744,04	1	18	46,6%	€ 71.463,56

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 45. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
SIMEC SPA - SOCIETA' INDUSTRIA MOLITORIA ERCOLE CELLINO SPA	4/4.2, 3/3.2	€ 1.742.000	€ 1.049.400	€ 1.049.400
SANNA RAIMONDO EREDI S.S. AGRICOLA - DI SANNA PAOLO TERZO & C. CON DENOMINAZIONE ABBREVIATA SANNA RAIMONDO EREDI - S.S. AGRICOLA	4/4.1	€ 340.985	€ 204.591	€ 203.690
FENU GIANFRANCO	4/4.1	€ 225.750	€ 135.450	€ 135.450
MOCCI SALVATORE	4/4.1	€ 120.967	€ 96.774	€ 96.774
SETZU LUIGI	4/4.1	€ 140.970	€ 84.582	€ 84.582
FENU GIAN PIERO	4/4.1	€ 134.400	€ 80.640	€ 80.640
ONNIS GIUSEPPE	4/4.1	€ 141.271	€ 84.763	€ 80.563
ATZENI ANTONELLO	4/4.1	€ 88.200	€ 70.560	€ 70.560
FOIS CHRISTIAN	4/4.1	€ 87.933	€ 70.346	€ 70.346
DI MAIO FILIPPO	4/4.1	€ 109.865	€ 65.919	€ 65.919
SOCIETA' AGRICOLA NONNA VIRGINIA S.S.	4/4.1	€ 81.400	€ 65.120	€ 65.120

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
CAULI FERRUCCIO	4/4.1	€ 92.440	€ 55.464	€ 55.356
PITTAU MARCILIO	4/4.1	€ 87.700	€ 52.620	€ 52.605
CAULI SALVATORE	4/4.1	€ 82.500	€ 49.500	€ 49.500
LOBINA SERGIO	4/4.1	€ 65.045	€ 39.027	€ 39.027
CURRELI SISINNIO	4/4.1	€ 60.357	€ 36.214	€ 36.214
LOBINA MARCO	4/4.1	€ 59.997	€ 35.998	€ 35.998
LILLIU LORENZO	4/4.1	€ 40.000	€ 32.000	€ 32.000
PODDA ANDREA	4/4.1	€ 40.000	€ 32.000	€ 32.000
TOTALE		€ 3.741.781	€ 2.340.969	€ 2.335.744

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.10.7 Indicatori di risultato

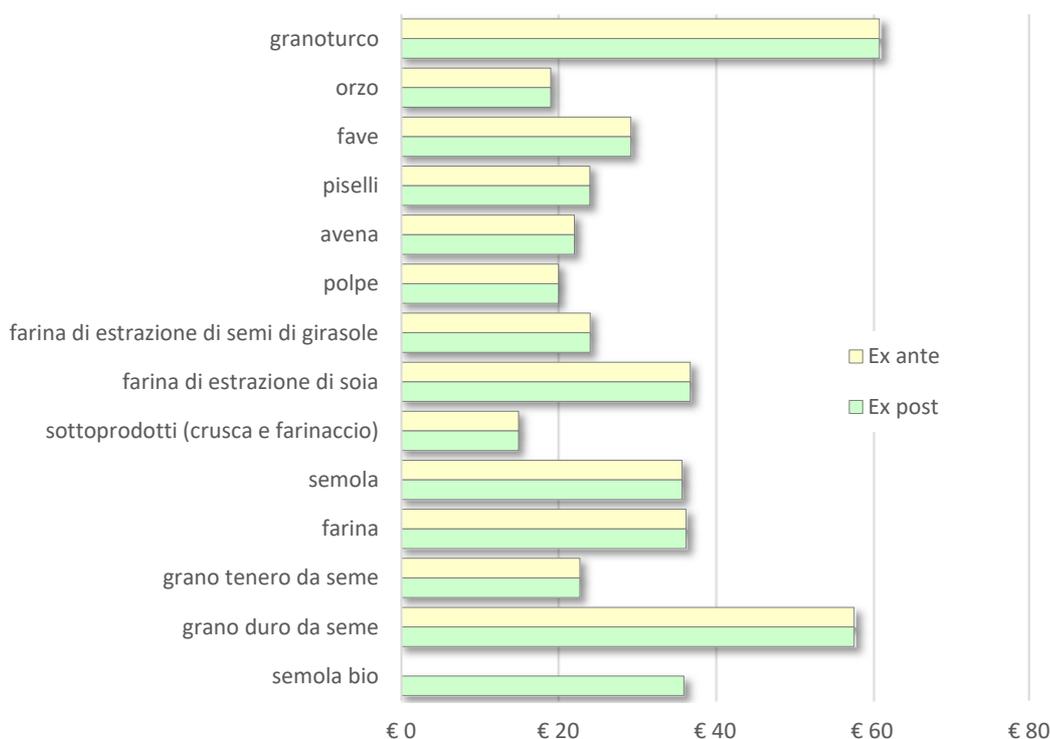
Come indicatori dei risultati ottenuti, la filiera menziona:

- aumento del grano sardo lavorato da Simec: nel primo triennio 500.000 q.li di grano duro sardo (da attuali 400.000);
- aumento vendita prodotti da scaffale: semola in confezioni da 1kg al 10% (da attuale 5%);
- introduzione prodotti bio da grano di sola origine italiana: 1% (ovvero 10% della produzione da scaffale);
- introduzione prodotti di solo grano di origine sarda: 1% (ovvero 10% della produzione da scaffale).

2.2.10.8 Risultati attesi della strategia del PIF

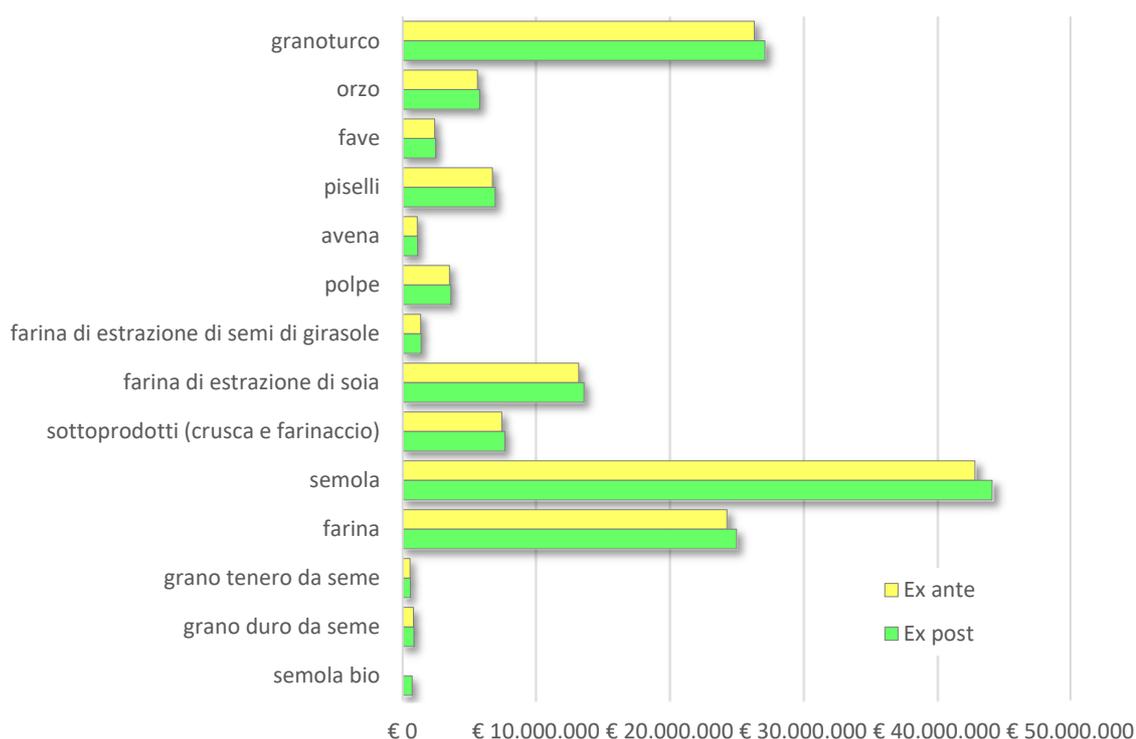
La filiera prevede di introdurre un nuovo prodotto: la semola bio. Per quanto riguarda i prezzi non si osservano modifiche tra la situazione ex ante ed ex post, mentre relativamente ai ricavi si registra un lieve incremento per tutte le referenze considerate, con un aumento maggiore nel caso della semola.

Fig. 57. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

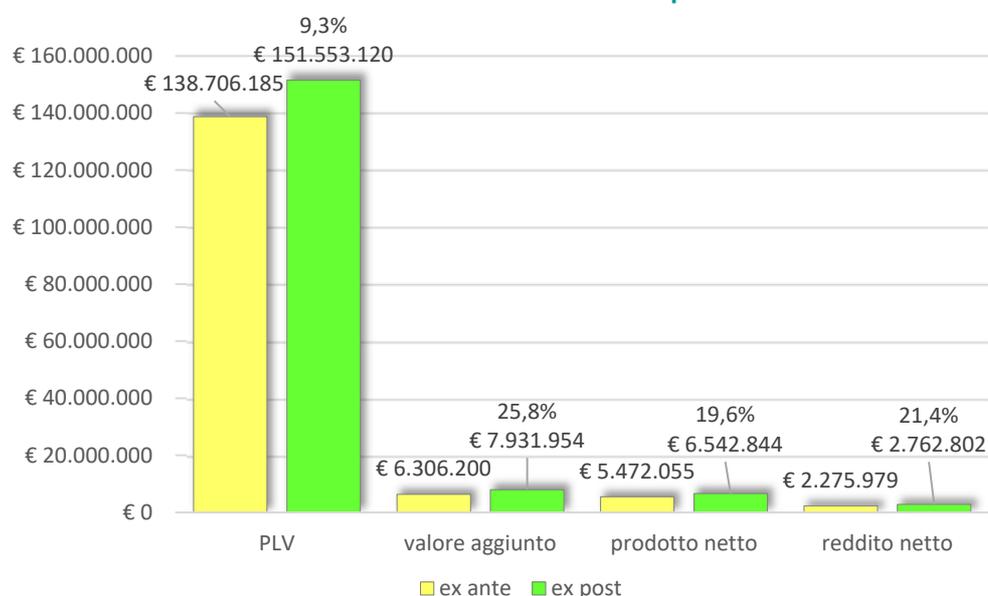
Fig. 58. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Gli incrementi percentuali sulle categorie del bilancio sono positivi: per la PLV si prevede un aumento del quasi 10%, mentre le altre percentuali si attestano tra il 20 e il 26% circa.

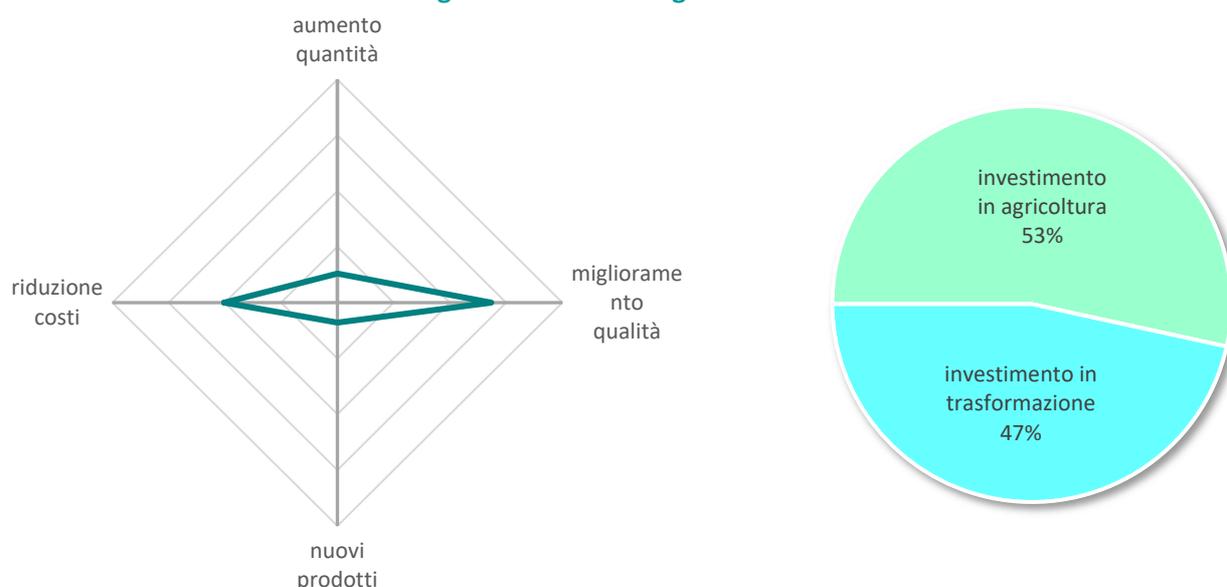
Fig. 59. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

L'introduzione del nuovo prodotto della semola bio rispecchia la volontà della filiera di perseguire le strategie dell'aumento della qualità delle produzioni e ampliamento della gamma dei prodotti. Inoltre, si rilevano investimenti relativi anche all'aumento della quantità dei prodotti e alla riduzione dei costi, in linea con gli obiettivi previsti dalla filiera. Gli interventi risultano distribuiti piuttosto equamente tra la parte agricola e di trasformazione.

Fig. 60. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.11 PIF Sulcis: viticoltura e vino per il futuro

Il Progetto di Filiera “Sulcis: viticoltura e vino per il futuro” si compone di 25 partecipanti, attivi nel settore vitivinicolo e con una durata degli impegni fissata a otto anni. Il ruolo di capofila è svolto dalla Cantina di Santadi, che negli ultimi tre anni ha avuto un fatturato medio pari a 10.227.014 €.

Tab. 46. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Sulcis: viticoltura e vino per il futuro	2015.20.19621.6044	Cantina di Santadi società cooperativa agricola	25			Sud Sardegna	vitivinicolo	8

2.2.11.1 Principali criticità individuate

I maggiori punti di debolezza segnalati dalla filiera sono:

- Elevata frammentazione degli operatori e loro incapacità di fare sistema;
- frequente difficoltà nell'utilizzo dei fondi OCM;
- posizionamento vini italiani all'estero non sempre adeguata ed eccessiva competizione del prezzo;
- elevati costi di trasporto ed energia

2.2.11.2 Obiettivi del PIF

La filiera si pone una serie di obiettivi:

- Potenziare la filiera vitivinicola attraverso la valorizzazione della produzione di qualità legata alle caratteristiche del territorio;
- affrontare i problemi legati agli alti costi di produzione e diminuzione dei ricavi;
- incentivare la realizzazione di campi madre per prelievo di materiali di moltiplicazione di varietà idonee;
- pubblicizzare il territorio, la sua storia e le sue produzioni.

2.2.11.3 Obblighi fissati per i partecipanti

I partecipanti si impegnano a conferire quantitativi di materia prima al prezzo concordato di 1€/kg.

2.2.11.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Sono abbastanza variegati gli orientamenti tecnico-economici relativi alle aziende partecipanti. Quasi la metà delle aziende sono vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità, con superfici corrispondenti a circa il 38% degli ettari totali. Un'altra categoria di orientamento molto rappresentato all'interno della filiera è la policoltura, a cui corrispondono quattro aziende e circa il 26% delle superfici.

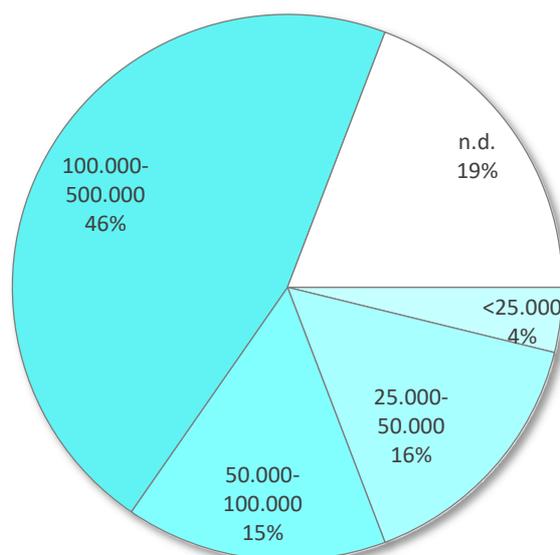
Guardando alla dimensione economica, invece, si osserva una netta prevalenza di aziende con una produzione standard compresa tra i 100.000 e i 500.000 €.

Tab. 47. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	O.TE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	10	312,0	51,5%	34,7%	0,0
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	3	72,3	47,4%	2,4%	0,0
481	Ovine specializzate	1	122,7	3,4%	0,0%	66,1
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1	65,4	18,2%	57,8%	0,0
613	Seminativi e vigneti combinati	1	7,3	0,0%	100,0%	0,0
614	Seminativi e colture permanenti combinati	1	20,5	42,6%	48,1%	0,0
616	Con policoltura	4	217,1	47,0%	39,9%	0,0
	n.d.	5				
	Totale complessivo	26	817,3	39,4%	30,8%	66,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

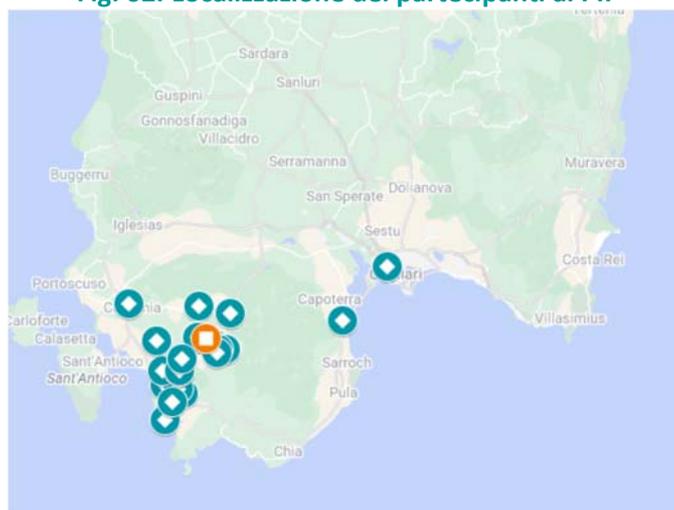
Fig. 61. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Dal punto di vista territoriale, le aziende sono piuttosto concentrate (600 kmq) nella zona del basso Sulcis, con un raggruppamento particolare nel comune di Santadi, dov'è situata anche l'azienda capofila.

Fig. 62. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.11.5 Azioni previste

Gli interventi pianificati dalla filiera riguardano:

- Piani di coltivazione e scelte delle cultivar in funzione del piano di filiera;
- cura delle coltivazioni (fase allevamento, gestione idrica, difesa delle piante);
- scelta delle uve come da disciplinare;
- attività di conferimento in cantina.

2.2.11.6 Interventi ammessi a finanziamento

Oltre la metà della spesa totale è relativa alle SM 3.2 e 4.2, evidenziando maggior investimenti per l'azienda di trasformazione. Circa il 70% della spesa è ammessa a finanziamento e per le domande per la SM 4.1 si registra un importo medio ammesso pari a più di 54.000 €, mentre per il capofila l'importo ammesso arriva a 1.4 M€.

Tab. 48. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Sulcis: viticoltura e vino per il futuro	€ 3.932.404,79	€ 2.721.712,69	1	24	58,5%	€ 54.425,94

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 49. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
CANTINA SANTADI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	4/4.1-4.2, 3/3.2	€ 2.299.363	€ 1.415.490	€ 1.415.490
SA MAURREDDINA SOCIETA SEMPLICE AGRICOLA DI ANTONELLO PILLONI E FI.	4/4.1	€ 406.039	€ 324.831	€ 324.620
SOCIETA AGRICOLA SEMPLICE ARPOE	4/4.1	€ 111.119	€ 88.895	€ 88.895
CULURGIONI ENZO	4/4.1	€ 101.200	€ 80.960	€ 80.960
CULURGIONI RENATO	4/4.1	€ 82.425	€ 65.940	€ 65.940
PORCINA VINCENZO	4/4.1	€ 78.225	€ 62.580	€ 62.580
SOCIETA' AGRICOLA EREDI BRAI TIZIANO SOCIETA' SEMPLICE	4/4.1	€ 77.910	€ 62.328	€ 62.328
VACCA ANGELA RITA	4/4.1	€ 76.755	€ 61.404	€ 61.404
DE MONTIS ROBERTO	4/4.1	€ 66.675	€ 53.340	€ 53.340
SAIS GIANFRANCO	4/4.1	€ 63.000	€ 50.400	€ 50.400
MANCA FERNANDO	4/4.1	€ 62.475	€ 49.980	€ 49.980
MANCA SANDRO	4/4.1	€ 57.750	€ 46.200	€ 46.200
COSTA RINALDO	4/4.1	€ 50.400	€ 40.320	€ 40.320
AZIENDA AGRICOLA BRENAU - SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	4/4.1	€ 48.825	€ 39.060	€ 39.060
CULURGIONI LEONARDO	4/4.1	€ 47.250	€ 37.800	€ 37.800

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
SCANU GIAN LUIGI	4/4.1	€ 45.100	€ 36.080	€ 36.080
UCCHEDDU MATTEO	4/4.1	€ 41.381	€ 33.104	€ 33.104
IMPERA LAURETTA	4/4.1	€ 34.234	€ 27.387	€ 27.387
SATTA ANDREA	4/4.1	€ 32.550	€ 26.040	€ 26.040
PINTUS ROSALBA	4/4.1	€ 32.025	€ 25.620	€ 25.620
MACCIONI GIUSEPPE	4/4.1	€ 26.355	€ 21.084	€ 21.084
OLLARGIU ANTONIO GIUSEPPE	4/4.1	€ 24.150	€ 19.320	€ 19.320
ORBANA VITO	4/4.1	€ 23.625	€ 18.900	€ 18.900
UCCHEDDU LUCA	4/4.1	€ 22.050	€ 17.640	€ 17.640
PORCINA MARIUCCIA	4/4.1	€ 21.525	€ 17.220	€ 17.220
TOTALE		€ 3.932.405	€ 2.721.924	€ 2.721.713

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.11.7 Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato proposti sono:

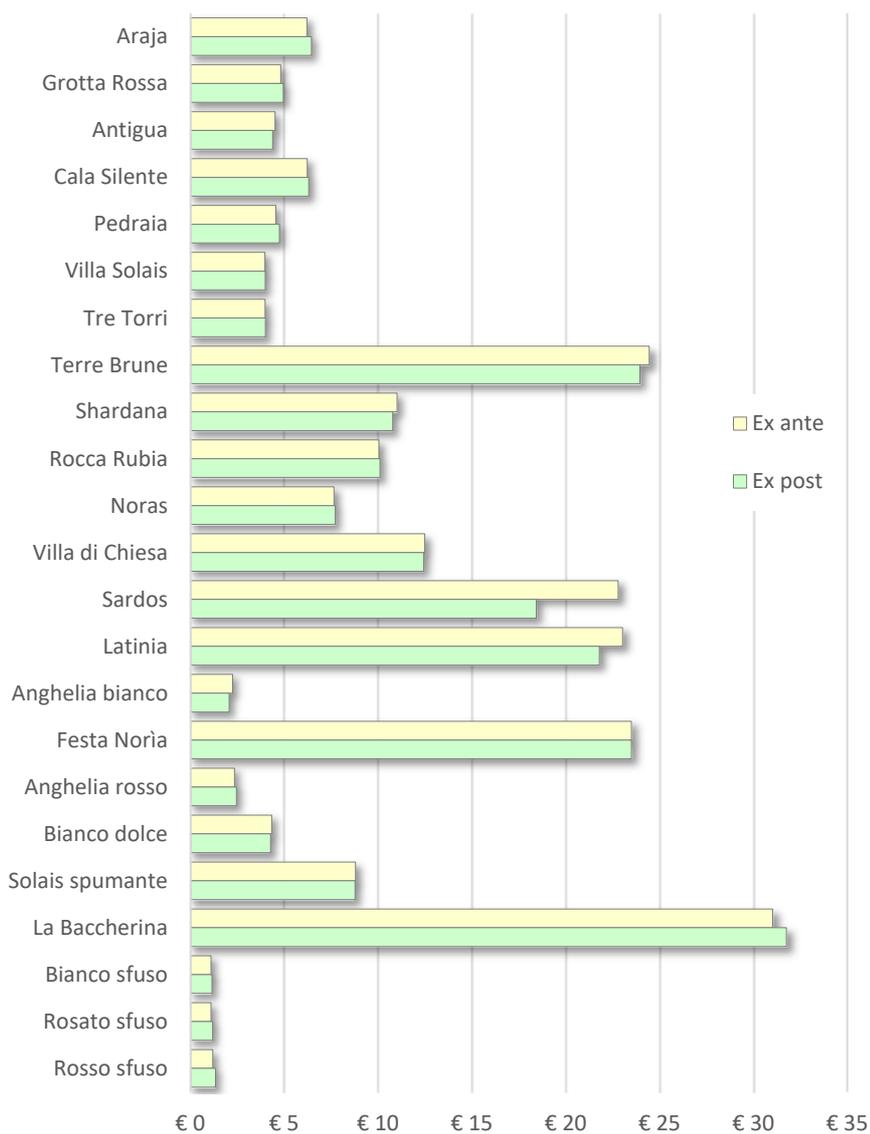
- Percentuale dei prodotti DOP e IGP - incremento almeno del 20%;
- percentuale di vini mossi e spumanti - incremento almeno del 20%;
- riduzione percentuale dei consumi - riduzione almeno del 20%;
- percentuali superfici coinvolte - incremento almeno del 10% della superficie complessiva di filiera.

2.2.11.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Osservando i prezzi prima e dopo gli investimenti, non si registrano grandi variazioni per nessuno dei prodotti considerati, a eccezione del vino Sardo, per cui si ha una diminuzione maggiore.

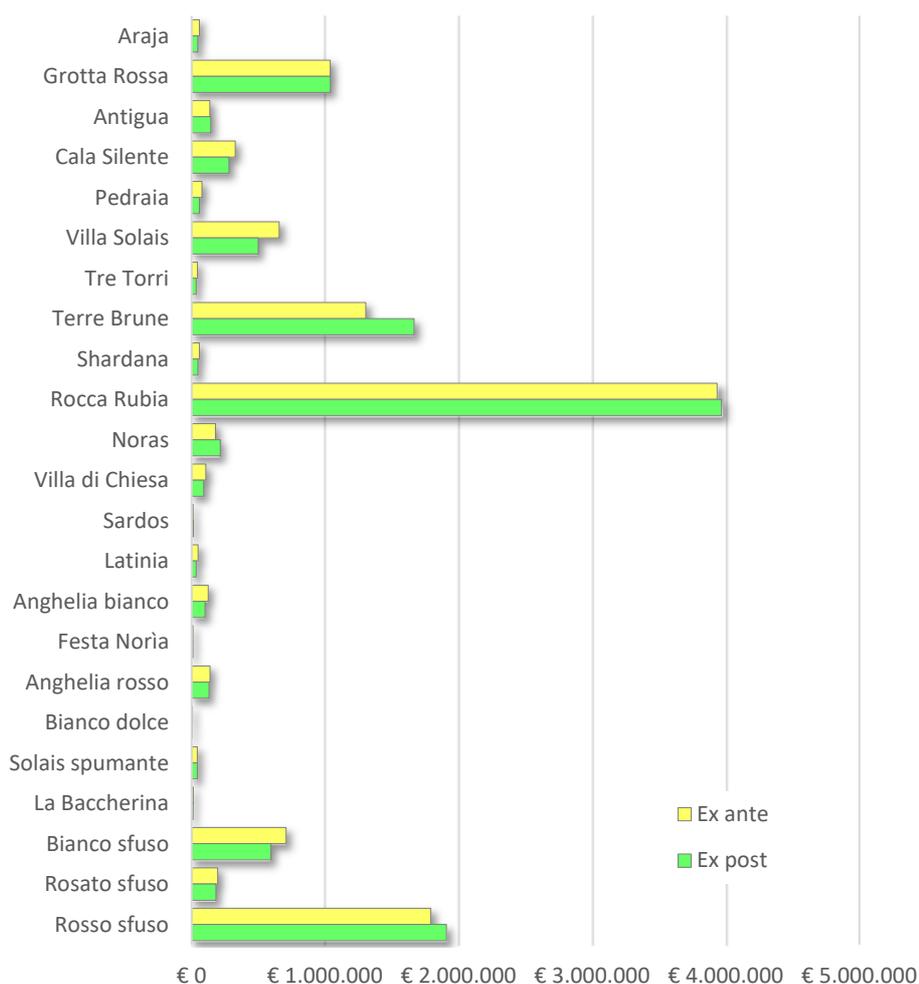
Lo stesso discorso vale anche per le variazioni dei ricavi: si registra un contributo maggiore nel post investimenti per il vino Terre Brune, mentre il ricavo degli altri prodotti resta piuttosto stabile.

Fig. 63. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 64. Variazione attesa dei ricavi della capofila

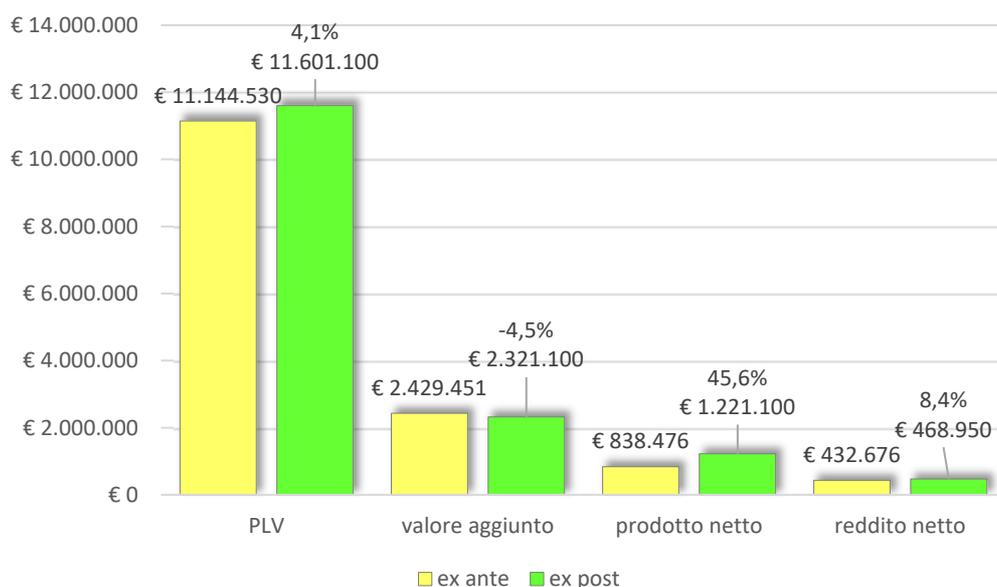


Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Si registra un aumento percentuale anche per alcune delle componenti del bilancio economico, come la Produzione Lorda Vendibile, il reddito e prodotto netto, per cui si ha l'incremento maggiore. Si ha invece un lieve decremento, del 4%, nel caso del valore aggiunto.

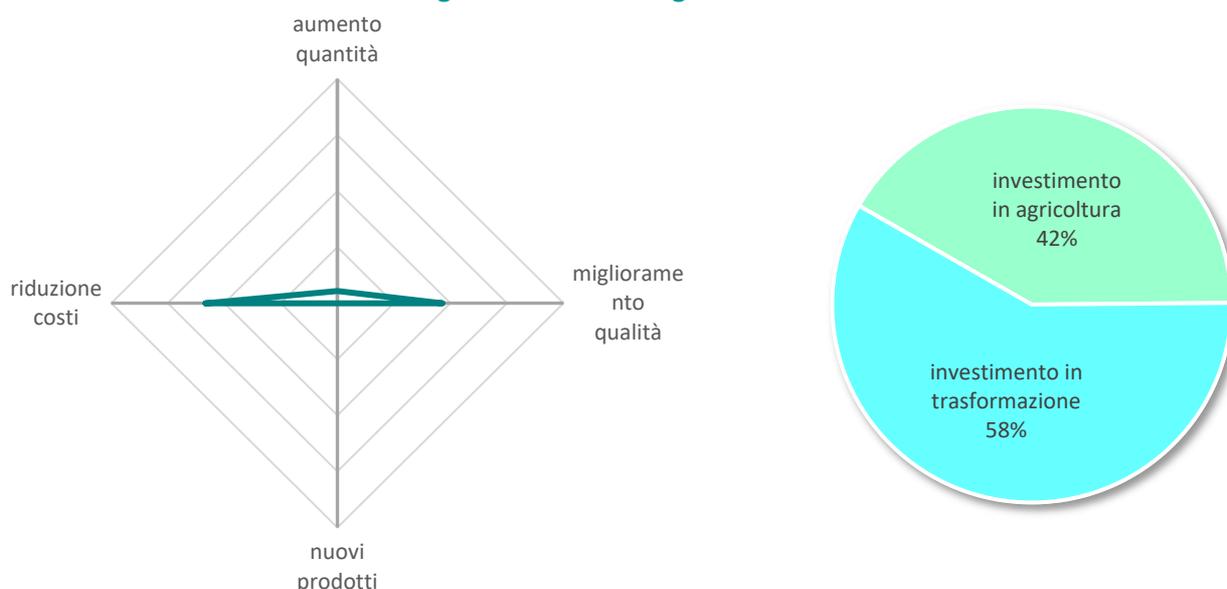
Quasi il 60% degli investimenti riguarda l'azienda di trasformazione. In linea con quanto previsto, la filiera intende perseguire varie linee strategiche, concentrandosi in particolare sulla riduzione dei costi e un miglioramento della qualità dei prodotti offerti.

Fig. 65. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 66. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.12 PIF L'orto di Eleonora

Il Progetto di filiera “L’orto di Eleonora” si compone di 11 partecipanti diretti, operanti nel settore ortofrutticolo, con il ruolo di capofila svolto dall’Organizzazione di Produttori Agricola Campidanese.

Tab. 50. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
L'orto di Eleonora	2015.20.19621.6076	OP Agricola Campidanese	11	2		Oristano	ortofrutticolo	

2.2.12.1 Principali criticità individuate

La filiera indica vari punti di debolezza su cui intervenire:

- Basso valore unitario degli ortaggi;
- Grande lavoro necessario;
- Altissima deperibilità della materia prima.

2.2.12.2 Obiettivi del PIF

Fra le principali finalità della filiera si riportano:

- Promuovere la valorizzazione di prodotti di qualità e l'innovazione finalizzata a nuovi mercati;
- ampliare la gamma di produzioni;
- migliorare la *shelf life*;
- contenere i costi di produzione;
- adeguare la capacità produttiva (produzione agricola e lavorazione).

2.2.12.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato.

2.2.12.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Circa il 60% delle aziende sono specializzate in orti in pieno campo, la cui superficie corrisponde a quasi l'85% degli ettari totali.

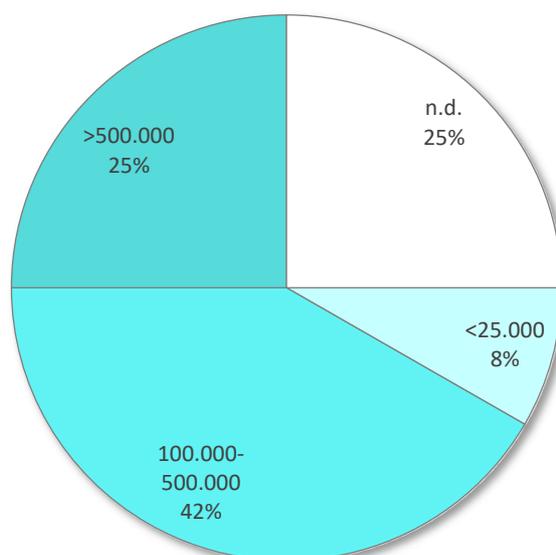
Un quarto delle aziende ha una Produzione Standard superiore ai 500.000 €, oltre il 40% si colloca invece nella classe 100.000-500.000€.

Tab. 51. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	O.TE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
163	Specializzate in orti in pieno campo	7	592,1	24,6%	63,8%	0,0
166	Con diverse colture di seminativi combinate	1	44,2	0,0%	100,0%	0,0
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1	61,3	20,7%	74,0%	2,4
	n.d.	3				
	Totale complessivo	12	697,7	22,7%	67,0%	2,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

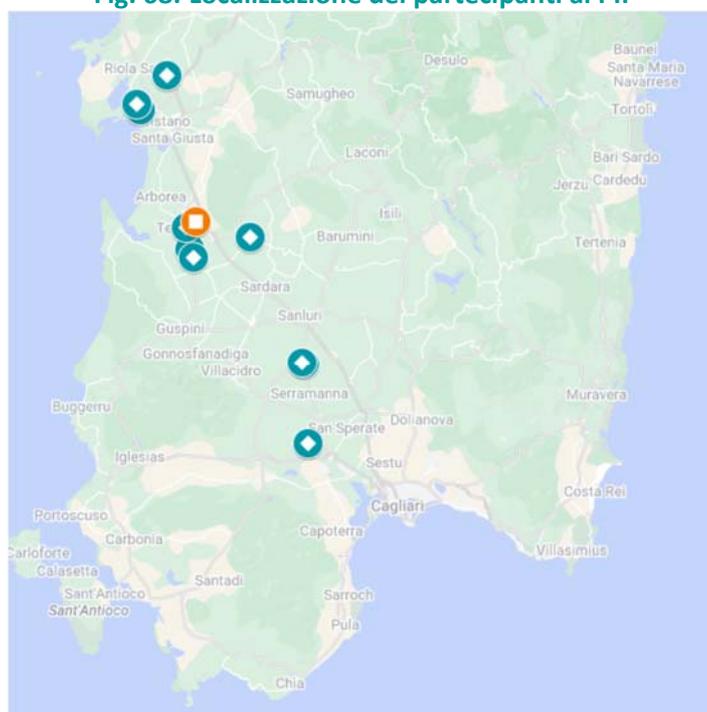
Fig. 67. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Le aziende sono posizionate in maniera sparsa sul territorio relativamente compatto (760 kmq), principalmente nelle province di Oristano e Sud Sardegna. In particolare, si rilevano due concentrazioni in corrispondenza dei comuni di Terralba e Cabras.

Fig. 68. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.12.5 Azioni previste

Le principali azioni pianificate dalla filiera sono le seguenti:

- Diffusione certificazioni (Global Gap, IFSM, SQBOM, DOP, carciofo spinoso di Sardegna);
- immissione di nuovi e modificati prodotti di I gamma evoluta attraverso nuove strutture di protezione delle colture;
- ampliamento superficie coltivata;
- ampliamento e adeguamento degli edifici e delle nuove linee di lavorazione.

2.2.12.6 Interventi ammessi a finanziamento

La spesa imponibile totale è intorno ai 3.8 M€, di cui il 60% è stato ammesso a finanziamento. Circa un terzo della spesa totale è destinato alla SM 4.2, relativa alla domanda presentata dal soggetto capofila. La quasi totalità delle domande presentate è invece riferita alla SM 4.1, per cui si osserva un importo ammesso medio pari a più di 150.000 €.

Tab. 52. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
L'orto di Eleonora	€ 3.855.217,07	€ 2.307.299,82	1	10	33,7%	€ 152.729,98

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 53. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
AGRICOLA CAMPIDANESE - SOCIETA' COOPERATIVA	4/4.2	€ 1.300.000	€ 780.000	€ 780.000
LOTTA MARCO MICHELE	4/4.1	€ 546.000	€ 436.800	€ 436.800
NATURALIS SOC. AGRICOLA SRL	4/4.1	€ 810.000	€ 486.000	€ 340.200
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA F.LLI SETZU	4/4.1	€ 433.000	€ 259.800	€ 259.800

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
MURA & PIANU SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	4/4.1	€ 288.750	€ 173.250	€ 173.250
PORCU RENZO	4/4.1	€ 96.291	€ 77.033	€ 77.033
PIRAS RICCARDO	4/4.1	€ 86.100	€ 60.270	€ 60.270
CHERCHI ANTONIO	4/4.1	€ 119.212	€ 71.527	€ 59.656
F.LLI VACCA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	4/4.1	€ 65.898	€ 52.718	€ 52.718
SCHIRRU ANNA MARIA	4/4.1	€ 85.000	€ 68.000	€ 47.600
PORCU PEPPINO	4/4.1	€ 24.966	€ 19.973	€ 19.973
TOTALE		€ 3.855.217	€ 2.485.371	€ 2.307.300

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.12.7 Indicatori di risultato

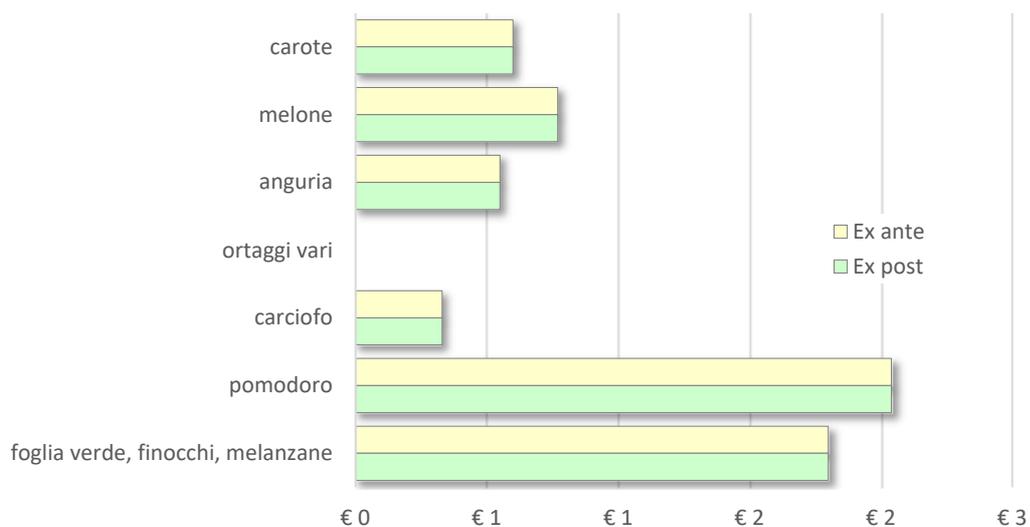
Gli indicatori di risultato considerati includono:

- aumento aziende certificate;
- aumento fatturato;
- incremento unità lavorative occupate nelle aziende agricole aderenti e nelle linee di lavorazione;
- aumento del prezzo del prodotto.

2.2.12.8 Risultati attesi della strategia del PIF

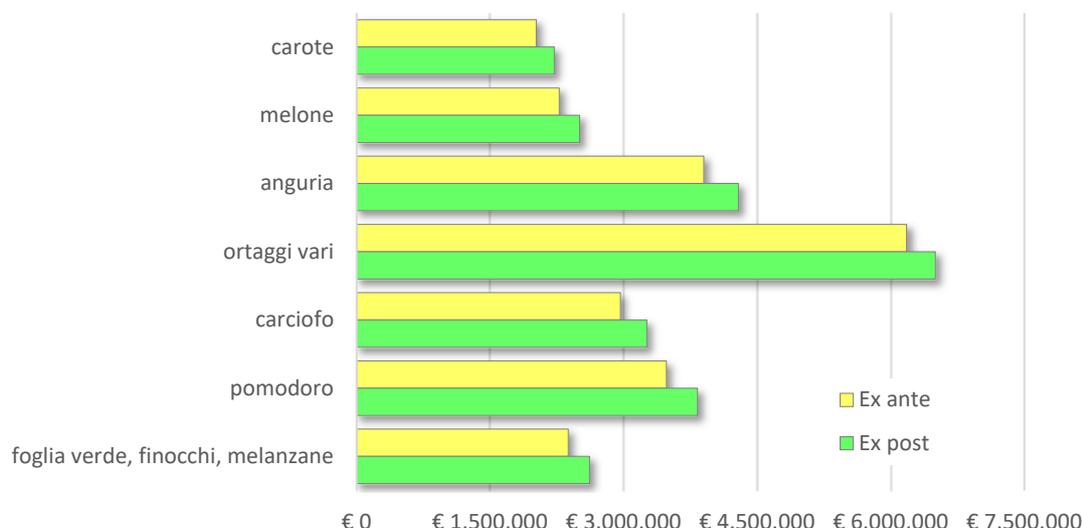
Dai grafici seguenti è possibile notare che non è previsto alcun cambiamento relativamente ai prezzi di vendita, mentre i ricavi post-intervento risultano essere superiori alla situazione ex ante per tutti i prodotti considerati.

Fig. 69. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

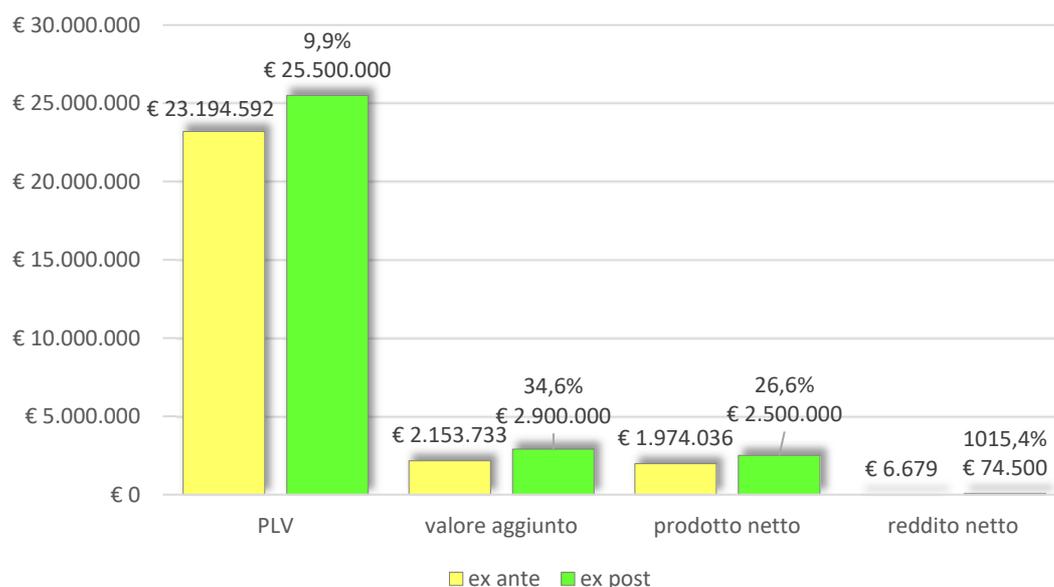
Fig. 70. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Per quanto riguarda le componenti del bilancio, la filiera prevede un'importante crescita relativamente al reddito netto. È previsto un aumento percentuale anche per gli altri indicatori, con la PLV che arriverà a raggiungere i 25 M€.

Fig. 71. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila

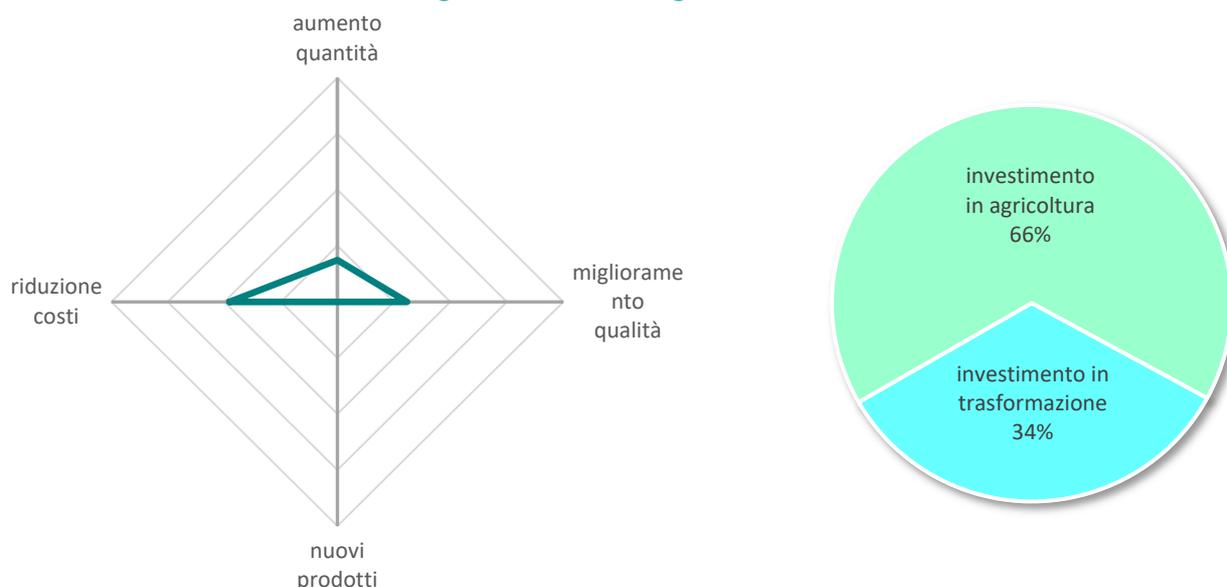


Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Per quanto riguarda la strategia perseguita dal PIF, si osserva una maggiore percentuale di investimenti in agricoltura, ma comunque la quota relativa alla trasformazione è consistente.

In linea con gli obiettivi preposti, la filiera prevede di impegnarsi su quasi tutti i fronti menzionati nel grafico sottostante: in particolar modo, viene data importanza a una maggiore efficienza con conseguente riduzione dei costi e all'aumento della produzione e dei prodotti di qualità.

Fig. 72. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.13 PIF Oli essenziali di Sardegna

Il PIF Oli essenziali di Sardegna, con capofila la srl Silvio Carta, è l'unico del settore delle piante aromatiche e officinali, ed ha avuto, negli ultimi anni, un fatturato medio di circa 6 M€. All'accordo di filiera hanno aderito 10 aziende agricole, che si impegnano a garantire il conferimento del 60% della loro produzione annua.

Tab. 54. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Oli essenziali di Sardegna	2015.20.19621.6095	Silvio Carta SRL	10			Cagliari	piante aromatiche e officinali	6

2.2.13.1 Principali criticità individuate

- Eterogeneità della materia prima;
- disorganizzazione dell'offerta;
- mancanza di accordi di filiera verticale;
- mancanza di una politica regionale sulla tracciabilità delle produzioni;
- scarsa produzione di materia prima sia quantitativamente sia qualitativamente

2.2.13.2 Obiettivi del PIF

Migliorare la competitività dei produttori primari, creare economie di scala e migliorare la produttività, valorizzare i sottoprodotti derivanti dalla biomassa residua a fine ciclo produttivo e dagli scarti di lavorazione

2.2.13.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione il 60% della produzione annua secondo quanto concordato

2.2.13.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Data la particolare attività, di molte aziende non è stato possibile ricostruire le caratteristiche tecniche⁷. Delle 7 aziende di cui si può dire, si sa che si distribuiscono sul cinque classi OTE completamente diverse tra loro ed hanno perlopiù piccole dimensioni (salvo una).

Anche in termini di dimensioni economiche vi è notevole variabilità, ma comunque con una prevalenza di piccole imprese: la produzione standard media è di 72 mila euro per azienda.

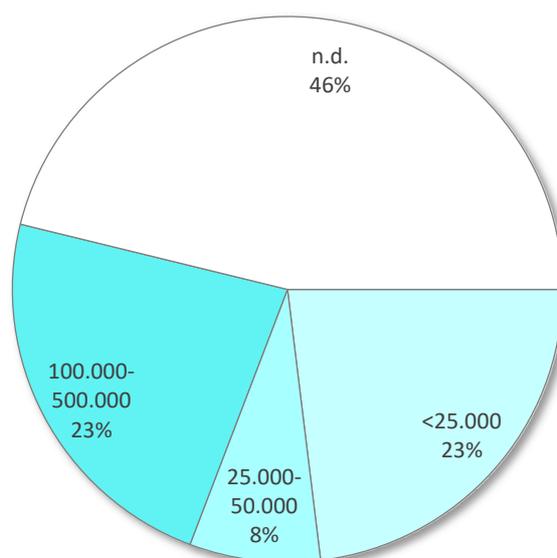
Tab. 55. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
163	Specializzate in orti in pieno campo	2	29,9	31,2%	68,8%	0,0
232	Specializzate in vivai	1	18,2	0,0%	100,0%	0,0
614	Seminativi e colture permanenti combinati	2	15,2	0,0%	100,0%	0,0
616	Con policoltura	1	17,2	0,0%	74,2%	0,0
844	Con colture diverse e allevamenti misti	1	127,0	1,8%	51,0%	7,6
	n.d.	6				
	Totale complessivo	13	207,6	5,6%	63,4%	7,6

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Le aziende partecipanti al PIF si distribuiscono sull'asse Cagliari Oristano, con un'appendice a sud-ovest, per un'estensione complessiva di circa 3.000 kmq.

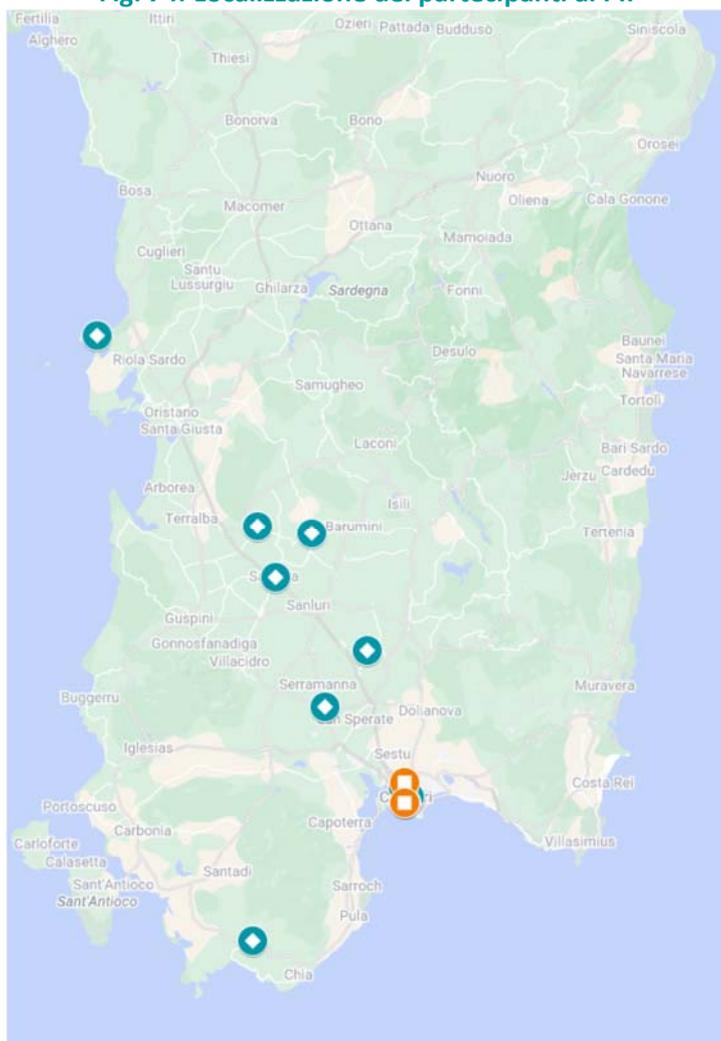
Fig. 73. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

⁷ I dati per questa operazione sono infatti ricavati dalle domande presentate per misure a superficie.

Fig. 74. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.13.5 Azioni previste

- Sistemazioni idraulico-agrarie per migliorare le condizioni agronomiche del terreno;
- recinzioni di settorizzazione e di esclusione per ridurre i danni da fauna selvatica;
- adeguamento/realizzazione di apprestamenti di protezione delle colture;
- adeguamento/nuova realizzazione di strutture per lo stoccaggio e differenziazione delle partite di biomassa;
- acquisto di attrezzature e macchine specifiche per la coltivazione, raccolta e movimentazione del prodotto principale e dei sottoprodotti;
- opere di approvvigionamento idrico e impianti di irrigazione di soccorso

2.2.13.6 Interventi ammessi a finanziamento

La richiesta complessiva di questo PIF è molto contenuta: 1,9 M€ l'imponibile e 1,5 M€ il contributo ammesso. A differenza degli altri PIF, in questo caso l'intervento previsto a valere sulla SM 4.2 è minimale (34 mila €) e inferiore a quasi tutti gli investimenti nelle aziende agricole nello stesso progetto, che ricevono un contributo medio di 136 mila €.

Tab. 56. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Oli essenziali di Sardegna	€ 1.869.726,56	€ 1.448.789,39	2	10	7,6%	€ 136.435,97

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 57. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponible	Importo richiesto	Importo ammesso
SILVIO CARTA S.R.L.	4/4.2	€ 57.326	€ 34.396	€ 34.124
SOCIETA' AGRICOLA SGARAVATTI LAND CONSORTILE A R.L.	4/4.1	€ 620.000	€ 496.000	€ 496.000
CUCCUREDDUS S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	4/4.1	€ 215.700	€ 172.560	€ 172.560
IBBA LUIGI	4/4.1	€ 177.823	€ 142.258	€ 142.258
IBBA ILARIO	4/4.1	€ 165.058	€ 132.046	€ 131.511
RUBIU CRISTIAN	4/4.1	€ 126.280	€ 101.024	€ 101.024
PIGA MANUEL	4/4.1	€ 124.080	€ 99.264	€ 99.264
ORRU' MASSIMO	4/4.1	€ 119.570	€ 95.656	€ 93.104
SANAPHAR SOCIETA SEMPLICE AGRICOLA	4/4.1	€ 68.200	€ 54.560	€ 54.560
SERRASOL SANTA LUCIA SOCIETA AGRICOLA SRL	4/4.1	€ 77.000	€ 46.200	€ 46.200
DIANA FLAVIO	4/4.1	€ 34.848	€ 27.878	€ 27.878
LAB7 SRL	4/4.2	€ 83.843	€ 50.306	€ 50.306
TOTALE		€ 1.869.727	€ 1.452.148	€ 1.448.789

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.13.7 Indicatori di risultato

- pagamento alle imprese di produzione primaria superiore di almeno il 10% al prezzo di mercato corrente (per la produzione di oli essenziali e idrolati il prezzo dev'essere ad almeno il 50% del differenziale fra il prezzo di vendita del prodotto finito e il costo industriale di trasformazione e commercializzazione);
- acquisto da parte delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei quantitativi di biomassa di erbe aromatiche concordato;
- riduzione dei costi unitari di produzione e incremento della produttività di almeno 10%;
- trasformazione in compost dell'intero quantitativo di biomassa esausta

2.2.13.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Il PIF oli essenziali mira a migliorare la competitività dei produttori primari, attraverso interventi di protezione delle colture, di adeguamento delle strutture di stoccaggio, di acquisto di macchinari per la coltivazione e la realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico.

La politica di listino si concentra tutta nell'introduzione del nuovo prodotto degli oli essenziali e idrolati, cui è dovuto per intero l'incremento della produzione lorda vendibile, restando invariate le quantità e i prezzi degli altri prodotti.

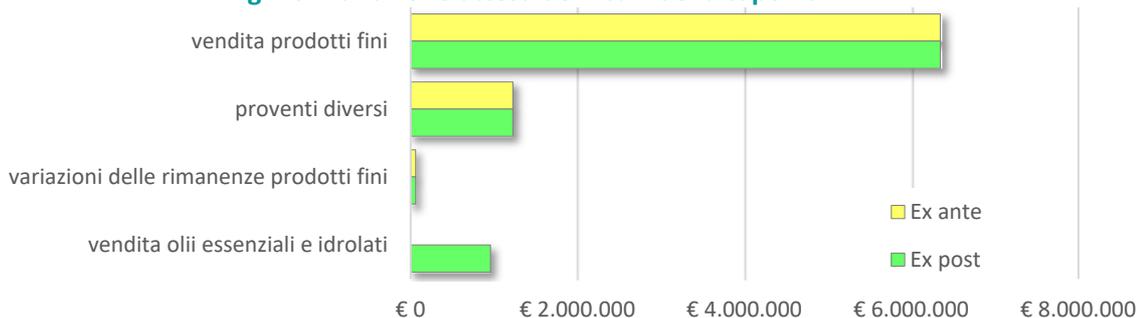
Fig. 75. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

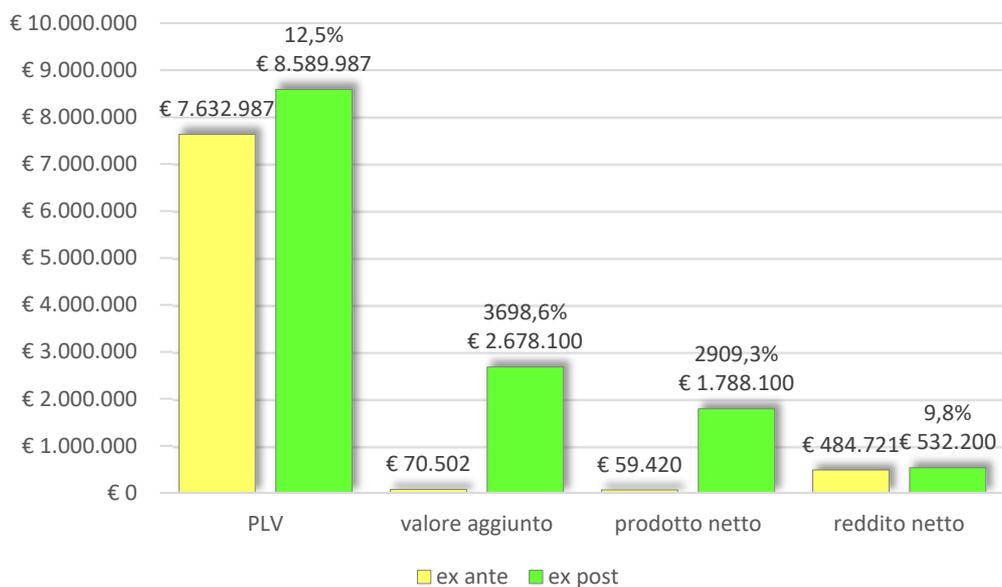
A fronte di un incremento del valore della produzione di 957 mila €, i costi relativi aumentano di 909 mila, determinando un incremento di efficienza del 5%.

Fig. 76. Variazione attesa dei ricavi della capofila



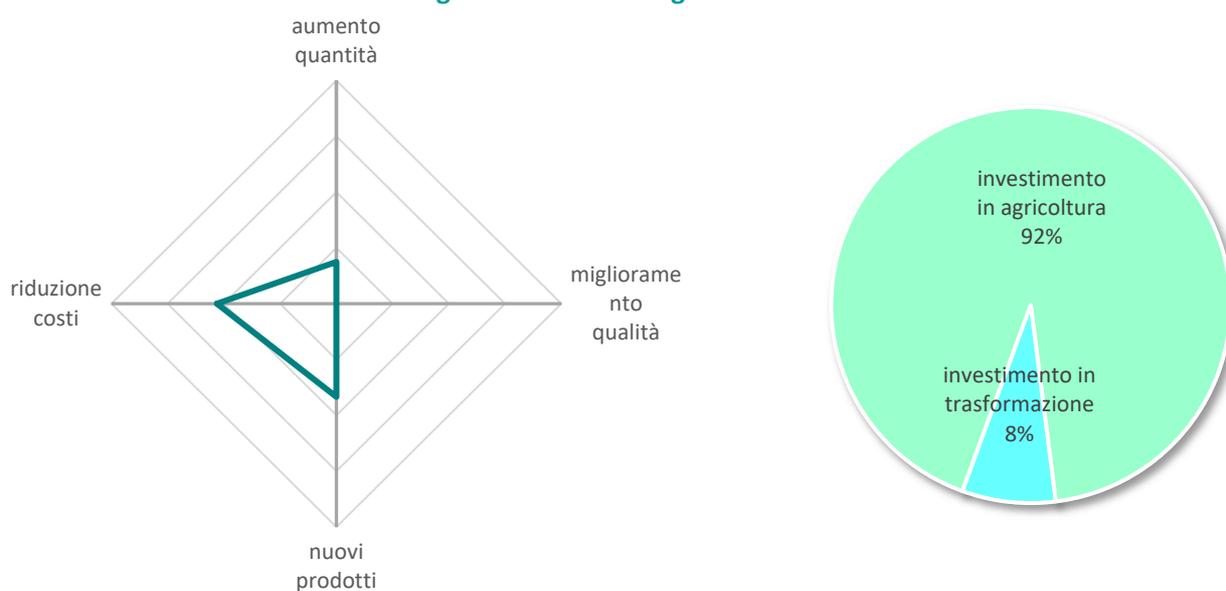
Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 77. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 78. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.14 PIF Filiera Agnello Barbagia di Bitti

La Filiera “Agnello Barbagia di Bitti” opera nel settore dell’ovicaprino da carne, è formato da 14 partecipanti che negli ultimi tre anni hanno registrato un fatturato medio pari a 3.896.901,66 €.

Tab. 58. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Filiera Agnello Barbagia di Bitti	2015.20.19621.6111	Daga carni SRL	13			Sassari	ovicaprino da carne	6

2.2.14.1 Principali criticità individuate

Le principali difficoltà riscontrate dalla filiera riguardano:

- Progressivo invecchiamento degli imprenditori;
- polverizzazione del tessuto produttivo e insufficiente aggregazione dell'offerta;
- frammentazione dell'offerta da parte dei produttori primari;
- difficili rapporti tra fase agricola e industriale, sbilanciati a sfavore della parte agricola;
- stagionalità dei consumi;
- forte competitività di prezzo dei produttori di carne ovina dell'est Europa.

2.2.14.2 Obiettivi del PIF

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- Diversificare/differenziare le produzioni;
- affrontare le problematiche di mercato dovute a stagionalità e distribuzione dei prodotti;
- implementare sistemi di controllo e certificazione della qualità lungo tutta la filiera;
- integrare la filiera zootecnica e la coltivazione per la produzione dei foraggi e dei mangimi;
- migliorare il reddito ritraibile dai diversi partner partecipanti;
- ridurre i costi di gestione.

2.2.14.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato.

2.2.14.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Circa il 60% delle aziende partecipanti ha come orientamento tecnico-economico “ovini specializzati”, categoria alla quale corrisponde anche la superficie in ettari maggiore (quasi l’80% degli ettari totali).

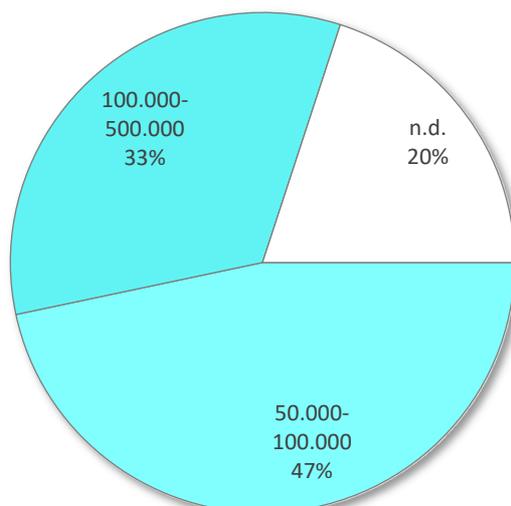
Quasi la metà delle aziende considerate riporta una Produzione Standard compresa tra 50.000 e 100.000 €, quasi un terzo raggiunge invece i 500.000 €.

Tab. 59. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod. OTE		n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
361	Specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e f. a guscio)	1	61,7	0,0%	100,0%	22,7
481	Ovine specializzate	9	853,5	12,4%	80,5%	599,8
842	Miste colture permanenti ed erbivori	1	71,2	0,0%	98,8%	20,1
844	Con colture diverse e allevamenti misti	1	99,5	100,0%	0,0%	95,3
	n.d.	3				
	Totale complessivo	15	1.085,9	18,9%	75,5%	737,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 79. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Guardando al posizionamento delle aziende sul territorio regionale, si assiste a un evidente polo nel comune di Bitti (Nuoro), in cui sono concentrate 13 aziende. Un'unica azienda, quella del soggetto capofila, è invece posizionata nel comune di Sassari.

Fig. 80. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.14.5 Azioni previste

Gli interventi prevedono:

- Costruzione di fabbricati agricoli ad uso ricovero animali e fienile;
- realizzazione di paddock/piazzali adiacenti i fabbricati;
- opere di chiudenda;
- ripristino strada poderale;
- acquisto di autocarro per trasporto bestiame;
- acquisto di trattore agricola con relativa attrezzatura;
- acquisto macchinari;
- costruzione impianto irrigazione.

2.2.14.6 Interventi ammessi a finanziamento

La spesa totale raggiunge quasi i 4 M€ e più di tre quarti sono ammessi a finanziamento. Hanno maggior peso sulla spesa totale le domande relative alla SM 4.1, con un importo ammesso pari in media a quasi 208.000 €.

Tab. 60. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponible totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponible SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Filiera Agnello Barbagia di Bitti	€ 3.998.295,50	€ 3.077.321,90	1	13	15,5%	€ 207.929,84

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 61. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponible	Importo richiesto	Importo ammesso
DAGA CARNI S.R.L.	4/4.2, 3/3.2	€ 617.890	€ 374.234	€ 374.234
ORUNESU GIULIO	4/4.1	€ 389.531	€ 311.625	€ 311.625
CARZEDDA FRANCO	4/4.1	€ 379.444	€ 303.555	€ 303.555
CARZEDDA MARIA ANTONIETTA	4/4.1	€ 344.163	€ 275.330	€ 275.273
ORUNESU CIRIACO	4/4.1	€ 307.353	€ 245.882	€ 245.362
AZIENDA AGRICOLA "SAE COLOMBO" DI DELOGU ELENA E CESARE MELCHIORRE S.S.	4/4.1	€ 303.265	€ 242.612	€ 242.612
FERRE RAIMONDO	4/4.1	€ 274.938	€ 219.950	€ 219.950
SOCIETÀ AGRICOLA ORUNESU DIEGO E SANNA TATIANA S.S.	4/4.1	€ 271.161	€ 216.929	€ 216.929
DEMONTIS ANTONIETTA	4/4.1	€ 247.460	€ 197.968	€ 197.968
SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA CORAZZA E SOTGIU S.S.	4/4.1	€ 246.386	€ 197.109	€ 197.109
FARINA GIUSEPPE	4/4.1	€ 246.913	€ 197.531	€ 196.957
ORUNESU ALESSANDRO	4/4.1	€ 225.559	€ 180.448	€ 180.404
CARZEDDA GIORGIO	4/4.1	€ 109.588	€ 87.670	€ 87.670
SOCIETÀ AGRICOLA ORUNESU DI ANTONIO E FRANCESCO SS	4/4.1	€ 34.643	€ 27.714	€ 27.673
TOTALE		€ 3.998.296	€ 3.078.558	€ 3.077.322

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.14.7 Indicatori di risultato

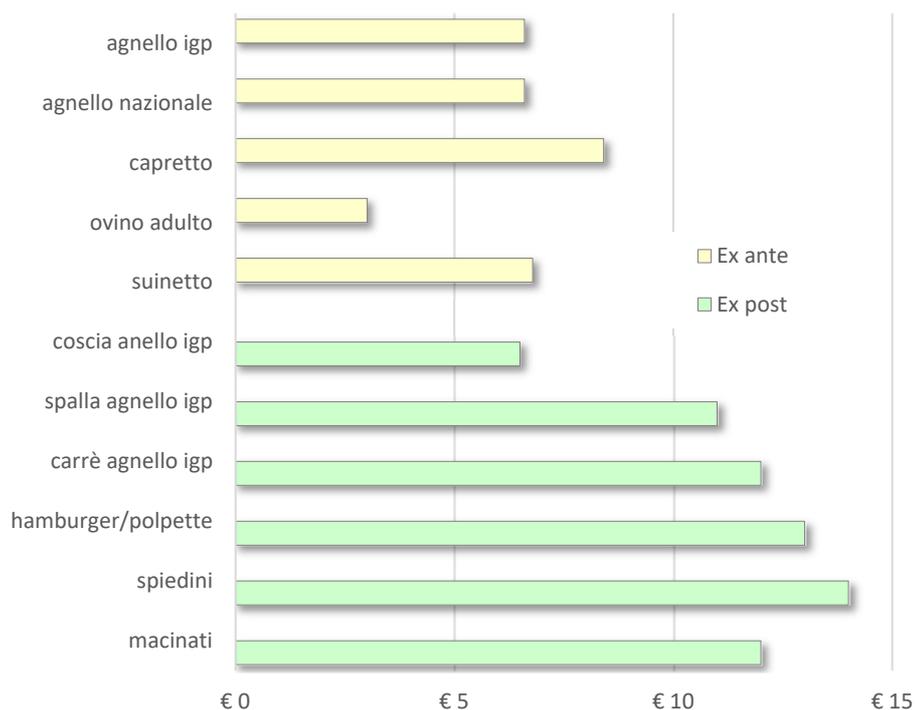
Gli indicatori individuati dalla filiera per poter valutare gli effetti degli interventi sono:

- conferimento ai vari operatori commerciali di almeno il 25% degli agnelli di Sardegna IGP in periodi non canonici (Natale e Pasqua);
- prezzo di vendita degli agnelli maggiorato del 5% rispetto alla piazza di riferimento di Sassari;
- incremento del 15% rispetto situazione iniziale della vendita della carne di agnello IGP.

2.2.14.8 Risultati attesi della strategia del PIF

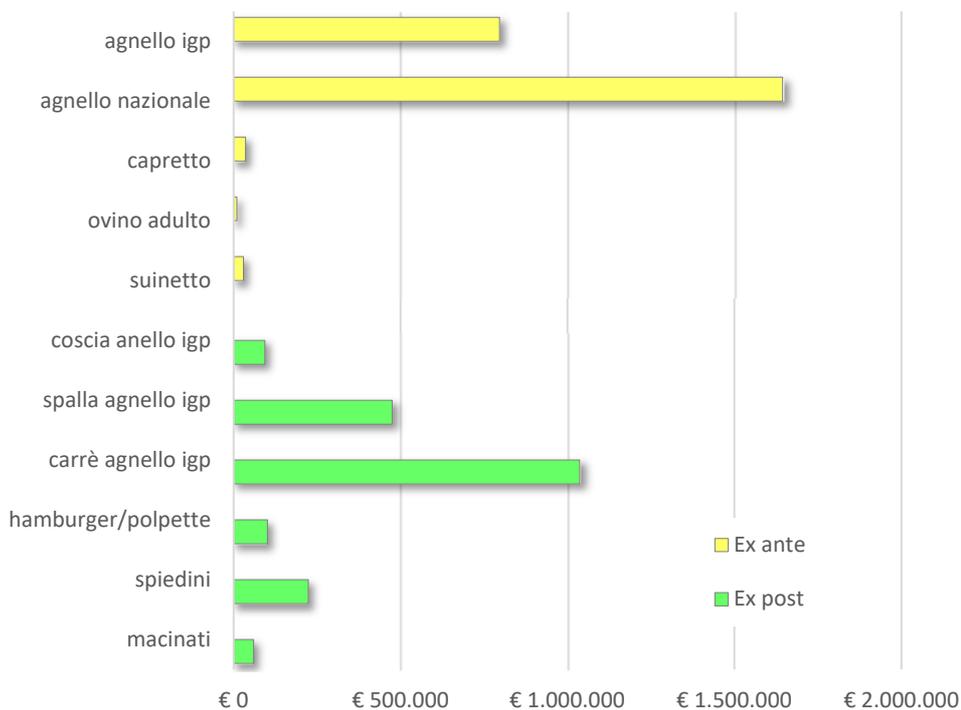
Non è possibile fare un confronto diretto tra i prodotti prima e dopo gli investimenti, in quanto la filiera prevede di ampliare e diversificare la gamma dei prodotti. Si può dire che successivamente agli interventi, il prodotto con il prezzo di vendita maggiore saranno gli spiedini, mentre il ricavo più alto provverrà dalla vendita di carré d'agnello IGP.

Fig. 81. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

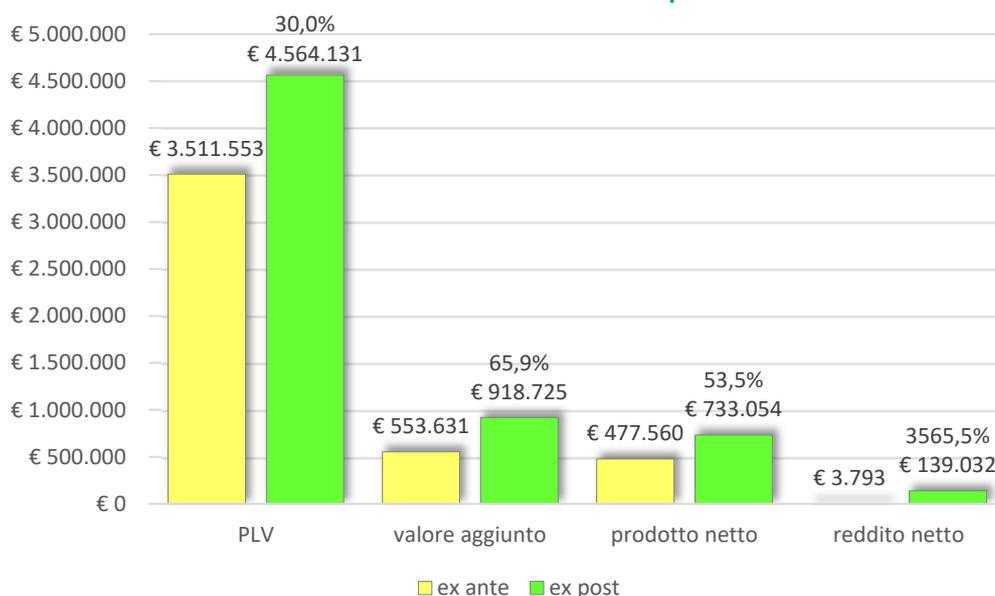
Fig. 82. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il reddito netto è la componente per cui si prevede un aumento maggiore. In generale tutti gli indicatori presentano un importante incremento positivo nel periodo successivo agli investimenti.

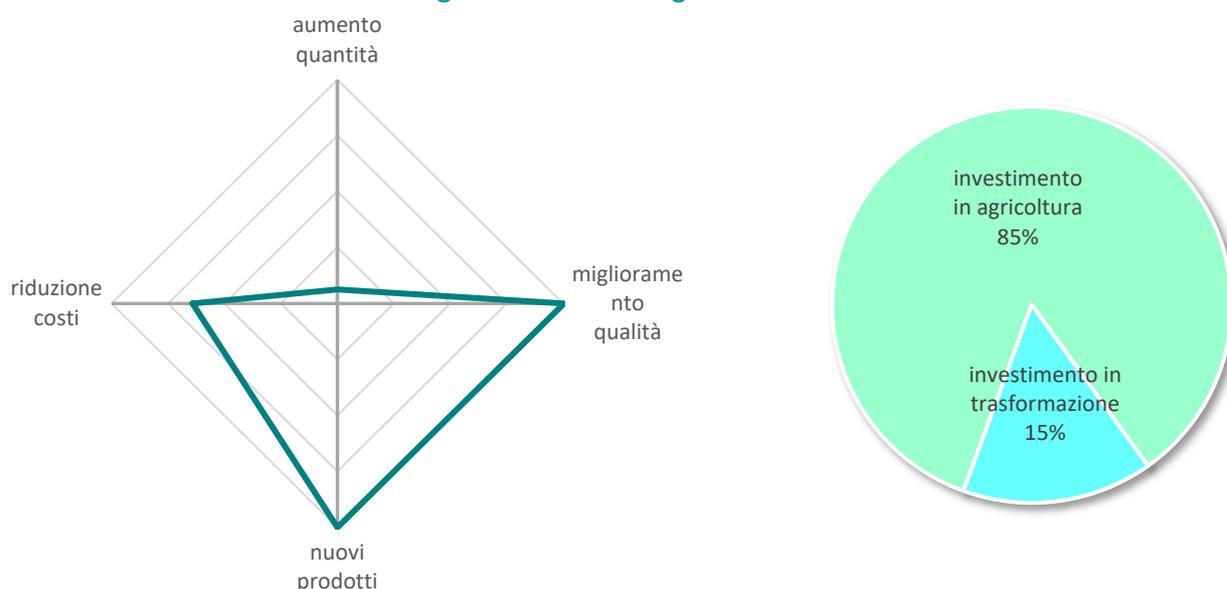
Fig. 83. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Dal punto di vista strategico, la filiera si impegna su tutti i fronti previsti a diversi livelli di intensità. Rivestono maggiore importanza, infatti, migliorare la qualità e ampliare la gamma dei prodotti: ciò risulta in linea con gli obiettivi posti. Gli investimenti riguardano principalmente la parte agricola, solo il 15% è relativo all’azienda di trasformazione.

Fig. 84. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.15 PIF Grani antichi di Sardegna

Il Progetto di Filiera “Grani antichi di Sardegna” è composto da 29 partecipanti che operano nel settore cerealicolo. Il ruolo di capofila è svolto da Selet Sas, azienda con un fatturato in media pari a 1.162.988 €.

Tab. 62. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Grani antichi di Sardegna	2015.20.19621.6140	Selet Sas	28		1	Sud Sardegna	cerealicolo	6

2.2.15.1 Principali criticità individuate

Le maggiori difficoltà riportate dalla filiera sono:

- Eterogeneità della materia prima;
- disorganizzazione dell'offerta;
- mancanza di accordi di filiera verticale;
- mancanza di una politica regionale sulla tracciabilità delle produzioni.

2.2.15.2 Obiettivi del PIF

Le finalità perseguite dal PIF sono:

- Valorizzare i prodotti cerealicoli di qualità;
- promuovere lo stoccaggio di prodotti differenziato in base alla varietà, qualità e mercati di riferimento;
- promuovere l'innovazione dei prodotti;
- ampliare la gamma di produzioni;
- migliorare il coordinamento orizzontale e verticale tra produttori cerealicoli e industria molitoria.

2.2.15.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato

2.2.15.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Le aziende partecipanti rappresentano vari orientamenti produttivi: circa un terzo della superficie totale è relativa alle aziende con diverse colture di seminativi combinate, circa il 26% degli ettari riguarda invece le aziende con policoltura a orientamento seminativi.

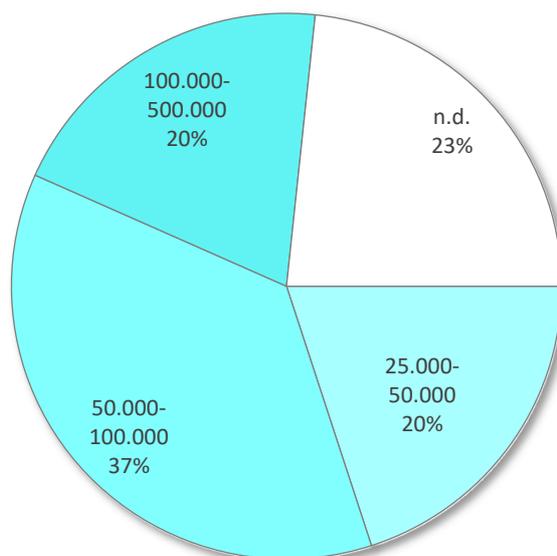
Il 37% delle aziende ha una produzione standard compresa tra 50.000 e 100.000 €, con il resto che si distribuisce equamente tra la classe di dimensione economica minore e quella maggiore.

Tab. 63. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	O TE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
166	Con diverse colture di seminativi combinate	8	454,6	13,0%	57,8%	0,0
481	Ovine specializzate	2	115,0	56,6%	16,0%	173,7
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	1	44,4	22,3%	77,6%	10,5
614	Seminativi e colture permanenti combinati	2	83,9	0,0%	98,7%	0,0
615	Policoltura ad orientamento seminativi	4	364,3	52,0%	30,1%	4,1
616	Con policoltura	2	61,1	25,5%	59,7%	1,5
844	Con colture diverse e allevamenti misti	4	271,3	65,4%	22,7%	229,6
	n.d.	7				
	Totale complessivo	30	1.394,5	37,0%	43,4%	419,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

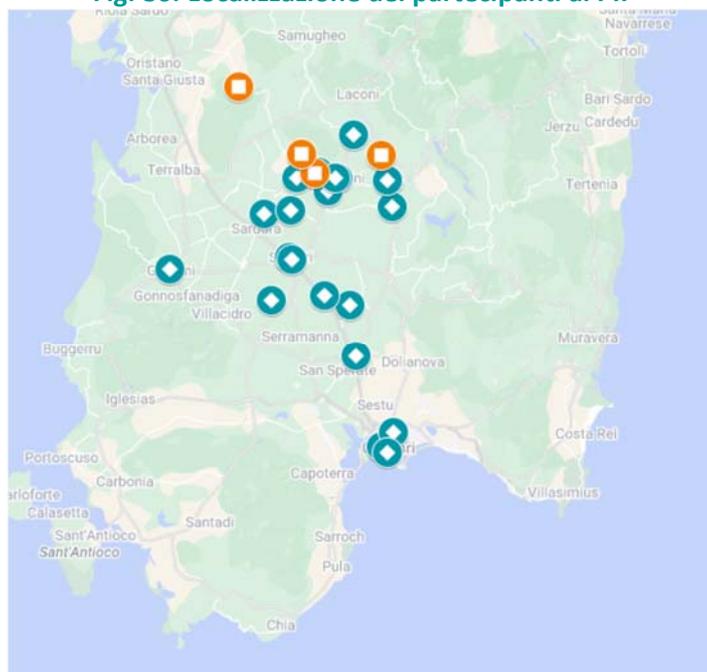
Fig. 85. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Le aziende coinvolte nella filiera si posizionano su un territorio relativamente ristretto (2.000 kmq) che si estende in verticale da Cagliari fino a Nuragus, coinvolgendo le province di Cagliari, Sud Sardegna e Oristano. Si rileva una maggiore concentrazione in corrispondenza del comune di Cagliari e di Sanluri; inoltre, le aziende che hanno presentato domanda per le SM 4.2 e/o 3.2, sono situate più a nord rispetto alle altre.

Fig. 86. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.15.5 Azioni previste

I principali interventi previsti dal PIF riguardano:

- Sistemazioni idraulico-agrarie per migliorare le condizioni agronomiche del terreno;
- adeguamento/realizzazione strutture e impianti per primo stoccaggio e differenziazione delle partite di grano;
- opere di approvvigionamento idrico e impianti di irrigazione di soccorso.

2.2.15.6 Interventi ammessi a finanziamento

Sul totale delle domande presentate, 24 sono relative alla SM 4.1, 4 alla 4.2 e la restante riguarda la SM 3.2. Circa il 70% della spesa imponibile totale è stata ammessa a finanziamento: l'importo serve principalmente a finanziare le domande presentate per la SM 4.1, che hanno un importo medio ammesso di quasi 85.000 €.

Tab. 64. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Grani antichi di Sardegna	€ 3.894.041,21	€ 2.724.686,40	5	24	29,8%	€ 84.909,37

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 65. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
SELET S.A.S. DI ACCALAI ALESSANDRA & C.	4/4.2	€ 914.321	€ 548.592	€ 547.800
CICALO' S.A.S. DI PIO CICALO' & C.	4/4.2	€ 72.270	€ 43.362	€ 42.062
SOCIETA' AGRICOLA SA MODDIXIA S.S.	4/4.2	€ 78.826	€ 47.296	€ 41.489
LAI ELENA	4/4.2	€ 61.218	€ 36.731	€ 31.010
CONSORZIO GRANO CAPPELLI	3/3.2	€ 35.000	€ 24.500	€ 24.500
SERRAS ELIA	4/4.1	€ 298.627	€ 238.901	€ 235.676
PODDA TYRONE	4/4.1	€ 218.519	€ 174.815	€ 174.815
SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PIRAS DI PIRAS GRAZIANO E GABRIELE SS	4/4.1	€ 199.448	€ 159.559	€ 157.574
PODDA ENRICO	4/4.1	€ 196.803	€ 157.443	€ 157.443
BOI IGNAZIO	4/4.1	€ 163.389	€ 130.711	€ 130.711
SAIU RITA	4/4.1	€ 189.630	€ 113.778	€ 113.540
DELRIO MATTEO	4/4.1	€ 137.885	€ 110.308	€ 110.308
FRAU GIULIO	4/4.1	€ 163.515	€ 114.461	€ 108.540
SCANO SILVANA	4/4.1	€ 128.926	€ 103.141	€ 90.923
SOCIEATA' AGRICOLA DI PISANO SALVATORE & C. S.S.	4/4.1	€ 108.977	€ 87.182	€ 78.460
LUGAS LUIGI	4/4.1	€ 93.137	€ 74.510	€ 74.510
CONGIA ROBERTO	4/4.1	€ 123.561	€ 74.136	€ 74.136
LILLIU FRANCESCA	4/4.1	€ 92.015	€ 73.612	€ 73.612
TOGNON YURI	4/4.1	€ 111.980	€ 67.188	€ 67.188
ADDARI PAOLO	4/4.1	€ 80.762	€ 64.610	€ 64.610
TRONCI ANTONIO	4/4.1	€ 66.649	€ 53.319	€ 53.319
ATZENI ALESSANDRO	4/4.1	€ 61.853	€ 49.482	€ 49.482
MURGIA ROBERTO	4/4.1	€ 72.030	€ 43.218	€ 43.218
MARRAS NICOLA	4/4.1	€ 53.900	€ 43.120	€ 43.120
LILLIU ELISABETTA	4/4.1	€ 49.115	€ 39.292	€ 39.292
MURTAS FRANCESCO	4/4.1	€ 35.651	€ 28.521	€ 28.521
CORDA GIOVANNI	4/4.1	€ 32.739	€ 26.191	€ 26.191
OLLANU ALESSANDRO	4/4.1	€ 32.635	€ 26.108	€ 26.108
CORDA MARIA ENRICA	4/4.1	€ 20.661	€ 16.529	€ 16.529
TOTALE		€ 3.894.041	€ 2.770.614	€ 2.724.686

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.15.7 Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato proposti dalla filiera sono:

- pagamento di almeno 50 €/q.le per il grano convenzionale cappelli e altre antiche varietà;
- pagamento di almeno 57 €/q.le per il grano biologico certificato cappelli e altre antiche varietà.

2.2.15.8 Risultati attesi della strategia del PIF

È prevista l'introduzione di cinque nuovi prodotti/servizi e il mantenimento di una produzione, le granaglie, per cui si registra un lieve aumento dei ricavi, restando comunque la categoria a contribuire maggiormente ai ricavi totali.

Fig. 87. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

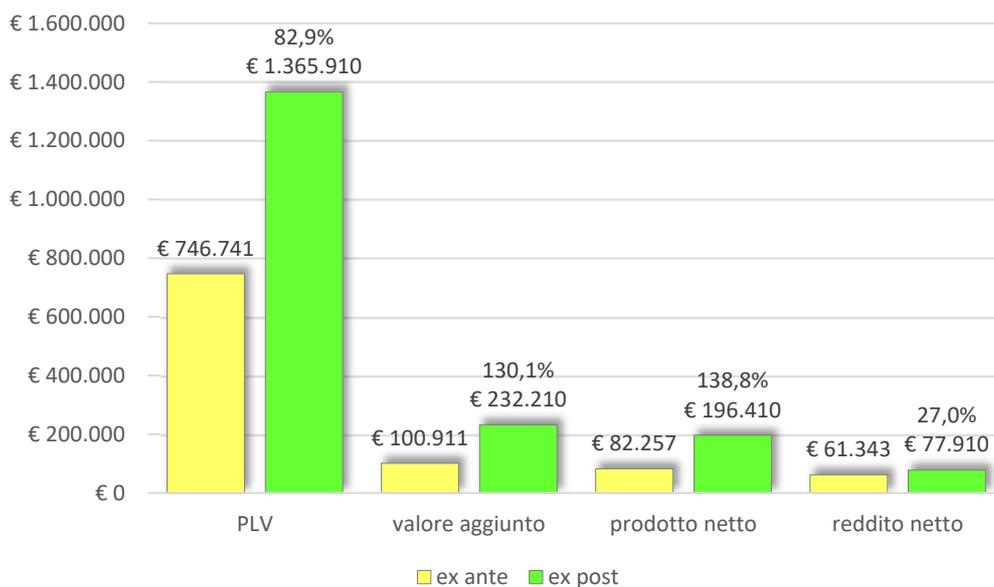
Fig. 88. Variazione attesa dei ricavi della capifila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Tutte le componenti del bilancio riportano un elevato incremento percentuale rispetto ai valori iniziali.

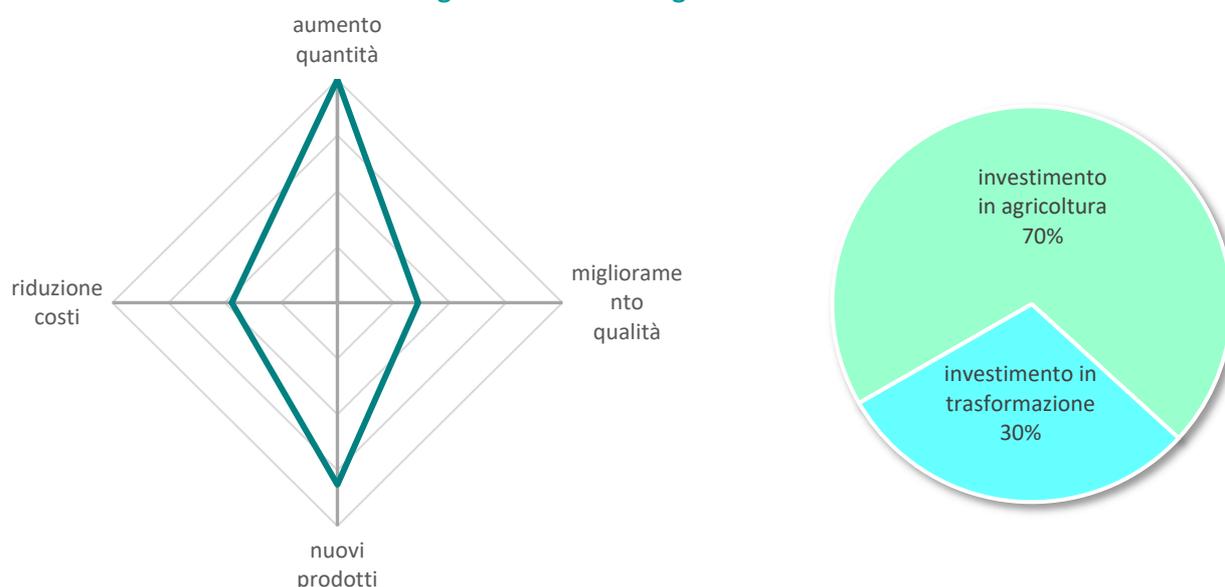
Fig. 89. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capifila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

In linea con quanto previsto nel progetto, la filiera prevede di effettuare la maggior parte degli investimenti in agricoltura e di adottare varie strategie per raggiungere gli obiettivi preposti. In particolare, gli aspetti su cui ci si impegna maggiormente sono l'aumento delle quantità e l'introduzione di nuovi prodotti.

Fig. 90. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.16 PIF Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovi-caprino

Il Progetto di Filiera "Qualità – genuinità nella tipicità dell'ovicaprino" comprende 24 partecipanti, operativi nel settore dell'ovicaprino da carne e che negli ultimi tre anni hanno registrato un fatturato medio pari a 1.542.191,40 €.

Tab. 66. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovi-caprino	2015.20.19621.6143	Euro - Sarda Ovinex SRL	23			Olbia	ovicaprino da carne	6

2.2.16.1 Principali criticità individuate

I maggiori punti di debolezza indicati dai partecipanti sono i seguenti:

- Mancata produzione di qualità del prodotto primario;
- carenza di attrezzatura e mezzi di produzione dell'azienda agricola a garantire le migliori condizioni del benessere degli animali;
- filiera frammentata e priva di coordinamento;
- logistica inadeguata.

2.2.16.2 Obiettivi del PIF

Le finalità perseguite dalla filiera sono:

- Diversificare/differenziare le produzioni;
- affrontare le problematiche di mercato dovute a stagionalità e distribuzione dei prodotti;
- integrare la filiera zootecnica e la coltivazione per la produzione dei foraggi e dei mangimi

2.2.16.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima (pecore, agnelli, capre, capretti) secondo quanto concordato.

2.2.16.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Circa la metà delle aziende facenti parte del PIF sono specializzate in ovini, per una superficie pari al 58% degli ettari totali coinvolti. Un altro orientamento economico-produttivo particolarmente rappresentato è "colture diverse e allevamenti misti", corrispondente al 13% della superficie totale.

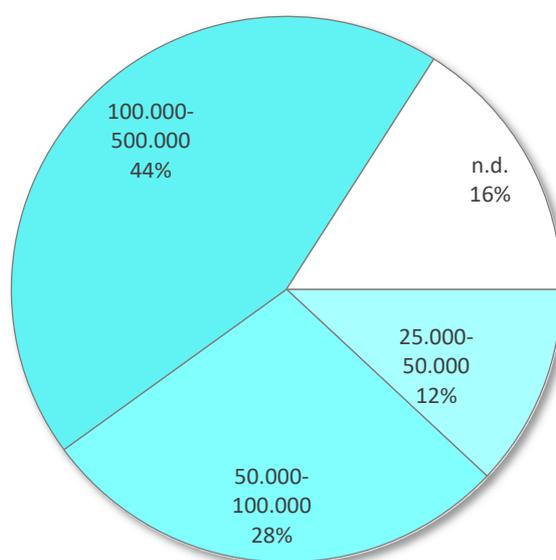
Quasi la metà delle aziende partecipanti riporta una Produzione Standard compresa tra i 100.000 e i 500.000 €, invece poco più di un quarto delle imprese ha un PS che ricade nella classe 50.000-100.000€.-

Tab. 67. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod. OTE		n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	1	139,8	100,0%	0,0%	98,3
481	Ovine specializzate	11	856,8	30,2%	63,0%	839,2
482	Con ovini e bovini combinati	1	67,4	41,5%	58,5%	105,2
483	Caprine specializzate	1	37,8	62,7%	37,3%	70,1
484	Con vari erbivori	2	141,0	11,2%	61,4%	106,9
842	Miste colture permanenti ed erbivori	1	43,7	34,4%	42,8%	42,2
844	Con colture diverse e allevamenti misti	4	189,6	6,3%	93,7%	158,3
	n.d.	4				
	Totale complessivo	25	1.476,0	33,4%	59,4%	1.420,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

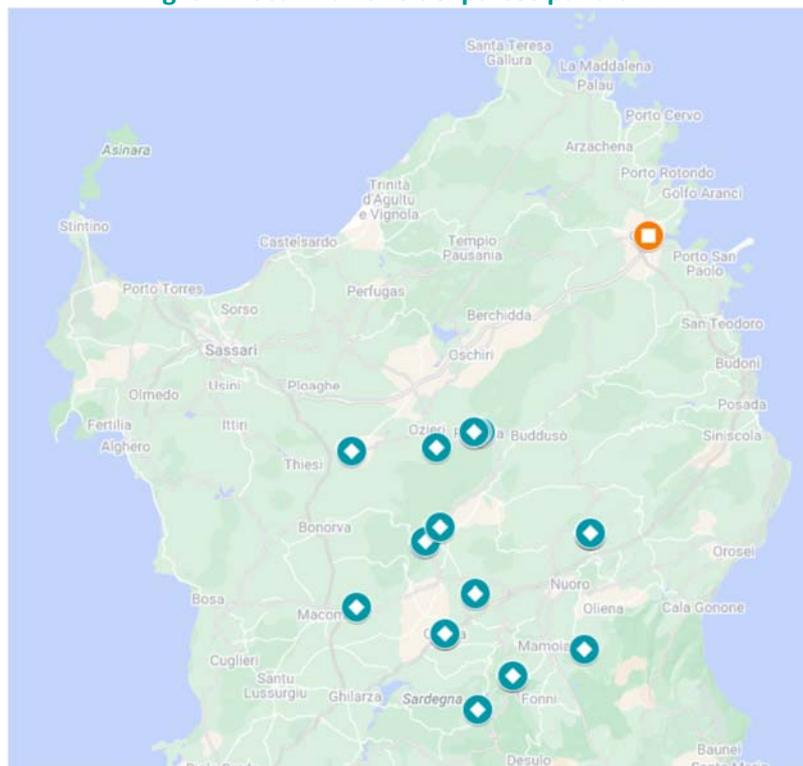
Fig. 91. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Dal punto di vista territoriale, le aziende si posizionano in maniera piuttosto sparsa (2.600 kmq) all'interno delle province di Sassari e Nuoro. Si rileva una concentrazione più marcata in corrispondenza dei comuni di Pattada e Gavoi (4 e 3 aziende rispettivamente).

Fig. 92. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.16.5 Azioni previste

Le azioni che la filiera intende mettere in atto sono:

- Ammodernare le aziende agricole dal punto di vista strutturale e delle dotazioni aziendali;
- migliorare il benessere degli animali allevati.

2.2.16.6 Interventi ammessi a finanziamento

La spesa imponibile totale raggiunge quasi i 4 M€: di questo, circa un quarto è imputabile alla SM 4.2. 23 domande su 24 sono relative alla SM 4.1, con un importo medio ammesso pari a 103.000 €. L'importo ammesso totale è pari a quasi il 75% della spesa totale.

Tab. 68. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovi-caprino	€ 3.997.150,00	€ 2.978.089,75	1	23	25,0%	€ 103.396,98

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 69. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
EURO - SARDA OVINEX S.R.L. S	4/4.2	€ 999.932	€ 599.959	€ 599.959
GAIAS ANTONELLA	4/4.1	€ 252.388	€ 201.910	€ 201.910
ENA GIUSEPPE	4/4.1	€ 235.000	€ 188.000	€ 188.000
SOCIETA' AGRICOLA SALIS & ARRAS S.S.	4/4.1	€ 180.000	€ 126.000	€ 124.769
SULAS GIAN FRANCO	4/4.1	€ 155.000	€ 124.000	€ 124.000
SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PODDA DI PODDA FRANCESCO MARIA & C. S.S.	4/4.1	€ 140.000	€ 112.000	€ 112.000
SOCIETA AGRICOLA PIRA RUSAS S.S.	4/4.1	€ 140.000	€ 112.000	€ 112.000
BRAU ANTONELLO	4/4.1	€ 140.000	€ 112.000	€ 112.000
CORONA ALAN	4/4.1	€ 140.000	€ 112.000	€ 112.000
FARINA CIRIACO SALVATORE	4/4.1	€ 140.000	€ 112.000	€ 112.000

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
MAMELI FEDELE	4/4.1	€ 140.000	€ 112.000	€ 112.000
MONNI GIAMPIETRO	4/4.1	€ 140.000	€ 112.000	€ 112.000
SOTGIU NICOLETTA	4/4.1	€ 140.000	€ 112.000	€ 112.000
AZIENDA AGRICOLA F.LLI GODDI S.S.	4/4.1	€ 130.000	€ 104.000	€ 104.000
LEDDA GIOVAN MARIA	4/4.1	€ 127.680	€ 102.144	€ 102.144
SOCIETA' AGRICOLA LOCHELE DI MAODDI SALVATORE & DOMENICO S.S.	4/4.1	€ 126.720	€ 101.376	€ 101.183
GODDI GIANBASTIANO	4/4.1	€ 120.000	€ 96.000	€ 96.000
FENUDE ALBERTO	4/4.1	€ 95.000	€ 76.000	€ 76.000
DETTORI MARIA SALVATORICA	4/4.1	€ 90.000	€ 72.000	€ 72.000
SORO GIANLUCA	4/4.1	€ 90.000	€ 72.000	€ 72.000
REGAGLIA SALVATORE	4/4.1	€ 86.150	€ 68.920	€ 68.920
SOCIETA' AGRICOLA M&M DI MARCHI MARIO SS	4/4.1	€ 80.000	€ 64.000	€ 63.780
CUBEDDU PIETRO	4/4.1	€ 66.000	€ 52.800	€ 52.800
SATTA ANTONIO	4/4.1	€ 43.280	€ 34.624	€ 34.624
TOTALE		€ 3.997.150	€ 2.979.734	€ 2.978.090

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.16.7 Indicatori di risultato

Gli indicatori che possono essere utilizzati per analizzare l'efficacia degli interventi messi in atto sono:

- incremento quantitativi imprese che producono agnelli IGP da immettere sul mercato (+20% sugli agnelli sardi macellati IGP);
- incremento valore aggiunto del prodotto primario (+20% delle carcasse lavorate);
- diversificazione offerta di carcasse da immettere nel mercato (+40% delle carcasse lavorate);
- incremento quantitativi carne IGP e non sul mercato (+40% carcasse lavorate).

2.2.16.8 Risultati attesi della strategia del PIF

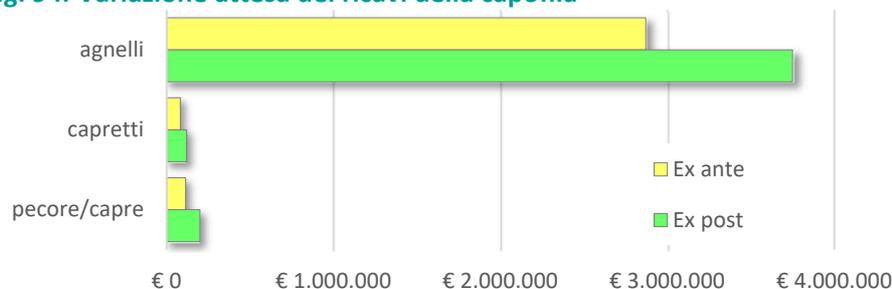
Per tutti e tre i prodotti della filiera si prevede un aumento del prezzo e del ricavo: in particolar modo, la referenza che contribuisce maggiormente all'incremento totale è l'agnello.

Fig. 93. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

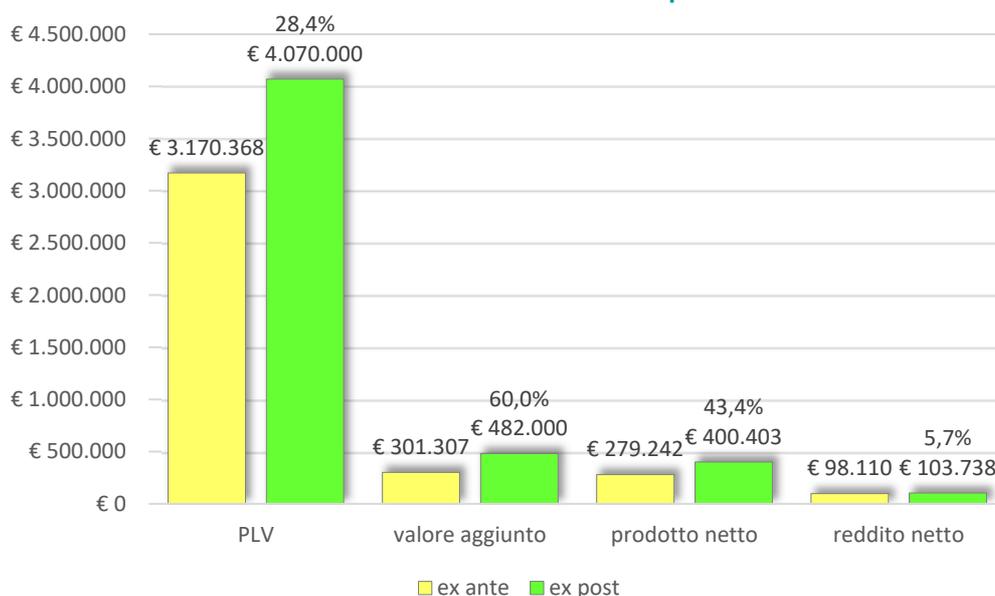
Fig. 94. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Anche per le componenti principali del bilancio è previsto un incremento positivo rispetto alla situazione precedente agli investimenti. In particolar modo, il valore aggiunto e il prodotto netto fanno osservare la crescita maggiore, seguiti dalla Produzione Lorda Vendibile.

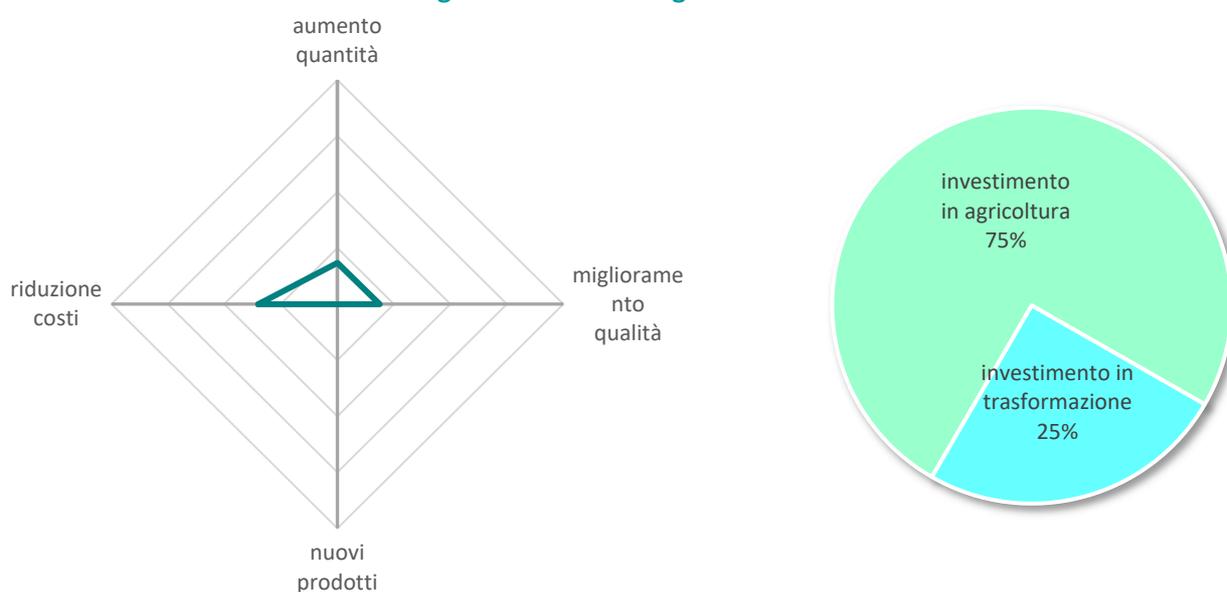
Fig. 95. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capifila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

In linea con gli obiettivi previsti, gli investimenti messi in atto dalla filiera riguardano più fronti, di intensità varia. Sono previsti interventi per ridurre i costi, aumentare la quantità e la qualità dei prodotti. Tre quarti degli investimenti sono in agricoltura e a vantaggio delle aziende di produzione agricola.

Fig. 96. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.17 PIF Argiolas - tradizione e innovazione

Il PIF Argiolas – tradizione e innovazione, con oltre 16 M€ di fatturato è il PIF di maggior peso economico tra i quattro vitivinicoli, ma quello con il minor numero di aderenti: soltanto 12 aziende agricole più 2 aderenti indiretti. L'accordo di filiera prevede i partecipanti si impegnino a conferire quantitativi materia prima secondo quanto concordato al prezzo di 0,8 €/kg.

Tab. 70. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Argiolas - tradizione e innovazione	2015.20.19621.6145	Argiolas S.P.A.	12	2		Sud Sardegna	vitivinicolo	8

2.2.17.1 Principali criticità individuate

- Elevata frammentazione degli operatori;
- ridotto sviluppo di organizzazioni professionali;
- coltivazione di porzioni importanti di vigneto in aree disagiate;
- scarse alleanze produttive e commerciali con aziende estere;
- dimensioni ridotte rispetto gruppi internazionali;
- comunicazione non sempre efficace;
- eccessiva concorrenza produttori italiani su stessi mercati;
- sbilanciamento posizione contrattuale a vantaggio della GDO e crescente pressione competitiva

2.2.17.2 Obiettivi del PIF

- Riduzione dei costi delle aziende coinvolte di almeno il 20%;
- incremento ricavi almeno 20%;
- riduzione costo del lavoro almeno 20%;
- produzione vinicola omogenea tra aziende;
- incremento produzioni;
- prodotto finale in linea con parametri qualità stabiliti

2.2.17.3 Obblighi fissati per i partecipanti

I partecipanti si impegnano a conferire quantitativi materia prima secondo quanto concordato: 0,8€/kg

2.2.17.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

La composizione delle aziende agricole presenti in questo PIF è piuttosto singolare: solo tre aziende si configurano come vitivinicole specializzate, mentre la maggior parte rientra nell'OTE dell'ortofloricoltura e colture permanenti combinate. Si tratta però di aziende in genere con una dimensione economica molto rilevante: in media 323 mila euro, ma se si esclude la capofila, che ha una PS di 1,6 M€, la media diventa 180 mila.

Tab. 71. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

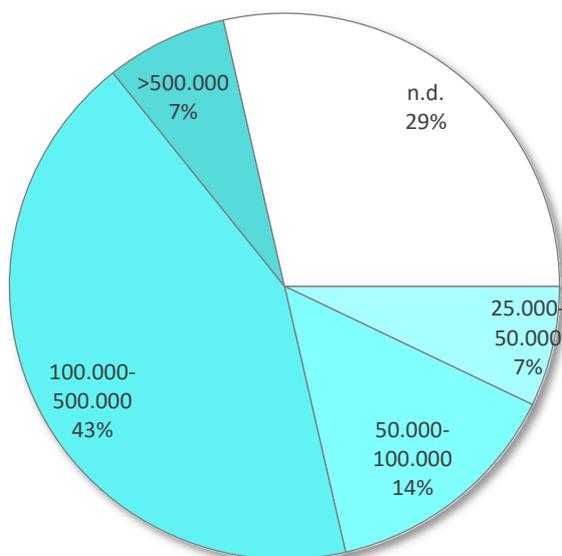
Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	3	268,3	6,9%	91,8%	0,0
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	5	153,0	61,0%	5,1%	0,0
613	Seminativi e vigneti combinati	1	79,0	11,6%	82,7%	0,0
844	Con colture diverse e allevamenti misti	1	113,6	0,0%	100,0%	17,8
	n.d.	4				
	Totale complessivo	14	613,9	19,7%	70,5%	17,8

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

La SAU media è poco più di 60 ettari, e nel complesso si può ritenere che l'intera superficie interessata non sia inferiore a 750 ettari, tenuto presente che di 4 aziende non si dispone dei dati.

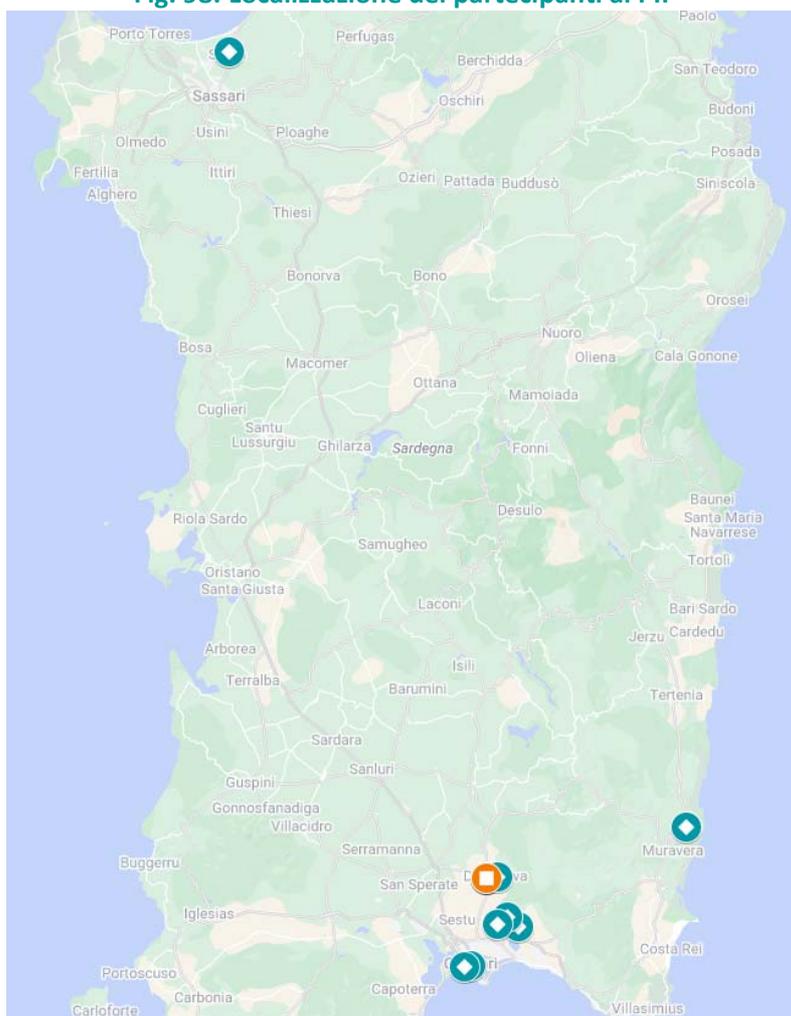
A parte un'azienda nel Sassarese e una nella zona di Muravera, che ampliano molto la superficie totale coinvolta (3.900 kmq), le altre sono tutte localizzate a poca distanza da Dolianova, dove ha sede la capofila.

Fig. 97. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 98. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.17.5 Azioni previste

- Miglioramento fasi di coltivazione e produzione del vino;
- valorizzazione delle cultivar tipiche del territorio;
- incremento della promozione del prodotto sia a livello locale sia internazionale

2.2.17.6 Interventi ammessi a finanziamento

La spesa imponibile complessiva è poco inferiore a 4 M€, mentre l'importo ammesso si ferma a 2,66 M€, per via della molto elevata incidenza (60%) della SM 4.2, che ha tassi di cofinanziamento il 20% più bassi che la SM 4.1. Anche se la SM 4.2 drena più di 1,4 M€ di contributi, i contributi medi per gli investimenti agricoli della SM 4.1 superano i 100 mila €.

Tab. 72. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Argiolas - tradizione e innovazione	€ 3.959.454,05	€ 2.666.802,50	1	12	60,2%	€ 102.631,77

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 73. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
ARGIOLAS S.P.A.	4/4.2, 3/3.2	€ 2.383.737	€ 1.435.221	€ 1.435.221
SOCIETA' AGRICOLA ARGIOLAS SRL	4/4.1	€ 580.000	€ 464.000	€ 464.000
IS AZIENDA SOCIETA' AGRICOLA SRL	4/4.1	€ 315.998	€ 252.798	€ 252.798
ARGIOLAS EFISIO	4/4.1	€ 130.515	€ 104.412	€ 104.412
CONGIATU PAOLO	4/4.1	€ 130.000	€ 78.000	€ 78.000
SOCIETA' AGRICOLA TANCA DE MAR	4/4.1	€ 96.800	€ 77.440	€ 77.440
SOCIETA' AGRICOLA SANTO STEFANO	4/4.1	€ 88.000	€ 70.400	€ 67.408
CANTINA MARONGIU SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	4/4.1	€ 79.504	€ 63.603	€ 63.603
SERRELI MARCO	4/4.1	€ 46.620	€ 37.296	€ 37.296
CASULA FABIO	4/4.1	€ 31.511	€ 25.208	€ 25.208
DESSI FABRIZIO	4/4.1	€ 30.965	€ 24.772	€ 24.772
PISU ANTONIO	4/4.1	€ 27.850	€ 22.280	€ 22.280
ATZU GIULIO	4/4.1	€ 17.955	€ 14.364	€ 14.364
TOTALE		€ 3.959.454	€ 2.669.795	€ 2.666.803

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.17.7 Indicatori di risultato

- costi intermedi - riduzione almeno 20%
- ricavi - incremento almeno 25%
- costo del lavoro - riduzione almeno 15%
- tempi di consegna - riduzione almeno 40%
- redditività delle vendite - incremento almeno 25%
- produzione di qualità - incremento almeno 40%

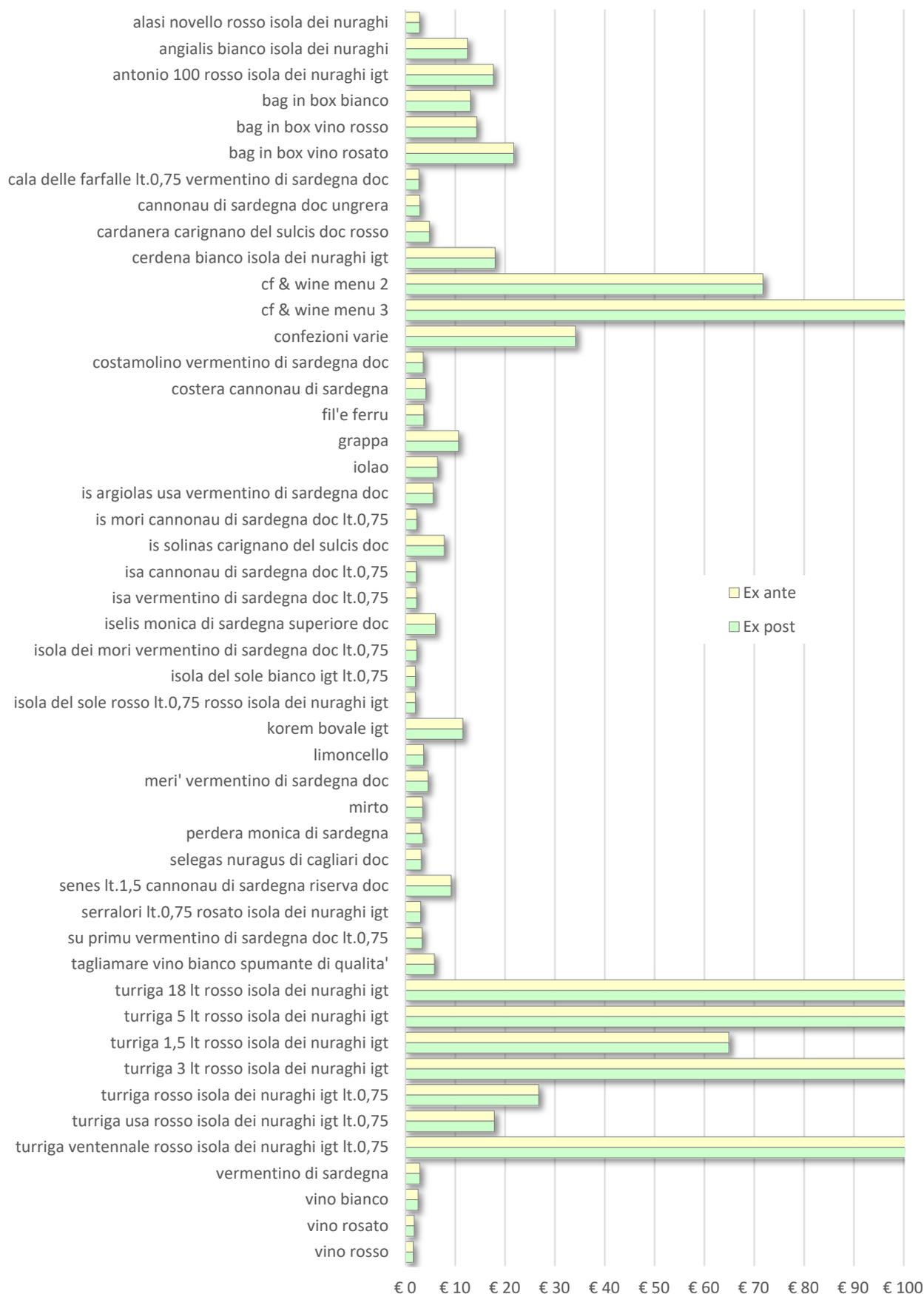
2.2.17.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Avendo già un listino molto articolato e una gamma di prodotti che copre diverse fasce di consumo, dai 3 ai 30 €/bottiglia, la strategia prefigurata mira a perfezionare e rafforzare una combinazione produttivo-commerciale rodada e ben posizionata.

Il PIF indica obiettivi di riduzione di riduzione dei costi, di incremento dei ricavi, di miglioramento della qualità e di miglioramento della logistica.

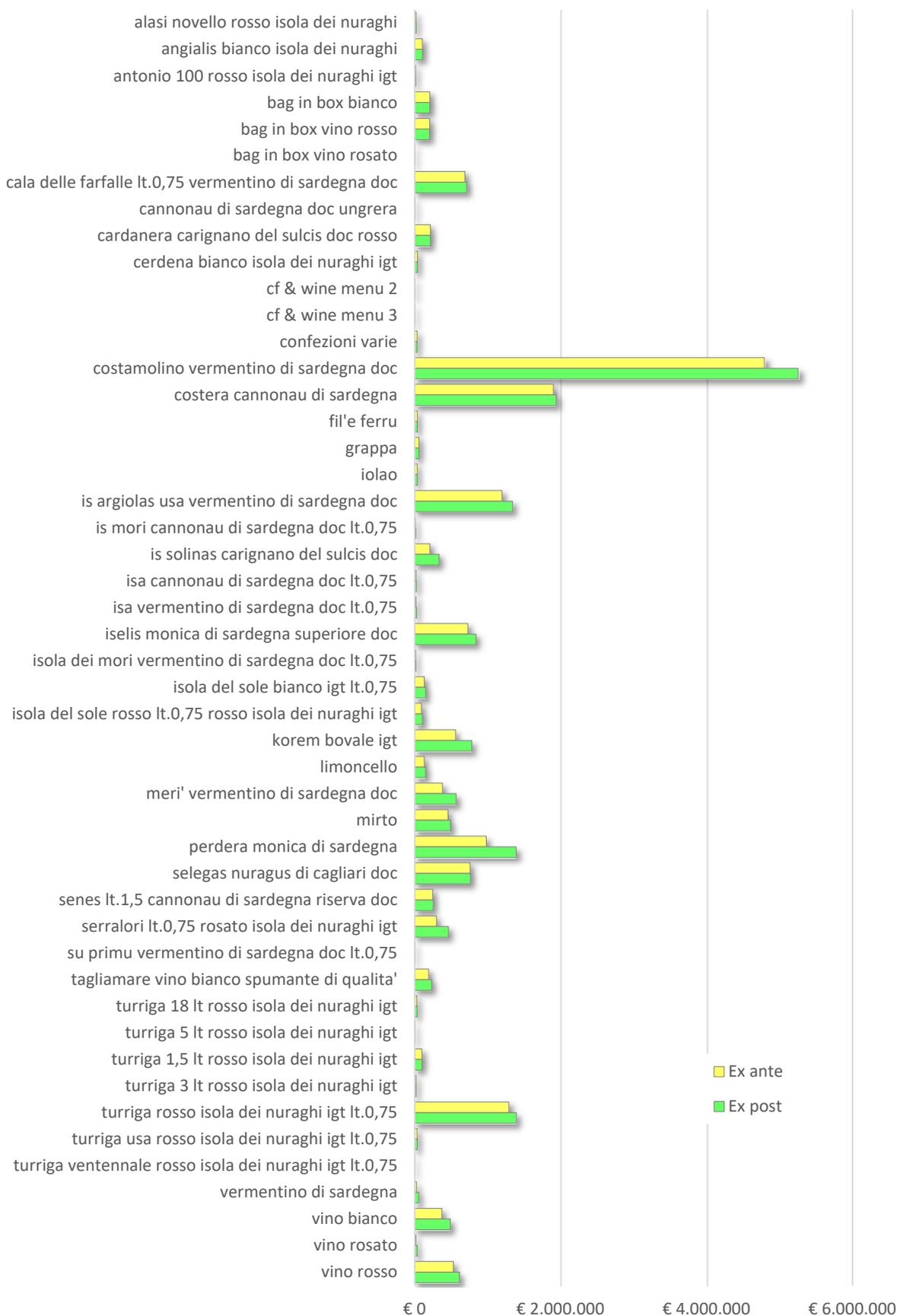
Le previsioni non indicano cambiamenti nelle politiche di prezzo, tranne nel caso della Perdera, per cui si prevede un incremento del 12%, su un prodotto che ha già un buon successo.

Fig. 99. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 100. Variazione attesa dei ricavi della capofila

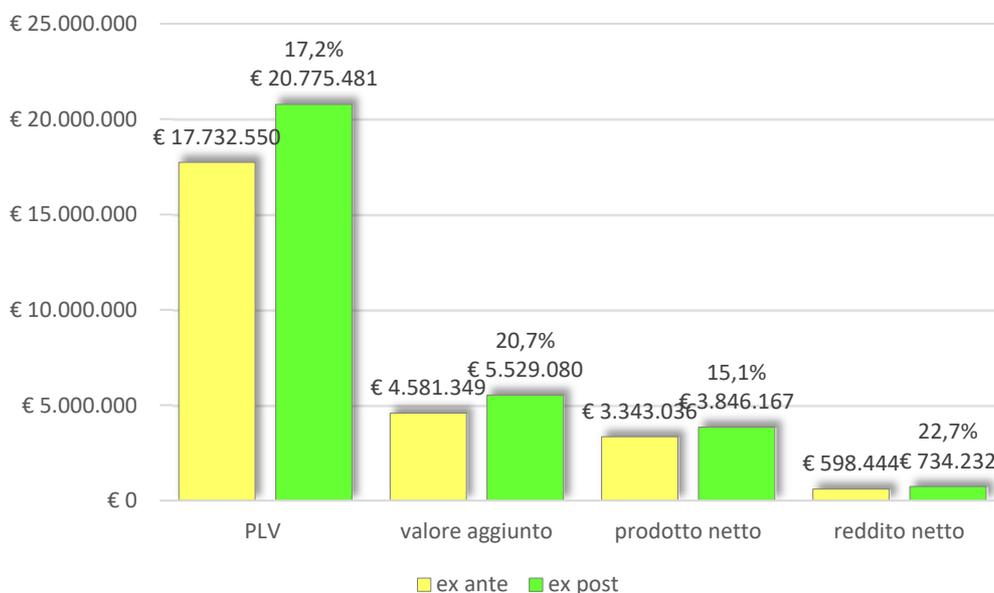


Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Le previsioni non indicano neppure nessun nuovo prodotto: tutta la strategia è mirata all'incremento delle quantità vendute, la cui media ponderata è prevista superiore al 14%, ma che si ipotizza molto diverso da referenza a referenza, raggiungendo e superando il 50% in tre o quattro casi.

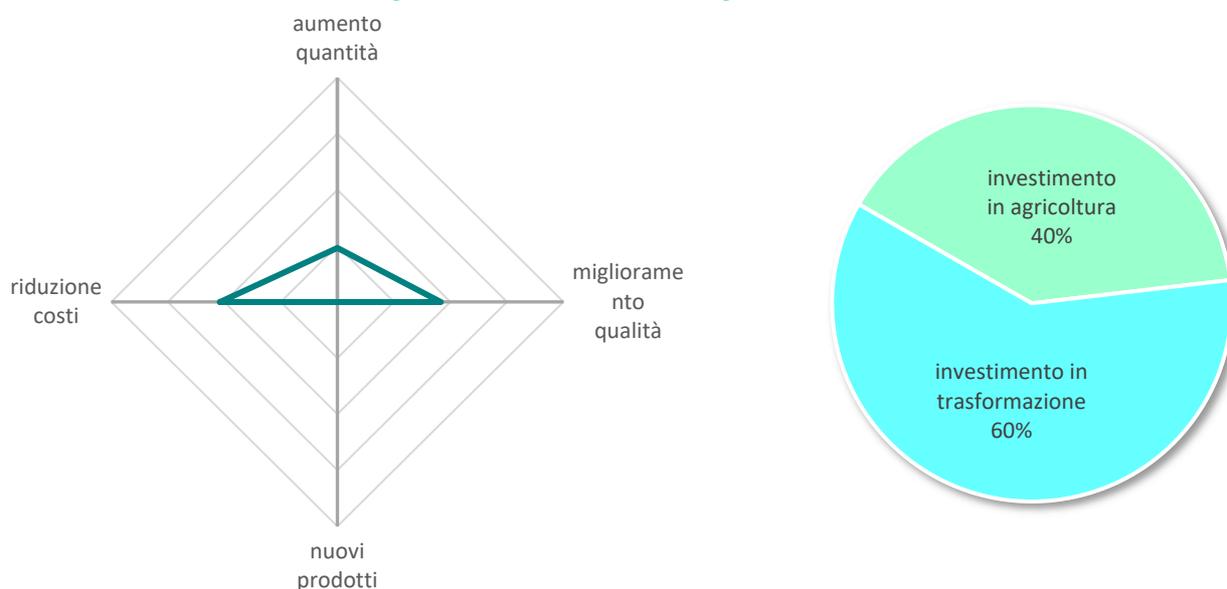
Questa politica dovrebbe condurre ad un incremento del 17% della produzione lorda vendibile e ad una crescita meno che proporzionale dei costi di produzione, con un complessivo guadagno di efficienza del 4,5%.

Fig. 101. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 102. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.18 PIF Sa Mendua

Il Progetto Di Filiera "Sa Mendua" si compone di 11 partecipanti, attivi nel settore ortofrutticolo e con un fatturato medio pari a 1.334.743,23 € negli ultimi tre anni.

Tab. 74. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
Sa Mendua	2015.20.19621.6159	Torronificiotore snc di tore g & figli	11			Nuoro	ortofrutticolo	7

2.2.18.1 Principali criticità individuate

I maggiori punti di debolezza segnalati sono:

- Frammentarietà struttura produttiva e scarsa mobilità fondiaria;
- presenza prevalente di impianti tradizionali e limitata diffusione di meccanizzazione e irrigazione in alcuni territori;
- vetustà degli impianti esistenti;
- presenza di numerosi intermediari tra i produttori primari e l'industria di trasformazione/commercializzazione;
- competizione internazionale crescente e adeguamento ai prezzi internazionali

2.2.18.2 Obiettivi del PIF

La filiera si pone come scopo quello di promuovere la valorizzazione dei prodotti di qualità.

2.2.18.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato.

2.2.18.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Per metà delle aziende partecipanti al PIF non è stato possibile individuare informazioni relative all'orientamento tecnico-economico e le superfici coinvolte. Su quelle di cui si hanno più dettagli, è possibile dire che due aziende hanno come OTE "diverse colture di seminativi combinate", ma la percentuale maggiore di superficie (quasi 60%) è rappresentata da un'azienda di "combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche".

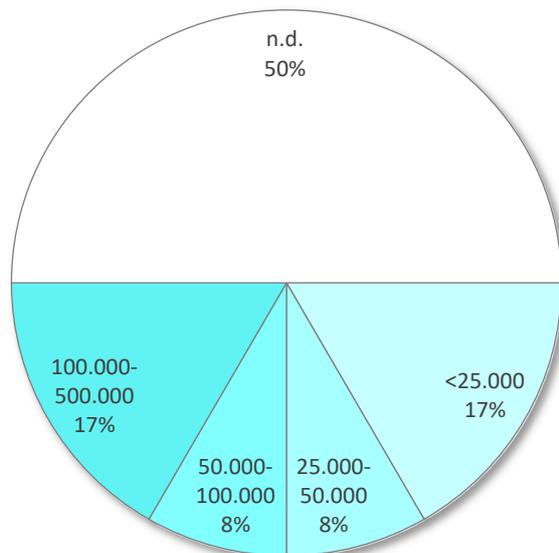
Per quanti riguarda la Produzione Standard, si ha una situazione equilibrata tra le aziende con un valore compreso tra 100.000-500.000 € e quelle inferiori a 25.000 €, così come per le imprese la cui PS è compresa tra 25.000-50.000 € e 50.000-100.000 €.

Tab. 75. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
153	Combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche	1	214,1	86,4%	8,7%	0,0
166	Con diverse colture di seminativi combinate	2	120,1	27,1%	52,3%	0,0
365	Specializzate produzione mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	1	8,9	0,0%	100,0%	0,0
614	Seminativi e colture permanenti combinati	1	22,7	58,6%	30,5%	0,9
843	Apicole	1	8,5	42,3%	0,0%	69,2
	n.d.	6				
	Totale complessivo	12	374,3	62,6%	26,0%	70,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

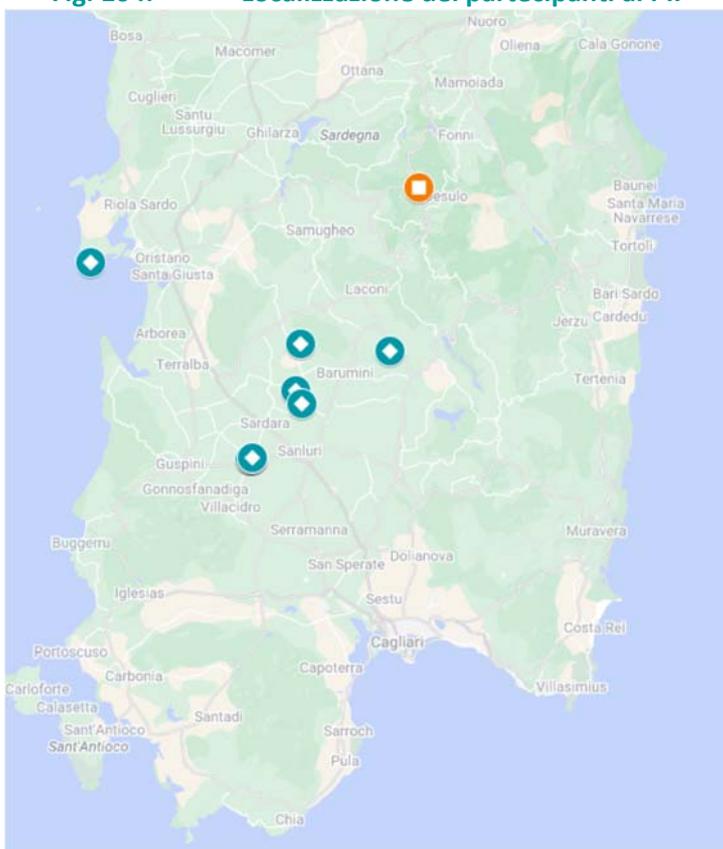
Fig. 103. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Dal punto di vista geografico, i partecipanti risultano posizionati in maniera sparsa (1.800 kmq) sul territorio regionale. Si riscontra però una concentrazione maggiore, pari a cinque aziende, nel comune di San Gavino Monreale, nella provincia del Sud Sardegna.

Fig. 104. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.18.5 Azioni previste

Gli interventi pianificati dalla filiera riguardano:

- Macchina per il controllo del peso;
- marcatore per macchina confezionatrice croccante e macchina confezionatrice torrone;
- cella frigo;
- scaffalatura;
- macchina professionale per produzione del torrone;
- nastro per cernita frutta secca;
- robot avvolgi pallets.

2.2.18.6 Interventi ammessi a finanziamento

Il totale della spesa imponibile è pari a 2.3 M€, di cui poco più del 60% risulta ammesso a finanziamento. La bassa percentuale della spesa relativa alla domanda per la SM 4.2 testimonia che sia stata data maggior importanza alla componente di produzione agricola. Le 10 domande presentate per la SM 4.1 hanno un importo medio ammesso pari a 135.000 €.

Tab. 76. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Sa Mendua	€ 2.329.644,23	€ 1.430.610,62	1	10	5,5%	€ 135.387,06

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 77. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
TORRONIFICIO TORE SNC DI TORE G. & FIGLI	4/4.2	€ 127.900	€ 76.740	€ 76.740
SANNA PAOLO TERZO	4/4.1	€ 828.433	€ 497.060	€ 497.060
2 EFFE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	4/4.1	€ 435.000	€ 304.500	€ 302.540
MELONI FABIO	4/4.1	€ 447.431	€ 268.459	€ 250.911
SIMBULA ALBINO	4/4.1	€ 149.500	€ 119.600	€ 110.277
PRIMAVERA MARMILLA SOCIETA' COOPERATIVA	4/4.1	€ 144.901	€ 115.921	€ 72.188
PODDIE ANNA MARIA PIA	4/4.1	€ 37.725	€ 30.180	€ 29.860
CARRUCIU ITALO	4/4.1	€ 36.491	€ 29.193	€ 29.192
ARESTI FRANCO	4/4.1	€ 46.406	€ 27.844	€ 22.752
ARESTI RICCARDO	4/4.1	€ 39.508	€ 23.705	€ 21.384
CORRIAS FRANCESCO	4/4.1	€ 36.348	€ 21.809	€ 17.706
TOTALE		€ 2.329.644	€ 1.515.010	€ 1.430.611

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.18.7 Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato individuati dalla filiera sono i seguenti:

- entro 7 anni lavorare almeno 354,69 q.li (di cui 40,32 bio) di mandorle sarde, su un totale di 432,48 q.li, da destinare alla produzione di torrone;
- entro 7 anni, produrre torrone da mandorle sarde di produzione bio per una percentuale sulla produzione totale pari ad almeno l'8,72%.

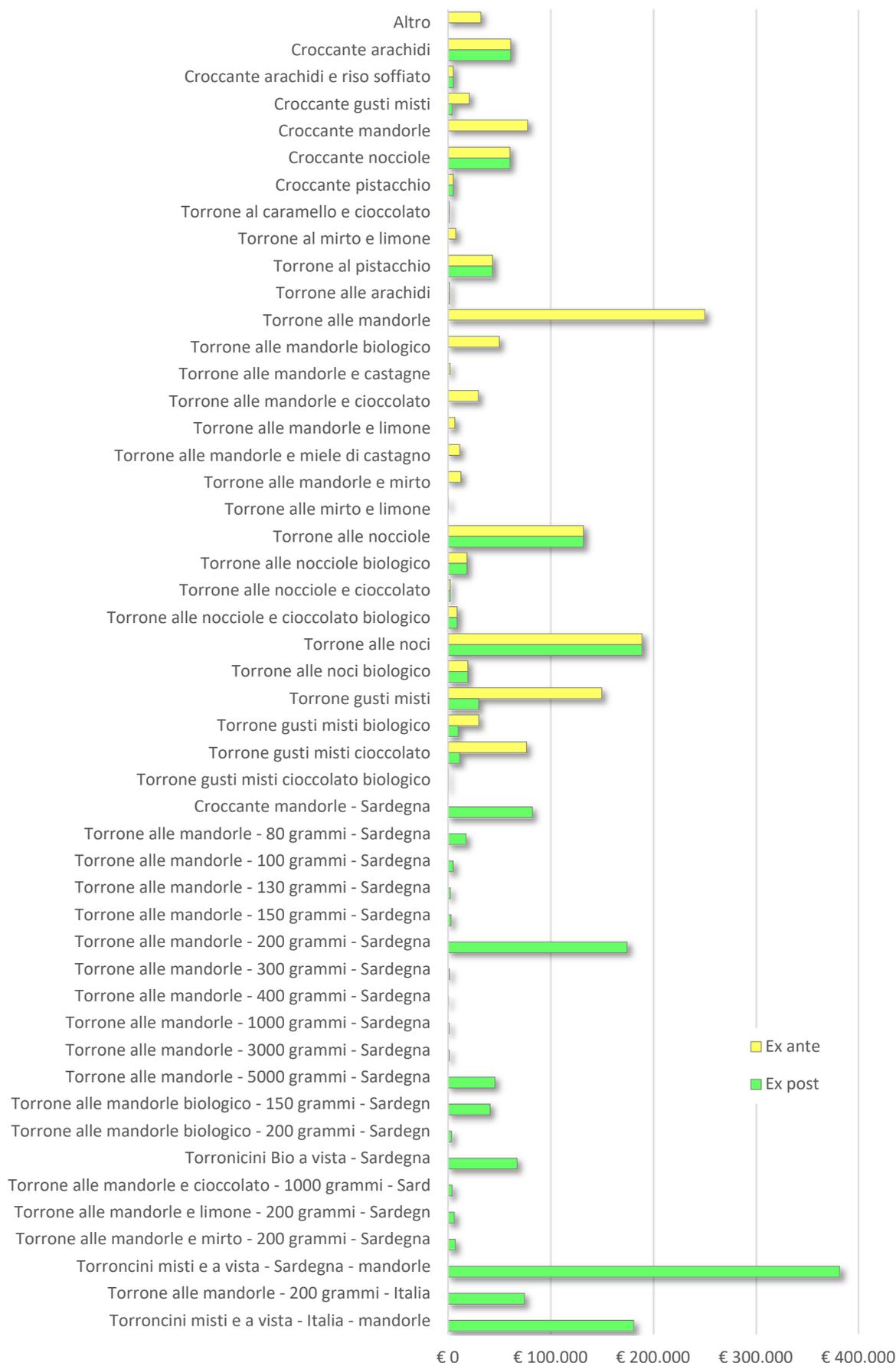
2.2.18.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Dai due grafici seguenti, si può notare che l'aumento dei prezzi di vendita o dei ricavi post interventi non dipende dai prodotti che erano già presenti nella situazione ex ante ma piuttosto dal prezzo di vendita previsto per i nuovi prodotti.

In particolare, per quanto riguarda i ricavi, il contributo maggiore nella fase successiva agli interventi proviene dai torroncini con mandorle sarde e italiane, oltre che il torrone alle mandorle sarde da 200 gr.

Rispetto alla situazione iniziale, infatti, si prevede una diversificazione dei prodotti offerti: ad esempio, il torrone alle mandorle del periodo precedente viene suddiviso in torrone alle mandorle da diversi grammi, partendo da 80 fino a 5000 gr.

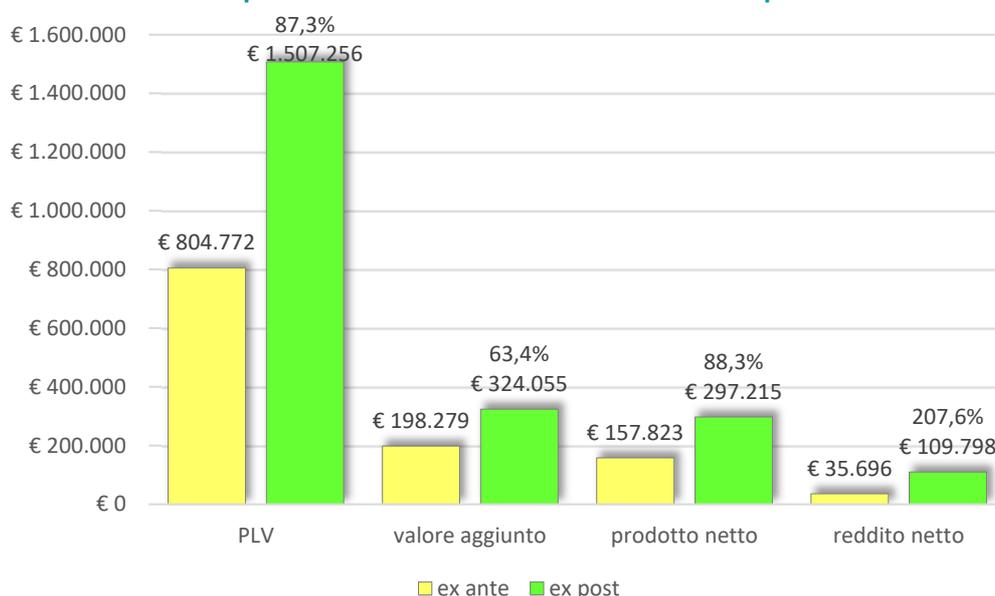
Fig. 106. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Anche per le componenti del bilancio è previsto un incremento percentuale rispetto alla situazione di partenza in tutti i casi. In particolare, si prevede una grande crescita del reddito netto.

Fig. 107. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila

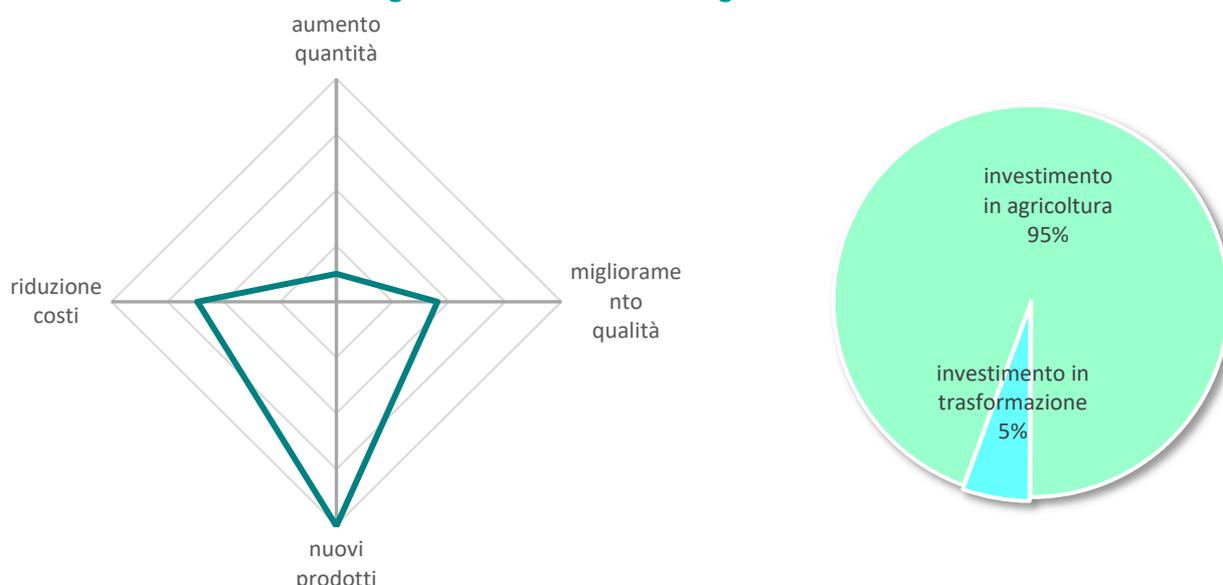


Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

La quasi totalità degli investimenti si concentra nella parte agricola, con solo il 5% di essi che fa riferimento all'azienda di trasformazione.

Coerentemente con gli obiettivi prefissati, la filiera intende concentrarsi principalmente sulla produzione e offerta di nuovi prodotti, con una maggiore componente di qualità e aumentando l'efficienza in modo da ridurre i costi.

Fig. 108. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.19 PIF Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia

Il PIF Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia è l'ultimo approvato e il secondo del settore ovicaprino da latte. Con 71 aziende agricole aderenti, si tratta del PIF con maggiori adesioni tra quelli approvati.

Tab. 78. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia	2015.20.19621.6160	Latteria sociale cooperativa la concordia arl	71			Sassari	ovicaprino da latte	6

2.2.19.1 Principali criticità individuate

Problemi legati a stagionalità e distribuzione dei prodotti

2.2.19.2 Obiettivi del PIF

- Produzione media annua di 5000 q.li/anno di pecorino romano dop a bassa sapidità rispetto alla produzione annua totale;
- diversificazione prodotto attraverso nuova linea di prodotto da tavola

2.2.19.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione quantitativo di latte ovino secondo quanto concordato

2.2.19.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Le aziende agricole presenti in questo PIF si concentrano principalmente nella OTE delle ovine specializzate, ma sono presenti tutte le OTE miste che includono gli allevamenti. La SAU media è di quasi 75 ettari per azienda (principalmente in affitto), e le UBA sono circa 64, per un totale di oltre 3.300 ettari e 2.800 UBA.

Tab. 79. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

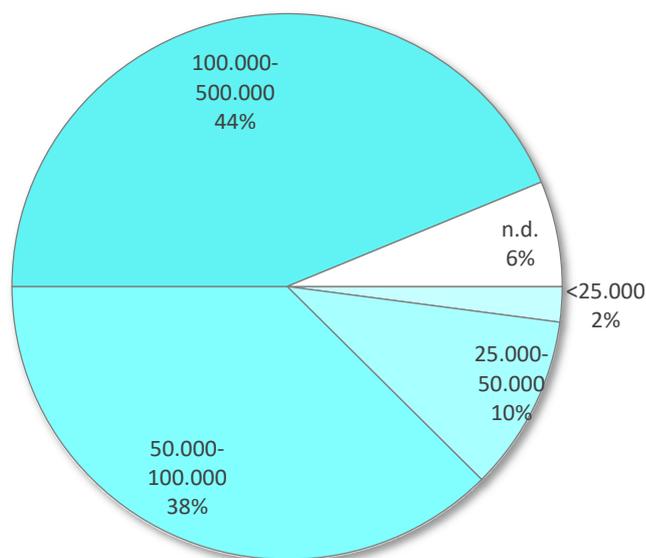
Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
481	Ovine specializzate	33	2.277,0	19,8%	68,2%	2.035,9
482	Con ovini e bovini combinati	1	72,3	0,0%	100,0%	53,6
616	Con policoltura	2	98,2	0,0%	100,0%	89,7
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	1	100,9	100,0%	0,0%	85,9
842	Miste colture permanenti ed erbivori	6	547,1	10,1%	81,8%	411,7
844	Con colture diverse e allevamenti misti	2	265,1	13,8%	62,8%	174,9
	n.d.	3				
	Totale complessivo	48	3.360,7	19,1%	69,5%	2.851,6

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

La dimensione economica delle aziende, pur essendo notevolmente maggiore della media regionale, è piuttosto contenuta rispetto agli altri PIF, con 114 mila euro di media e una concentrazione superiore all'80% nelle due classi tra 50 e 100 mila e tra 100 e 500 mila.

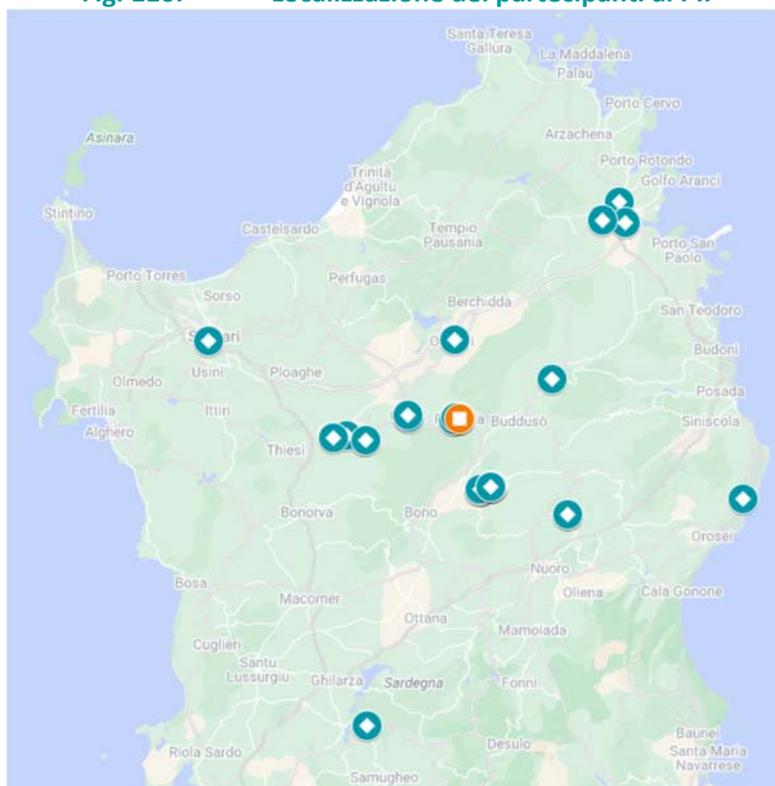
Le aziende sono localizzate su un'area piuttosto estesa (4.700 kmq) con baricentro nella zona di Pattada.

Fig. 109. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 110. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.19.5 Azioni previste

- Attività finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e metodi lavorazione;
- realizzazione di degustazioni, percorsi di alimentazione eno-gastronomiche;
- partecipazione a fiere/mostre/rassegne;
- studi e ricerche di mercato

2.2.19.6 Interventi ammessi a finanziamento

Si tratta di un PIF di medie dimensioni, con un imponibile di circa 2,9 M€.

Non sono ancora disponibili i dati sui contributi ammessi a finanziamento perché questo progetto integrato ha superato l'esame di ammissibilità a finanziamento, ma l'istruttoria non è ancora stata completata con la verifica dell'ammissibilità delle singole voci di spesa.

Ciò che si può già dire è che l'imponibile richiesto sulla misura 4.2/3.2 rappresenta circa il 30 del totale, per un contributo richiesto poco superiore a 500 mila euro.

Invece, l'importo medio richiesto sulla SM 4.1 è di circa 35 mila €.

Tab. 80. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia	€ 2.886.969,69	€ 0,00	1	46	29,6%	€ 0,00

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 81. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
LATTERIA SOCIALE COOP. LA CONCORDIA	4/4.2, 3/3.2	€ 853.894	€ 520.375	
SOCIETA' AGRICOLA SECHI GIANFRANCO, ANTONIO E MARIO S.S.	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
SOCIETA' AGRICOLA F.LLI DEMELAS	4/4.1	€ 21.413	€ 17.131	
SOCIETA' AGRICOLA DETTORI S.S.	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
SOCIETA' AGRICOLA ERA PIETRO ERA GIAMMARIA	4/4.1	€ 49.914	€ 39.931	
SOCIETA' AGRICOLA SCANU E FRAGHI' S.S.	4/4.1	€ 32.400	€ 25.920	
SOCIETA' AGRICOLA DELOGU E CONGIU S.S.	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
F.LLI PIZZADILI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
SOCIETA' AGRICOLA DELOGU GIAN MATTEO E REGAGLIA GESUMINA S.S.	4/4.1	€ 50.842	€ 40.674	
SOCIETA' AGRICOLA F.LLI SPANU S.S.	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
SOCIETA AGRICOLA F.LLI MOSSA	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
SOCIETA' AGRICOLA LEDDA E MONNI S.S.	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ARCADU S.S.	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
BOSA GIAN PIERO	4/4.1	€ 44.500	€ 35.600	
CUBEDDU ANTONIO	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
CUBEDDU SEBASTIANO	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
CHERCHI ANTONELLO	4/4.1	€ 18.500	€ 14.800	
CHESSA ANTONELLO	4/4.1	€ 42.000	€ 33.600	
CALVISI GIOVANNI ANTONIO	4/4.1	€ 50.190	€ 40.152	
CANU ADRIANO	4/4.1	€ 16.000	€ 12.800	
CANU ANTONIO	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
COSSU PIETRO SALVATORE	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
DUDDA FRANCESCO	4/4.1	€ 50.000	€ 35.000	
DEMONTE GIUSEPPE	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
DEIANA GIOVANNI	4/4.1	€ 21.000	€ 16.800	
DORE PINUCCIO	4/4.1	€ 45.921	€ 36.737	
DEIOSSO GIOVANNI	4/4.1	€ 30.991	€ 24.793	
DESSENA ANTONIO	4/4.1	€ 27.600	€ 22.080	
FALCHI BACHISIO	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
FALCONI DOMENICO PIO	4/4.1	€ 23.870	€ 19.096	
FARINA GIOVANNI ANTONIO	4/4.1	€ 49.995	€ 39.996	
GAIAS GIOVANNI	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
GATTU GIOVANNI	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
AMADU GIANFRANCO	4/4.1	€ 49.980	€ 39.984	
MULAS ROBERTO	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
MANCA DANIELE	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
MANCA GIUSEPPE	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
MONNI NICOLINO	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
MONNI ANTONIO	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
MASALA PIER FRANCO	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
ARCADU PIERO	4/4.1	€ 31.500	€ 25.200	
SECHI GIOVANNI	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
SOLINAS ANTONIO	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
SPANU SALVATORE	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
SISTU GIANNI	4/4.1	€ 26.460	€ 21.168	
VALENTONI NICOLA	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
VARGIU MARISA	4/4.1	€ 50.000	€ 40.000	
TOTALE		€ 2.886.970	€ 2.141.835	

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.19.7 Indicatori di risultato

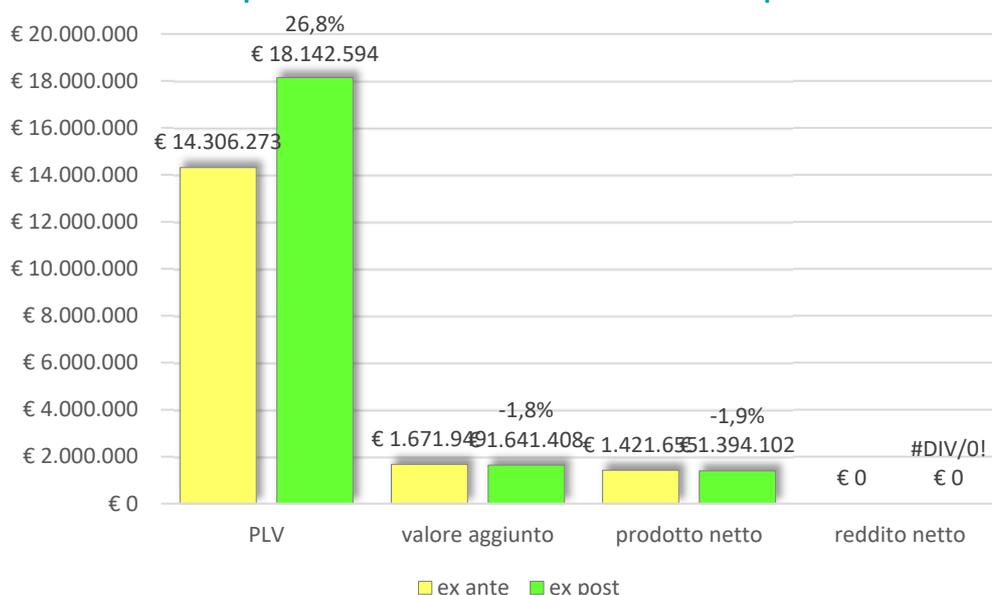
- produzione media annua di 5.000 q.li/anno di pecorino romano dop

2.2.19.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Le informazioni disponibili rispetto a questo PIF sono estremamente scarse: non è stato possibile reperire i dati consuntivi e di previsione delle vendite, né dei prezzi.

Al tempo stesso le azioni previste sono tutte concentrate sulla commercializzazione, anche se l'obiettivo dichiarato è quello di diversificare la produzione e di raggiungere dei livelli quantitativi che non è facile valutare, dato che manca il dato di partenza.

Fig. 111. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.20 PIF Mangimi ovi - caprini della Sardegna

Il Progetto di Filiera "Mangimi ovi-caprini della Sardegna" si compone di 13 partecipanti, con un fatturato medio negli ultimi tre anni pari a 8.258.358,67 €. Il ruolo di capofila è ricoperto dall'azienda Serra Mangimi S.R.L. e il settore in cui opera la filiera è quello cerealicolo.

Tab. 82. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Mangimi ovi - caprini della Sardegna	2015.20.19621.6162	Serra Mangimi S.R.L.	13			Cagliari	cerealicolo	6

2.2.20.1 Principali criticità individuate

I principali punti di debolezza riscontrati sono:

- Difficoltà nel reperimento della materia prima;
- organizzazione delle aziende agricole e di trasformazione;
- vendita del prodotto.

2.2.20.2 Obiettivi del PIF

Gli scopi prefissi dalla filiera riguardano:

- Ampliare la gamma di produzioni;
- diminuire i fermi impianti;
- ridurre i costi (approvvigionamento elettrico, produzione mangimi, trasporto);
- migliorare la gestione del prodotto semilavorato;
- rendere più fruibile le aree di movimentazione dei mezzi all'interno dello stabilimento;
- migliorare il reperimento parziale delle materie prime in ambito regionale.

2.2.20.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento di almeno il 60% della produzione di orzo al prezzo ISMEA maggiorato di 0,5€.

2.2.20.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Guardando agli orientamenti tecnico-economico delle aziende partecipanti, la superficie dedicata alla policoltura ad orientamento seminativi corrisponde al 40% degli ettari totali. Risulta inoltre importante il peso delle aziende ovine specializzate, con circa il 15% degli ettari totali.

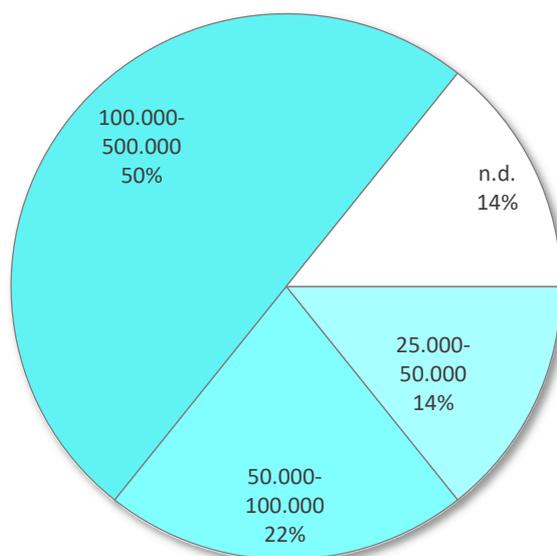
Metà delle aziende considerate hanno una PS compresa tra 100.000 e 500.000 €, il resto si distribuisce in maniera piuttosto omogenea tra le classi inferiori.

Tab. 83. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	O.TE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
163	Specializzate in orti in pieno campo	2	51,9	29,5%	70,1%	0,0
231	Specializzate nella coltura dei funghi	1	99,2	0,0%	100,0%	0,0
361	Specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e f. a guscio)	1	53,2	0,8%	75,9%	0,0
481	Ovine specializzate	2	117,0	31,6%	38,1%	192,8
613	Seminativi e vigneti combinati	1	26,7	5,1%	30,4%	0,0
615	Policoltura ad orientamento seminativi	1	57,4	100,0%	0,0%	0,0
616	Con policoltura	3	327,0	69,0%	5,8%	39,9
844	Con colture diverse e allevamenti misti	1	68,7	57,6%	42,4%	93,9
	n.d.	2				
	Totale complessivo	14	801,2	47,0%	34,6%	326,6

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

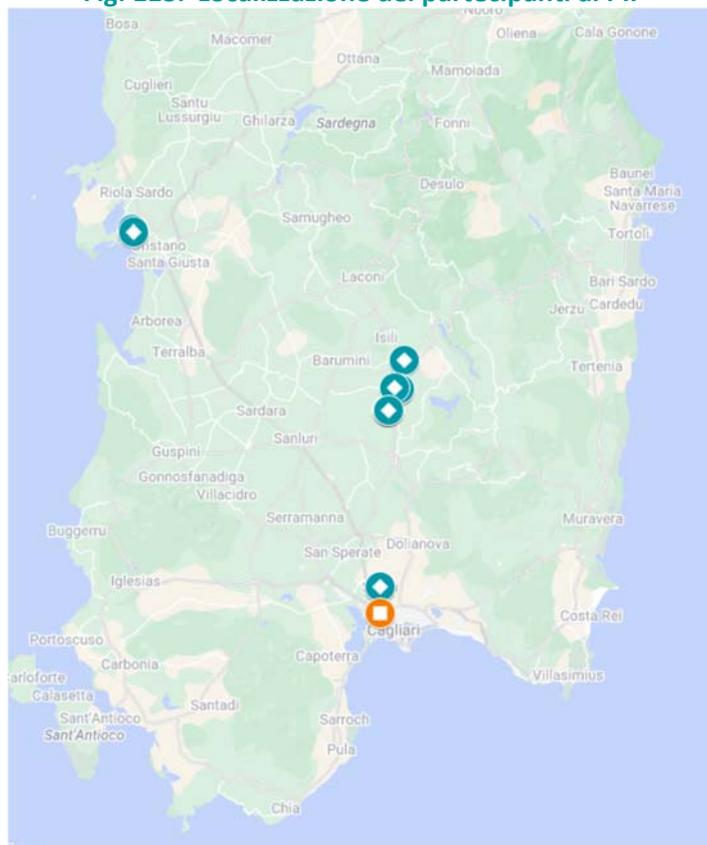
Fig. 112. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Sotto il punto di vista territoriale, sono individuabili tre poli in cui si concentrano più aziende, con un'estensione complessiva di 1.300 kmq. Il numero maggiore si osserva nei dintorni del comune di Mandas, un altro in corrispondenza di Cabras e un ultimo agglomerato si ha a Cagliari.

Fig. 113. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.20.5 Azioni previste

Gli interventi previsti dalla filiera comprendono:

- Acquisto attrezzature agricole e trattrici;
- realizzazione di impianti di irrigazione e fotovoltaici;
- realizzazione di tunnel agricoli;
- opera bonifica dei suoli.

2.2.20.6 Interventi ammessi a finanziamento

Quasi tre quarti della spesa imponibile totale fanno riferimento alla domanda presentata del capofila per la SM 4.2, per un importo ammesso pari a quasi 1.5 M€. Ben inferiori risulta invece l'importo medio ammesso per le 12 domande presentate a valere sulla SM 4.1, pari a più di 66.000€.

In generale, il totale dell'importo ammesso corrisponde al 60% della spesa imponibile complessiva.

Tab. 84. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Mangimi ovi - caprini della Sardegna	€ 3.460.198,74	€ 2.268.192,27	1	12	70,8%	€ 66.595,25

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 85. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
SERRA MANGIMI S.R.L.	4/4.2	€ 2.449.967	€ 1.469.980	€ 1.469.049
BALDUSSI GIUSEPPE	4/4.1	€ 225.581	€ 180.465	€ 180.465
MELIS LORENZO	4/4.1	€ 157.500	€ 126.000	€ 126.000
ANEDDA ROSA GIUSEPPA	4/4.1	€ 148.060	€ 118.448	€ 118.448
BONU ANDREA	4/4.1	€ 145.200	€ 116.160	€ 116.160
SCIONI SERGIO	4/4.1	€ 107.951	€ 86.360	€ 82.496
CAMEDDA FRANCESCO	4/4.1	€ 70.252	€ 56.202	€ 56.202
MANCA EDOARDO	4/4.1	€ 43.470	€ 34.776	€ 34.776
DEIDDA ALESSANDRA	4/4.1	€ 23.616	€ 18.892	€ 18.892
DEIDDA STEFANO	4/4.1	€ 21.525	€ 17.220	€ 17.220
BONU GIANCARLO	4/4.1	€ 20.935	€ 16.748	€ 16.748
PIRAS FRANCESCO	4/4.1	€ 20.249	€ 16.199	€ 16.199
MEREU MAURIZIO	4/4.1	€ 25.893	€ 15.536	€ 15.536
TOTALE		€ 3.460.199	€ 2.272.987	€ 2.268.192

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.20.7 Indicatori di risultato

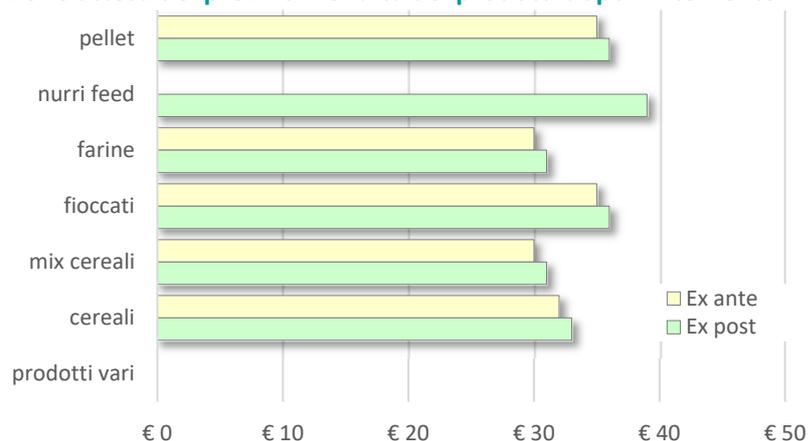
Per misurare la buona riuscita degli interventi, la filiera indica il seguente indicatore di risultato:

- quintali di prodotto commerciale venduto a regime (al terzo anno), previsti su un quantitativo minimo di 15.000 quintali per un prezzo di vendita di circa 35€/q.le.

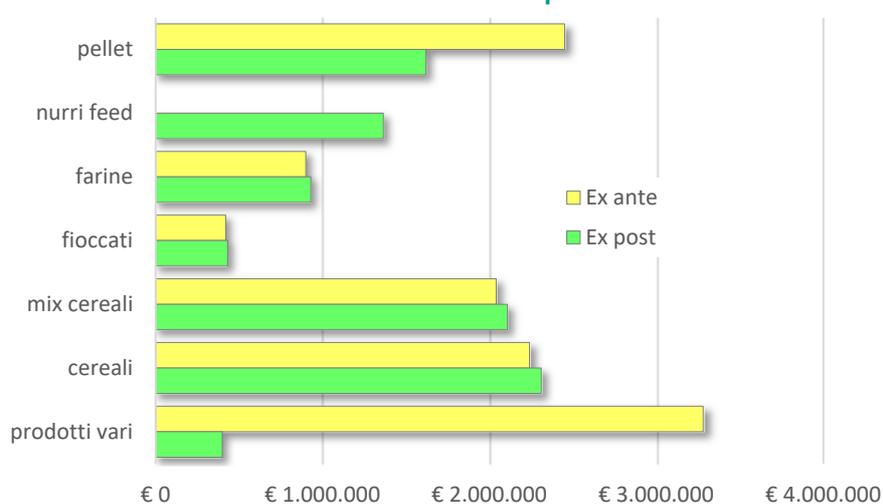
2.2.20.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Si assiste a un lieve incremento dei prezzi di vendita dei prodotti nel periodo posteriore agli investimenti e all'introduzione di un nuovo prodotto, il *nurri feed*.

Nel caso dei ricavi del capofila, si rileva un decremento per i pellet e i prodotti vari e un lieve aumento per le altre referenze. Una parte considerevole dei ricavi dipenderà inoltre dalla vendita del nuovo prodotto *nurri feed*.

Fig. 114. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento

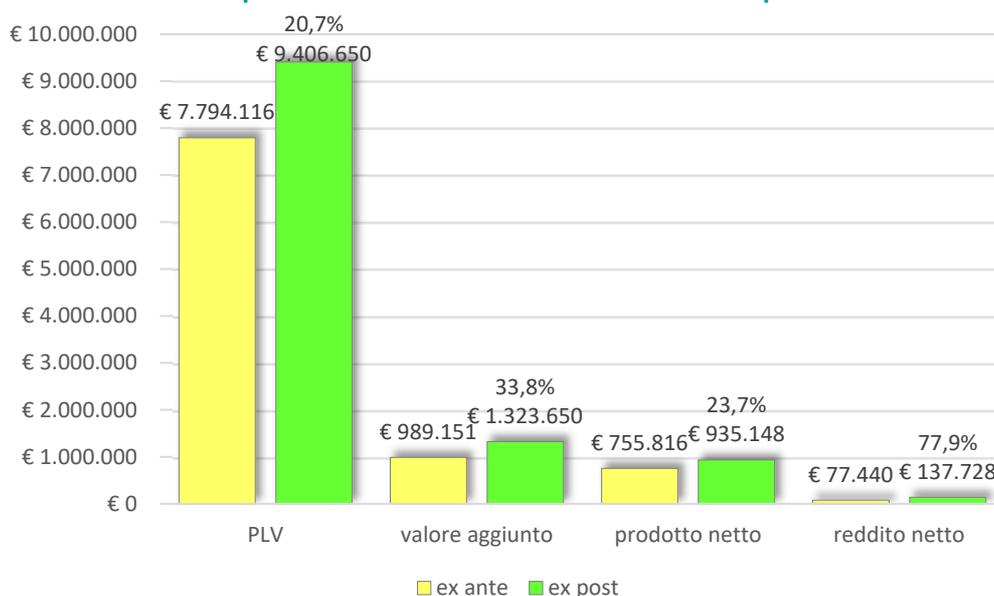
Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 115. Variazione attesa dei ricavi della capofila

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Sono previsti incrementi ampiamente positivi, invece, per le componenti del bilancio economico. In particolare, si prevede che aumenteranno maggiormente il reddito netto (+78%) e il valore aggiunto (+34%) rispetto alla situazione pre interventi.

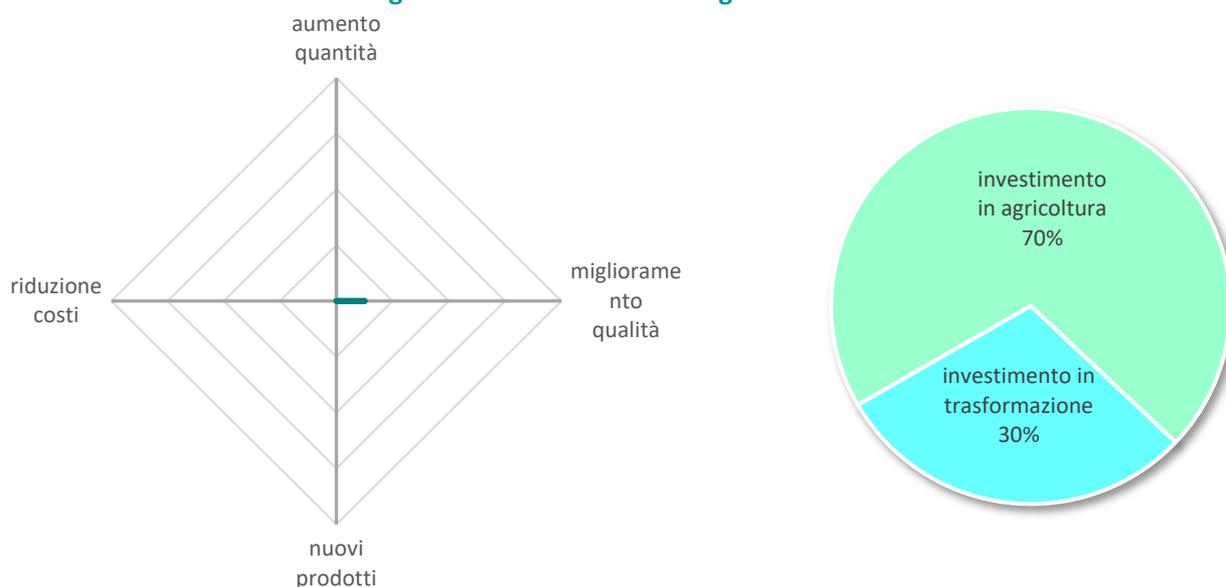
Fig. 116. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Nonostante la filiera abbia vari obiettivi per migliorare su più fronti (maggiore efficienza, riduzione costi e aumento gamma di produzioni), gli investimenti rilevati mostrano un impegno solo nel migliorare la qualità dei prodotti. Inoltre, la maggior parte degli investimenti riguarda l’agricoltura, mentre il 30% di essi è dedicato alla trasformazione delle produzioni.

Fig. 117. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.21 PIF Cantina del Vermentino monti

Il Progetto di Filiera “Cantina del Vermentino Monti” si compone di 16 partecipanti, operativi nel settore vitivinicolo. Il ruolo di capofila è svolto dalla società cooperativa Cantina sociale del Vermentino, che negli ultimi tre anni ha fatto registrare un fatturato medio di 9.001.722 €.

Tab. 86. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Cantina del Vermentino Monti	2015.20.19621.6167	Cantina sociale del vermentino società cooperativa agricola monti	15		1 (capofila)	Sassari	vitivinicolo	6

2.2.21.1 Principali criticità individuate

I maggiori punti di debolezza sono i seguenti:

- Bassa produttività del lavoro in fase di trasformazione e commercializzazione dovuta alla carenza di spazi idonei a gestire il processo produttivo in maniera ottimale;
- obsolescenza tecnologica dei macchinari;
- alti costi di conduzione dei vigneti.

2.2.21.2 Obiettivi del PIF

Le finalità perseguite dalla filiera sono:

- Valorizzare la produzione di qualità legata alle caratteristiche del territorio;
- affrontare i problemi legati agli alti costi di produzione e della diminuzione dei ricavi

2.2.21.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima al prezzo di 95€/q.le

2.2.21.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Fra le aziende per le quali è stato possibile ricavare informazioni aggiuntive, il numero maggiore ha come orientamento produttivo-economico "vitivinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità". La superficie maggiore, però, è riferita all'azienda con "diversa combinazione di colture permanenti", corrispondente al 42% degli ettari totali.

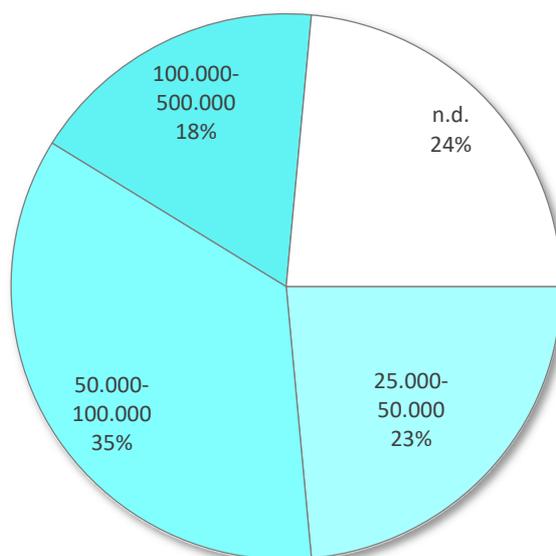
Per quanto riguarda la dimensione economica, oltre un terzo delle aziende ha una produzione standard compresa tra 50.000 e 100.000 €, il 23% si trova invece nella classe 25.000-50.000 e il 18% ha una produzione compresa tra 100.000 e 500.000 €.

Tab. 87. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod.	OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	5	72,4	58,9%	38,7%	0,0
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	1	230,4	0,8%	99,2%	0,0
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	3	36,1	48,6%	48,2%	0,0
616	Con policoltura	2	123,9	16,9%	83,1%	39,0
842	Miste colture permanenti ed erbivori	1	44,6	38,1%	47,4%	22,7
844	Con colture diverse e allevamenti misti	1	39,8	75,2%	24,8%	30,6
	n.d.	4				
	Totale complessivo	17	547,3	23,7%	74,6%	92,3

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 118. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Le aziende coinvolte nella filiera sono posizionate nella parte nord-orientale dell'isola, intorno al comune di Olbia, su una superficie relativamente compatta, di soli 465 kmq. In particolare, si riscontra un'elevata concentrazione in corrispondenza del centro di Monti, dove peraltro si trova anche l'azienda capofila.

Fig. 119. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.21.5 Azioni previste

I principali interventi che la filiera intende mettere in atto sono:

- Riduzione degli alti costi di conduzione delle aziende viticole mediante un'adeguata meccanizzazione delle stesse;
- ammodernamento e innovazione tecnologica del processo di trasformazione;
- riduzione dei costi di produzione;
- ampliamento strutturale della cantina;
- realizzazione di nuovi spazi finalizzati a soddisfare i quantitativi crescenti di uve da vinificare

2.2.21.6 Interventi ammessi a finanziamento

Il totale della spesa imponibile è pari a 3.9 M€, la maggior parte della quale è destinata a finanziare gli investimenti previsti dal capofila per le SM 3.2 e 4.2. I due terzi della spesa risultano ammessi a finanziamento, per un totale di 2.6 M€. Le domande presentate per la SM 4.1 sono 15 con un importo ammesso pari a più di 80.000 € in media.

Tab. 88. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Cantina del Vermentino Monti	€ 3.916.481,60	€ 2.614.718,61	1	15	59,5%	€ 80.856,48

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 89. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
CANTINA SOCIALE DEL VERMENTINO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA MONTI (OLBIA-TEMPIO PAUSANIA).	4/4.2, 3/3.2	€ 2.331.452	€ 1.401.871	€ 1.401.871
MURRIGHILE PIERO	4/4.1	€ 341.000	€ 272.800	€ 225.743
BAZZU GAVINO CESARE	4/4.1	€ 240.000	€ 192.000	€ 191.166
PADRE GIAN PIERO	4/4.1	€ 193.546	€ 154.837	€ 154.833
RASPITZU MARCO	4/4.1	€ 178.846	€ 143.077	€ 138.154
SANNA GIAN MARIO	4/4.1	€ 108.670	€ 86.936	€ 86.868
RASPITZU GIOVANNI	4/4.1	€ 105.532	€ 84.426	€ 82.833
MELONI MARIA DOMENICA	4/4.1	€ 97.675	€ 78.140	€ 78.140
CALVISI VITO GIUSEPPE	4/4.1	€ 93.820	€ 75.056	€ 74.360
SOCIETA' AGRICOLA "MUIROS" DI SANNA E COSSU S.S.	4/4.1	€ 69.815	€ 55.852	€ 55.852
CATTARI DARIO GIUSEPPE SALVATORE	4/4.1	€ 35.339	€ 28.271	€ 28.271
MELONI DORA GIOVANNA	4/4.1	€ 27.948	€ 22.358	€ 22.358
MELONI PIETRINA	4/4.1	€ 25.961	€ 20.769	€ 20.769
RASPITZU NATALINO GREGORIO	4/4.1	€ 25.505	€ 20.404	€ 20.404
MACIOCCO DOMENICA LUCILLA	4/4.1	€ 25.287	€ 20.230	€ 20.230
RASPITZU GIOVANNI MARIA	4/4.1	€ 16.084	€ 12.867	€ 12.867
TOTALE		€ 3.916.482	€ 2.669.895	€ 2.614.719

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.21.7 Indicatori di risultato

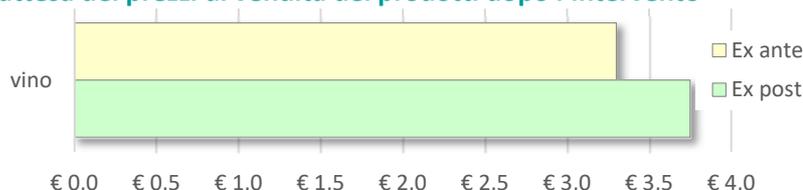
Come indicatore di risultato, la filiera propone:

- incremento delle vendite di vino nei locali commerciali della Cooperativa, nella misura di almeno il 10% rispetto ai valori medi pari a 64.000 bottiglie di vino all'anno. L'obiettivo sarà dunque raggiunto innalzando tale valore ad almeno 71.000 bottiglie vendute all'anno con prezzo di base delle uve conferite a 100 € /quintale.

2.2.21.8 Risultati attesi della strategia del PIF

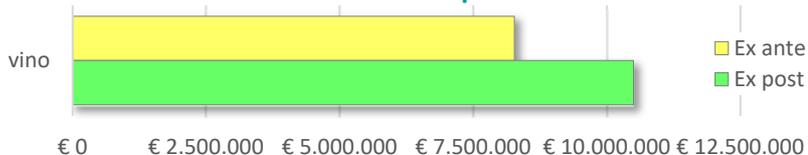
Si rileva un incremento sia del prezzo del vino venduto sia dei ricavi ottenuti grazie alla vendita del prodotto.

Fig. 120. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

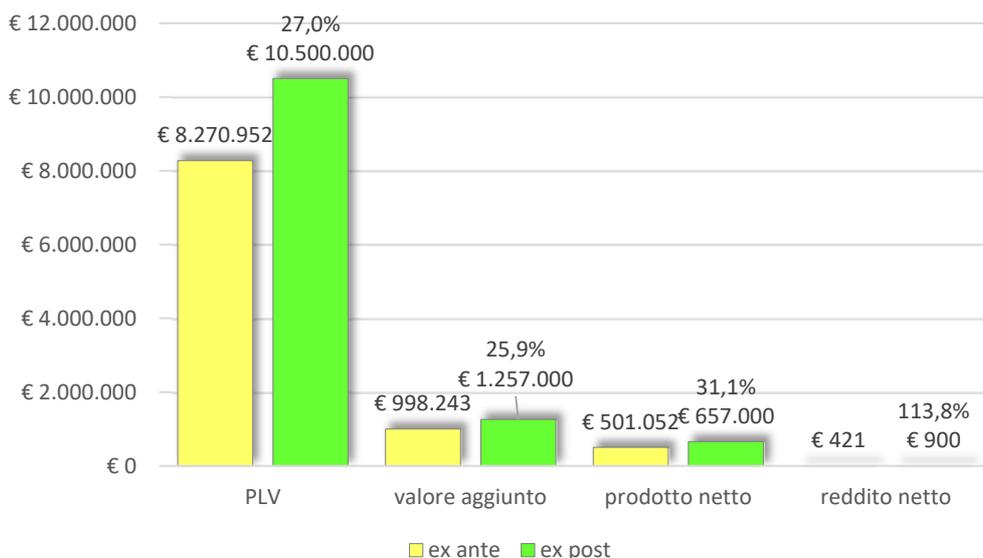
Fig. 121. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Tutti le componenti del bilancio economico registrano un incremento percentuale piuttosto significativo rispetto ai valori iniziali.

Fig. 122. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila

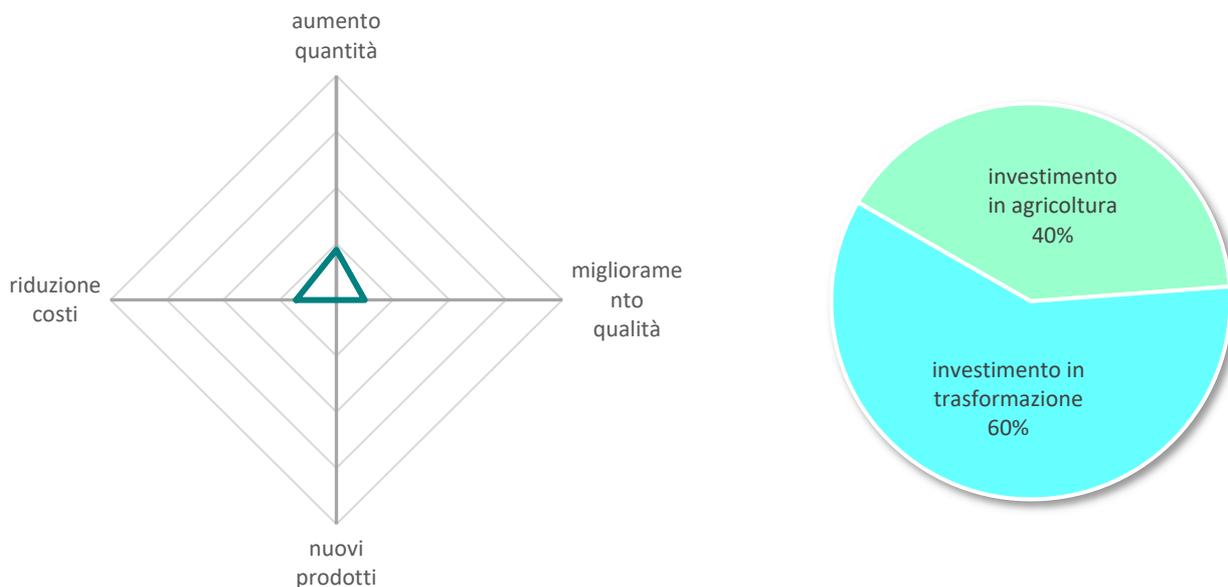


Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

In linea con gli obiettivi indicati, la filiera intende impegnarsi su vari fronti strategici: in particolare, il focus è posto sull'aumento delle quantità, sulla riduzione dei costi e sul miglioramento della qualità dei prodotti.

Gli investimenti sono soprattutto a favore della trasformazione, ma risultano comunque consistenti quelli relativi alla parte agricola.

Fig. 123. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.22 PIF Bovino da carne nato e allevato in Sardegna

Il Progetto di Filiera “Bovino da carne nato e allevato in Sardegna” si compone di 22 partecipanti, con il ruolo di capofila ricoperto dalla Cooperativa Produttori Arborea. Opera nel settore del bovino da carne e negli ultimi tre anni ha registrato un fatturato medio pari a 49.404.117 €.

Tab. 90. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Bovino da carne nato e allevato in Sardegna	2015.20.19621.6254	Cooperativa produttori arborea	22			Oristano	bovino da carne	6

2.2.22.1 Principali criticità individuate

Le maggiori difficoltà riscontrate sono:

- Scarsa produttività dei pascoli;
- carenza di strutture per la trasformazione della materia prima biologica;
- alti costi di macellazione;
- macchinari/strutture obsolete;
- prezzi di mercato poco remunerativi;
- scarsa fidelizzazione delle macellerie con i mattatoi

2.2.22.2 Obiettivi del PIF

Le finalità perseguite dalla filiera sono le seguenti:

- Integrare la filiera zootecnica e la coltivazione per la produzione dei foraggi e dei mangimi;
- diversificare/differenziare le produzioni

2.2.22.3 Obblighi fissati per i partecipanti

Le imprese agricole di produzione primaria hanno obbligo di garantire il conferimento alle imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima secondo quanto concordato.

2.2.22.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Il 60% delle superfici totali coinvolte è destinato all'orientamento produttivo “colture diverse e allevamenti misti”, rappresentato da 10 aziende. Un altro orientamento abbastanza rappresentato all'interno della filiera è “bovine specializzate”, con circa il 15% degli ettari totali destinati a tale produzione.

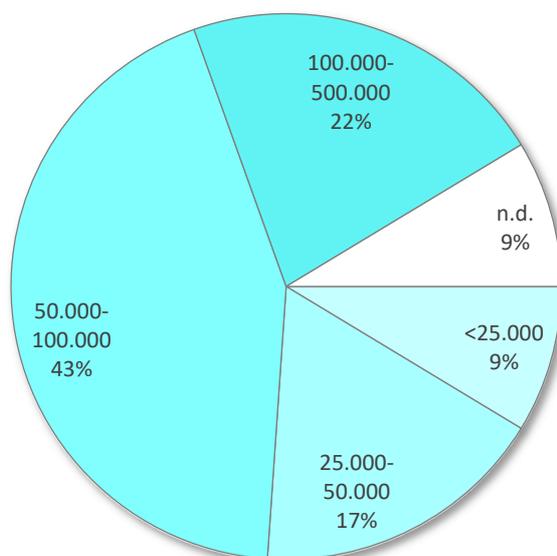
Quasi la metà delle aziende, inoltre, riporta una Produzione Standard al 2017 compresa tra 50.000 e 100.000 €, quasi un quarto riporta invece una PS tra i 100.000 e i 500.000 €, hanno minor peso, invece, le imprese con una PS inferiore a 50.000€.

Tab. 91. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod. OTE		n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
231	Specializzate nella coltura dei funghi	3	101,1	71,7%	14,2%	15,6
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	4	279,3	2,8%	92,8%	116,6
481	Ovine specializzate	1	127,5	48,5%	49,6%	197,1
482	Con ovini e bovini combinati	1	43,1	100,0%	0,0%	18,1
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	1	130,7	0,0%	100,0%	26,4
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	1	56,9	0,0%	100,0%	18,0
844	Con colture diverse e allevamenti misti	10	1.103,6	14,7%	77,8%	398,3
	n.d.	2				
	Totale complessivo	23	1.842,2	18,8%	75,1%	790,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

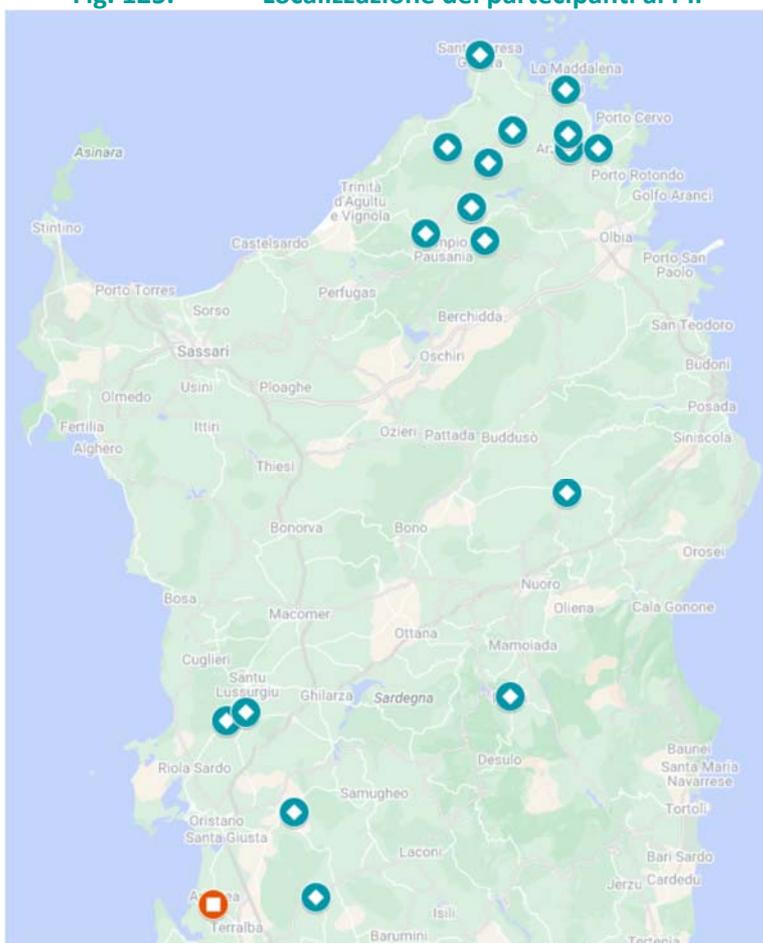
Fig. 124. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Territorialmente, le aziende risultano localizzate su un ampio territorio in maniera piuttosto sparsa. Si riscontra una concentrazione maggiore nel nord-est dell'isola, in provincia di Sassari. L'azienda capofila, invece, si trova nel centro dell'isola in provincia di Oristano; la superficie complessiva è di circa 6.200 kmq.

Fig. 125. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.22.5 Azioni previste

Le principali azioni che la filiera intende mettere in atto sono:

- Ristrutturazione e aggiornamento delle stalle;
- ristrutturazione o realizzazione ex novo di depositi per lo stoccaggio del foraggio;
- opere per la captazione e più efficiente utilizzo delle risorse idriche.

2.2.22.6 Interventi ammessi a finanziamento

La metà della spesa imponibile è riservata alla sola domanda presentata per la SM 4.2 da parte del soggetto capofila. L'altra metà è invece riferita alle 21 domande relative alla SM 4.1, per i quali l'importo ammesso corrisponde a quello richiesto ed è in media superiore a 70.000 €.

Tab. 92. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Bovino da carne nato e allevato in Sardegna	€ 3.904.764,67	€ 2.730.029,69	1	21	50,7%	€ 73.262,85

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 93. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
COOPERATIVA PRODUTTORI ARBOREA - SOCIETA' AGRICOLA	4/4.1-4.2, 3/3.2	€ 1.981.615	€ 1.193.169	€ 1.191.510
SOCIETA' AGRICOLA MARIA RITA CUBADDA & C. S.S.	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
SOCIETA' AGRICOLA LA PITROSA	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
F.LLI SCAMPUDDU SOCIETA' AGRICOLA	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
SOCIETA' AGRICOLA SAN GIACOMO DEI F.LLI FARA S.S.	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
SOCIETA' AGRICOLA STAZZO BALDU-SANTU STEVANU	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
COCCO ELISABETTA	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
CUCCU PIETRO	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
CORDA MICHELE	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
CORRIAS LUCIANO	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
ADDIS GIORGIO	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
PIRREDDA IGNAZIO	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
PIRREDDA PIERMARIO	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
PISCIOOTTU PASQUALE	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
ORECCHIONI GIOVANNI	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
ORECCHIONI ANTONIO	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
RASENTI GIAN TOMASO MARIA MAURO	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
SPANEDDA GIOVANNI	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
DEIANA MICHELE	4/4.1	€ 94.600	€ 75.680	€ 75.680
SCINTU SANDRO	4/4.1	€ 93.450	€ 74.760	€ 74.760
DE DOMINICIS LORENZO	4/4.1	€ 66.000	€ 52.800	€ 52.800
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA BELLU E CALVISI	4/4.1	€ 60.900	€ 48.720	€ 48.720
TOTALE		€ 3.904.765	€ 2.731.689	€ 2.730.030

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

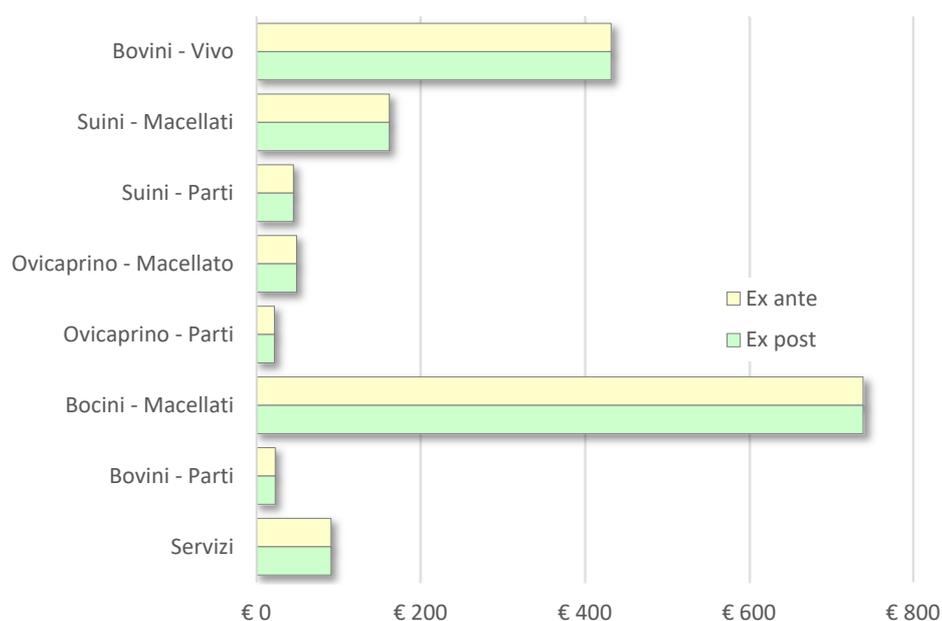
2.2.22.7 Indicatori di risultato

Come indicatore per valutare l'efficacia degli interventi, la filiera indica:

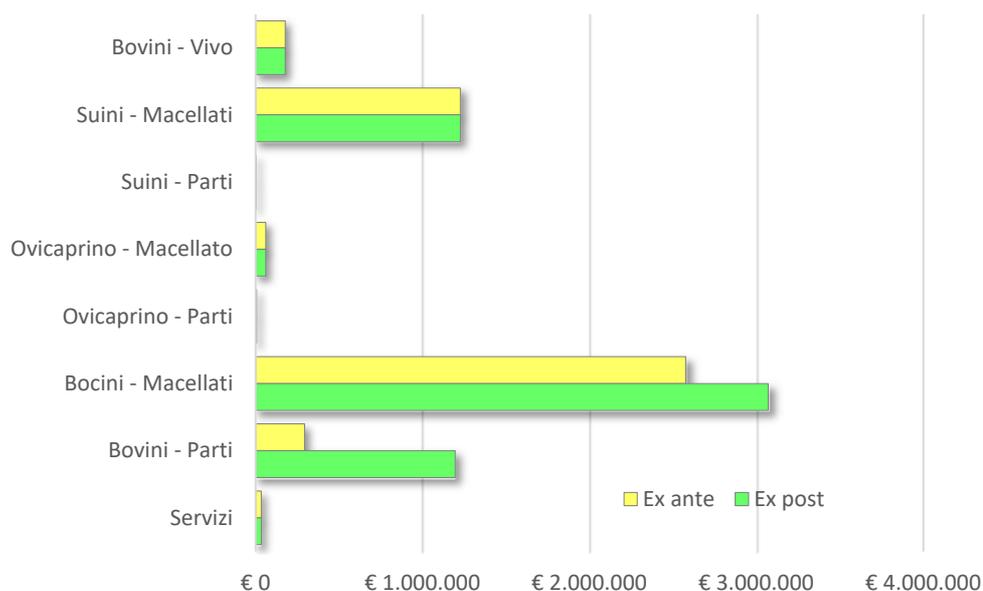
- percentuale di commercializzazione di carne biologica, calcolata sul totale della produzione ottenuta dal conferimento dei vitelli dei beneficiari del progetto.

2.2.22.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Guardando ai grafici sulla variazione dei prezzi e dei ricavi, si può osservare che nel primo caso non si riportano differenze tra la situazione ex ante ed ex post, mentre si registra un considerevole aumento dei ricavi relativamente al prodotto finale "bovini – parti", e in misura minore per "bovini – macellati".

Fig. 126. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento

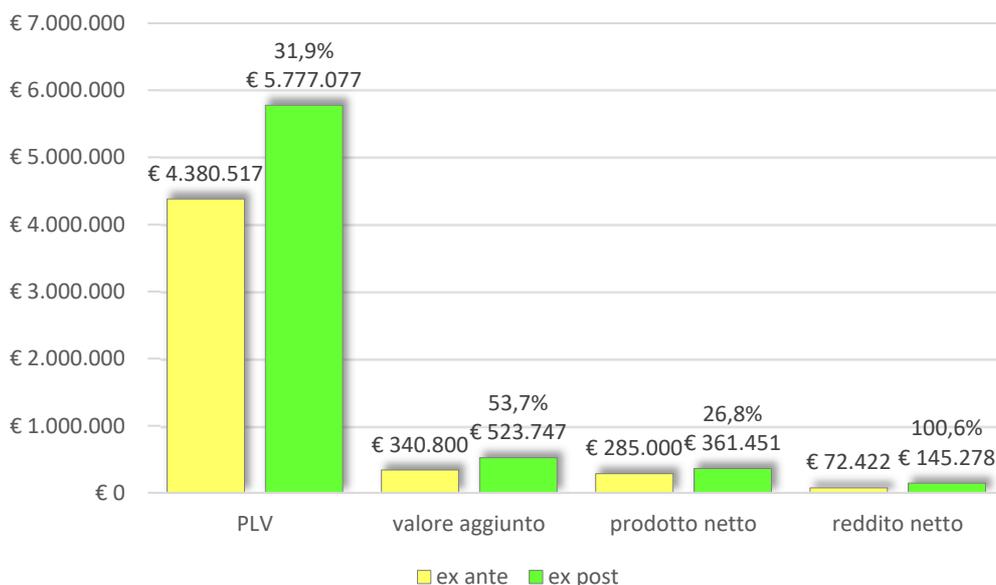
Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 127. Variazione attesa dei ricavi della capofila

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Guardando alle componenti del bilancio, anche in questo caso si assiste a un incremento positivo per tutti gli indicatori considerati. In particolar modo, si prevede un raddoppiamento del reddito netto e un aumento di più del 50% per il valore aggiunto.

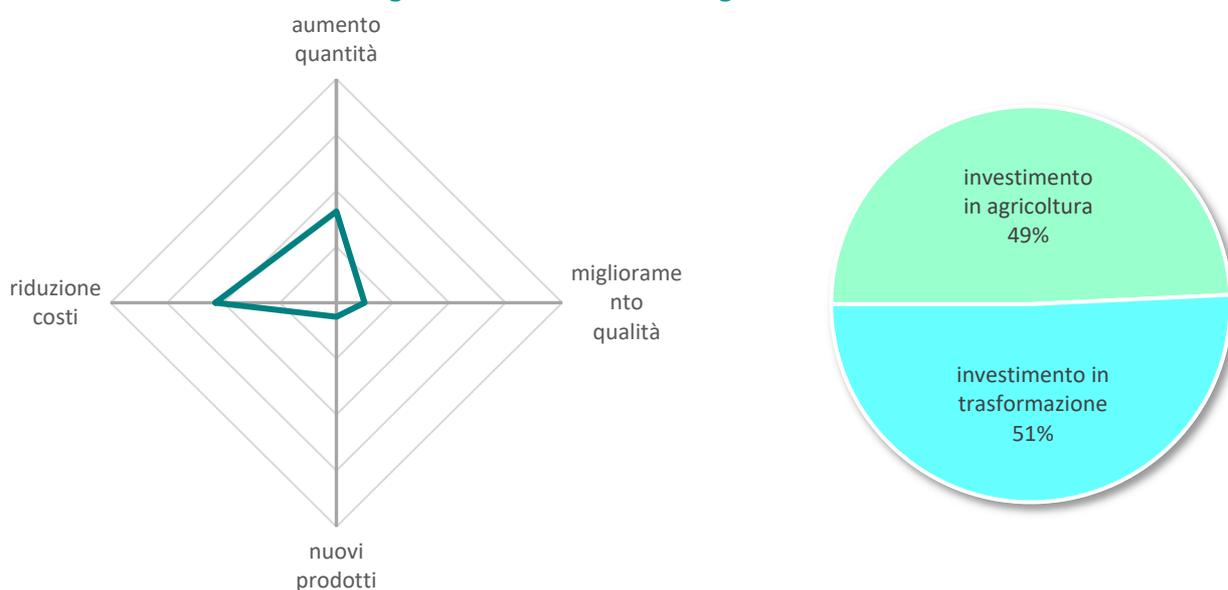
Fig. 128. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capifila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Si registra una situazione molto equilibrata tra gli investimenti in agricoltura e quelli in trasformazione. Dal punto di vista strategico, sono previsti investimenti su tutti i fronti, con un impegno maggiore nell’aumento della quantità dei prodotti e nella riduzione dei costi.

Fig. 129. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.23 PIF Olivos

Il PIF Olivos è l’unico, tra quelli approvati, del settore olivicolo oleario. Dichiara, prima dell’intervento, un fatturato di appena 100 mila €. All’accordo di filiera, della durata di 8 anni (solo 3 su 24 PIF hanno questa durata), hanno aderito 49 aziende agricole, che si sono impegnate a conferire le olive a 65€ al quintale.

Tab. 94. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Olivos	2015.20.19621.6255	Olivicoltori Oliena società cooperativa agricola	49		1	Nuoro	olivicolo-oleario	8

2.2.23.1 Principali criticità individuate

- Elevati costi di produzione e della manodopera;
- presenza prevalente di impianti tradizionali e mancata meccanizzazione;
- capacità limitata di investimento e di innovazione tecnologica;
- competizione internazionale crescente

2.2.23.2 Obiettivi del PIF

- Maggiore produttività;
- miglioramento qualità produzioni;
- riduzione costi gestionali;
- riqualificazioni strutturali

2.2.23.3 Obblighi fissati per i partecipanti

partecipanti si impegnano a conferire quantitativi materia prima secondo quanto concordato: 65€

2.2.23.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Di dieci aziende sulle oltre 50 partecipanti non si è riusciti a ricostruire il profilo. Le altre sono molto eterogenee: l'OTE prevalente è quella delle combinazioni di colture prevalenti, seguite da altre combinazioni (tra colture permanenti e ortofloricoltura, tra colture permanenti ed erbivori ecc.). Solo 4 aziende su 41 note sono specializzate in orticoltura.

Se si considera anche la media di 33 ettari di SAU e di 51 mila euro di produzione standard, emerge il profilo di un'aggregazione scarsamente strutturata e competitiva.

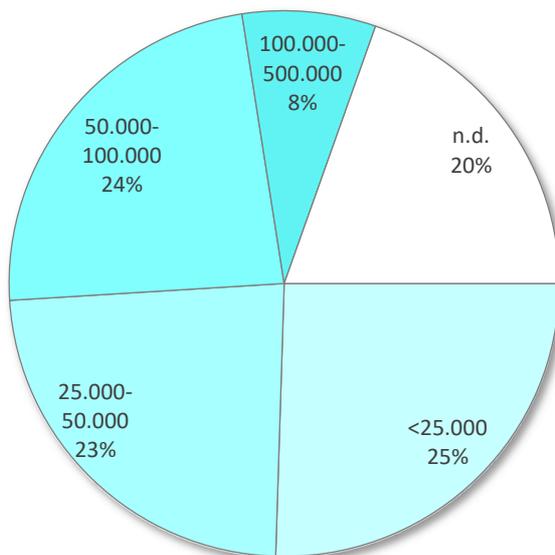
Tab. 95. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod. OTE		n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	1	8,6	65,3%	0,0%	0,0
370	Specializzate in olivicoltura	4	97,9	7,2%	87,0%	0,9
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	14	198,2	13,6%	70,4%	5,5
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	1	124,3	11,7%	57,5%	61,3
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	7	108,3	43,5%	42,9%	0,0
616	Con policoltura	5	214,2	13,2%	59,6%	48,2
842	Miste colture permanenti ed erbivori	6	401,2	1,8%	86,2%	139,0
844	Con colture diverse e allevamenti misti	3	228,0	0,0%	77,2%	117,3
	n.d.	10				
	Totale complessivo	51	1.380,8	9,9%	71,9%	372,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

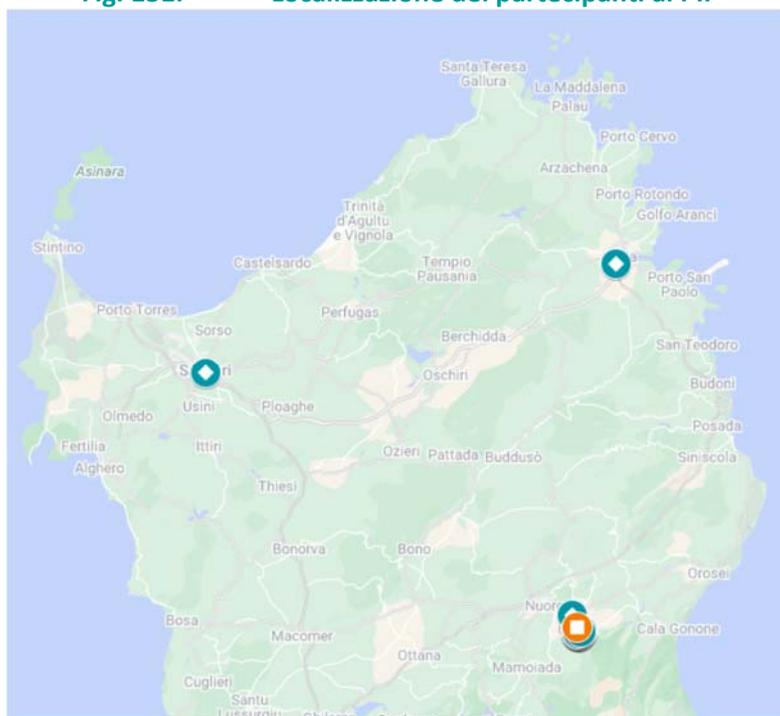
Le aziende agricole appaiono distribuiti tra tre poli tra loro distinti, tra Olbia-Tempio, Sassari e Nuoro. Nel complesso, il poligono che include tutte le aziende è relativamente esteso: 2.700 kmq circa.

Fig. 130. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

Fig. 131. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.23.5 Azioni previste

- Recupero della produttività degli impianti olivicoli tradizionali e di quelli abbandonati favorendo la raccolta meccanica, adeguate forme di allevamento, riconversione varietale;
- promozione e adesione a regime di qualità;
- predisposizione adeguata campagna marketing

2.2.23.6 Interventi ammessi a finanziamento

La spesa imponibile complessiva si colloca al limite dei 4 M€, con un importo ammesso di circa 3 M€. Il peso dell'intervento della capofila, a valere sulla SM 4.2/3.2 è del 30% circa, per un contributo di 716 mila €, essendo invece i contributi unitari sulla SM 4.1 relativamente molto bassi, inferiori a 50 mila €.

Tab. 96. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Olivos	€ 3.994.123,48	€ 2.959.419,74	1	49	29,7%	€ 45.788,16

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 97. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
OLIVICOLTORI OLIANA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	4/4.2, 3/3.2	€ 1.188.000	€ 715.800	€ 715.800
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA L'ULIVO	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE ALMOND SS	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
AZIENDA AGRICOLA DI PIERANTONIA CONGIU E C. S.S.	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
SOCIETA AGRICOLA CANUDU S.S.	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA SU HORVAGLIU	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
CHARIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
SOCIETA' AGRICOLA SOS PISCHES S.S.	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
BOI CARLO	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
BOI GIOVANNA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
BOI SALVATORE	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
BISCU ANDREA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
CAGGIARI ANTONELLA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
CANUDU PIETRO MARIA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
CONGIU GIOVANNA MARIA FRANCESCA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
CARAI ANNA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
CARRONI MARIAGRAZIA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
CORRIAS ANTONELLA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
FELE SALVATORE	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
FLORE MATTEO	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
FLORIS ANGELINO	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
MULA ANGELA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
PAU ANNA RAIMONDA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
PUDDU MARCELLO	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
PIGA FRANCESCA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
PULIGHEDDU GIULIANA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
PIRAS GIOVANNA FRANCESCA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
SOLINAS GIUSEPPINA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
SALIS GIOVANNI SEBASTIANO	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
SALIS MAURO LUSSORIO	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
TICCA GIOVANNI MARIA	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
ZOLA SALVATORE	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
PULIGHEDDU ANTONIO	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 48.000
GESSA FABIO	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 47.989
AZIENDA AGRICOLA OLLE S.S.	4/4.1	€ 59.955	€ 47.964	€ 47.964
MULA ANTONELLO	4/4.1	€ 59.933	€ 47.947	€ 47.947
TICCA PEPPINO	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 47.924
PULIGHEDDU ANTONELLO	4/4.1	€ 59.555	€ 47.644	€ 47.644
PULIGHEDDU ANTONINO	4/4.1	€ 59.525	€ 47.620	€ 47.620
CARENTE GIANLUIGI	4/4.1	€ 58.531	€ 46.825	€ 46.825
BOI NICOLO'	4/4.1	€ 60.000	€ 48.000	€ 46.810
BASSU PIETRO	4/4.1	€ 57.802	€ 46.242	€ 46.242
BISCU ANTONIO RAIMONDO	4/4.1	€ 57.226	€ 45.781	€ 45.779
MARICOSU MARIO	4/4.1	€ 54.952	€ 43.962	€ 43.962
CONGIU ANTONIO	4/4.1	€ 50.600	€ 40.480	€ 40.480
LAPIA PASQUALINO	4/4.1	€ 47.300	€ 37.840	€ 37.840
CORBEDDU ROSELLA	4/4.1	€ 44.000	€ 35.200	€ 35.200

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
PALIMODDE FRANCO	4/4.1	€ 38.500	€ 30.800	€ 30.800
SALIS PIETRO ANTONIO	4/4.1	€ 30.745	€ 24.596	€ 24.596
PUDDU ASCANIO RENATO	4/4.1	€ 27.500	€ 22.000	€ 22.000
TOTALE		€ 3.994.123	€ 2.960.699	€ 2.959.420

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.23.7 Indicatori di risultato

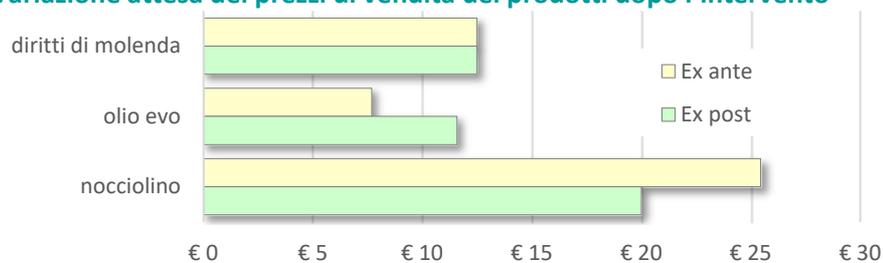
- valore per q.le delle olive: incremento 10% (da 60 a 65€)
- risultanze economiche: incremento 10,92% (da 65 a 71€)

2.2.23.8 Risultati attesi della strategia del PIF

Gli obiettivi di questo PIF si concentrano sul recupero della produttività delle aziende agricole aderenti, che dovrebbe esser conseguito attraverso l'introduzione della raccolta meccanica, l'adozione di adeguate forme di allevamento, la riconversione varietale.

Non è chiaro come, con questi interventi, sia possibile conseguire un aumento del volume della produzione di olio extravergine del 567%, a meno di ampliare significativamente la compagine dei produttori primari.

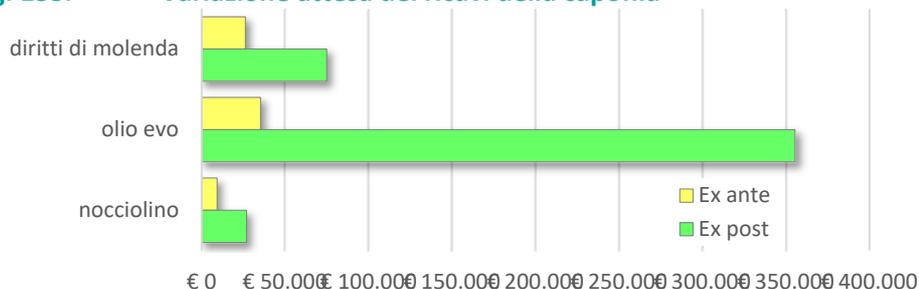
Fig. 132. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Molto ambizioso appare anche l'obiettivo di aumentare il prezzo al litro dell'olio evo del 50% (da 7,69 a 11,58 €/l)

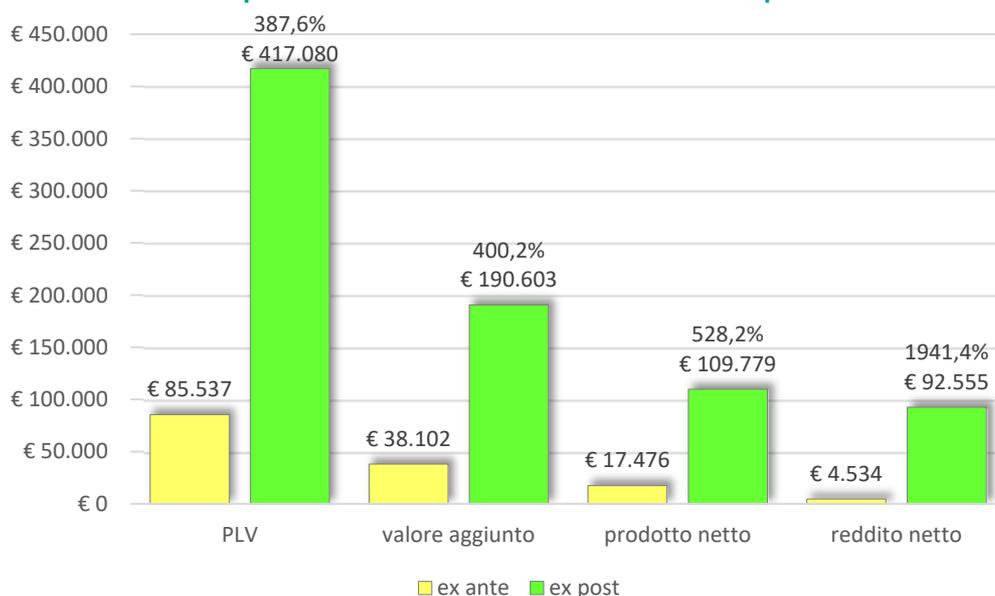
Fig. 133. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

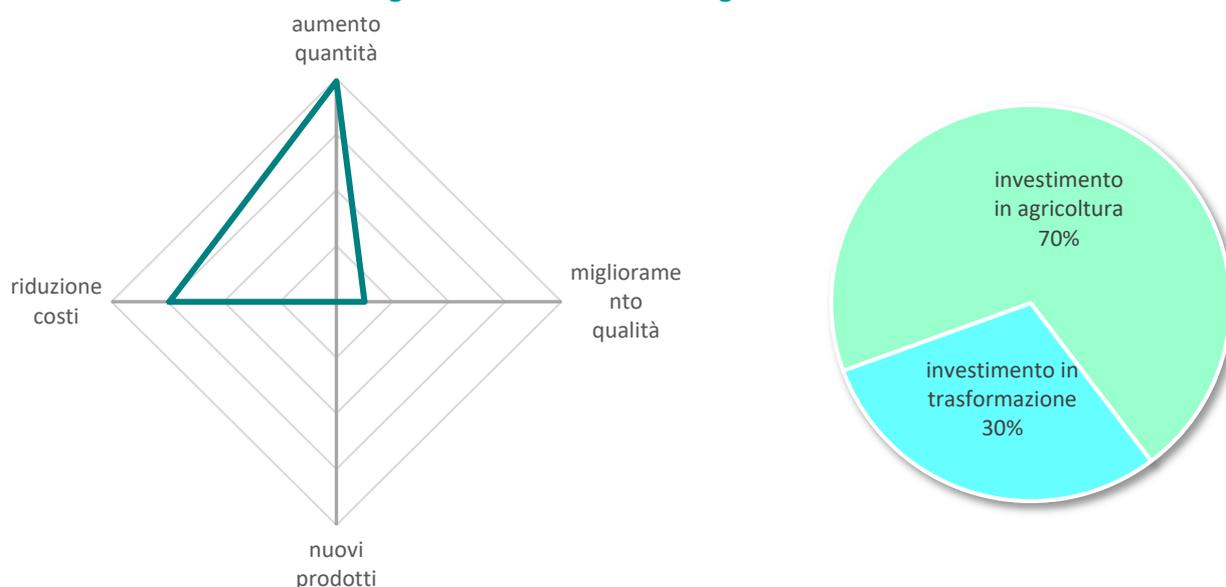
Simili previsioni si traducono in risultati eclatanti in termini contabili: La produzione lorda vendibile passerebbe da 85 a 417 mila €, il reddito netto da 4.500 a 92 mila €

Fig. 134. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Fig. 135. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.2.24 PIF Dorgali qualità nella tradizione

Il Progetto di Filiera “Dorgali qualità nella tradizione” opera nel settore vitivinicolo, si compone di 22 partecipanti e ha registrati un fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 4.847.624 €.

Tab. 98. Elementi identificativi del PIF

Denominazione	Codice progetto	Capofila	Numero partecipanti			Provincia	Settore	Durata (anni)
			diretti	indiretti	associazioni			
Dorgali qualità nella tradizione	2015.20.19621.6274	Cantina sociale Dorgali società cooperativa	22			Nuoro	vitivinicolo	6

2.2.24.1 Principali criticità individuate

I maggiori punti di debolezza riscontrati dalla filiera sono:

- Inadeguata, obsoleta o scarsa diffusione della meccanizzazione per gestione sia chioma sia terreno;
- elevata polverizzazione tessuto produttivo per ridotta dimensione aziende;
- ridotte o inadeguate dotazioni strutturali.

2.2.24.2 Obiettivi del PIF

Il principale obiettivo della filiera consiste nell'affrontare i problemi legati agli alti costi di produzione e della diminuzione dei ricavi, al fine di conseguire il miglioramento della qualità, l'abbattimento dei costi e l'incremento dei redditi di tutti i partecipanti.

2.2.24.3 Obblighi fissati per i partecipanti

I partecipanti si impegnano a conferire quantitativi materia prima secondo quanto concordato al prezzo di 0,8 €/kg.

2.2.24.4 Caratteristiche delle aziende partecipanti

Nonostante per molte aziende non sia stato possibile recuperare informazioni circa l'orientamento tecnico-economico, è comunque possibile osservare quale che tipo di produzione abbia il peso maggiore all'interno della filiera. L'OTE maggiormente rappresentato è "vitivinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità", con una superficie totale pari a più del 40% degli ettari complessivi.

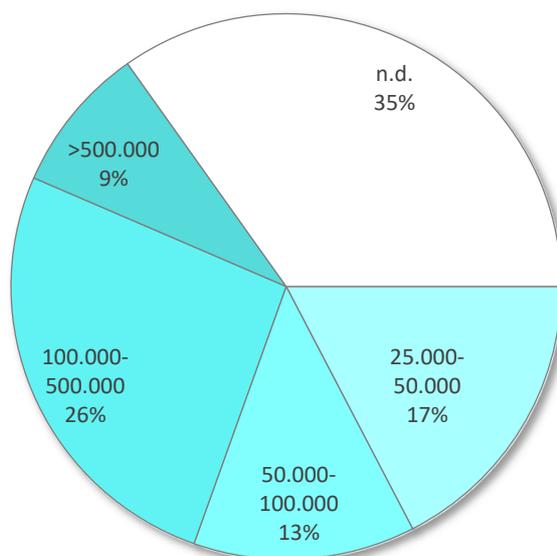
Per quanto riguarda la Produzione Standard, un quarto dei partecipanti ricade nella classe 100.000-500.000 €, il 9% ha una PS superiore ai 500.000 € mentre il resto delle aziende considerate ricade nelle classi di dimensione economica inferiori.

Tab. 99. Orientamento tecnico-economico, SAU e UBA delle aziende partecipanti

Cod. OTE	n.aziende	ettari	% proprietà	% affitto	UBA
352 Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	5	394,1	3,1%	90,8%	0,0
380 Con diversa combinazione di colture permanenti	1	57,5	0,0%	0,0%	0,0
481 Ovine specializzate	1	147,3	0,0%	100,0%	91,8
611 Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	2	45,1	31,4%	50,2%	0,0
616 Con policoltura	2	46,7	0,0%	100,0%	8,9
732 Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	1	65,7	0,0%	18,8%	17,8
842 Miste colture permanenti ed erbivori	2	110,8	7,3%	45,9%	67,4
844 Con colture diverse e allevamenti misti	1	86,4	0,0%	100,0%	36,5
n.d.	8				
Totale complessivo	23	953,6	3,6%	75,9%	222,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

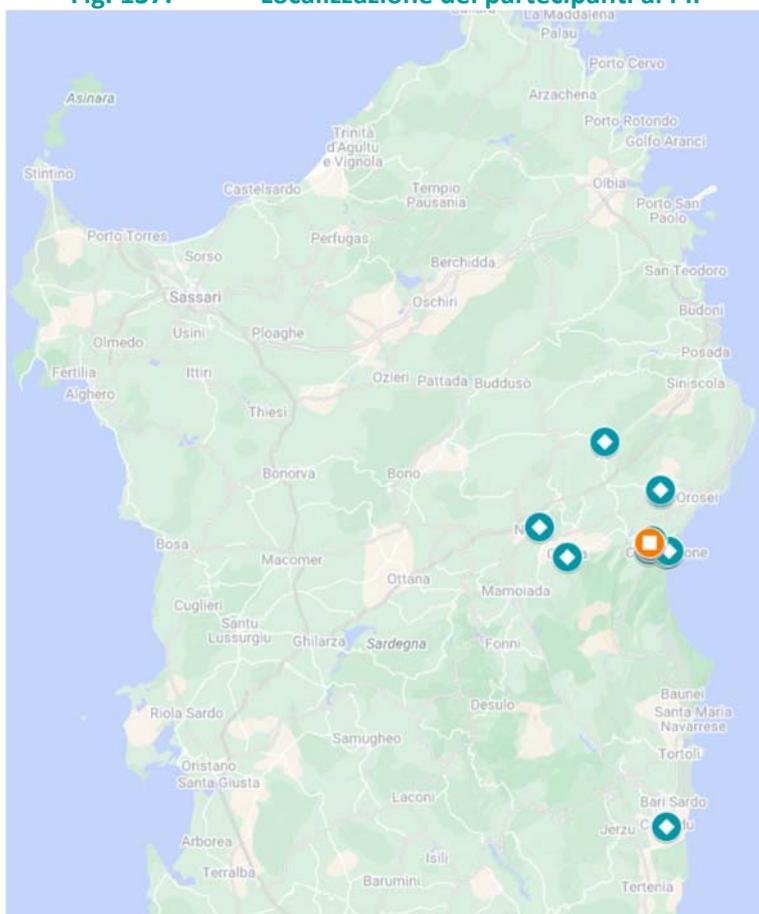
Fig. 136. Classi di Dimensione economica (DE) di Produzione standard (PS 2017) delle aziende partecipanti



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN TESTDSS 2021

La maggior parte delle aziende è posizionata nei dintorni del comune di Dorgali, nel Nuorese, mentre un'unica azienda è localizzata più a sud, nel centro di Cardedu. Nel complesso, la superficie interessata è abbastanza concentrata (900 kmq)

Fig. 137. Localizzazione dei partecipanti al PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

2.2.24.5 Azioni previste

Le principali azioni che la filiera intende mettere in atto sono:

- Interventi di tipo fondiario (ripristino e realizzazione di fabbricati destinati al ricovero delle scorte aziendali, realizzazione opere idriche, impianti fotovoltaici, recinzioni);
- meccanizzazione agricola (fornitura macchine/attrezzature);
- interventi relativi alla trasformazione (per capofila);
- interventi relativi alla commercializzazione e promozione prodotto finale.

2.2.24.6 Interventi ammessi a finanziamento

La quasi totalità delle domande di sostegno presentate (21 su 22) fa riferimento alla SM 4.1, che riveste anche la quota principale sul totale della spesa imponibile, con un importo medio ammesso superiore ai 100.000 €. Oltre il 75% della spesa imponibile totale è risultato ammesso a finanziamento.

Tab. 100. Dati riassuntivi sulle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Denominazione	Spesa imponibile totale	Importo ammesso totale	Numero di domande		% imponibile SM 4.2/3.2 su totale	Importo medio ammesso SM 4.1
			SM 4.2/3.2	SM 4.1		
Dorgali qualità nella tradizione	€ 3.636.607,00	€ 2.772.701,40	1	21	22,6%	€ 107.240,19

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

Tab. 101. Domande di sostegno ammesse a finanziamento sul PIF

Azienda	misura	Spesa imponibile	Importo richiesto	Importo ammesso
CANTINA SOCIALE DORGALI SOCIETA' COOPERATIVA	4/4.1-4.2, 3/3.2	€ 821.528	€ 520.657	€ 520.657
RINASCITA AGRARIA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	4/4.1	€ 333.302	€ 266.642	€ 266.642
DISI FRANCO GEROLAMO STEFANO	4/4.1	€ 199.975	€ 159.980	€ 159.980
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA VIGNE DEL SOLOGO	4/4.1	€ 189.250	€ 151.400	€ 151.400
SOC.COOPERATIVA AGRICOLA VITICOLTORI "SAN MARCO"	4/4.1	€ 183.175	€ 146.540	€ 146.540
FRONTEDDU ANTONIO	4/4.1	€ 170.500	€ 136.400	€ 136.400
LA FAVORITA S.R.L.	4/4.1	€ 152.900	€ 122.320	€ 122.320
BASSU GIAN NICOLA	4/4.1	€ 149.958	€ 119.966	€ 119.966
FANCELLO GIANLUCA	4/4.1	€ 137.000	€ 109.600	€ 109.600
AZIENDA AGRICOLA "SERONE"	4/4.1	€ 134.306	€ 107.445	€ 107.445
SOCIETA' AGRICOLA PAIS S.S.	4/4.1	€ 126.500	€ 101.200	€ 101.200
BACCHITTA FRANCESCO COSIMO	4/4.1	€ 126.412	€ 101.130	€ 101.130
FANCELLO EMANUELA	4/4.1	€ 126.000	€ 100.800	€ 100.800
ISALLE ORRULE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	4/4.1	€ 105.000	€ 84.000	€ 84.000
QUATTROBI AZIENDA AGRICOLA S.S.	4/4.1	€ 102.872	€ 82.298	€ 82.298
SPANU MARCO	4/4.1	€ 100.000	€ 80.000	€ 80.000
SECCI FRANCESCO	4/4.1	€ 99.000	€ 79.200	€ 79.200
ESCA SALVATORE	4/4.1	€ 83.974	€ 67.179	€ 67.179
LIGIOS ALBERTO	4/4.1	€ 82.500	€ 66.000	€ 66.000
FANCELLO SERAFINO	4/4.1	€ 79.800	€ 63.840	€ 63.840
SOCIETA' AGRICOLA VITICOLA CORDA S.S.	4/4.1	€ 70.455	€ 56.364	€ 56.345
SAGHEDDU MARIA	4/4.1	€ 62.200	€ 49.760	€ 49.760
TOTALE		€ 3.636.607	€ 2.772.721	€ 2.772.701

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN- AST2 estrazione del 2/1/2024

2.2.24.7 Indicatori di risultato

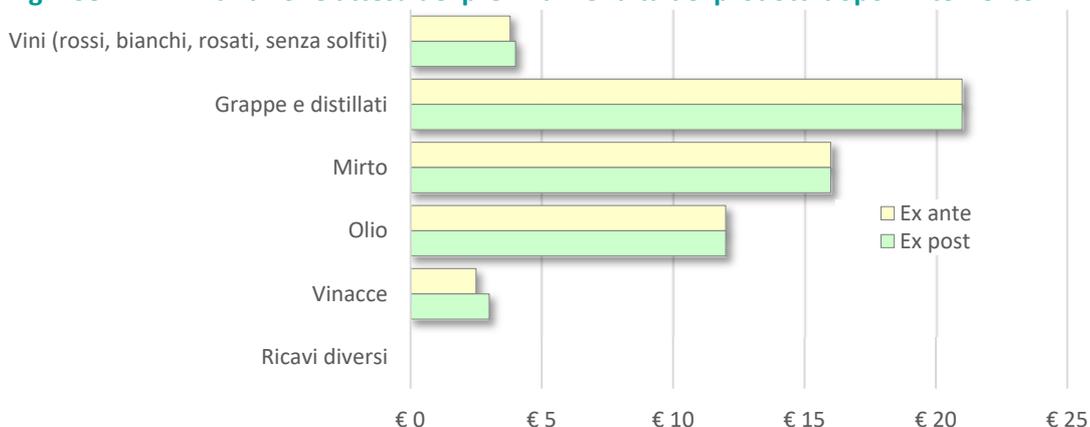
Come indicatori di risultato, la filiera indica:

- produzione vini senza solfiti aggiunti - incremento almeno del 10% annuo;
- vendita prodotto - incremento almeno del 5% rispetto alla media dell'anno precedente.

2.2.24.8 Risultati attesi della strategia del PIF

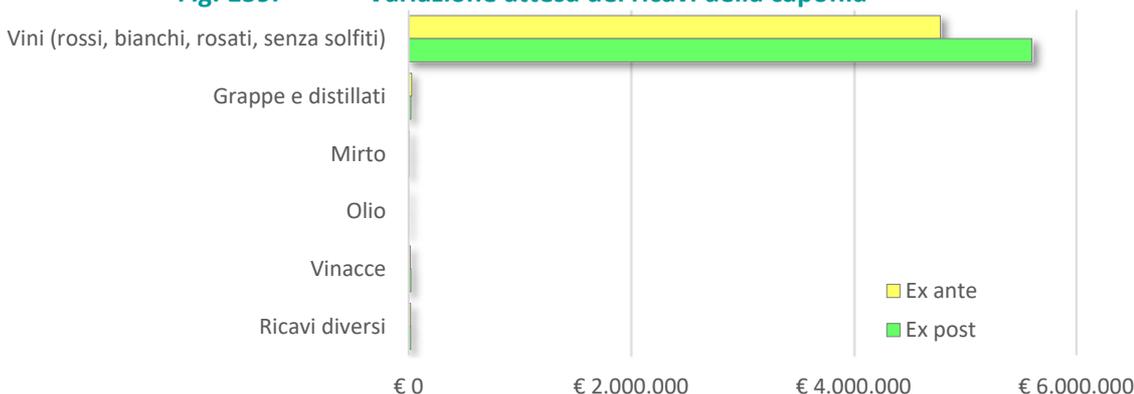
Grazie agli interventi messi in atto, la filiera prevede di osservare un lieve aumento dei prezzi di vendita dei vini e delle vinacce; la vendita dei vini, inoltre, è la parte che più incide sui ricavi finali, ed è previsto un aumento nella situazione post interventi.

Fig. 138. Variazione attesa dei prezzi di vendita dei prodotti dopo l'intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

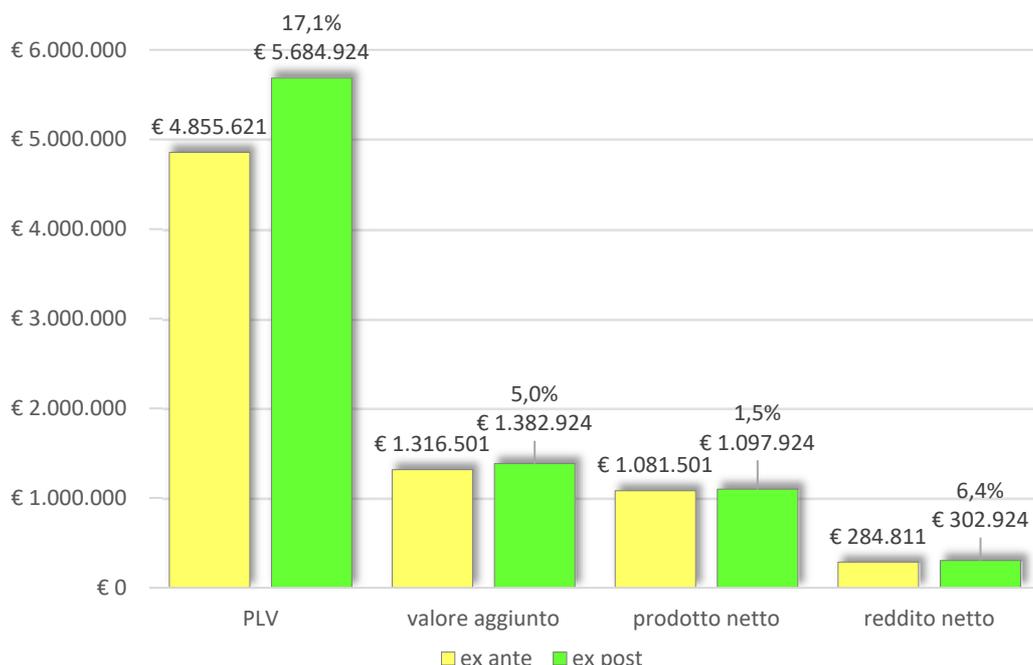
Fig. 139. Variazione attesa dei ricavi della capofila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Anche per tutte le componenti del bilancio economico è previsto un aumento percentuale rispetto alla situazione precedente agli investimenti. In particolar modo, si osserva un incremento maggiore per la Produzione Lorda Vendibile, che raggiungerà quasi i 5.7 M€

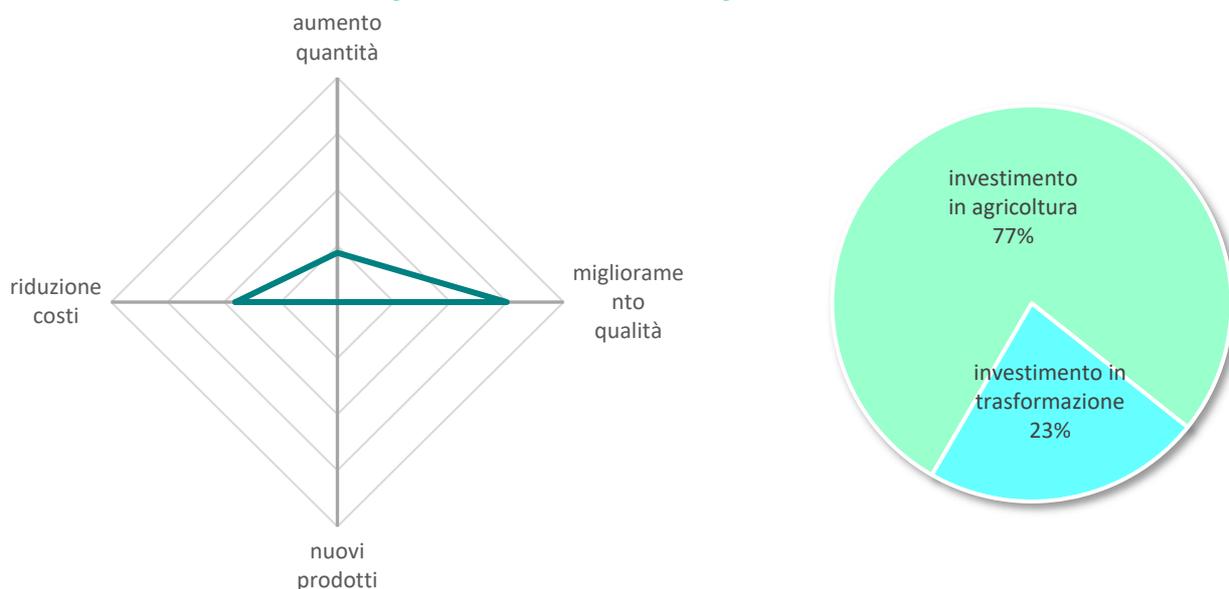
Fig. 140. Variazione attesa della Produzione lorda vendibile (PLV), del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto della capifila



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

La filiera intende effettuare maggiori investimenti nella parte agricola rispetto a quella di trasformazione. Coerentemente con gli obiettivi previsti, viene dato maggior risalto al miglioramento della qualità dei prodotti e alla limitazione dei costi da sostenere, puntando anche a aumentare la quantità delle produzioni.

Fig. 141. Profilo strategico del PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

2.3 UN'ANALISI COMPARATIVA TRA I PIF APPROVATI

Una lettura comparata dei Progetti integrati di filiera approvati può essere attraverso una sintesi dei dati quantitativi e qualitativi sin qui esaminati distintamente per ogni PIF.

Ben 7 PIF su 24, con 134 aderenti in totale (Tab. 102), riguardano la produzione di **carne**: di questi tre sono specializzati nella carne ovina e altri tre misti, mentre il settimo è specializzato nella carne bovina.

Completano il quadro delle produzioni animali due PIF ovicaprini a orientamento **lattiero-caseario**. Tra questi vi è il raggruppamento con più aderenti, 72, anche se poi soltanto 46 di questi hanno una domanda di sostegno finanziata.

Sono poi cinque i PIF **cerealicoli**, con 99 aderenti, ed altrettanti quelli **ortofrutticoli**, con 75 aderenti. Questi sono nove in totale perché uno associa entrambe le produzioni: cerealicole e ortofrutticole.

Altri quattro PIF, con 78 aderenti, sono **vitivinicoli**. Infine, vi è un solo PIF olivicolo-oleario, ma con 50 aderenti, e uno di piante aromatiche e officinali.

Tab. 102. Elementi identificativi dei PIF

Cod.	Denominazione PIF	Capofila	Settore	Aderenti accordo	Fatturato PIF dichiarato	Durata accordo (anni)
5777	Filiera qualità Se.Pi formaggi	Se.Pi. Formaggi	ovicaprino da latte - lattiero caseario	17	€ 17.000.000	6
5868	Macellazione e trasformazioni innovative Tula	Macellazione e trasformazioni innovative srl	ovicaprino da carne	24	€ 3.701.068	6
5872	Cereal bio&free	Sarda sementi SRL	cerealicolo	22	€ 9.000.000	6
5873	Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented	Forma Srl	ovicaprino da carne; suinicolo; bovino da carne	16	€ 12.816.312	6
5914	Carni sarde d'eccellenza	Goddi Carni Srl	filiera delle carni ovicaprine, bovine e suine	22	€ 2.759.251	6
5925	Sa Frutta Sarda	Soc cooperativa agricola associazione agricoltori vilalcidresi	ortofrutticolo	28	€ 3.499.192	7
5952	Excellent quality meats EQM	Piccinnu Salvatore Srl	filiera delle carni ovicaprine, bovine e suine	11	€ 1.499.364	6
5965	ortofrutta bio	S'Atra Sardinia	ortofrutticolo	11	€ 3.092.733	6
5989	Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis	Sinis agricola consorzio agrario del Sinis - società cooperativa	ortofrutticolo e cerealicolo	12	€ 1.489.622	6
6022	Grano di Sardegna	Simec	cerealicolo	22	€ 124.735.204	6
6044	Sulcis: viticoltura e vino per il futuro	Cantina di Santadi società cooperativa agricola	vitivinicolo	26	€ 10.227.014	8
6076	L'orto di Eleonora	OP Agricola Campidanese	ortofrutticolo	12	n.d.	n.d.
6095	Oli essenziali di Sardegna	Silvio Carta SRL	piante aromatiche e officinali	11	€ 6.071.205	6
6111	Filiera Agnello Barbagia di Bitti	Daga carni SRL	ovicaprino da carne	14	€ 3.896.902	6
6140	Grani antichi di Sardegna	Selet Sas	cerealicolo	29	€ 1.162.988	6
6143	Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovi-caprino	Euro - Sarda Ovinex SRL	ovicaprino da carne	24	€ 1.542.191	6
6145	Argiolas - tradizione e innovazione	Argiolas S.P.A.	vitivinicolo	13	€ 16.272.750	8
6159	Sa mendua	Torronificatore snc di Tore g & figli	ortofrutticolo	12	€ 1.334.743	7
6160	Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia	Latteria sociale cooperativa la concordia arl	ovicaprino da latte	72	€ 13.116.441	6
6162	Mangimi ovi - caprini della Sardegna	Serra Mangimi S.R.L.	cerealicolo	14	€ 8.258.359	6
6167	Cantina del Vermentino Monti	Cantina sociale del vermentino società cooperativa agricola monti	vitivinicolo	16	€ 9.001.722	6
6254	Bovino da carne nato e allevato in Sardegna	Cooperativa produttori arborea	bovino da carne	23	€ 49.404.117	6
6255	Olivos	Olivicoltori Oliena società cooperativa agricola	olivicolo-oleario	50	€ 100.662	8

Cod.	Denominazione PIF	Capofila	Settore	Aderenti accordo	Fatturato PIF dichiarato	Durata accordo (anni)
6274	Dorgali qualità nella tradizione	Cantina sociale Dorgali società cooperativa	vitivinicolo	23	€ 4.847.624	6
Media semplice				21,8	€ 13.253.455	6,3

Fonte: ns. elaborazioni su dati dei Progetti integrati di filiera

A fronte di una compagine composta mediamente di circa 22 aderenti, le dimensioni economiche dichiarate sono, nella media, poco superiori a 13 M€ di **fatturato**, ma con differenze ragguardevoli, spaziando dai 100 mila euro del PIF olivicolo ai 124 M€ di uno cerealicolo.

Gli **accordi** siglati hanno una durata minima di sei e fino a otto anni dal momento della stipula.

Dalle oltre 520 aziende che hanno siglato i 24 accordi di filiera osservati, sono 500 quelle che hanno avuto una domanda di sostegno ammessa a finanziamento, e di queste sono 467 le aziende agricole che hanno presentato domanda sulla SM 4.1.

Di esse è stato possibile tracciare un profilo attraverso i dati dei rispettivi fascicoli aziendali (Tab. 103) e le informazioni reperibili su SIAN⁸.

In media, le aziende che partecipano ai PIF hanno **dimensioni considerevoli**: la **produzione standard** si colloca poco al di sotto di **150 mila euro**, a fronte di quasi **70 ettari di SAU** e di poco meno di 50 UBA (media calcolata solo per le aziende che hanno capi di bestiame).

È una dimensione economica pari a **più del doppio** di quella media di **tutte le aziende** beneficiarie del PSR 2014-2022, ma è pressoché **identica** a quella delle aziende beneficiarie del **bando individuale** (2016) della SM 4.1, e **molto inferiore** a quella dei beneficiari del bando 4.1 *"precision farming"*, che si attesta a 276 mila euro.

All'interno di due filiere, una ortofrutticola e l'altra vitivinicola, la produzione standard risulta superiore a 300 mila euro, mentre in tre casi risulta inferiore ai 75 mila euro (PIF ortofrutticolo, olivicolo e oli e piante aromatiche e officinali).

L'attribuzione delle OTE evidenzia alcune anomalie, che derivano in parte da ambiguità classificatorie (come quella tra olivicoltura e frutticoltura), ma che nella maggior parte dei casi evidenziano che, anche tra le aziende aderenti ai progetti di filiera, quelle ad orientamento tecnico specializzato sono appena metà del totale.

Tab. 103. Caratteristiche delle aziende agricole ammesse a finanziamento sui PIF approvati

Cod.	Denominazione PIF	N. aziende	SAU media	UBA medi	Produzione standard media	Gruppo OTE prevalente	Estensione geografica (kmq)	
							complessiva	per azienda
5777	Filiera qualità Se.Pi formaggi	16	101,43	120,21	€ 179.076	altri erbivori 93%	3.787	223
5868	Macellazione e trasformazioni innovative Tula	23	84,32	77,35	€ 127.719	altri erbivori 86%	5.060	202
5872	Cereal bio&free	21	143,36	71,63	€ 189.600	altri erbivori=miste coltivazioni e allevamenti 33% (tot 66%)	2.678	122
5873	Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented	12	79,17	74,72	€ 115.729	altri erbivori 100%	817	51
5914	Carni sarde d'eccellenza	21	98,60	77,65	€ 197.054	altri erbivori 50%	257	12
5925	Sa Frutta Sarda	27	26,22	41,75	€ 115.623	frutticoltura 59%	293	10
5952	Excellent quality meats EQM	10	97,91	46,14	€ 198.571	altri erbivori 44%	4.072	370
5965	Ortofrutta bio	18	18,31	24,75	€ 46.585	ortofloricoltura=altri seminativi 37% (tot 75%)	8.894	468
5989	Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis	11	52,42	47,25	€ 198.310	ortofloricoltura 82%	13	1
6022	Grano di Sardegna	18	71,09	18,82	€ 174.284	altri seminativi 50%	675	36
6044	Sulcis: viticoltura e vino per il futuro	24	38,92	66,10	€ 116.681	viticoltura 52%	623	25
6076	L'orto di Eleonora	10	77,52	2,38	€ 449.521	ortofloricoltura 88%	759	69

⁸ Per 53 aziende (11%), in realtà, non è stato possibile reperire i dati del fascicolo aziendale

Cod.	Denominazione PIF	N. aziende	SAU media	UBA medi	Produzione standard media	Gruppo OTE prevalente	Estensione geografica (kmq)	
							complessiva	per azienda
6095	Oli essenziali di Sardegna	10	29,66	7,63	€ 71.698	ortofloricoltura=altri seminativi 43% (tot 86)	3.063	255
6111	Filiera Agnello Barbagia di Bitti	13	90,49	61,49	€ 115.709	altri erbivori 75%	134	10
6140	Grani antichi di Sardegna	24	60,63	41,94	€ 86.707	altri seminativi 74%	2.001	69
6143	Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovi-caprino	23	70,29	67,63	€ 117.238	altro erbivori 76%	2.586	108
6145	Argiolas - tradizione e innovazione	12	61,39	17,83	€ 323.273	ortofloricoltura 50%	3.900	300
6159	Sa mendua	10	62,39	35,03	€ 77.122	altri seminativi 50%	1.888	172
6160	Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia	46	74,68	63,37	€ 114.103	altri erbivori 78%	4.752	101
6162	Mangimi ovi - caprini della Sardegna	12	66,77	65,31	€ 134.848	altri seminativi 33%	1.374	106
6167	Cantina del Vermentino Monti	15	42,10	23,08	€ 86.296	viticoltura 38%	465	29
6254	Bovino da carne nato e allevato in Sardegna	21	87,72	41,58	€ 88.130	miste coltivazioni e allevamenti 47%	6.213	282
6255	Olivos	49	33,68	24,81	€ 51.361	frutticoltura 34%	2.730	55
6274	Dorgali qualità nella tradizione	21	63,57	31,75	€ 158.531	viticoltura 33%	906	41
	Media semplice	19,5	68,03	47,92	€ 147.240		2.414	130

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN AST2 e TESTDSS 2021

Per comprendere il livello di **concentrazione o di dispersione territoriale** di ciascuna filiera, si è calcolata la superficie del poligono che comprende tutte le aziende partecipanti. Questa varia dai 13 kmq in cui sono racchiuse tutte le aziende del PIF orticolo del Sinis ai quasi 9 mila kmq del PIF Ortofrutta bio, che rappresentano oltre il 35% dell'intera superficie regionale.

Se si rapporta questo dato al numero di aziende presenti nel PIF, l'estensione media varia da poco più di un kmq per azienda ai quasi 500 e anche in questo caso gli estremi riguardano i due PIF dell'ortofrutta.

Risultano mediamente **più concentrati** a livello territoriale i PIF **olivicolo**, **cerealicoli** e vitivinicoli, mentre sono più dispersi quelli lattiero caseari e delle piante aromatiche e officinali.

Passando ad analizzare gli investimenti ammessi a finanziamento (Tab. 104) emerge innanzitutto che gran parte dei PIF si collocano in prossimità del **limite superiore della spesa consentita** dal bando: tre quarti di quelli ammessi prevedono una spesa imponibile **compresa tra 3,5 e 4 M€**. Ciò, in maniera pressoché indipendente dal numero di aziende partecipanti, tanto che la seconda compagine più numerosa (47 partecipanti) indica una spesa imponibile tra le più basse (2,9 M€).

A fronte di questi valori complessivi degli investimenti, il livello del **contributo ammesso** si attesta mediamente sopra i **2,5 M€**, atteso che i tassi di cofinanziamento sono compresi tra il 60% della SM 4.2 e l'80% della SM 4.1.

Tab. 104. Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse a finanziamento sui PIF approvati

Cod.	Denominazione PIF	spesa imponibile richiesta totale	importo ammesso totale	% spesa imponibile 4.2/3.2 su spesa totale	importo ammesso 4.2/3.2	importo ammesso medio 4.1
5777	Filiera qualità Se.Pi formaggi	€ 3.955.286	€ 2.924.782	25,9%	€ 621.070	€ 143.982
5868	Macellazione e trasformazioni innovative Tula	€ 3.999.005	€ 3.033.220	13,5%	€ 410.788	€ 114.019
5872	Cereal bio&free	€ 3.964.839	€ 2.780.403	42,9%	€ 1.020.000	€ 83.829
5873	Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented	€ 3.999.299	€ 2.815.524	45,1%	€ 1.082.085	€ 144.453
5914	Carni sarde d'eccellenza	€ 3.981.679	€ 3.034.926	16,0%	€ 382.694	€ 126.297
5925	Sa Frutta Sarda	€ 3.707.325	€ 2.555.857	10,0%	€ 219.595	€ 86.528
5952	Excellent quality meats EQM	€ 3.924.999	€ 2.856.637	17,7%	€ 416.394	€ 244.024
5965	Ortofrutta bio	€ 3.339.025	€ 2.403.793	8,7%	€ 180.347	€ 123.525
5989	Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis	€ 1.316.868	€ 900.781	58,0%	€ 458.141	€ 40.240
6022	Grano di Sardegna	€ 3.741.781	€ 2.335.744	46,6%	€ 1.049.400	€ 71.464
6044	Sulcis: viticoltura e vino per il futuro	€ 3.932.405	€ 2.721.713	58,5%	€ 1.415.490	€ 54.426

Cod.	Denominazione PIF	spesa imponibile richiesta totale	importo ammesso totale	% spesa imponibile 4.2/3.2 su spesa totale	importo ammesso 4.2/3.2	importo ammesso medio 4.1
6076	L'orto di Eleonora	€ 3.855.217	€ 2.307.300	33,7%	€ 780.000	€ 152.730
6095	Oli essenziali di Sardegna	€ 1.869.727	€ 1.448.789	7,6%	€ 84.430	€ 136.436
6111	Filiera Agnello Barbagia di Bitti	€ 3.998.296	€ 3.077.322	15,5%	€ 374.234	€ 207.930
6140	Grani antichi di Sardegna	€ 3.894.041	€ 2.724.686	29,8%	€ 686.861	€ 84.909
6143	Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovi-caprino	€ 3.997.150	€ 2.978.090	25,0%	€ 599.959	€ 103.397
6145	Argiolas - tradizione e innovazione	€ 3.959.454	€ 2.666.803	60,2%	€ 1.435.221	€ 102.632
6159	Sa Mendua	€ 2.329.644	€ 1.430.611	5,5%	€ 76.740	€ 135.387
6160	Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia	€ 2.886.970	€ 2.141.835	29,6%	€ 520.375	€ 35.145
6162	Mangimi ovi - caprini della Sardegna	€ 3.460.199	€ 2.268.192	70,8%	€ 1.469.049	€ 66.595
6167	Cantina del Vermentino Monti	€ 3.916.482	€ 2.614.719	59,5%	€ 1.401.871	€ 80.856
6254	Bovino da carne nato e allevato in Sardegna	€ 3.904.765	€ 2.730.030	50,7%	€ 1.191.510	€ 73.263
6255	Olivos	€ 3.994.123	€ 2.959.420	29,7%	€ 715.800	€ 45.788
6274	Dorgali qualità nella tradizione	€ 3.636.607	€ 2.772.701	22,6%	€ 520.657	€ 107.240
	Media semplice	€ 3.565.216	€ 2.520.161	32,6%	€ 713.030	€ 106.879

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN AST2

Il dato complessivamente omogeneo della spesa imponibile e dell'importo ammesso complessivo diviene un dato estremamente variabile se si considera, in ciascun PIF, il valore del contributo della SM 4.2 (e della 3.2, che quasi sempre vi risulta unita a livello di domanda di sostegno).

L'importo ammesso per il progetto della capofila, e di conseguenza il peso di esso sul contributo totale riconosciuto, diviene quindi un fattore estremamente **caratterizzante la strategia di ciascun Progetto integrato di filiera**, se si pensa che esso ne rappresenta la **parte industriale e commerciale**, mentre il **complemento** rappresenta la **parte agricola**.

In tal modo si distinguono **un terzo dei PIF** nei quali la componente **4.2/3.2 supera il milione** (di importo ammesso), cioè una quota compresa **tra il 40 e il 70%** del totale, cui si può aggiungere il più piccolo PIF orticolo del Sinis, e i **rimanenti quindici PIF**, nei quali si può dire risulti **largamente prevalente la quota agricola**.

Appartengono al gruppo "a prevalenza **industriale**", quattro PIF **cerealicoli** su cinque e tre PIF **vitivinicoli** su quattro più un paio di PIF zootecnici (carni bovine e carni miste), mentre appartengono al gruppo "a prevalenza **agricola**" i restanti, cioè la larga maggioranza dei PIF **zootecnici**, la totalità di quelli **ortofrutticoli** "puri", **l'olivicolo-oleario** e quello delle **piante aromatiche e officinali**.

In larga prevalenza, nei PIF che appartengono a **quest'ultimo gruppo**, il valore medio del contributo per la **SM 4.1** supera i **100 mila euro ad azienda**, ma c'è qualche eccezione. In particolare, superano questa soglia due PIF "a prevalenza industriale" come quello delle "carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented" e quello vitivinicolo di Argiolas.

D'altro canto, restano sotto i 100 mila euro ad azienda agricola anche quattro PIF "a prevalenza agricola" nei settori ovicaprino da latte, olivicolo-oleario, ortofrutticolo e cerealicolo.

La lettura dei Progetti di filiera, e in particolare di quanto dichiarato rispetto agli obiettivi e alle azioni previste, permette di delineare il profilo della strategia di sviluppo prefigurata da ciascuno.

Per rendere confrontabili i diversi Progetti, si sono ricondotte tutte le affermazioni a uno schema logico comune nel quale si riconoscono **quattro fondamentali linee strategiche**:

- l'aumento **quantitativo** della produzione,
- il miglioramento della **qualità** dei prodotti,
- la **diversificazione** della produzione,
- la **riduzione dei costi** di produzione.

Queste sono applicabili, specularmente, sia al **segmento agricolo** della filiera che a quello **industriale**. A queste otto linee di intervento se ne aggiunge poi una di **commercializzazione**, rivolta direttamente al mercato.

Oltre a riconoscere la presenza di queste linee strategiche in ogni Progetto, se ne è anche valutata l'importanza e la possibile efficacia, attraverso un apprezzamento qualitativo su una scala **da uno a tre punti**. Data la sua natura qualitativa, non si tratta di una stima oggettiva ma è, perlomeno, in grado di riflettere il racconto che delle rispettive strategie viene proposto dai diretti interessati (o meglio: dai rispettivi tecnici).

Quello che appare dalla Tab. 105 è innanzitutto un sostanziale **equilibrio** tra l'importanza attribuita allo sviluppo della **fase agricola** e a quello della **fase di trasformazione**, mentre le politiche di **commercializzazione** e di marketing sono espressamente richiamate in una minoranza dei Progetti.

Sono tuttavia ben diverse le politiche proposte per i due segmenti delle filiere: mentre per la parte **agricola** si punta soprattutto sul **miglioramento della qualità** delle produzioni, con un impulso particolare alla diffusione e al rafforzamento delle produzioni certificate, per la **trasformazione** quasi tutti i Progetti mirano a raggiungere una maggiore **efficienza** e una riduzione dei costi di produzione.

Meno diffuse, ma contemplate comunque nella maggior parte dei PIF sono le politiche volte ad **aumentare la capacità produttiva** anche se, nella maggior parte dei casi, in forma **alternativa**: dove l'obiettivo è individuato per la parte agricola, spesso non lo è per la parte industriale, e viceversa. Al riguardo, si può sostenere che, salvo pochi casi, il progetto di filiera punta a **equilibrare** meglio la capacità di **produzione primaria** e la **capacità di trasformazione** piuttosto che a far crescere entrambe.

Tab. 105. Linee di intervento strategico previste dai Progetti integrati di filiera

Cod.	Denominazione PIF	Strategie sulla produzione agricola				Strategie sulla trasformazione				
		Aumento del volume delle produzioni	Aumento qualità delle produzioni	Diversificazione della produzione	Aumento dell'efficienza	Aumento capacità produttiva e insaisira	Incremento valore della produzione	Ampliamento gamma di prodotti	Efficienza produttiva	Commercializzazione
5777	Filiera qualità Se.Pi formaggi	••	•••		•••		•••	•	••	•
5868	Macellazione e trasformazioni innovative Tula	•			••	•••	•			•
5872	Cereal bio&free		••			••	•		••	
5873	Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented	••	•	•		••	•		••	
5914	Carni sarde d'eccellenza	•	••	•	••	•		•••	••	••
5925	Sa Frutta Sarda	•••			••			•	••	
5952	Excellent quality meats EQM	••	••	•		•••	•••	••	•	
5965	Ortofrutta bio	•	•		•	••			•	
5989	Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis		••			••	••	•	•	
6022	Grano di Sardegna		•••		••			••	••	
6044	Sulcis: viticoltura e vino per il futuro		•••					•••		•
6076	L'orto di Eleonora	•	•••		•	•••	•	•••	•••	••
6095	Oli essenziali di Sardegna	••			••	••		•	••	
6111	Filiera Agnello Barbagia di Bitti	••	••	•			•		••	
6140	Grani antichi di Sardegna	••	••		•		•	••	••	
6143	Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovi-caprino		••	•	•	•	••	••	•	
6145	Argiolas - tradizione e innovazione	•••	•••				••		•••	••
6159	Sa Mendua	•				•••			••	
6160	Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia		••	•				•••		•••
6162	Mangimi ovi - caprini della Sardegna	••		••		•	•		••	
6167	Cantina del Vermentino Monti		•		•••	•	••		•	
6254	Bovino da carne nato e allevato in Sardegna		••	••	•••				•	
6255	Olivos	•••	••						••	•
6274	Dorgali qualità nella tradizione	•	••		••		•		••	••
	Media	1,2	1,7	0,4	1,0	1,1	0,9	1,0	1,6	0,6

Fonte: ns. elaborazioni su dati dei Progetti integrati di filiera

Riguardo alle politiche di **diversificazione dei prodotti** e di **ampliamento della gamma**, queste appaiono maggiormente affidate alla **fase di trasformazione** che non a una più o meno profonda riconversione agricola.

Nel momento in cui la descrizione delle strategie e delle azioni lascia spazio ai dati -attuali e previsionali - operativi e di bilancio, non tutte le conclusioni dell'analisi precedente trovano conferma.

Nella Tab. 106 sono stati riportate le previsioni di variazione ricavate dei business plan dei capifila per alcuni parametri significativi.

Il significato dell'incremento percentuale della PLV, del valore aggiunto, del prodotto netto e del reddito netto non richiede spiegazioni⁹, mentre è utile precisare che:

- la riduzione dell'incidenza dei costi è calcolata come minore incremento percentuale dei costi di produzione rispetto alla variazione della PLV, e può essere assunto come indice di maggiore efficienza,
- l'incremento delle quantità è calcolato confrontando le quantità vendute e previste per le stesse referenze, e può essere assunto come *proxy* dell'incremento della capacità produttiva,
- l'incremento dei prezzi è calcolato confrontando i prezzi unitari di vendita prima e dopo l'intervento per le stesse referenze, e può essere assunto come *proxy* del miglioramento della qualità del prodotto,
- l'indice di diversificazione è calcolato come quota dei ricavi per nuove referenze sui ricavi totali previsti ex post.

Un dato in parte scontato è che **tutti i PIF prevedono** dopo la realizzazione degli interventi, **un incremento della produzione lorda vendibile** almeno del 4% e fino a uno straordinario 387%, escluso il quale, la media risulta di circa il 26%.

I dati di incremento del valore aggiunto, del prodotto e del reddito netto assumono in alcuni casi valori estremamente elevati (*outliers*) laddove, come è possibile verificare nelle schede ai paragrafi precedenti, il valore ex ante è molto compresso da una forte e prevalente incidenza dei diversi costi della produzione. In questi casi, l'incremento percentuale a tre o quattro cifre esprime in realtà (se si realizzerà) un riequilibrio fisiologico del conto economico. Emblematico è il caso del PIF che prevede un incremento del reddito netto superiore al 3.500 per cento: questo deriva dal fatto che il reddito nell'ultimo bilancio è stato meno di 4 mila euro e si prevede di portarlo sino a 140 mila.

Anche eliminando questi *outliers*, i tassi previsti di crescita sono in media molto superiori alla crescita della PLV (+47% il valore aggiunto, +94% il prodotto netto, +264% il reddito netto). Ciò significa che, accanto a un incremento del fatturato, la maggior parte delle aziende capofila prevede un **forte recupero della redditività**.

In effetti, a parte un paio di eccezioni, tutti prevedono che **i costi aumentino in proporzione inferiore** all'aumento del fatturato; quando l'indicatore "riduzione incidenza costi" supera il 100% significa che addirittura si prevede una riduzione assoluta dei costi a fronte dell'incremento del fatturato, (della qual cosa si fatica, invero, a trovare una giustificazione nel business plan).

Tab. 106. Previsioni di variazione a seguito della realizzazione degli investimenti dei PIF approvati

Cod.	Denominazione PIF	incremento % PLV	incremento % valore aggiunto	incremento % prodotto netto	incremento % reddito netto	riduzione incidenza costi	incremento ponderato % quantità	incremento ponderato prezzi medi	indice diversificazione della produzione
5777	Filiera qualità Se.Pi formaggi	20,0%	23,9%	26,2%	76,3%	5,5%	-2,4%	0,0%	13,6%
5868	Macellazione e trasformazioni innovative Tula	4,5%	17,7%	19,2%	23,6%	224,2%	-4,9%	0,0%	9,3%
5872	Cereal bio&free	76,9%	84,2%	83,5%	244,0%	3,9%	2,3%	-1,3%	22,4%
5873	Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented	20,5%	39,7%	118,9%	1173,3%	10,2%	25,6%	0,0%	0,0%
5914	Carni sarde d'eccellenza	24,1%	99,2%	486,7%	393,3%	13,0%	-4,9%	0,0%	1,7%
5925	Sa Frutta Sarda	4,7%	130,4%	214,2%	303488,4%	360,2%	0,0%	0,0%	0,0%
5952	Excellent quality meats EQM	33,6%	97,3%	81,9%	644,5%	27,0%	33,4%	0,0%	4,1%
5965	Ortofrutta bio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

⁹ Si ricorda comunque che il valore aggiunto è pari alla PLV meno i costi per materie prime e altri costi esterni; il prodotto netto è pari al valore aggiunto meno ammortamenti e accantonamenti, e il reddito netto è pari al prodotto netto meno i costi del lavoro, gli interessi, le imposte e tasse

Cod.	Denominazione PIF	incremento % PLV	incremento % valore aggiunto	incremento % prodotto netto	incremento % reddito netto	riduzione incidenza costi	incremento ponderato % quantità	incremento ponderato prezzi medi	indice diversificazione della produzione
5989	Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis	12,5%	3698,6%	2909,3%	9,8%	7,7%	16,9%	11,4%	0,0%
6022	Grano di Sardegna	9,3%	25,8%	19,6%	21,4%	3,8%	3,0%	0,0%	0,5%
6044	Sulcis: viticoltura e vino per il futuro	4,1%	-4,5%	45,6%	8,4%	7,9%	0,3%	2,7%	0,0%
6076	L'orto di Eleonora	9,9%	34,6%	26,6%	1015,4%	2,9%	7,4%	0,0%	0,0%
6095	Oli essenziali di Sardegna	12,5%	3698,6%	2909,3%	9,8%	5,0%	0,0%	0,0%	11,1%
6111	Filiera Agnello Barbagia di Bitti	30,0%	65,9%	53,5%	3565,5%	12,8%	0,0%	0,0%	100,0%
6140	Grani antichi di Sardegna	82,9%	130,1%	138,8%	27,0%	2,7%	8,0%	0,0%	42,5%
6143	Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovi-caprino	28,4%	60,0%	43,4%	5,7%	0,6%	7,2%	24,6%	0,0%
6145	Argiolas - tradizione e innovazione	17,2%	20,7%	15,1%	22,7%	4,5%	14,1%	0,8%	0,0%
6159	Sa Mendua	87,3%	63,4%	88,3%	207,6%	10,5%	-7,3%	0,0%	64,6%
6160	Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia	26,8%	-1,8%	-1,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
6162	Mangimi ovi - caprini della Sardegna	20,7%	33,8%	23,7%	77,9%	3,7%	-7,8%	3,1%	14,9%
6167	Cantina del Vermentino Monti	27,0%	25,9%	31,1%	113,8%	0,0%	11,7%	13,6%	0,0%
6254	Bovino da carne nato e allevato in Sardegna	31,9%	53,7%	26,8%	100,6%	5,2%	52,4%	0,0%	0,0%
6255	Olivos	387,6%	400,2%	528,2%	1941,4%	26,5%	478,3%	38,1%	0,0%
6274	Dorgali qualità nella tradizione	17,1%	5,0%	1,5%	6,4%	2,2%	11,2%	5,3%	0,0%
	Media semplice	26,2%*	47,9%*	94,1%*	264,1%*	7,1%*	7,2%*	4,1%	11,9%

* Media calcolata escludendo gli outliers

Fonte: ns. elaborazioni su dati dei Business plan dei capifila dei PIF

Se si eliminano gli *outliers*, l'**incremento** previsto dei **costi di produzione** risulta in media del 7% più basso dell'incremento della produzione lorda vendibile, che rappresenta una misura del guadagno di **efficienza** che può scaturire direttamente dagli investimenti, ma può anche essere effetto di un fattore di scala, ad esempio per la minore incidenza dei costi fissi all'aumentare del volume prodotto.

I PIF che prevedono un **incremento dei volumi di produzione** (rispetto alle referenze già esistenti) sono poco più di metà (14 su 24). I rimanenti non prevedono variazioni o addirittura prevedono variazioni negative. Quest'ultimo fenomeno avviene, in realtà, perché è programmato di ridurre o abbandonare la produzione di referenze più tradizionali per **sostituirle con prodotti nuovi**, spesso a maggior valore aggiunto. In un caso, ad esempio, si sostituisce la vendita di animali interi con quella di parti anatomiche o di preparati.

Nella maggior parte dei casi, infatti, la stabilità o la riduzione delle quantità si accompagna a un **valore positivo dell'indice di diversificazione**.

Ad ogni modo, considerando anche questi casi (ma escludendo un *outlier*) l'incremento stimato delle quantità di produzione si attesta, in media, **sopra il 7%**.

Solo 7 PIF su 24 prevedono di spuntare un **prezzo unitario più elevato** per i propri prodotti dopo l'intervento, con un incremento medio del 4%. Invero, la possibilità di determinare liberamente, e quindi di innalzare, il prezzo di vendita, è limitata alle produzioni **a maggior valore aggiunto** – in primo luogo quelle vitivinicole – mentre è esclusa per merci più indifferenziate.

Infine, come già si è accennato, **quasi metà** dei PIF (11 su 24) prevedono di cambiare, in misura più o meno rilevante (in media il 12%) il proprio assortimento, introducendo nuovi prodotti **a fianco o in sostituzione di quelli più tradizionali**.

Su questo punto si deve osservare che alcuni PIF, che dichiarano una strategia di **diversificazione** della produzione (Tab. 105), **non** evidenziano in realtà **nuove referenze** ma, al più, ipotizzano incrementi di prezzo delle referenze già esistenti.

2.4 L'AGGREGAZIONE DEI PIF IN GRUPPI OMOGENEI

Come si è visto dettagliatamente nei paragrafi precedenti, ciascun PIF approvato presenta caratteristiche proprie e persegue una diversa strategia.

Nondimeno, si è anche potuto constatare che esistono degli elementi ricorrenti e dei punti in comune.

Si sono allora voluti esaminare i tratti che accomunano i diversi PIF e quelli che li distinguono per comprendere se è possibile individuare **gruppi omogenei** per caratteristiche e per comportamento.

Per farlo si sono innanzitutto selezionate le variabili che meglio caratterizzano i PIF (Tab. 107), con riferimento alle **caratteristiche** della compagine delle **aziende** partecipanti, agli **obiettivi** del Progetto, alle caratteristiche degli interventi previsti, alle linee strategiche perseguite.

Tab. 107. Variabili assunte per l'aggregazione

Gruppo	Variabile	Significato	Variabilità (indice Pearson)
Caratteristiche della compagine	Produzione standard media delle aziende agricole partecipanti a ciascun PIF	Dimensione economica delle aziende agricole coinvolte	0,590
Obiettivi del PIF	Incremento % della PLV a seguito della realizzazione del PIF previsto nel Business plan della capofila	Effetti degli investimenti sul valore complessiva della produzione della filiera	1,840
Caratteristiche degli interventi	Quota di spesa imponibile sulle SSMM 4.2/3.2 rispetto alla spesa imponibile totale ammessa a finanziamento per ciascun PIF	Importanza relativa della parte industriale rispetto a quella agricola	0,589
Caratteristiche degli interventi	Importo medio ammesso a finanziamento in ogni PIF per le domande di sostegno sulla SM 4.1	Consistenza degli investimenti effettuati nelle aziende agricole	0,462
Strategia del PIF	Riduzione % dell'incidenza costi di produzione prevista nel Business plan a seguito dell'attuazione del PIF	Capacità degli investimenti di ridurre i costi di produzione e migliorare l'efficienza della filiera	2,763
Strategia del PIF	Incremento % previsto delle quantità vendute delle referenze presenti sia ex ante che ex post, ponderato per il peso di ciascuna referenza sui ricavi ex post	Capacità degli investimenti di accrescere il volume della produzione della filiera	3,206
Strategia del PIF	Incremento % del prezzo unitario di vendita delle referenze presenti sia ex ante che ex post, ponderato per il peso di ciascuna referenza sui ricavi ex post	Capacità degli investimenti di determinare un miglioramento qualitativo o comunque un apprezzamento del prodotto	2,002
Strategia del PIF	% dei ricavi per nuove referenze sui ricavi totali previsti ex post	Capacità degli introdurre nuovi prodotti e ampliare la gamma	2,017

Una volta stabilite e quantificate le variabili si è provveduto alla loro **standardizzazione** (per maggiori chiarimenti si veda il § 1.4.8). I valori sono quelli riportati in Tab. 108.

Tab. 108. Valori standardizzati delle variabili assunte per l'aggregazione

		Dimensione economica aziende	Incremento % PLV	Investimento industriale su totale	Investimento medio agricolo	Riduzione incidenza costi	Incremento quantità	Incremento prezzi	Diversificazione
5777	Filiera qualità Se.Pi formaggi	0,367	-0,279	-0,351	0,751	-0,288	-0,335	-0,500	0,074
5868	Macellazione e trasformazioni innovative Tula	-0,225	-0,484	-0,993	0,145	1,323	0,000	0,000	-0,109
5872	Cereal bio&free	0,488	0,470	0,533	-0,467	-0,309	-0,289	-0,637	0,439
5873	Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented	-0,363	-0,274	0,650	0,761	-0,223	-0,065	-0,500	-0,496
5914	Carni sarde d'eccellenza	0,574	-0,226	-0,867	0,393	-0,186	-0,359	-0,500	-0,423
5925	Sa Frutta Sarda	-0,364	-0,481	-1,178	-0,412	4,525	0,000	0,000	-0,496
5952	Excellent quality meats EQM	0,591	-0,101	-0,776	2,777	0,004	0,011	-0,500	-0,325
5965	Ortofrutta bio	-1,159	-0,543	-1,242	0,337	-0,362	-0,312	-0,500	-0,496
5989	Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis	0,588	-0,378	1,318	-1,350	-0,258	-0,149	0,659	-0,496
6022	Grano di Sardegna	0,311	-0,421	0,724	-0,717	-0,310	-0,282	-0,500	-0,474
6044	Sulcis: viticoltura e vino per il futuro	-0,352	-0,489	1,344	-1,062	-0,254	-0,309	-0,225	-0,496
6076	L'orto di Eleonora	3,481	-0,412	0,057	0,929	-0,322	-0,240	-0,500	-0,496
6095	Oli essenziali di Sardegna	-0,870	-0,378	-1,304	0,599	-0,295	0,000	0,000	-0,030

		Dimensione economica aziende	Incremento % PLV	Investimento industriale su totale	Investimento medio agricolo	Riduzione incidenza costi	Incremento quantità	Incremento prezzi	Diversificazione
6111	Filiera Agnello Barbagia di Bitti	-0,363	-0,148	-0,893	2,047	-0,188	0,000	0,000	3,684
6140	Grani antichi di Sardegna	-0,697	0,550	-0,146	-0,445	-0,326	-0,234	-0,500	1,279
6143	Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovicaprino	-0,345	-0,169	-0,396	-0,071	-0,353	-0,243	1,999	-0,496
6145	Argiolas - tradizione e innovazione	2,027	-0,317	1,434	-0,086	-0,301	-0,175	-0,416	-0,496
6159	Sa Mendua	-0,807	0,607	-1,411	0,577	-0,219	-0,382	-0,500	2,204
6160	Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia	-0,382	-0,190	-0,159	-1,453	-0,362	-0,312	-0,500	-0,496
6162	Mangimi ovi - caprini della Sardegna	-0,143	-0,271	1,985	-0,816	-0,311	-0,388	-0,181	0,127
6167	Cantina del Vermentino Monti	-0,702	-0,188	1,399	-0,527	-0,362	-0,199	0,887	-0,496
6254	Bovino da carne nato e allevato in Sardegna	-0,681	-0,123	0,942	-0,681	-0,291	0,196	-0,500	-0,496
6255	Olivos	-1,104	4,566	-0,150	-1,237	-0,002	4,316	3,373	-0,496
6274	Dorgali qualità nella tradizione	0,130	-0,318	-0,522	0,007	-0,332	-0,204	0,037	-0,496

Si sono quindi calcolate le distanze reciproche, per ogni variabile e totali, tra ciascun PIF e ogni altro, e se ne è prodotta una tabella a doppia entrata Tab. 109, dove i valori più bassi (e quindi le distanze minori) sono evidenziati in rosso, e quelli più alti in verde.

Da un primissimo esame emerge che tre PIF, in particolare, **si differenziano da tutti gli altri**, e tra loro: tutti e tre presentano infatti almeno un valore fortemente anomalo

6111 Filiera Agnello Barbagia di Bitti, perché ha un indice di diversificazione pari al 100%, dato che si prevede una riconversione totale della produzione.

6255 Olivos, perché prevede un incremento delle quantità del 478% e dei prezzi unitari del 38%.

5925 Sa Frutta Sarda, perché prevede una riduzione assoluta dei costi di oltre 500 mila euro a fronte di un incremento della PLV di 200 mila.

Tab. 109. Tabella delle distanze complessive reciproche tra i PIF rispetto alle otto variabili considerate

	6076	6145	6044	6274	6167	6254	6111	6143	5873	5914	6160	5868	6255	5952	5872	5965	5777	6140	6162	6095	6022	5989	5925	6159
6076		0,514	0,950	0,691	1,084	0,926	1,748	1,007	0,627	0,610	0,849	1,274	2,586	0,829	0,860	0,847	0,566	1,062	1,067	1,095	0,696	0,973	1,889	1,259
6145	0,514		0,499	0,557	0,590	0,557	1,885	0,862	0,542	0,598	0,722	1,181	2,416	0,934	0,611	0,849	0,643	0,934	0,572	1,142	0,423	0,503	1,720	1,293
6044	0,950	0,499		0,504	0,321	0,287	1,657	0,681	0,412	0,665	0,326	0,940	1,994	1,039	0,578	0,654	0,668	0,711	0,265	0,907	0,259	0,301	1,329	1,129
6274	0,691	0,557	0,504		0,538	0,517	1,233	0,356	0,406	0,272	0,392	0,528	1,990	0,620	0,549	0,405	0,309	0,609	0,587	0,489	0,364	0,558	1,098	0,856
6167	1,084	0,590	0,321	0,538		0,318	1,600	0,474	0,515	0,787	0,538	0,984	1,847	1,124	0,672	0,727	0,794	0,700	0,431	0,787	0,457	0,346	1,368	1,154
6254	0,926	0,557	0,287	0,517	0,318		1,531	0,666	0,316	0,622	0,352	0,930	1,880	0,890	0,495	0,585	0,629	0,532	0,426	0,740	0,258	0,513	1,313	0,977
6111	1,748	1,885	1,657	1,233	1,600	1,531		1,166	1,195	1,134	1,441	1,296	2,308	1,009	1,463	1,267	1,068	1,136	1,627	1,069	1,602	1,840	1,995	0,783
6143	1,007	0,862	0,681	0,356	0,474	0,666	1,166		0,601	0,596	0,532	0,552	1,649	0,939	0,807	0,627	0,614	0,751	0,803	0,473	0,660	0,708	1,055	1,047
5873	0,627	0,542	0,412	0,406	0,515	0,316	1,195	0,601		0,409	0,439	0,757	2,107	0,630	0,540	0,471	0,331	0,651	0,561	0,544	0,338	0,639	1,326	0,824
5914	0,610	0,598	0,665	0,272	0,787	0,622	1,134	0,596	0,409		0,480	0,542	2,203	0,409	0,529	0,347	0,220	0,696	0,731	0,457	0,427	0,701	1,182	0,703
6160	0,849	0,722	0,326	0,392	0,538	0,352	1,441	0,532	0,439	0,480		0,826	1,820	0,846	0,544	0,500	0,488	0,496	0,521	0,734	0,331	0,520	1,209	0,927
5868	1,274	1,181	0,940	0,528	0,984	0,930	1,296	0,552	0,757	0,542	0,826		1,644	0,931	0,997	0,585	0,640	0,996	1,017	0,535	0,863	1,115	0,745	1,063
6255	2,586	2,416	1,994	1,990	1,847	1,880	2,308	1,649	2,107	2,203	1,820	1,644		2,419	2,125	2,086	2,236	1,968	2,193	1,488	2,075	1,957	2,028	2,352
5952	0,829	0,934	1,039	0,620	1,124	0,890	1,009	0,939	0,630	0,409	0,846	0,931	2,419		0,843	0,745	0,486	0,996	1,093	0,840	0,794	1,032	1,603	1,011
5872	0,860	0,611	0,578	0,549	0,672	0,495	1,463	0,807	0,540	0,529	0,544	0,997	2,125	0,843		0,798	0,443	0,377	0,505	0,932	0,321	0,630	1,556	0,813
5965	0,847	0,849	0,654	0,405	0,727	0,585	1,267	0,627	0,471	0,347	0,500	0,585	2,086	0,745	0,798		0,470	0,665	0,842	0,219	0,589	0,948	1,093	0,603
5777	0,566	0,643	0,668	0,309	0,794	0,629	1,068	0,614	0,331	0,220	0,488	0,640	2,236	0,486	0,443	0,470		0,580	0,609	0,425	0,421	0,754	1,384	0,693
6140	1,062	0,934	0,711	0,609	0,700	0,532	1,136	0,751	0,651	0,696	0,496	0,996	1,968	0,996	0,377	0,665	0,580		0,689	0,774	0,617	0,959	1,509	0,454
6162	1,067	0,572	0,265	0,587	0,431	0,426	1,627	0,803	0,561	0,731	0,521	1,017	2,193	1,093	0,505	0,842	0,609	0,689		0,952	0,374	0,474	1,576	1,103
6095	1,095	1,142	0,907	0,489	0,787	0,740	1,069	0,473	0,544	0,457	0,734	0,535	1,488	0,840	0,932	0,219	0,425	0,774	0,952		0,838	1,089	1,172	0,581
6022	0,696	0,423	0,259	0,364	0,457	0,258	1,602	0,660	0,338	0,427	0,331	0,863	2,075	0,794	0,321	0,589	0,421	0,617	0,374	0,838		0,364	1,300	1,056
5989	0,973	0,503	0,301	0,558	0,346	0,513	1,840	0,708	0,639	0,701	0,520	1,115	1,957	1,032	0,630	0,948	0,754	0,959	0,474	1,089	0,364		1,545	1,396
5925	1,889	1,720	1,329	1,098	1,368	1,313	1,995	1,055	1,326	1,182	1,209	0,745	2,028	1,603	1,556	1,093	1,384	1,509	1,576	1,172	1,300	1,545		1,700
6159	1,259	1,293	1,129	0,856	1,154	0,977	0,783	1,047	0,824	0,703	0,927	1,063	2,352	1,011	0,813	0,603	0,693	0,454	1,103	0,581	1,056	1,396	1,700	

I rimanenti 21 PIF sono stati quindi iterativamente aggregati partendo da quelli che presentavano le distanze reciproche più ridotte, e tenendoli separati da quelli con i quali, al contrario, le distanze erano maggiori.

Ciò ha condotto a individuare due grandi gruppi, aggregati come in Tab. 110.

Tab. 110. I raggruppamenti di PIF individuati

Gruppo A	Gruppo B
5989 Valorizzazione delle produzioni orticole del Sinis	6095 Oli essenziali di Sardegna
6044 Sulcis: viticoltura e vino per il futuro	5868 Macellazione e trasformazioni innovative Tula
6162 Mangimi ovi - caprini della Sardegna	6159 Sa Mendua
6145 Argiolas - tradizione e innovazione	5965 Ortofrutta bio
6167 Cantina del Vermentino Monti	5952 Excellent quality meats EQM
6254 Bovino da carne nato e allevato in Sardegna	5914 Carni sarde d'eccellenza
6022 Grano di Sardegna	5777 Filiera qualità Se.Pi formaggi
5872 Cereal bio&free	6143 Qualità - genuinità nella tipicità dell'ovi-caprino
6160 Diversificazione e destagionalizzazione del Pecorino Romano DOP La Concordia	6274 Dorgali qualità nella tradizione
6076 L'orto di Eleonora	PIF anomali
5873 Filiera delle carni sarde ovine, suine e bovine marketing oriented	6111 Filiera Agnello Barbagia di Bitti
6140 Grani antichi di Sardegna	6255 Olivos
	5925 Sa Frutta Sarda

Il **Gruppo A** comprende tutti e cinque i PIF **cerealicoli**, tre PIF **vitivinicoli** su quattro, oltre a due PIF di lavorazioni carni, due ortofrutticoli (tra cui quello anche cerealicolo) e uno lattiero caseario.

Il **Gruppo B** comprende quattro PIF di **lavorazione carni** e uno lattiero caseario, due PIF **ortofrutticoli**, uno vitivinicolo e quello di piante aromatiche e officinali.

Le caratteristiche di questi due gruppi possono essere definite attraverso l'analisi di alcuni indicatori sino a qui esaminati che, nelle tabelle seguenti, sono confrontati, per completezza anche con i PIF "anomali" (che però non sono tra loro omogenei) e, per confronto, con la media generale riferita a tutti i PIF.

Se si guarda alla composizione delle filiere e alle caratteristiche delle aziende che ne fanno parte (Tab. 111), le filiere del **Gruppo A** sono mediamente **più numerose** ed hanno un **maggiore peso economico**, che trova riscontro anche nella **maggiore dimensione economica** delle singole imprese. Quest'ultima dipende soprattutto dal diverso ordinamento produttivo, dato che le dimensioni fisiche (SAU e UBA) sono pressoché identiche nei due gruppi. In effetti, il Gruppo A è caratterizzato soprattutto da aziende cerealicole e vitivinicole, mentre il Gruppo B dalle produzioni animali.

In termini territoriali, le filiere del **Gruppo A** appaiono in generale **più concentrate**, distribuendosi su aree mediamente inferiori alla metà delle aree delle filiere del Gruppo B

Tab. 111. Caratteristiche delle aziende partecipanti: valori medi dei raggruppamenti individuati

PIF	Aderenti accordo	Fatturato PIF dichiarato	Partecipanti agricoli ammessi	SAU media partecipanti	UBA medi partecipanti	Produzione standard media	Distribuzione territoriale: Km ² /azienda
Gruppo A	23,1	€ 21.290.377	18,8	71,3	44,5	€ 173.124	99,2
Gruppo B	17,2	€ 4.649.798	16,9	69,6	54,2	€ 130.399	205,7
Anomali	30,7	€ 2.498.919	29,7	50,1	42,7	€ 94.231	24,9
Tutti i PIF	21,8	€ 13.253.455	19,5	68,0	47,9	€ 147.240	129,8

Fonte: ns. elaborazioni su dati dei Progetti integrati di filiera, SIAN AST2 e TESTDSS 2021

Una marcata caratterizzazione dei due gruppi la si rileva guardando alle caratteristiche degli investimenti previsti nell'ambito dei PIF (Tab. 112). Il **Gruppo A** riserva mediamente **più del 40% agli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione**, con valori medi di **oltre un milione di euro** per PIF. Di contro, nel Gruppo B prevalgono di gran lunga (84%) gli **investimenti nelle aziende agricole**, che hanno una dimensione media del 67% maggiore che nel Gruppo A (137 mila € contro 83 mila).

A fronte di previsioni non molto differenti di incremento della PLV, il modello di sviluppo appare **piuttosto diverso** per i due gruppi: nel **Gruppo A** ci si attende soprattutto un **incremento delle quantità** prodotte, mentre nel **Gruppo B** si ipotizza principalmente una **riduzione dei costi** di produzione, combinata con una più profonda **revisione della gamma** dei prodotti.

Si notano, a margine, in questa tabella, le ragioni delle anomalie che caratterizzano i PIF rimasti al di fuori dei due gruppi: gli incrementi della PLV e delle quantità e, di contro, la riduzione (assoluta) dei costi di produzione sembrano, nel loro complesso, scarsamente credibili.

Tab. 112. Caratteristiche degli investimenti ammessi e previsioni dei loro effetti: valori medi dei raggruppamenti individuati

Denominazione PIF	Importo ammesso SM 4.2/3.2	Importo ammesso medio SM 4.1	% spesa 4.2/3.2 su totale imponibile	Incremento % PLV previsto	Riduzione incidenza costi	Incremento quantità	Incremento prezzi	Indice diversificazione
Gruppo A	€ 1.042.500	€ 82.545	48,8%	28,3%	4,4%	11,2%	2,5%	6,7%
Gruppo B	€ 365.898	€ 137.145	15,8%	25,3%	20,9%	3,6%	3,3%	11,6%
Anomali	€ 436.543	€ 113.415	18,4%	140,8%	133,2%	159,4%	12,7%	33,3%
Tutti i PIF	€ 713.030	€ 106.879	32,6%	26,2%	7,1%	7,2%	4,1%	11,9%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN AST2 e Business plan dei capifila dei PIF

In conclusione, i PIF approvati si dividono in prima approssimazione in un gruppo che potrebbe essere definito “a trazione **industriale**” (Gruppo A), e in un gruppo “a trazione **agricola**” (Gruppo B).

I PIF del primo gruppo appaiono in generale più coesi territorialmente e robusti economicamente, non solo con riferimento al segmento industriale della filiera, ma anche a quello agricolo. I loro progetti sono centrati prevalentemente sul rafforzamento della capacità di trasformazione nell’ambito di scelte agricole, industriali, commerciali che appaiono in generale consolidate.

I PIF del Gruppo B sembrano invece più focalizzati verso il consolidamento tecnico e produttivo della parte agricola, anche attraverso un riposizionamento qualitativo e quindi commerciale.

3 RISPOSTA AL QUESITO DI VALUTAZIONE

Sulla base delle analisi sviluppate nei paragrafi precedenti, è possibile fornire alcune risposte alla domanda ed ai criteri individuati nel primo capitolo.

3.1 QUAL È, SE C'È, IL VALORE AGGIUNTO DEI PIF RISPETTO AI SEMPLICI PROGETTI DI INVESTIMENTO INDIVIDUALI NELLE AZIENDE AGRICOLE E IN QUELLE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE?

3.1.1 I PIF hanno promosso nuove aggregazioni

Sulla base dell'analisi dei punteggi dei criteri di selezione si osserva che i PIF per i quali il soggetto proponente è rappresentato da una OP (o un'AOP), oppure da un altro organismo di filiera, rappresentano un'esigua minoranza. Si può quindi ritenere che le proposte di PIF siano nate nella maggior parte dei casi da processi aggregativi attivati per l'occasione, con un capofila che ha una dimensione molto superiore al minimo richiesto nel 30% dei casi.

In termini dimensionali, circa un PIF su sei aveva l'adesione di più di 20 aziende agricole con progetti sulla SM 4.1 e più o meno nella stessa proporzione prevede l'attivazione della SM 3.2.

Non si tratta quindi di compagini molto numerose e neppure di progetti troppo complessi e, occorre dire, neppure di accordi particolarmente lunghi, se si considera che solo un terzo di essi ha una durata superiore a cinque anni dalla conclusione degli investimenti.

Nel complesso si può quindi concludere nel senso di un approccio piuttosto cauto allo strumento del PIF, motivato probabilmente da una scarsa esperienza pregressa.

3.1.2 La partecipazione al PIF ha agevolato l'ammissione al finanziamento delle aziende aderenti

Le considerazioni che seguono si fondano su un quadro che, seppur avanzato, non è ancora del tutto definitivo, dato che le concessioni rilasciate finora superano di poco i 3/4 della dotazione complessiva del bando sulle tre sottomisure, anche se sono pari a oltre il 95% per la SM 4.2.

Dall'esame dei dati SIAN ad inizio 2024 emerge come il numero di DdS prodotto nell'ambito del bando PIF, senza considerare quelle non presentate e "rimaste nei cassetti" dei tecnici e dei CAA, sfiori le 1.300 unità tra primarie e secondarie, con una media di circa 20 DdS secondarie collegate ad ogni DdS primaria. Si tratta di un numero di DdS che si pone a metà strada tra i bandi SM 4.1 del 2016 e "Pacchetto Giovani" del 2017. Confrontando i tassi di ammissione/bocciatura delle DdS del bando PIF e degli altri bandi per investimenti aziendali si evidenzia come il tasso di ammissione risulti sensibilmente inferiore nel bando PIF rispetto alla media (39 vs. 64%), a fronte di un tasso di bocciatura pari a quasi il doppio (16,8 vs. 8,7%).

Inoltre, distinguendo per sottomisura, all'evidenza di un tasso di ammissione più basso nel bando PIF rispetto al bando individuale del 2016, si aggiunge che i soggetti che hanno partecipato ad entrambe le procedure risultano 13, tutti promossi nel bando individuale e solamente il 62% promossi nell'ambito dei PIF. La situazione peggiora se si analizza la 4.1, rispetto alla quale i soggetti che hanno partecipato a tutti e due i bandi sono stati 131, di cui 118 (90%) promossi nei bandi individuali e solo 66 (50%) promossi nell'ambito dei PIF. È quindi evidenti come alcuni partecipanti (e quasi sempre vincitori) dei bandi individuali abbiano anche partecipato ai bandi PIF, ma con un minore livello di successo.

Concludendo, sembra che il grosso impegno profuso sotto il profilo procedurale, testimoniato anche dal grosso numero di DdS aperte sul SIAN senza poi essere rilasciate, non abbia agevolato una maggiore ammissibilità dei progetti presentati dalle aziende aderenti ai PIF.

3.1.3 La partecipazione al PIF ha stimolato la presentazione di progetti di dimensioni finanziarie maggiori

Il confronto tra le sottomisure a investimento 4.1. e 4.2 del bando PIF e dei bandi individuali ha toccato anche l'aspetto degli importi finanziati e degli investimenti medi previsti, tenendo conto dell'intensità media dell'aiuto concesso.

Dall'esame dei dati emerge una situazione non omogenea. Infatti, se per la SM 4.2, a parità di investimento medio tra il bando PIF e quello individuale, la maggiore intensità d'aiuto prevista nell'ambito del PIF (60 vs. 40%) potrebbe avere effettivamente rappresentato uno stimolo per i richiedenti nel presentare progetti di dimensioni finanziarie maggiori, ciò non si verifica per la SM 4.1: a fronte di un importo finanziato medio quasi uguale, l'investimento medio previsto nei progetti PIF risulta minore di quasi 30 mila € rispetto a quelli approvati nel bando individuale. Pertanto la maggiore intensità dell'aiuto PIF (80 vs. 60%) non sembra aver incentivato le aziende agricole a proporre progetti economicamente più significativi.

3.1.4 L'adesione al PIF ha accorciato i tempi di istruttoria per i progetti delle aziende partecipanti

Il procedimento istruttorio è stato segmentato in tre fasi: a) da apertura bando a rilascio DdS sul SIAN; b) da rilascio DdS ad apertura istruttoria; c) da apertura a chiusura istruttoria.

Per quanto riguarda la prima fase, il numero medio di giorni intercorrente tra l'apertura del bando ed il rilascio delle DdS è molto più alto per le DdS a valere sul bando PIF, sia con riferimento alle domande primarie che a quelle secondarie.

Passando alle fasi successive, se l'apertura dell'istruttoria delle DdS risulta effettivamente più rapida per le domande secondarie dei PIF, la fase istruttoria vera e propria delle stesse presenta dei tempi mediamente più lunghi rispetto a quelle delle DdS a valere sui bandi individuali.

Accorpendo le ultime due fasi, si evidenzia comunque che, mentre per le domande secondarie 4.2 e 3.2 il periodo tra il rilascio della DdS e la chiusura dell'istruttoria è simile a quello dei bandi individuali, il medesimo intervallo temporale per le domande secondarie 4.1 risulta dimezzato rispetto a quanto rilevato per le DdS a valere sul bando 4.1 e sul "Pacchetto giovani".

È un risultato importante, visti il numero e la rilevanza finanziaria della SM 4.1, sebbene vada poi tenuto conto che il PIF sconta dei rallentamenti nella fase preparatoria che allungano le tempistiche in maniera eccessiva per tutte e tre le sottomisure rispetto a quanto si osserva nei bandi individuali. Inoltre, non bisogna dimenticare che l'alto numero di domande di varianti, che interessa quasi la metà dei PIF finora approvati, potrebbe comportare un ulteriore rallentamento nell'attivazione concreta degli investimenti previsti.

3.1.5 I PIF rappresentano una parte importante del sistema agroindustriale regionale

Sono più di 900 le domande di investimento presentate nell'ambito dei PIF, corrispondenti ad altrettante aziende agricole (circa il 95%) e della trasformazione.

Quelle ammesse a finanziamento sino alla fine del 2023 sono 500, di cui 467 agricole. Una stima della loro produzione standard sfiora i 62 M€, sulla base dei valori del 2017¹⁰. Nello stesso anno, l'intera produzione lorda vendibile agricola della Sardegna è stimata, sulla base dei dati RICA, in circa 1.300 M€.

Le aziende agricole finanziate nell'ambito di ciascuno dei 24 PIF sin qui approvati rappresentano quindi circa l'1,6% delle aziende dell'universo RICA regionale, e circa il 4,7% della produzione lorda vendibile.

Si tratta infatti di aziende di dimensioni economiche pari a tre volte la media regionale, ed infatti la rappresentatività nella fascia delle grandi (superiori a 500 mila € di PS) supera l'8%.

Il settore più rappresentato è quello delle carni, con 7 PIF su 24 e 134 aderenti, che è più del peso che ha sul valore complessivo della produzione regionale (poco meno del 20%).

¹⁰ È attualmente l'ultimo anno per cui sono forniti i parametri di calcolo della PS

Molto ben rappresentati tra i PIF, rispetto alle rispettive quote di produzione regionale, sono il settore cerealicolo e quello vitivinicolo.

Al contrario, sono relativamente pochi rispetto alla struttura dell'agricoltura regionale, i PIF e i rispettivi partecipanti nel settore ortofrutticolo e, soprattutto quello lattiero caseario.

3.1.6 I Progetti integrati favoriscono lo sviluppo delle relative filiere

Secondo i business plan presentati a corredo dei progetti, i 24 PIF approvati prevedono tutti un incremento della PLV, con valori che variano dall'4 all'80% e una media del 26%, escludendo gli *outliers*. Gli incrementi maggiori si riscontrano nel settore cerealicolo e in quello vitivinicolo. Ancor più consistenti risultano gli incrementi del valore aggiunto e del reddito netto, atteso che quasi tutti i PIF prevedono un aumento dei costi meno che proporzionale rispetto a quello del fatturato, quando non, addirittura, una poco probabile riduzione in termini assoluti.

Un'aggregazione dei PIF sulla base delle loro caratteristiche strutturali e strategiche ha condotto a identificare due gruppi principali. Il primo, trainato dal segmento industriale, ha una base agricola più solida e anche una posizione soddisfacente sul mercato, che la strategia del PIF vuole generalmente rafforzare principalmente in termini di scala, confermando in larga misura le scelte produttive di fondo.

Il secondo gruppo punta soprattutto al consolidamento strutturale delle aziende agricole della filiera ma anche spesso attraverso un complessivo riposizionamento qualitativo e quindi commerciale.

In definitiva, i PIF del primo gruppo sembrano perseguire una politica di continuità con il passato mentre quelli del secondo gruppo introducono maggior elementi di discontinuità per meglio definire la propria vocazione.

Appartengono al primo gruppo il PIF cerealicoli, tre quarti di quelli vitivinicoli, due di lavorazione carni, due ortofrutticoli e uno lattiero caseario. Il secondo gruppo comprende quattro PIF di lavorazione carni e uno lattiero caseario, due PIF ortofrutticoli, uno vitivinicolo e quello di piante aromatiche e officinali.

3.1.7 I Progetti integrati favoriscono lo sviluppo delle aziende che vi aderiscono

Le azioni previste per le aziende agricole sono state analizzate attraverso l'esame di ciascun singolo Progetto integrato di filiera e, sfortunatamente, in assenza di un sistema di raccolta classificato e strutturato in forma di database, che avrebbe potuto favorire la confrontabilità tra diversi progetti.

Se si guarda agli obiettivi e alle azioni previste, i PIF approvati individuano in larga maggioranza (19 su 24) come prioritari interventi per migliorare la qualità del prodotto agricolo, preferibilmente attraverso l'introduzione della certificazione di qualità.

Un buon numero di PIF (17 su 24) prevede interventi volti ad incrementare le quantità prodotte, soprattutto nell'ambito delle produzioni animali, ma anche per il settore ortofrutticolo.

Poco più di metà dei PIF, soprattutto di quelli appartenenti al raggruppamento identificato come "a traino agricolo" prevede investimenti finalizzati alla maggiore efficienza e riduzione dei costi delle aziende agricole, soprattutto tramite la meccanizzazione.

Infine, sono minoritari (8 su 24) i PIF che prevedono interventi per la diversificazione delle produzioni agricole, o per l'inserimento di nuovi prodotti e varietà.

Guardando alle tipologie di investimento, in 15 PIF sono previste azioni di costruzione e ammodernamento di edifici, in 12 (cioè il 50%) interventi fondiari e in altrettanti l'acquisto di macchine.

3.2 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

L'introduzione, nel PSR della Sardegna, dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) ha lo scopo di incoraggiare e sostenere la collaborazione tra le aziende agricole e l'industria di trasformazione per rafforzare la

competitività dei prodotti dell'agricoltura regionale, cercando di superare un atteggiamento degli operatori, tradizionalmente poco incline alla cooperazione.

Naturalmente è stato necessario definire un apposito dispositivo attuativo che, inevitabilmente, è risultato più complesso e macchinoso di quello utilizzato per il sostegno agli investimenti individuali.

Ad oggi, non si può dire che il PIF sia stato uno strumento che ha facilitato l'accesso al finanziamento degli investimenti delle aziende, ma lo ha certamente reso più conveniente.

L'obiettivo di favorire l'aggregazione intorno a un comune progetto di sviluppo capace di rafforzare la competitività complessiva dei sistemi produttivi legati ai prodotti regionali può dirsi sotto diversi aspetti raggiunto, perché è stata coinvolta una parte non trascurabile del sistema agroindustriale regionale, sia in termini di numero e rilievo degli operatori, sia per l'importanza dei settori interessati.

È ancora presto per tracciare un bilancio degli effetti (e restano ancora delle risorse da assegnare a nuove filiere), tuttavia l'analisi approfondita dei progetti approvati prefigura due principali tipologie di PIF: quelli maggiormente centrati sugli investimenti nella trasformazione che perseguono uno sviluppo sostanzialmente in linea con scelte produttive e commerciali nel complesso consolidate, e quelli centrati sul segmento della produzione agricola, che concentrano i propri sforzi verso la qualificazione del prodotto, ma anche verso il consolidamento e l'efficientamento delle aziende.

Conclusioni

I PIF approvati sono 24 e si contano al momento 458 progetti ammessi a finanziamento sulla SM 4.1, 31 sulla SM 4.2 e 14 sulla SM 3.2. Per quasi la metà dei PIF approvati è presente una domanda di variante.

Il tasso di concessione è pari a circa il 77% della dotazione complessiva del bando per le tre sottomisure, sebbene tale quota superi il 95% per la SM 4.2.

La maggiore intensità d'aiuto del bando PIF non sembra aver incentivato le aziende agricole a presentare progetti di dimensioni finanziarie maggiori a valere sulla SM 4.1 rispetto al bando individuale, al contrario di quanto rilevato per la SM 4.2.

Il tasso di ammissione del bando PIF è pari al 39%, mentre nei bandi individuali raggiunge mediamente il 64%. Al contrario, il tasso di bocciatura è pari a quasi il doppio della media dei bandi individuali (16,8 vs. 8,7%).

Differenziando per sottomisura, il tasso di ammissione per i partecipanti al bando 4.2 PIF è pari al 76%, a fronte del 67% del bando individuale, mentre scende al 57% per la 4.1 PIF rispetto al 76% cumulativo dei bandi individuali.

Rispetto alla SM 4.2, i 13 soggetti che hanno partecipato ad entrambi i bandi sono stati tutti promossi nel bando individuale e solo il 62% nell'ambito dei PIF, mentre per la SM 4.1 il 90% delle 131 aziende che hanno aderito ad entrambe le procedure è stato ammesso a finanziamento nel bando individuale, a fronte del 50% del bando PIF.

Rispetto ai tempi del procedimento istruttorio, il numero medio di giorni intercorrente tra l'apertura del bando ed il rilascio delle DdS è pari 1.160 giornate per la domanda primaria PIF, mentre scende a 914 per le domande secondarie 4.1 e a 834 per le 4.2, a fronte delle 306 del bando 4.1 e delle 61 del bando 4.2 del 2016.

Per quanto riguarda il periodo intercorrente tra il rilascio della DdS e l'apertura dell'istruttoria, l'inclusione all'interno di un PIF comporta un sensibile accorciamento dei tempi: si va dai 109 giorni delle domande secondarie 4.1 ai 96 delle domande secondarie 4.2, a fronte dei 630 del bando 4.1 del 2016, dei 708 del "Pacchetto giovani" ed ai 297 del bando 4.2 del 2016.

Il numero medio di giornate dall'apertura fino alla chiusura dell'istruttoria delle DdS è più alto nel bando PIF, risultando pari a circa 280 gg. per le domande secondarie 4.1, di fronte alle 123 del bando 4.1 del 2016 ed alle 198 del "Pacchetto giovani". Per la 4.2 PIF si conteggiano 232 giornate in media, mentre sono 36 nel bando individuale.

Conclusioni

Dei 24 PIF approvati, 7 riguardano i settori della lavorazione delle carni, seguiti da cerealicoli, ortofruttilicoli, vitivinicoli e lattiero caseari

In media, ciascun PIF ha 22 aderenti e un fatturato di circa 13 M€

Le aziende agricole partecipanti ai PIF sono in genere di medio-grandi dimensioni: 150 mila € di produzione standard con 70 ha di SAU in media

Solo metà delle aziende agricole aderenti ai PIF hanno un OTE specializzato

Risultano mediamente più concentrati a livello territoriale i PIF olivicolo, cerealicoli e vitivinicoli

Si distinguono 9 PIF “a prevalenza industriale” (in prevalenza cerealicoli e vitivinicoli) dai restanti “a prevalenza agricola”

Si registra un sostanziale equilibrio tra l'importanza attribuita nella progettazione allo sviluppo della fase agricola e a quello della fase di trasformazione

Per la parte agricola i progetti di filiera mirano soprattutto al miglioramento della qualità delle produzioni, mentre per il segmento della trasformazione l'obiettivo principale è il conseguimento di una maggiore efficienza

La maggior parte dei progetti di filiera mirano a equilibrare meglio la capacità di produzione primaria e la capacità di trasformazione piuttosto che a far crescere entrambe

I business plan prevedono quasi ovunque un incremento di efficienza nell'ordine del 7% in media

La maggior parte dei PIF non prevedono o non sono in grado di agire sul prezzo unitario dei propri prodotti

Tra i PIF approvati si può distinguere un gruppo “a trazione industriale”, che mira a rafforzare, soprattutto quantitativamente, una posizione consolidata, e un gruppo “a trazione agricola” che, rafforzando il segmento primario, mira anche a un riposizionamento produttivo e commerciale

Raccomandazioni

Per una migliore conoscenza, selezione e gestione dei progetti di investimento sarebbe necessario adottare un sistema di database per la raccolta delle informazioni essenziali dei progetti, con la classificazione almeno degli obiettivi e delle tipologie di spesa

Non tutti i business plan appaiono coerenti e credibili: sarebbe opportuno introdurre alcune forme di controllo automatico della coerenza tra dati operativi e contabili